

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

IV - Sistemi Locali di Sviluppo

### **I.3. Settori classificazione UE**

161 - Investimenti materiali (PMI)/Infrastrutture produttive

165 - Ingegneria finanziaria (nelle PMI)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 1.3 - Migliorare le condizioni economiche e le regole all'interno delle quali nasce e si sviluppa l'attività imprenditoriale favorendo l'irrobustimento dei mercati finanziari e la maggiore efficienza degli operatori; migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese e i servizi per lo sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.*

*OS IV 3.3 - Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione con gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale.*

*OS IV 3.4 - Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura mira a sostenere finanziariamente il consolidamento e lo sviluppo delle imprese in termini di dotazione di impianti, fatturato ed occupazione, favorendo una adeguata capitalizzazione delle aziende più innovative con partecipazioni temporanee al capitale di rischio e facilitando l'accesso al credito da parte delle PMI con il sostegno ai Consorzi fidi.

La Misura si articola in sei Azioni: incentivi e contributi finanziari per i nuovi investimenti di impresa e la conseguente crescita occupazionale; promozione di fondi per la capitalizzazione delle PMI, sostegno ai fondi di garanzia dei consorzi fidi e prestiti partecipativi; fondi di *seed capital* per l'avviamento di nuove imprese, fondi etici a favore di nuove micro-imprese.

Sono esclusi dalla misura gli interventi nei settori della produzione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'Allegato I del Trattato (prodotti agricoli).

Le misura contribuisce, attraverso la Azione 4.1.1 – intervento b) ‘Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA)’ alla realizzazione dei Contratti di Investimento/Localizzazione.

#### ***Azione 4.1.a Incentivi in conto capitale e conto interessi per l'attuazione di progetti di impresa nel settore industriale, artigianale e dei servizi***

L'Azione è volta a sostenere lo sviluppo della base produttiva regionale attraverso la concessione di incentivi a favore delle PMI industriali, artigiane e di servizi alla produzione, come definite ai sensi della disciplina comunitaria, a fronte di programmi di investimenti finalizzati all'aumento della competitività, alla riqualificazione dei processi produttivi, al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive. I programmi di investimento dovranno essere destinati all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e/o al consolidamento attraverso la costruzione di nuovi impianti, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione e il trasferimento di quelli esistenti.

Le operazioni previste dall'Azione potranno essere oggetto di specifici bandi territoriali e settoriali finalizzati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, ambientali, culturali e delle vocazioni produttive regionali.

L'Azione verrà attuata attraverso due diverse procedure:

- a) *Incentivi per investimenti produttivi* - Gli interventi previsti verranno realizzati nel rispetto della normativa regionale rappresentata dalla LR 15/94 (Industria), dall'art. 10, bis della LR 51/93 (Artigianato) e dalla LR 1/02 (Imprenditoria giovanile).
- b) *Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA)* - L'Azione prevede, accanto e a integrazione al predetto quadro normativo regionale, a partire dal secondo semestre del 2005, l'utilizzazione di un efficiente sistema integrato di aiuti pubblici per la creazione e lo sviluppo delle imprese della regione denominato PIA – Pacchetto Integrato di Agevolazioni.

Attraverso tale strumento una impresa, o una rete di imprese formalmente costituita (consorzio, società consortile, ecc), può avanzare una singola richiesta per ottenere, con riferimento a un piano aziendale pluriennale di sviluppo, agevolazioni per differenti tipologie di interventi, investimenti produttivi (terreni, fabbricati, macchinari, impianti, attrezzature), l'acquisto o la produzione interna di servizi e beni immateriali (R&S, servizi finanziari, di consulenza e di marketing, miglioramento della qualità, internazionalizzazione), la formazione del personale, la riduzione del costo del lavoro per nuovi occupati, ecc..

Gli incentivi previsti dai PIA potranno essere erogati secondo diverse forme: contributi in conto capitale, contributi in conto interessi, prestiti a tasso agevolato, agevolazioni fiscali,

servizi reali agevolati. Ciascuna impresa può inoltrare domanda per una diversa combinazione di aiuti e scegliere la forma più appropriata di contributi in base alle proprie necessità e alla migliore tempistica per quanto riguarda sia gli investimenti che i finanziamenti. Per favorire l'accesso al credito da parte dei soggetti proponenti gli investimenti, la Regione si avvarrà e/o potenzierà i Fondi di garanzia previsti dalla presente Misura.

Gli aiuti verranno erogati con procedimento valutativo in riferimento al disposto del D.Lgs. n. 123/98.

I PIA utilizzeranno sia le risorse previste della presente Azione che parte delle risorse assegnate ad altre Misure del POR (ad esempio la Misura 3.13 “Ricerca e Sviluppo Tecnologico nelle imprese e territorio”, Misura 3.8 “Istruzione e Formazione Permanente”, Misure 4.6 e 3.16 “Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale”, ecc.).

L'attivazione dei PIA avverrà in due fasi. In una prima fase transitoria lo strumento opererà con la finalità di coordinare, a legislazione vigente, le opportunità, i tempi e le procedure di concessione dei diversi regimi di incentivazione (ad es. a sportello e/o a bando) anche attraverso bandi speciali riservati ai PIA. In una seconda fase i PIA saranno regolati da una apposita disposizione di legge che farà riferimento ai limiti di agevolazione fissati nella Carta degli aiuti a finalità regionale nonché alle modalità di esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti alle PMI di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato secondo quanto stabilito dai regolamenti (CE)n.70/2001 e (CE)n.364/2004.

Per l'attivazione del PIA l'Amministrazione Regionale prevede la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

- l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento vincolanti tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili. Tale condizione viene attuata mediante l'istituzione di un Comitato intersettoriale composto dai responsabili di procedimento dei regimi di aiuto in vigore, avente il potere, nella prima fase, di preordinare una concessione coordinata dei regimi di incentivazione, anche utilizzando bandi speciali riservati ai PIA, e nella seconda fase di decidere sull'approvazione unitaria e onnicomprensiva del PIA e sulla attribuzione delle risorse ai progetti selezionati;
- l'unicità del provvedimento di concessione del contributo (seconda fase). Tale condizione viene realizzata mediante il potere attribuito al Comitato intersettoriale di attribuire il finanziamento, anche se afferente a capitoli di bilancio, o a Fondi, diversi;
- un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato – nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti – della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
- un'intensa azione di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei PIA, anche in collaborazione e per il tramite delle associazioni imprenditoriali.
- la possibilità dell'affidamento degli adempimenti tecnici e amministrativi per lo svolgimento dell'attività istruttorie e di erogazione relative alle domande di agevolazione a

banche, Confidi costituiti ai sensi della Legge 24 novembre 2003 n.3 26 art. 13 o società in possesso dei necessari requisiti tecnici, professionale, organizzativi e di terzietà in relazione allo svolgimento delle predette attività, selezionate, sulla base delle condizioni offerte e della disponibilità di una struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio, tramite le procedure di gara previste dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e s.m.i.

Si sottolinea, inoltre, che:

- a regime, lo strumento dei PIA sarà esentato dalla notifica in quanto gli aiuti saranno concessi nel rispetto dei Regolamenti CE n. 70/2001, n. 68/2001, n. 2204/2002 e n. 364/2004;
- tale approccio consentirà di pervenire entro il 31.12.06 ad un Testo Unico regionale per gli incentivi alle imprese consentendo alla Regione di raggiungere l'obiettivo della razionalizzazione degli aiuti.

L'Amministrazione regionale potrà avvalersi per l'attuazione dell'Azione di un Soggetto esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, che curerà le fasi di seguito indicate:

- assistenza alla progettazione e realizzazione di tutti gli strumenti informativi, gestionali, di valutazione necessari per la gestione dell'azione;
- assistenza alla promozione e gestione dei bandi di gara previsti;
- valutazione delle proposte progettuali;
- assistenza alle attività di monitoraggio e controllo dei progetti.

L'Amministrazione regionale costituirà, a partire da gennaio 2005, un Comitato Intersettoriale composto dai referenti dell'Assessorato dell'Industria, del Turismo, Artigianato e Commercio, della Formazione e del Centro Regionale di Programmazione, a cui saranno chiamati anche i rappresentanti delle parti economico-sociali, che realizzerà il Disciplinare Regionale di Attuazione del PIA e che provvederà ad individuare, in particolare, gli ambiti e le tipologie di intervento prioritari da utilizzare nelle fasi successive di selezione delle operazioni.

#### ***Azione 4.1.b Fondi per la Capitalizzazione delle PMI***

I fondi per la capitalizzazione dovranno favorire l'accesso al capitale di rischio per investimenti produttivi alle PMI, ivi incluse le aziende cooperative, secondo criteri di forte selettività che privilegino le imprese più innovative per prodotti e servizi, con particolare riferimento ai settori telematico, informatico, elettronico, della bioingegneria, biotecnologia e farmacologia.

Conformemente al Reg CE 448/2004, la presente Azione riguarda strumenti di investimento appositamente costituiti per fornire capitale alle PMI.

L'Azione sarà attivata attraverso un sistema di convenzioni con uno o più soggetti specializzati scelti attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente. Nella convenzione, redatta nel rispetto della normativa comunitaria in materia, saranno fissate le

procedure di attivazione, le condizioni e i limiti delle operazioni, la durata della partecipazione, nonché le commissioni di gestione e le modalità per l'accesso al fondo regionale.

#### **Azione 4.1.c *Fondi di Garanzia dei Consorzi Fidi Industriali, Artigianali e della Cooperazione***

L'Azione prevede il cofinanziamento pubblico, previa verifica del rapporto tra offerta e domanda emergente, di Fondi rischi o di garanzia dei Consorzi fidi industriali, artigianali e della cooperazione, al fine di consentire un più agevole e diffuso accesso al credito delle PMI regionali secondo criteri di rotazione fra risorse erogate e recuperate.

L'Azione mira, inoltre, a sostenere l'accesso delle piccole e medie imprese industriali, artigiane, del commercio e del turismo al capitale di credito per investimenti produttivi. In particolare, si prevede l'erogazione di un contributo in conto interessi su prestiti ovvero l'abbattimento dei canoni di leasing alle PMI aderenti ai Consorzi di garanzia collettiva fidi a fronte di un investimento aziendale. Le agevolazioni possono essere concesse ad imprese operanti nel settore dell'industria e dell'artigianato. Le agevolazioni sono concesse nel rispetto della regola *de minimis*.

L'Azione sarà attivata attraverso un sistema di convenzioni con uno o più soggetti specializzati scelti attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente. Nella convenzione, redatta nel rispetto della normativa comunitaria in materia, saranno fissate le procedure di attivazione, le condizioni e i limiti delle operazioni, la durata della partecipazione, nonché le commissioni di gestione e le modalità per l'accesso al fondo regionale.

#### **Azione 4.1.d *Prestiti Partecipativi alle PMI***

L'Azione è volta a rafforzare, con lo strumento dei finanziamenti partecipativi, la struttura patrimoniale delle imprese più innovative, ivi incluse le aziende cooperative, soggette a sottocapitalizzazione. I programmi di investimento aziendale verranno finanziati attraverso prestiti partecipativi dinamicamente correlati alle condizioni più favorevoli di mercato.

L'Azione sarà attivata attraverso un sistema di convenzioni con uno o più soggetti specializzati scelti attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente. Nella convenzione, redatta nel rispetto della normativa comunitaria in materia, saranno fissate le procedure di attivazione, le condizioni e i limiti delle operazioni, la durata della partecipazione, nonché le commissioni di gestione e le modalità per l'accesso al fondo regionale.

#### **Azione 4.1.e *Fondi di seed capital per l'avviamento di nuove imprese***

Con l'Azione verranno finanziati fondi di *seed capital* per sostenere la nascita di nuove imprese innovative e competitive attraverso la sottoscrizione temporanea di quote di capitale sociale, al fine di favorire la adeguata capitalizzazione delle iniziative nella fase di avviamento. Saranno previsti altresì contributi in conto interessi su finanziamenti a medio-lungo termine concessi per la realizzazione di programmi di investimento.

L'Azione sarà attivata attraverso un sistema di convenzioni con uno o più soggetti specializzati scelti attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente. Nella

convenzione, redatta nel rispetto della normativa comunitaria in materia, saranno fissate le procedure di attivazione, le condizioni e i limiti delle operazioni, la durata della partecipazione, nonché le commissioni di gestione e le modalità per l'accesso al fondo regionale.

#### **Azione 4.1.f *Fondi etici a favore di nuove micro-imprese***

L'Azione mira a favorire la nascita di nuove micro-imprese attraverso la concessione di prestiti d'onore riservate ad iniziative promosse da giovani, donne e soggetti del *no-profit*. Verranno erogati finanziamenti in conto capitale e in conto interessi a nuovi investimenti con potenzialità produttive e occupazionale. L'Azione sarà realizzata in connessione con le seguenti iniziative:

- i) la realizzazione di azioni di sensibilizzazione per la promozione della cultura d'impresa e la diffusione del lavoro autonomo;
- ii) attività di accompagnamento e tutoraggio per la progettazione e la preparazione del piano di impresa;
- iii) servizi di accompagnamento allo *start up*.

L'Amministrazione regionale potrà avvalersi per l'attuazione dell'Azione di un Soggetto esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, che curerà le fasi di seguito indicate:

- assistenza alla progettazione e realizzazione di tutti gli strumenti informativi, gestionali, di valutazione necessari per la gestione dell'azione;
- assistenza alla promozione e gestione dei bandi di gara previsti;
- valutazione delle proposte progettuali;
- assistenza alle attività di monitoraggio e controllo dei progetti.

L'Amministrazione regionale costituirà, a partire da gennaio 2005, un Comitato Intersettoriale composto dai referenti dell'Assessorato dell'Industria, del Turismo, Artigianato e Commercio, della Formazione e del Centro Regionale di Programmazione, a cui saranno chiamati anche i rappresentanti delle parti economico-sociali, che realizzerà il Disciplinary Regionale di Attuazione del PIA e che provvederà ad individuare, in particolare, gli ambiti e le tipologie di intervento prioritari da utilizzare nelle fasi successive di selezione delle operazioni.

#### **Azione 4.1.g *Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutturazioni funzionale alle attività produttive*** (V. Misura 4.2 – Azione 4.2.d)

L'azione denominata 4.1.h presente nella Misura nella precedente versione del POR, è valida sino al 2004.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

La Misura si attua sull'intero territorio regionale. L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di attribuire priorità alle proposte imprenditoriali che prevedono la localizzazione nelle aree interessate da Progetti Integrati, da altri Strumenti regionali e nazionali di programmazione negoziata ovvero alle imprese operanti nei distretti industriali e/o nei sistemi produttivi locali.

#### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- *per tutte le Azioni*  
PMI industriali, artigiane, del commercio e dei servizi secondo la definizione e con le limitazioni ed esclusioni previste dalla vigente normativa comunitaria
- *per le specifiche Azioni*
  - Azione 4.1.c: Consorzi fidi industriali, artigianali e delle cooperazioni. Sono escluse le imprese commerciali e turistiche
  - Azione 4.1.g: V. Misura 4.2 – Azione 4.2.d
  - Azione 4.1.f: sono escluse le imprese commerciali e turistiche

#### **II.5. Beneficiari finali**

- *Azione 4.1.a, 4.1.b, 4.1.c, 4.1.d*  
Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria, Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale
- *Azione 4.1.e*  
Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria
- *Azione 4.1.f*  
Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio
- *Azione 4.1.g (V. Misura 4.2 – Azione 4.2.d)*

#### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La Misura 4.1, di carattere eminentemente intersettoriale, è in particolar modo connessa con le altre Misure del presente Asse.

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

- *Azione 4.1.a e 4.1.c*  
Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria; Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio
- *Azione 4.1.b, 4.1.d, 4.1.e*  
Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria
- *Azione 4.1.f*  
Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio
- *Azione 4.1.g (V. Misura 4.2 – Azione 4.2.d)*

### **III.2. Responsabile della misura**

- *Azione 4.1.a e 4.1.c*
  - per l'Assessorato dell'Industria, Direttore del Servizio Coordinamento degli Incentivi
  - per l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, Direttore del Servizio Artigianato.
- *Azione 4.1.b, 4.1.d, 4.1.e*  
Direttore del Servizio Coordinamento degli Incentivi dell'Assessorato dell'Industria.
- *Azione 4.1.f*  
Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, Direttore del Servizio Artigianato.
- *Azione 4.1.g (V. Misura 4.2 – Azione 4.2.d)*

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

*Azione 4.1.g Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutture funzionali alle attività produttive (V. Misura 4.2 – Azione 4.2.d)*

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

***Azione 4.1.a Incentivi in conto capitale e conto interessi per l'attuazione di progetti di impresa nel settore industriale, artigianale e dei servizi***

L'Azione è a “**Titolarietà regionale**”. Le procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Azione seguono due distinte modalità.

#### ***Incentivi per investimenti produttivi***

*Legge Regionale n. 15 del 15.04.94 “ Concessioni di contributi ad imprese industriali su programmi di investimento ”*

Le procedure per la concessione delle agevolazioni prevedono che l'Amministrazione Regionale predisponga e pubblicizzi uno o più bandi annuali con cui vengono fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande.

Le imprese interessate presentano, entro i termini fissati, la domanda di contributo ad uno degli Istituti istruttori convenzionati con la Regione.

L'attività istruttoria viene definita da parte delle banche convenzionate entro i 90 giorni successivi alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande medesime sulla base degli indicatori fissati nel bando.

L'Assessorato dell'Industria, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnico-economico-finanziaria effettuata dagli Istituti istruttori, predisponde la graduatoria regionale delle domande ammesse al contributo in conto capitale



Successivamente, l'Assessorato dell'Industria adotta i singoli decreti di concessione del contributo, secondo l'ordine della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili e trasmette il provvedimento di concessione all'Istituto gestore del fondo e all'impresa beneficiaria. Comunica altresì le motivazioni dell'esclusione alle imprese non ammesse all'aiuto che avevano presentato la documentazione completa all'istruttoria.

L'erogazione delle agevolazioni avviene sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, in misura non superiore a cinque, a richiesta dell'impresa proponente; ciascun avanzamento deve riguardare categorie o lotti d'opera individuabili per quanto attiene le opere murarie, nonché brevetti e licenze e macchinari, impianti ed attrezzature acquistati e presenti nello stabilimento.

In corrispondenza alla richiesta di erogazioni per stati di avanzamento potranno essere effettuati dall'Istituto istruttore specifici controlli delle opere eseguite e/o dei brevetti e licenze e dei macchinari, impianti ed attrezzature presenti nello stabilimento, sulla base della documentazione tecnica fornita e della dichiarazione, sostitutiva dell'atto notorio, dell'imprenditore o del legale rappresentante della società, che attesti sia l'importo delle opere, dei brevetti, delle licenze e dei macchinari, impianti ed attrezzature acquistati e presenti, sia che le ditte fornitrici non hanno acquisito, né acquisiranno su macchinari, impianti ed attrezzature da essi forniti, alcun diritto di prelazione o patto di riservato dominio. Ai fini delle erogazioni parziali si prescindereà dall'acquisizione della documentazione di spesa quietanzata; documentazione che comunque sarà presentata unitamente a quella finale per l'erogazione a saldo. Ove ne venga fatta espressa e motivata richiesta dall'imprenditore, si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni a fronte di fatture di acconto quietanzate per macchinari, impianti ed attrezzature di particolare complessità in corso di costruzione presso i fornitori.

L'Istituto istruttore eroga per ogni stato di avanzamento il 90% della quota di contributo in conto capitale riferibile allo stesso stato di avanzamento in modo che, a saldo, eseguiti i controlli finali, potrà essere liquidato il 10%.

*Art. 10 bis della Legge Regionale n. 51 del 19.10.1993 e s.m.i. "Provvidenze a favore dell'artigianato sardo"*

Ai sensi delle direttive e dei criteri di attuazione della LR n. 51/93 e s.m.i. di cui alle Delibere della Giunta Regionale n. 15/2 del 30.03.2000 e n. 39/95 del 10.12.02, la selezione dei progetti prevede ai sensi del DLgs 123/98 una procedura di tipo sportello valutativo.

Le agevolazioni riguardano:

- gli interventi per nuovi investimenti nel rispetto delle disposizioni previste dagli artt. 7,8 e 9 della LR n. 51/93;
- gli interventi per la realizzazione degli adempimenti aziendali previsti dalla normativa in materia di igiene, ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- le iniziative imprenditoriali stipulate attraverso accordi di programma ed altri atti della programmazione negoziata come previsto dall'art. 28 della LR n. 45 del 22.12.89.

Le imprese interessate presentano, entro i termini fissati, la domanda di contributo ad uno degli Istituti di Credito presso cui sono costituiti i fondi.

L'ente istruttore procederà all'istruttoria tecnico-economica entro i 30 giorni successivi dal ricevimento della domanda e trasmette il prospetto delle domande ritenute ammissibili al Comitato Tecnico costituito dal Direttore Generale dell'Assessorato Turismo, Artigianato e Commercio, da un funzionario del servizio Artigianato, da un rappresentante dell'Istituto cui è stata presentata la domanda per l'ottenimento del contributo, da un rappresentante delle Organizzazioni Artigiane. Il Comitato Tecnico esprime parere sulla concessione del contributo in conto capitale all'impresa beneficiaria. In caso di parere negativo, il Servizio Artigianato provvede ad inviare entro 5 giorni all'impresa non ammessa all'aiuto la motivazione dell'esclusione.

Avverso la decisione di esclusione delle provvidenze, l'impresa artigiana potrà presentare ricorso all'autorità amministrativa competente entro il termine di 30 giorni dalla notifica della non ammissibilità. La conseguente decisione verrà assunta entro i successivi 90 giorni.

Il provvedimento di concessione dovrà prevedere per l'impresa beneficiaria l'assunzione dei seguenti obblighi, pena la revoca del contributo e conseguente rimborso delle somme percepite maggiorate degli interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento stesso:

- l'impegno a non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione dell'Assessorato per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione delle agevolazioni, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni e per un periodo di almeno 10 anni, dalla data anzidetta, le opere edilizie oggetto di agevolazioni;
- obbligo di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- l'obbligo di ultimare l'iniziativa entro 24 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento, salvo proroga di sei mesi da concedersi una sola volta per provati motivi da parte dell'Assessorato.

L'erogazione delle agevolazioni avviene sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, in misura non superiore a quattro, a richiesta dell'impresa proponente. La prima erogazione del contributo, pari a non più del 30% del totale può essere svincolata dall'avanzamento del programma ed essere disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del fondo.

*Legge Regionale n. 1 del 24.01.2002 – “Imprenditoria giovanile: provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione”*

Le procedure per la concessione delle agevolazioni prevedono che l'Amministrazione Regionale predisponga e pubblicizzi uno o più bandi annuali con cui vengono fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande, nonché le attività ammesse alle agevolazioni, i massimali di spesa ammissibili, la documentazione a corredo della domanda, gli indicatori usati per la definizione della graduatoria, i criteri di premialità, il punteggio riferito a ciascun indicatore e criterio di premialità.

Le imprese interessate presentano, entro i termini fissati, la domanda di contributo ad uno degli Istituti istruttori convenzionati con la Regione.

I benefici erogati dalla Legge Regionale n. 1/2002 sono adottati con procedura valutativa a bando ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

L'istruttoria è demandata ad istituti di credito e a finanziarie sulla base di apposita gara ad evidenza pubblica. Tali soggetti sono obbligati ad erogare, ove richiesto dalle imprese beneficiarie, un finanziamento in favore delle stesse, a tasso e condizioni ordinarie di mercato e secondo le proprie prassi correnti, fino a concorrenza di un importo equivalente alla quota di investimento a carico dei beneficiari medesimi.

L'attività istruttoria viene definita da parte dei soggetti convenzionati entro i 90 giorni successivi alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande medesime sulla base degli indicatori fissati nel bando.

Qualora la domanda risulti incompleta l'Istituto istruttore, entro 30 giorni lavorativi dalla data di ricevimento, ne richiede l'integrazione all'impresa, con specifica nota. La medesima impresa è tenuta ad adempiere alla richiesta entro i successivi 30 giorni lavorativi. Le domande risultate incomplete oltre detto termine si intendono a tutti gli effetti decadute e l'Istituto istruttore ne dà tempestiva e motivata comunicazione all'impresa interessata e, per conoscenza, all'Assessorato competente.

L'Assessorato competente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnico-economico-finanziaria effettuata dagli Istituti istruttori, predispone la graduatoria regionale delle domande ammesse al contributo in conto capitale, che è approvata con Determinazione Dirigenziale da pubblicarsi sul B.U.R.A.S.

L'erogazione delle provvidenze deve avvenire con atto del competente Assessorato entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione necessaria ai fini dell'emissione del provvedimento di concezioni delle agevolazioni.

I beni agevolati sono vincolati all'esercizio dell'impresa beneficiaria per almeno dieci anni dalla data di avvio dell'attività e comunque sino alla estinzione del mutuo.

L'erogazione del contributo è così regolamentata:

- 50 per cento come anticipazione al momento dell'emanazione del decreto di concessione;
- 30 per cento a seguito di verifica della realizzazione della metà del programma di investimento ammesso;
- 20 per cento a completamento dell'investimento, a seguito di avvenuto collaudo.

I contributi concessi dalla presente legge possono essere revocati dall'Assessorato competente cui appartengono i soggetti beneficiari, per il venire meno di uno o più dei requisiti previsti per la concessione dei contributi. A tal fine gli Assessorati competenti per la concessione dei contributi possono disporre ispezioni e verifiche presso i soggetti beneficiari.

## ***Pacchetti Integrati di Agevolazione – PIA***

### **Individuazione, attraverso bandi di gara, delle operazioni da realizzare**

La selezione delle operazioni sarà effettuata in due fasi. La prima fase del processo prevede che i Soggetti interessati presentino, a seguito di formale apertura di bando a sportello valutativo, delle proposte preliminari finalizzate a delineare l'ambito del progetto proposto, le caratteristiche di innovazione e impatto e, infine, a definire un programma dettagliato del progetto. Sulla base di questa proposta l'Amministrazione Regionale avvalendosi, se del caso, di Soggetto esterno selezionato con procedure di evidenza pubblica, realizza la selezione con i seguenti obiettivi:

- rilevare la reale consistenza della domanda e le specifiche caratteristiche del progetto al fine di meglio orientare gli strumenti di incentivazione prescelti;
- individuare e definire in maniera concreta le operazioni (progetti e piani di impresa) per la messa in rete delle singole iniziative anche attraverso la promozione di iniziative di partenariato tra imprese e tra queste e le Istituzioni;
- ridurre drasticamente per le Amministrazioni che devono effettuare le selezioni e per i Soggetti proponenti i costi di valutazione e preparazione delle proposte.

Per la selezione delle operazioni verranno elaborati dall'Amministrazione Regionale, in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali di settore, specifici *information package* costituiti da:

- quadro di riferimento nel quale si devono inserire le operazioni da selezionare (priorità tematiche e settoriali, tipologie di progetti prioritari, etc.);
- formulario e guida alla compilazione delle proposte;
- criteri e griglia di valutazione usati per selezionare le proposte.

Durante il periodo di apertura del bando saranno attivi *help desk* per i proponenti integrati da specifici servizi di assistenza telematica.

Le proposte preliminari saranno classificate nelle seguenti tre categorie:

- proposte di operazioni rilevanti per la valenza strategica, la dimensione degli investimenti e il livello di innovazione;
- proposte di operazioni che presentano interessanti e potenziali elementi di integrazione. A queste operazioni verranno proposte sia azioni dirette di integrazione da prevedere nelle singole proposte sia nuove operazioni che implementino le funzionalità di rete;
- proposte di operazioni che risultano non accoglibili.

Alle proposte di operazioni che avranno superato la prima fase di selezione viene richiesta l'elaborazione della proposta finale. Sulla base di questa proposta, l'Amministrazione Regionale avvalendosi, se del caso, di Soggetto esterno selezionato con procedure di evidenza pubblica, effettua la verifica amministrativa e l'istruttoria per la formulazione della proposta di ammissibilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile, nonché la rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio. Tale fase comprende:

- verifica della completezza documentale delle proposte e dei criteri di ammissibilità previsti nei bandi di gara;

- istruttoria tecnica, economica e finanziaria delle proposte (legittimità rispetto a quanto previsto dal POR e dal CdP relativamente agli obiettivi, alle strategie, alle tipologie di intervento e di spesa ammissibile, ai destinatari e al possesso dei requisiti di accesso richiesti, al merito creditizio, etc.) che hanno superato la valutazione formale;
- predisposizione e compilazione della scheda di rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio dei progetti;
- invio delle proposte valide alla struttura di valutazione competente.

La selezione delle proposte viene effettuata da una Commissione di Valutazione nominata dall'Amministrazione Regionale ovvero da un Soggetto esterno selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica.

L'Amministrazione regionale approva l'elenco delle imprese ammesse alle agevolazioni e l'elenco delle imprese la cui richiesta è risultata inammissibile indicandone i motivi e provvede alla relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti non ammessi possono presentare eventuali ricorsi e controdeduzioni sulle quali l'Amministrazione regionale si esprime approvando la graduatoria definitiva e notificando agli interessati i relativi provvedimenti di concessione delle agevolazioni.

#### **Attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni**

In questa fase vengono realizzate le seguenti attività tecnico-amministrative:

- presentazione da parte del soggetto titolare del finanziamento degli allegati richiesti nella delibera di concessione del contributo;
- adempimenti preliminari all'avvio del progetto;
- avvio del progetto ed erogazione del 1° anticipo;
- collaudi per stati di avanzamento del progetto e successive erogazioni;
- collaudo finale ed erogazione saldo.

Il destinatario è tenuto ad iniziare il progetto entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, salvo richiesta di proroga per comprovata impossibilità oggettiva. In caso di inosservanza di detto termine si procede alla declaratoria di decadenza del contributo ed alla revoca delle provvidenze concesse.

Sono ammesse varianti in corso d'opera e suppletive purché esistano comprovati motivi di ordine tecnico e per sopravvenute cause di forza maggiore. In ogni caso le varianti non possono superare l'importo massimo del contributo.

I contributi sono concessi in due o tre erogazioni a seguito di presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione degli investimenti. Solo per la prima erogazione è prevista la possibilità per l'impresa di ricevere un'anticipazione a seguito di presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa escutibile a prima richiesta. Gli investimenti dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

Le spese riconosciute ammissibili saranno computate utilizzando il prezzario regionale o, in caso di carenza di voci di spesa del prezzario, saranno convalidate dall'U.T.E. competente per territorio o dai listini prezzi depositati e convalidati presso le Camere di Commercio.

#### **Azione 4.1.b Fondi per la Capitalizzazione delle PMI**

La gestione del fondo è data in affidamento concorrenziale ad un soggetto (banche e società finanziarie) per l'assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale sociale delle piccole e medie imprese industriali.

Le operazioni di partecipazione saranno effettuate solo in aziende, in fase di costituzione, di avviamento o di espansione, impegnate in un valido progetto di sviluppo illustrato tramite un dettagliato business plan che consenta di valutare la validità tecnico-economico-finanziaria del suddetto progetto e l'idoneità al conseguimento degli obiettivi prefissati. Particolare rilievo sarà dato alla capacità dell'impresa di conseguire apprezzabili livelli di redditività che consentano da un lato di remunerare i fattori produttivi impiegati nella produzione e, dall'altro, di conseguire margini di reddito in grado di determinare la creazione duratura di capitale a supporto delle esigenze di medio periodo dell'impresa. In tal senso la valutazione sulla redditività deve assicurare il sostegno al programma di sviluppo e il rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria in previsione futura. La redditività deve essere valutata altresì quale presupposto fondamentale in relazione all'esigenza di assicurare il massimo profitto alla partecipazione del Fondo.

Il soggetto gestore del Fondo dovrà acquisire a proprio carico quote di partecipazione pari ad almeno il 3% dell'ammontare della sottoscrizione di capitale per ogni PMI, senza limiti temporali di disinvestimento per tale quota. La partecipazione del Fondo per ogni PMI non potrà superare il 50% del capitale d'impresa e l'importo di 500 mila Euro, con il limite temporale di un quinquennio per il disinvestimento di quanto eccedente il 3%, limite derogabile previa autorizzazione solo a seguito di circostanze non chiaramente prevedibili dal piano d'affari e previa nuova istruttoria sulle prospettive dell'investimento.

La copertura delle spese di gestione del Fondo, nei limiti previsti dalle schede di ammissibilità pertinenti, deriverà dai proventi realizzati, ed i proventi rimanenti andranno ad incremento del fondo.

I fondi dovranno essere costituiti, a norma del Reg. CE 448/2004, o come entità giuridiche indipendenti, o come un capitale in seno ad una istituzione finanziaria già esistente, in tal caso con apposita contabilità separata. Il soggetto gestore del fondo dovrà apportare al fondo contributi in danaro in misura non inferiore al 35% dell'ammontare del fondo stesso.

L'Assessorato dell'Industria provvederà, con avviso da pubblicarsi su tre quotidiani di cui almeno uno a rilevanza nazionale, a comunicare i termini e le modalità per la presentazione delle domande, con indicazione delle risorse finanziarie disponibili. Le domande saranno accoglibili nei limiti delle disponibilità accertate, assicurando priorità alle iniziative appartenenti ai settori informatico, telematico, elettronico, della bioingegneria, biotecnologia e farmacologia. Eventuali ulteriori priorità, con particolare riguardo alle iniziative inserite in PIT o strumenti di programmazione negoziata e iniziative appartenenti ad una polarità produttiva di filiera e/o di distretto, al rispetto dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale, potranno essere individuate nel suddetto avviso.

Le domande dovranno essere trasmesse al soggetto gestore del Fondo che dovrà svolgere l'attività istruttoria entro 60 giorni dal completamento della documentazione utile. Sulla concessione dell'intervento delibera un apposito Comitato composto da rappresentanti regionali e del soggetto gestore.

**Azione 4.1.c *Fondi di Garanzia dei Consorzi Fidi industriali, artigianali e della cooperazione***  
**Contributi per l'integrazione dei fondi rischi**

Le procedure per l'assegnazione delle risorse da destinare esclusivamente all'integrazione dei relativi fondi rischi e del patrimonio di garanzia prevedono che i Consorzi presentino domanda entro il 30 giugno di ogni anno all'Assessorato competente. Tale domanda dovrà essere corredata da tutti gli elementi necessari per consentire all'Assessorato di verificare l'ammissibilità del contributo medesimo.

In caso di parere negativo, l'Assessorato competente provvedere ad inviare entro 15 giorni al soggetto all'aiuto le motivazioni dell'esclusione. Avverso la decisione di esclusione delle provvidenze, il soggetto richiedente potrà presentare ricorso all'autorità amministrativa competente entro il termine di 30 giorni dalla notifica della non ammissibilità. La conseguente decisione verrà assunta entro i successivi 60 giorni.

I contributi concessi possono essere revocati dall'Assessorato competente per il venire meno di uno o più dei requisiti previsti per la concessione. A tal fine, l'Assessorato può disporre ispezioni e verifiche presso i soggetti beneficiari.

**Contributi in conto interessi alle PMI aderenti ai Consorzi di garanzia collettivi fidi**

La gestione del fondo è data in affidamento concorrenziale a Consorzi fidi industriali, artigianali e della cooperazione, al fine di consentire un più agevole e diffuso accesso al credito delle PMI regionali, secondo criteri di rotazione fra risorse erogate e recuperate.

L'attività istruttoria, di erogazione, verifica, controllo ed eventuale recupero del credito delle domande di agevolazione, nonché di gestione del Fondo verrà svolta da Istituti di credito e/o intermediari finanziari selezionati con procedure di evidenza pubblica.

La domanda corredata di tutta la documentazione prevista dalla Direttiva regionale di riferimento deve essere presentata all'Assessorato competente per il tramite del Consorzio fidi di appartenenza, successivamente alla delibera dell'organismo costituito presso lo stesso Consorzio per la concessione della garanzia, ed inviata per copia al soggetto istruttore.

Qualora la domanda risulti incompleta l'Istituto istruttore, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento, ne richiede l'integrazione all'impresa, con specifica nota. La medesima impresa è tenuta ad adempiere alla richiesta entro i successivi 15 giorni lavorativi. Le domande risultate incomplete oltre detto termine si intendono a tutti gli effetti decadute e l'Istituto istruttore ne dà tempestiva e motivata comunicazione all'impresa interessata e, per conoscenza, all'Assessorato competente.

Alla scadenza di ogni trimestre, l'Ente istruttore trasmette all'Assessorato competente e per conoscenza al Consorzio Fidi garante, la proposta di provvedimento di concessione dei contributi in conto interessi.

Avverso la decisione di esclusione delle provvidenze, di cui sarà data comunicazione anche al Consorzio Fidi garante, l'impresa potrà presentare ricorso all'autorità amministrativa competente entro il termine di 30 giorni dalla notifica della non ammissibilità. La conseguente decisione verrà assunta entro i successivi 90 giorni.

#### **Azione 4.1.d *Prestiti partecipativi alle PMI***

Il finanziamento potrà essere concesso solamente ad imprese impegnate in un valido programma di nuovi investimenti tecnici e sarà commisurato alle effettive esigenze di sviluppo quali risultano da una rigorosa valutazione della struttura patrimoniale e finanziaria complessiva dell'impresa, ad integrazione del capitale sociale e degli eventuali fondi di riserva.

L'Assessorato dell'Industria provvederà, con avviso da pubblicarsi su tre quotidiani di cui almeno uno a rilevanza nazionale, a comunicare i termini e le modalità per la presentazione delle domande, con indicazione delle risorse finanziarie disponibili.

Le domande saranno accoglibili nei limiti delle disponibilità accertate, assicurando priorità alle iniziative appartenenti ai settori informatico, telematico e delle nuove tecnologie. Eventuali ulteriori priorità, con particolare riguardo alle iniziative inserite in PIT o in strumenti di programmazione negoziata e iniziative appartenenti ad una polarità produttiva di filiera e/o di distretto, al rispetto dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale, potranno essere individuate nel suddetto avviso.

In caso di insufficienza di risorse finanziarie, fermo il criterio di cui sopra, le iniziative verranno agevolate nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

La domanda per l'ottenimento del finanziamento partecipativo sarà presentata all'Istituto gestore del Fondo, secondo le modalità indicate nell'avviso.

Il soggetto gestore del Fondo, entro 30 giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande trasmetterà all'Assessorato dell'Industria una proposta di ripartizione delle risorse finanziarie tra le iniziative aventi titolo secondo i criteri di priorità stabiliti nel bando.

L'Assessorato dell'Industria approverà, nei successivi 30 giorni, tale proposta dandone comunicazione al soggetto gestore. Quest'ultimo procederà entro 15 giorni a richiedere alle imprese ammesse tutti i documenti e gli elementi patrimoniali finanziari ed economici necessari ad individuare in modo compiuto il programma operativo e a giustificare la richiesta di intervento.

Nel contempo il soggetto gestore comunicherà alle imprese non ammesse l'esclusione dalle agevolazioni in argomento.

Il soggetto gestore del Fondo, dovrà svolgere, entro 60 giorni dalla data di completamento della documentazione a corredo della domanda presentata, un'accurata analisi istruttoria delle domande ammesse – da compendiarsi in apposita relazione scritta – sulla validità degli investimenti tecnici



programmati dalle imprese richiedenti, sulla situazione societaria delle stesse e sull'affidabilità e rispondenza patrimoniale dei componenti la compagine sociale.

Un Comitato tecnico composto da tre rappresentanti del soggetto gestore, di cui uno in qualità di Presidente, e tre rappresentanti dell'Amministrazione regionale, esaminerà le suddette relazioni istruttorie e deciderà sull'accogliibilità della richiesta di finanziamento partecipativo, la misura dello stesso e le particolari condizioni delle operazioni.

Le decisioni del Comitato, con le allegate relazioni istruttorie, verranno trasmesse all'Assessorato dell'Industria.

#### ***Azione 4.1.e Fondi di seed capital per l'avviamento di nuove imprese***

Il soggetto gestore del Fondo dovrà acquisire a proprio carico quote di partecipazione pari ad almeno il 3% dell'ammontare della sottoscrizione di capitale per ogni PMI, senza limiti temporali di disinvestimento per tale quota. La partecipazione del Fondo per ogni PMI non potrà superare il 49 % del capitale d'impresa e l'importo di 30 mila euro con il limite temporale di un quinquennio per il disinvestimento di quanto eccedente il 3%, limite derogabile previa autorizzazione solo a seguito di circostanze non chiaramente prevedibili dal piano d'affari e previa nuova istruttoria sulle prospettive dell'investimento. La copertura delle spese di gestione del Fondo, nei limiti previsti dalle schede di ammissibilità pertinenti, deriverà dai proventi realizzati, ed i proventi rimanenti andranno ad incremento del fondo.

I fondi dovranno essere costituiti, a norma del Reg CE 448/2004, o come entità giuridiche indipendenti, o come un capitale in seno ad una istituzione finanziaria già esistente, in tal caso con apposita contabilità separata. Il soggetto gestore del fondo dovrà apportare al fondo contributi in danaro in misura non inferiore al 35% dell'ammontare del fondo stesso.

L'offerta di capitale di rischio dovrà essere in particolare correlata al dinamismo riscontrato in Sardegna nei settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie. Si provvederà con apposito avviso da pubblicare sui quotidiani a comunicare i termini e le modalità per la presentazione delle domande.

Le domande dovranno essere trasmesse al soggetto gestore del Fondo che dovrà svolgere l'attività istruttoria entro 60 giorni dal completamento della documentazione utile. Sulla concessione dell'intervento delibera un apposito Comitato composto da rappresentanti regionali e del soggetto gestore.

#### ***Azione 4.1.f Fondi etici a favore di nuove micro-imprese***

Le procedure per la concessione delle agevolazioni prevedono che l'Amministrazione Regionale predisponga e pubblicizzi uno o più bandi annuali con cui vengono fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande.

Le imprese interessate presentano, entro i termini fissati, la domanda di contributo ad uno degli Istituti istruttori convenzionati con la Regione.

L'attività istruttoria viene definita da parte delle banche convenzionate entro i 90 giorni successivi alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande medesime sulla base degli indicatori fissati nel bando.

Qualora la domanda risulti incompleta l'Istituto istruttore, entro 30 giorni lavorativi dalla data di ricevimento, ne richiede l'integrazione all'impresa, con specifica nota. La medesima impresa è tenuta ad adempiere alla richiesta entro i successivi 30 giorni lavorativi. Le domande risultate incomplete oltre detto termine si intendono a tutti gli effetti decadute e l'Istituto istruttore ne dà tempestiva e motivata comunicazione all'impresa interessata e, per conoscenza, all'Assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio.

L'Assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnico-economico-finanziaria effettuata dagli Istituti istruttori, predisponde la graduatoria regionale delle domande ammesse al contributo in conto capitale, che è approvata con Determinazione del Direttore Generale dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio da pubblicarsi sul B.U.R.A.S.

Successivamente, l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio adotta i singoli decreti di concessione del contributo, secondo l'ordine della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili e trasmette il provvedimento di concessione all'Istituto gestore del fondo e all'impresa beneficiaria. Comunica altresì le motivazioni dell'esclusione alle imprese non ammesse all'aiuto che avevano presentato la documentazione completa all'istruttoria.

Il provvedimento di concessione dovrà prevedere per l'impresa beneficiaria l'assunzione dei seguenti obblighi, pena la revoca del contributo e conseguente rimborso delle somme percepite maggiorate degli interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento stesso:

- l'impegno a non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione dell'Assessorato per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione delle agevolazioni, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni e per un periodo di almeno 10 anni, dalla data anzidetta, le opere edilizie oggetto di agevolazioni;
- obbligo di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- l'obbligo di ultimare l'iniziativa entro 36 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento, salvo proroga di sei mesi da concedersi una sola volta per provati motivi da parte dell'Assessorato.

L'erogazione delle agevolazioni avviene sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, in misura non superiore a cinque, a richiesta dell'impresa proponente; ciascun avanzamento deve riguardare categorie o lotti d'opera individuabili per quanto attiene le opere murarie, nonché brevetti e licenze e macchinari, impianti ed attrezzature acquistati e presenti nello stabilimento.

In corrispondenza alla richiesta di erogazioni per stati di avanzamento potranno essere effettuati dall'Istituto istruttore specifici controlli delle opere eseguite e/o dei brevetti e licenze e dei macchinari, impianti ed attrezzature presenti nello stabilimento, sulla base della documentazione

tecnica fornita e della dichiarazione, sostitutiva dell'atto notorio, dell'imprenditore o del legale rappresentante della società, che attesti sia l'importo delle opere, dei brevetti, delle licenze e dei macchinari, impianti ed attrezzature acquistati e presenti, sia che le ditte fornitrici non hanno acquisito, né acquisiranno su macchinari, impianti ed attrezzature da essi forniti, alcun diritto di prelazione o patto di riservato dominio. Ai fini delle erogazioni parziali si prescindereà dall'acquisizione della documentazione di spesa quietanzata; documentazione che comunque sarà presentata unitamente a quella finale per l'erogazione a saldo. Ove ne venga fatta espressa e motivata richiesta dall'imprenditore, si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni a fronte di fatture di acconto quietanzate per macchinari, impianti ed attrezzature di particolare complessità in corso di costruzione presso i fornitori.

L'Istituto istruttore eroga per ogni stato di avanzamento il 90% della quota di contributo in conto capitale riferibile allo stesso stato di avanzamento in modo che, a saldo, eseguiti i controlli finali, potrà essere liquidato il 10%.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

***Azione 4.1.a Incentivi in conto capitale e conto interessi per l'attuazione di progetti di impresa nel settore industriale, artigianale e dei servizi***

#### **A. Criteri di ammissibilità**

##### **Incentivi per investimenti produttivi**

*Legge Regionale n. 15 del 15.04.94 "Concessioni di contributi ad imprese industriali su programmi di investimento*

- PMI industriali, così come definite dalla normativa comunitaria, operanti nei settori C e D della classificazione ISTAT '91
- Imprese fornitrici di servizi ammissibili alla L. 488/1992
- Le imprese proponenti devono inoltre soddisfare il requisito del rispetto della normativa ambientale

*Art. 10 bis della Legge Regionale n. 51 del 19.10.1993 e s.m.i "Provvidenze a favore dell'artigianato sardo"*

- PMI iscritte all'albo delle imprese artigiane
- Consorzi, Società consortili e le associazioni tra imprese artigiane

*Legge Regionale n. 1 del 24.01.2002 – "Imprenditoria giovanile: provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione"*

- PMI condotte da giovani operanti nel settore del turismo, delle opere complementari alle attività turistiche e della produzione di servizi turistici, della produzione di beni e servizi, ivi comprese i servizi socio-assistenziali

## **Pacchetti Integrati di Agevolazione – PIA**

- PMI industriali e artigiane secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, appartenenti alle sezioni “C”, “D”, “E” e “F” ISTAT '91 con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente
- PMI di servizio, costituite sotto forma di società regolari, operanti nei settori di cui alle divisioni “K72”, “K73”, “K74” e “O90” della classificazione delle attività economiche ISTAT '91, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente

## **B. Criteri di valutazione**

### **Incentivi per investimenti produttivi**

*Legge Regionale n. 15 del 15.04.94 “ Concessioni di contributi ad imprese industriali su programmi di investimento*

La procedura di selezione prevede una valutazione preventiva sulla base di un dettagliato business plan. La graduatoria verrà predisposta sulla base dei seguenti indicatori:

- rapporto fra il capitale proprio investito nella iniziativa e il valore dell'investimento complessivo ammissibile;
- rapporto fra il numero degli occupati attivati dall'iniziativa e il valore dell'investimento complessivo ammissibile. Tale indicatore è maggiorato del 5% nel caso in cui l'incremento occupazionale comporti l'assunzione di personale femminile nella misura di almeno il 50% dello stesso incremento;
- indicatore regionale suddiviso nelle componenti territoriale, settoriale e tipologica.
- indicatore ambientale.

A partire dal Bando “anno 2004” della LR 15/1994 l'indicatore ambientale di cui sopra verrà adeguato e in sede di valutazione, verrà attribuito un punteggio alle imprese che possiedono o procedano alla certificazione ambientale dei processi produttivi (EMAS, ISO14001), ovvero che raggiungano, attraverso l'uso di tecnologie opportune, obiettivi settoriali di miglioramento ambientale, con riferimento sia ad una riduzione delle risorse naturali impiegate (acque, energia) che ad una riduzione dell'impatto ambientale, intervenendo sulla quantità e qualità degli scarichi idrici, delle emissioni gassose, dei rifiuti prodotti e/o delle sostanze pericolose utilizzate. Un punteggio aggiuntivo verrà attribuito agli interventi di riduzione dell'inquinamento in aree della Rete Ecologica regionale. Verranno stabilite le attività di controllo e monitoraggio dei processi di certificazione ambientale e di miglioramento delle prestazioni ambientali eventualmente attivati.

*Art. 10 bis della Legge Regionale n. 51 del 19.10.1993 e s.m.i “Provvidenze a favore dell'artigianato sardo”*

- Validità tecnico-economica e finanziaria del progetto

*Legge Regionale n. 1 del 24.01.2002 – “Imprenditoria giovanile: provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione”*

- Validità tecnico-economica e finanziaria del progetto;

- coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi contenuti nei bandi settoriali e territoriali che determinano le priorità degli interventi;
- grado di innovatività in termini di nuovi prodotti realizzati e nuovi processi di produzione che migliorano la competitività dell'impresa;
- impatto occupazionale con priorità a quella giovanile e femminile, con riferimento anche al mantenimento dell'occupazione esistente;
- innovatività dei progetti in termini di impatto ambientale;
- caratteristiche di integrazione del progetto nel sistema produttivo preesistente (valore aggiunto del progetto alla integrazione/potenziamento di filiere settoriali e/o ispessimenti produttivi locali);
- competenze specifiche nel settore di intervento ed in relazione ai contenuti del progetto dei soggetti proponenti.

### **Pacchetti Integrati di Agevolazione – PIA**

- Validità tecnico-economica e finanziaria del progetto;
- coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi contenuti nei bandi settoriali e territoriali che determinano le priorità degli interventi;
- grado di innovatività in termini di nuovi prodotti realizzati e nuovi processi di produzione che migliorano la competitività dell'impresa;
- impatto occupazionale con priorità a quella giovanile, femminile e ai laureati, con riferimento anche al mantenimento dell'occupazione esistente;
- innovatività dei progetti in termini di impatto ambientale;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente (ad esclusione delle imprese giovanili, femminili e del non-profit);
- caratteristiche di integrazione del progetto nel sistema produttivo preesistente (valore aggiunto del progetto alla integrazione/potenziamento di filiere settoriali e/o ispessimenti produttivi locali);
- competenze specifiche nel settore di intervento ed in relazione ai contenuti del progetto dei soggetti proponenti (con riferimento soprattutto alle nuove imprese).

### **C. Criteri di priorità**

#### **Incentivi per investimenti produttivi**

*Legge Regionale n. 15 del 15.04.94 “ Concessioni di contributi ad imprese industriali su programmi di investimento*

*Art. 10 bis della Legge Regionale n. 51 del 19.10.1993 e s.m.i “Provvidenze a favore dell'artigianato sardo”*

- Progetti presentati da reti e/o gruppi di imprese;
- impatto occupazionale, con particolare riferimento all'occupazione giovanile, femminile e del no-profit.

*Legge Regionale n. 1 del 24.01.2002 – “Imprenditoria giovanile: provvedimenti urgenti per favorire l’occupazione”*

- Progetti che prevedono azioni specifiche in tema di qualità ambientale dei prodotti realizzati e dei processi di produzione adottati;
- progetti presentati da reti e/o gruppi di imprese;
- progetti che prevedono sbocchi di mercato internazionali o su mercati in crescita;
- progetti di *spin off*;
- progetti realizzati in settori innovativi;
- progetti che prevedono la cooperazione con imprese extra-regionali.

#### **Pacchetti Integrati di Agevolazione – PIA**

- Priorità per le imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi certificati. Sarà data inoltre priorità all’utilizzo di materiali e tecnologie d’intervento compatibili con l’ambiente e il paesaggio.
- Progetti che prevedono azioni specifiche in tema di qualità ambientale dei prodotti realizzati e dei processi di produzione adottati;
- progetti presentati da reti e/o gruppi di imprese;
- progetti presentati da imprese che impiegano più di 10 dipendenti;
- progetti che prevedono sbocchi di mercato internazionali o su mercati in crescita;
- progetti di *spin off*;
- progetti realizzati in settori innovativi;
- progetti che prevedono la cooperazione con imprese extra-regionali.

#### **Azione 4.1.b Fondi per la Capitalizzazione delle PMI**

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- PMI industriali secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, appartenenti alle sezioni “C”, “D”, della Classificazione delle attività economiche ISTAT ’91 con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente;
- PMI di servizio, costituite sotto forma di società regolari, operanti nei settori ausiliari alle imprese industriali, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

##### **B. Criteri di valutazione**

- Validità economica-finanziaria del progetto (investimento e/o del piano di sviluppo aziendale) per il quale si attiva il servizio finanziario;
- coerenza della situazione finanziaria attuale e delle previsioni a breve, medio e lungo termine con lo strumento finanziario che si vuole utilizzare;

- livello di difficoltà di accesso al credito dell'impresa (reale valutazione della situazione di razionamento del credito alla quale è sottoposta l'impresa).

### **C. Criteri di priorità**

- Progetti finanziati nell'ambito dei PIA e/o dei Contratti di Investimento Localizzazione.
- progetti presentati da imprese a titolarità giovanile/femminile o a prevalente gestione giovanile/femminile e/o che prevedano un incremento dell'occupazione giovanile/femminile
- Imprese appartenenti ai settori informatico, telematico, elettronico, della bioingegneria, biotecnologia e farmacologia
- Priorità ambientale per le imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi certificati, all'utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio.

### **Azione 4.1.c Fondi di Garanzia dei Consorzi Fidi industriali, artigianali e della cooperazione**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

- Consorzi fidi industriali, artigianali e della cooperazione costituiti tra piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, delle costruzioni, dei servizi connessi alle attività industriali, del commercio, del turismo e dei servizi loro connessi, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente;
- PMI aderenti ai Consorzi fidi operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, delle costruzioni, dei servizi connessi alle attività industriali, del commercio, del turismo e dei servizi loro connessi, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

#### **B. Criteri di valutazione**

- Validità economica-finanziaria del progetto (investimento e/o del piano di sviluppo aziendale) per il quale si attiva il servizio finanziario;
- coerenza della situazione finanziaria attuale e delle previsioni a breve, medio e lungo termine con lo strumento finanziario che si vuole utilizzare;
- livello di difficoltà di accesso al credito dell'impresa (reale valutazione della situazione di razionamento del credito alla quale è sottoposta l'impresa).

#### **C. Criteri di priorità**

- Progetti finanziati nell'ambito dei PIA e/o dei Contratti di Investimento Localizzazione;
- progetti presentati da imprese a titolarità giovanile/femminile o a prevalente gestione giovanile/femminile e/o che prevedano un incremento dell'occupazione giovanile/femminile;
- priorità per le imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi

certificati. Sarà data inoltre priorità all'utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio.

#### **Azione 4.1.d *Prestiti Partecipativi Alle PMI***

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- PMI industriali secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, appartenenti alle sezioni "C", "D", della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91 con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente;
- PMI di servizio, costituite sotto forma di società regolari, operanti nei settori ausiliari alle imprese industriali, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

##### **B. Criteri di valutazione**

- Validità economica-finanziaria del progetto (investimento e/o del piano di sviluppo aziendale) per il quale si attiva il servizio finanziario;
- coerenza della situazione finanziaria attuale e delle previsioni a breve, medio e lungo termine con lo strumento finanziario che si vuole utilizzare;
- livello di difficoltà di accesso al credito dell'impresa (reale valutazione della situazione di razionamento del credito alla quale è sottoposta l'impresa).

##### **C. Criteri di priorità**

- Progetti finanziati nell'ambito dei PIA e/o dei Contratti di Investimento Localizzazione;
- progetti presentati da imprese a titolarità giovanile/femminile o a prevalente gestione giovanile/femminile e/o che prevedano un incremento dell'occupazione giovanile/femminile;
- imprese appartenenti ai settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie;
- priorità ambientale per le imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi certificati. Sarà data inoltre priorità all'utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio.

#### **Azione 4.1.e *Fondi di seed capital per l'avviamento di nuove imprese***

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- PMI imprese industriali secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, appartenenti alle sezioni "C", "D", della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91 con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente;
- PMI di servizio, costituite sotto forma di società regolari, operanti nei settori ausiliari alle imprese industriali, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.



## **B. Criteri di valutazione**

- Validità economica-finanziaria del progetto (investimento e/o del piano di sviluppo aziendale) per il quale si attiva il servizio finanziario;
- coerenza della situazione finanziaria attuale e delle previsioni a breve, medio e lungo termine con lo strumento finanziario che si vuole utilizzare;
- livello di difficoltà di accesso al credito dell'impresa (reale valutazione della situazione di razionamento del credito alla quale è sottoposta l'impresa).

## **C. Criteri di priorità**

- Progetti finanziati nell'ambito dei PIA e/o dei Contratti di Investimento Localizzazione;
- progetti presentati da imprese a titolarità giovanile/femminile o a prevalente gestione giovanile/femminile e/o che prevedano un incremento dell'occupazione giovanile/femminile;
- imprese appartenenti ai settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie;
- priorità alle imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi certificati.

### **Azione 4.1.f Fondi etici a favore di nuove micro-imprese**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

- Piccole e micro imprese industriali, artigiane, del commercio, del turismo e dei servizi secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

#### **B. Criteri di valutazione**

- Coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi contenuti nei bandi settoriali e territoriali che determinano le priorità degli interventi;
- grado di innovatività in termini di nuovi prodotti realizzati e nuovi processi di produzione che migliorano la competitività dell'impresa;
- impatto occupazionale con priorità a quella giovanile e femminile, con riferimento anche al mantenimento dell'occupazione esistente;
- ridotto impatto ambientale;
- caratteristiche di integrazione del progetto nel sistema produttivo preesistente (valore aggiunto del progetto alla integrazione/potenziamento di filiere settoriali e/o ispessimenti produttivi locali);
- competenze specifiche nel settore di intervento ed in relazione ai contenuti del progetto dei soggetti proponenti.

#### **C. Criteri di priorità**

- Progetti di *spin off*;

- progetti realizzati in settori innovativi;
- priorità per le imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) Sarà data inoltre priorità all'utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio.

**Azione 4.1.g *Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutturazioni funzionale alle attività produttive*** (V. Misura 4.2 – Azione 4.2.d)

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

**III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

*Intensità di aiuto*

**Azione 4.1.a *Incentivi in conto capitale e conto interessi per l'attuazione di progetti di impresa nel settore industriale, artigianale e dei servizi***

- LR 15/94 – Industria, n. 455/98 – SG(99)D/2786 del 26.04.1999
- LR 51/93 art. 10 bis – Artigianato, n. XS7/03 – D/50358 del 17.01.2003. La decorrenza del regime di aiuto è dal 1.04.2004
- LR 1/2002 – Imprenditoria giovanile, n. 569/2001 – C(2001)3464fin del 13.11
- L. 215/92 “Azioni positive per l'imprenditoria femminile”, n. 710/1999 – SG (2001) D/ 285992 del 07.02.2001

**Azione 4.1.b *Fondi per la Capitalizzazione delle PMI***

Aiuto n. 511/02 – C(2003)3229 del 17.09.2003

**Azione 4.1.c *Fondi di Garanzia dei Consorzi Fidi Industriali, Artigianali e della Cooperazione***

L'aiuto accordato è conforme alla regola del *de minimis*

**Azione 4.1.d *Prestiti Partecipativi alle PMI***

Direttive approvate con DGR n. 24/18 del 29.07.2003, aiuto n. 402/02 – C(2003)2015 del 23.06.2003

**Azione 4.1.e *Fondi di seed capital per l'avviamento di nuove imprese***

Aiuto all'avviamento di nuove imprese (delibera G.R.) 597/02 C(2003)3453 del 25.09.2003

**Azione 4.1.f *Fondi etici a favore di nuove micro-imprese***

L'aiuto accordato è conforme alla regola del *de minimis*

**Azione 4.1.g** (V. Misura 4.2 – Azione 4.2.d)

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
25.985.000	26.624.000	25.519.000	33.053.000	24.258.559	25.570.692	22.575.749	<b>183.586.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

161 - Investimenti materiali (PMI)/Infrastrutture produttive

Azioni implicate: 4.1.a - 4.1.g 53%

165 - Ingegneria finanziaria (nelle PMI)

Azioni implicate: 4.1.b - 4.1.c - 4.1.d - 4.1.e 47%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	u.m.	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 161. Investimenti materiali (PMI)</b>						
10. Aiuti all'industria, all'artigianato e al commercio	1. Artigianato	97,3006	Imprese beneficiarie	n.	5.000	5.000
	3. Industria		Imprese beneficiarie	n.	40	220
			Interventi	n.		10
<b>Categoria UE: 165. Ingegneria finanziaria (nelle PMI)</b>						
8. Strumenti finanziari di sostegno	4. Fondi di garanzia (PMI)	86,2854	Cons./Coop. fidi e garanzia beneficiari	n.	-	4
	6. Capitale di rischio		Operazioni effettuate	n.	-	500
			Operazioni effettuate	n.	-	20

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Investimenti sostenuti (cumulati)	€	0		280.000.000	basato su pagamenti totali
Investimenti sostenuti in nuove imprese (cumulati)	€	0		1.680.000	basato su pagamenti totali
Investimenti sostenuti nei servizi (cumulati)	€	0		4.200.000	basato su pagamenti totali

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Valore aggiunto delle imprese beneficiarie	€			30.000.000	basato su pagamenti totali
Occupazione delle imprese beneficiarie	n.			2.100	basato su pagamenti totali
Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese beneficiarie	%			60%	basato su pagamenti totali
Valore aggiunto regionale dell'industria manifatturiera	Mln €	2.142,2		2.600	basato su pagamenti totali
Occupati regionali dell'industria manifatturiera	n.	58.000		70.000	basato su pagamenti totali

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

IV - Sistemi Locali di Sviluppo

### **I.3. Settori classificazione UE**

163 - Servizi di consulenza alle imprese (PMI)

164 - Servizi comuni per le imprese (PMI)

413 - Studi

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

1. Sviluppo dei fattori di contesto economico e sociale

*OS IV 1.1 - Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.*

*OS IV 1.2 - Migliorare le condizioni economiche e le regole all'interno delle quali nasce e si sviluppa l'attività imprenditoriale favorendo l'irrobustimento dei mercati finanziari e la maggiore efficienza degli operatori; migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese e i servizi per lo sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.*

*OS IV 1.4 - Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.*

2. Promozione di sistemi produttivi locali, distretti e sistemi esportatori

*OS IV 2.1 - Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche*

*attraverso attività di marketing territoriale animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento.*

*OS IV 2.2 - Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).*

*OS IV 2.3 - Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.*

### 3. Qualificazione dei prodotti, dei processi aziendali e dell'innovazione tecnologica

*OS IV 3.5 Turismo - Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta; accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici).*

*OS IV 3.6 - Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).*

## **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura sostiene il rafforzamento strutturale della base produttiva regionale, mirando ad innalzare i livelli occupazionali, attraverso la diffusione di una cultura tecnico aziendale in grado di

accrescere la competitività delle imprese e dei servizi reali avanzati e di favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale.

La Misura comprende cinque tipologie di interventi: animazione economica, servizi reali alle PMI, sportelli unici per le imprese, monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutturazione funzionale alle attività produttive, internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

Le operazioni previste dalla Misura potranno essere oggetto di specifici bandi territoriali e settoriali finalizzati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, ambientali, culturali e delle vocazioni produttive regionali.

#### **Azione 4.2.a Animazione economica**

Le attività di animazione economica saranno finalizzate a settori o aree specifiche del territorio regionale al fine di avviare politiche di promozione territoriale e di conseguire i seguenti obiettivi: creazione di nuove imprese; consolidamento delle imprese esistenti; potenziamento delle imprese in mercati extraregionali.

L'attività di animazione economica sarà quindi finalizzata a sostenere la creazione d'impresa, con priorità agli interventi realizzati in settori innovativi (*new economy*, tecnologie ambientali, etc.), e finalizzati alla valorizzazione di produzioni di nicchia. Si intende, inoltre, stimolare la nascita di imprese nei settori *hi-tech* con priorità per quelle generate attraverso *spin-off* da industrie di alta tecnologia o da centri di ricerca pubblici e privati.

In riferimento alle aziende già esistenti, l'attività sarà volta, prioritariamente, a sostenere interventi finalizzati a potenziare la competitività delle aziende intervenendo su tutti gli elementi di debolezza riscontrati, anche a seguito di *check up* aziendali, inerenti i fattori di produzione, gli assetti organizzativi interni, la coesione interaziendale, i processi di innovazione e la commercializzazione. Al fine di conseguire l'obiettivo dell'aumento della propensione all'export delle imprese sarde, le attività di animazione economica saranno indirizzate prioritariamente a stimolare la cooperazione/integrazione tra le imprese per affrontare in modo più organico la globalizzazione dei mercati e accompagnate nella predisposizione di piani strategici per l'internazionalizzazione.

Le iniziative di animazione saranno, inoltre, rivolte ad attività di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei Pacchetti Integrati di Agevolazione - PIA e del Contratto di Investimento/Localizzazione.

L'individuazione degli ambiti e delle tipologie di intervento prioritarie avverrà entro un tavolo tecnico partenariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Referenti delle Agenzie Governative coinvolte, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell'attuazione e i rappresentanti delle Parti economico-sociali.

Le attività di animazione economica potranno essere affidate, nel rispetto della normativa comunitaria, alle Agenzie Governative regionali di sviluppo, soggetti interni all'amministrazione regionale, qualificati come Agenzie Governative ai sensi della LR 23/2002 e riconosciute come tali

con DPGR n. 13 del 20.02.2004 e/o, tramite procedure di evidenza pubblica, ad altri Soggetti qualificati.

#### **Azione 4.2.b *Servizi reali alle PMI***

L'azione prevede l'erogazione di contributi a sostegno della domanda di servizi da parte delle imprese. L'aiuto concesso è rappresentato da un contributo a fronte di un piano di potenziamento costituito da un programma integrato di servizi finalizzati ad accrescere la competitività dell'impresa attraverso il miglioramento dell'assetto tecnologico, gestionale e organizzativo.

I servizi reali potranno essere attivati, attraverso procedure a bando, sia singolarmente che all'interno di progetti d'investimento più articolati attraverso lo strumento dei Pacchetti Integrati di Agevolazione - PIA. L'azione, quindi, in coerenza con gli orientamenti del QCS non prevede incentivi all'offerta.

Particolari priorità dovranno essere previste per la promozione della domanda aggregata e collettiva delle imprese.

Coerentemente con quanto previsto dal POR particolare focalizzazione dovrà essere data ai servizi:

- per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la certificazione di qualità;
- per la diffusione di tecnologie più pulite e per la gestione ambientale;
- per la promozione, internazionalizzazione e penetrazione organizzata su nuovi mercati.

I servizi reali per l'incremento della capacità competitiva imprenditoriale saranno organizzati e offerti entro un unico catalogo di servizi concertato nel tavolo tecnico partenariale indicato nell'azione 4.2.a.

L'Amministrazione regionale potrà avvalersi per l'attuazione dell'Azione di un Soggetto esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, che curerà le fasi di seguito indicate:

- assistenza alla progettazione e realizzazione di tutti gli strumenti informativi, gestionali, di valutazione necessari per la gestione dell'azione;
- assistenza alla promozione e gestione dei bandi di gara previsti;
- valutazione delle proposte progettuali;
- assistenza alle attività di monitoraggio e controllo dei progetti.

#### **Azione 4.2.c *Sportelli unici per le imprese***

L'Azione sostiene l'adeguamento dei servizi all'impresa offerti attraverso lo Sportello Unico e la diffusione degli stessi nel territorio regionale. In particolare, si intende uniformare sull'intero territorio regionale la gestione degli sportelli unici, in una logica di miglioramento e ampliamento dei servizi offerti all'impresa, riducendo i tempi di risposta della Pubblica Amministrazione e creando quindi condizioni più favorevoli alla localizzazione d'impresa.

Le operazioni previste dall'Azione saranno implementate a seguito della definizione entro il primo trimestre del 2005 delle Linee guida regionali sugli sportelli unici. Tali Linee guida saranno realizzate – attraverso un processo di concertazione avviato nell'ambito del Tavolo di



Coordinamento Regionale con Comuni, Unioni di Comuni, ANCI, Province, Amministrazione Regionale (Assessorati coinvolti nei procedimenti) a cui saranno chiamati a partecipare anche le parti economico-sociali – a seguito delle analisi delle esperienze regionali, nazionali ed europee di sportelli unici con l'obiettivo di indagare modelli di funzionamento, rapporti con gli utenti, prodotti/servizi, modalità di accesso da parte delle imprese etc. Le Linee guida fisseranno gli indirizzi per l'adeguamento dei servizi degli sportelli unici regionali ai modelli di buone prassi individuati e conterranno lo schema di Accordo fra le Amministrazioni per l'attuazione del Procedimento Unico di cui al DPR 447/1998 e s.m.i., approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione Prot. n. 27/2 dell'8.06.2004.

L'Amministrazione regionale al fine di consentire l'aggregazione e l'accesso alle informazioni amministrative, contenute nelle banche dati regionali, realizzerà entro il primo semestre del 2005 una banca dati a supporto delle attività degli sportelli unici.

L'Azione coerentemente con l'obiettivo della diffusione sul territorio regionale di tali servizi e in modo da creare vantaggi insediativi sul fronte burocratico alle imprese, prevede il finanziamento di nuovi sportelli unici, con priorità a quelli proposti nell'ambito dei Contratti di Investimento/Localizzazione.

A partire dal secondo semestre del 2004, l'Amministrazione regionale ha attivato il Tavolo di Coordinamento Regionale con Comuni, Unioni di Comuni, ANCI, Province, Amministrazione Regionale (Assessorati coinvolti nei procedimenti) per sostenere e diffondere un modello di funzionamento e gestione dello Sportello Unico, rispondente alle disposizioni legislative vigenti in materia di delega agli enti locali (DLgs 112/1998 e DPR 447/98), che riconosca il procedimento unico autorizzatorio di titolarità comunale.

Il Tavolo si è posto l'obiettivo di coordinare le attività degli sportelli esistenti per raccogliere e razionalizzare le informazioni sulla loro attività, promuovere la partecipazione alla comunità professionale dei responsabili e referenti SUAP, proporre idonee soluzioni organizzative. In questo quadro, si è proceduto all'aggiornamento del censimento dei SUAP operativi con l'obiettivo di consentire alla Regione di disporre di un quadro più aggiornato dello stato di attuazione delle strutture uniche con procedimenti amministrativi già avviati e conclusi nell'ambito dei rispettivi ambiti territoriali. I dati raccolti dimostrano che risultano istituiti 44 Sportelli (compresi i SUAP associati), di cui 26 operativi.

All'inizio del secondo semestre del 2004 è stato pubblicato, inoltre, il bando relativo alla creazione di un "sistema informativo per l'aggregazione e accesso alle informazioni amministrative di supporto agli sportelli unici per le attività produttive". L'obiettivo del bando è quello di realizzare una struttura informatica che renda facilmente fruibile le banche dati a disposizione della Regione agli operatori dei SUAP. Il bando prevede, inoltre, l'erogazione di assistenza tecnica agli operatori SUAP sul funzionamento del sistema.

Al fine di alimentare le occasioni di confronto e di comunicazione tra la Regione e gli Sportelli Unici è stato predisposto il *forum regionale dello sportello unico per le attività produttive*,

pubblicato *on line* attraverso le pagine web della RAS e in particolare dell'Assessorato dell'Industria.

**Azione 4.2.d *Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutture funzionali alle attività produttive***

**Azione 4.2.d (a)** – L'Azione è finalizzata alla riqualificazione e all'ampliamento funzionale dell'offerta insediativa regionale. Nello specifico tale azione supporta prioritariamente il recupero delle aree dismesse e la riqualificazione di quelle esistenti (che dispongono di lotti liberi da mettere a disposizione per la localizzazione di insediamenti produttivi) con l'obiettivo di rendere subito operative e competitive alcune aree strategiche della regione che presentano già un potenziale di crescita. In queste aree saranno sostenuti e coordinati direttamente dall'Amministrazione regionale progetti volti a potenziare le infrastrutture e i servizi connessi per la localizzazione delle attività produttive.

Nuove aree per insediamenti produttivi potranno essere realizzate esclusivamente nell'ambito dell'attuazione dei Contratti di Investimento/Localizzazione, a condizione che esista una domanda adeguata e sia garantita l'economicità e la sostenibilità ambientale degli investimenti. E' consentita, inoltre, la possibilità di realizzare nuove aree industriali promosse da gruppi di imprese costituite ai sensi della Legge 317/91.

**Azione 4.2.d (b)** – Le risorse disponibili saranno erogate sulla base del "Piano Regionale delle Dotazioni Infrastrutturali" che sarà adottato dall'Amministrazione regionale come strumento di coordinamento e programmazione di settore. Il monitoraggio fornirà un quadro aggiornato sulle informazioni dello stato del sistema infrastrutturale per le attività produttive in Sardegna. Sarà pertanto possibile definire per ciascun territorio ricompreso nel Sistema Informativo Territoriale la dotazione infrastrutturale, il grado di completamento, la popolazione industriale servita e quella potenziale, nonché gli aspetti legati alla tutela ambientale, ecc.

In tal senso il Piano rappresenterà uno strumento "neutro" di supporto alle decisioni per il completamento o per la realizzazione della dotazione infrastrutturale, le cui risposte potranno evolversi nel tempo sulla base dei risultati dell'aggiornamento di monitoraggio e di analisi sia sulla scala di priorità e di criteri di volta in volta applicata.

L'Amministrazione regionale provvederà al monitoraggio dell'offerta insediativa regionale a supporto delle attività produttive attraverso il potenziamento e aggiornamento del sistema di rilevazione esistente (SITAI).

Tale rilevazione che consentirà di monitorare gli investimenti realizzati ed in itinere, il grado di completamento infrastrutturale, la popolazione industriale servita e quella potenziale, nonché gli aspetti legati alla tutela ambientale, rappresenterà uno strumento di supporto alle decisioni per l'implementazione del "Piano Regionale delle Dotazioni Infrastrutturali".

Il Piano si articolerà in due sezioni. La prima sezione è relativa all'analisi del sistema insediativo regionale. Per ogni agglomerato industriale/artigianale verrà analizzato il dimensionamento attuale (sotto il profilo sia dei lotti effettivamente disponibili che delle aziende già insediate) e potenziale, i

servizi erogati, i costi medi dei lotti, il livello di infrastrutturazione primario e secondario, eventuali interventi di bonifica da attivare, progetti in corso di realizzazione, etc.

La seconda sezione conterrà la strategia, le azioni e le priorità a livello di interventi finanziabili con fondi comunitari, nazionali e regionali.

#### **Azione 4.2.e Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale**

L'Azione è finalizzata, da un lato, a promuovere la maggiore capacità delle imprese locali ad esportare e, dall'altro, ad attrarre sul territorio imprese esterne strategiche che garantiscano significative ricadute anche in termini di integrazione con i sistemi produttivi locali (indotto, reti tra imprese, innovazione tecnologica, ecc.).

Queste attività verranno sviluppate con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero delle Attività Produttive, che forniranno assistenza tecnica alla Regione nell'ambito delle attività previste dalla Misura 1.2 del PON ATAS 2000-2006 e con il contributo delle associazioni imprenditoriali regionali e della loro rete nazionale.

L'Amministrazione regionale, in collaborazione con il Partenariato economico e sociale, provvederà a dotarsi (entro aprile 2005) del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT, che rappresenterà il documento strategico delle politiche di internazionalizzazione della Regione Sardegna di riferimento per tutte le amministrazioni coinvolte.

Il PRINT fornisce una visione di insieme completa ed esaustiva di attori, risorse e iniziative impegnati a vario titolo nel campo del marketing territoriale e dell'internazionalizzazione e definisce la strategia, gli obiettivi e le azioni specifiche a supporto dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e dell'attrazione di imprese esterne.

Per quanto riguarda il potenziamento delle capacità di esportazione delle imprese locali, l'azione si concentrerà prioritariamente sui seguenti interventi:

- *Interventi per l'internazionalizzazione delle imprese locali.* Tali interventi sono volti a rafforzare le capacità di penetrazione commerciale delle PMI singole e associate, verso il resto dell'Italia e l'estero. Gli interventi vertono sull'assistenza tecnica (animazione economica) per la formulazione di piani strategici di penetrazione commerciale di medio periodo (due/tre anni) attraverso forme di tutoraggio e supervisione dei Piani per la penetrazione commerciale.

L'erogazione di servizi per l'attuazione dei piani avverrà in forma agevolata conformemente alla regola "de minimis".

- *Sostegno ai consorzi export e a reti di imprese.* L'obiettivo è sostenere la costituzione di strumenti consortili e a rete finalizzati alla promozione commerciale all'estero delle PMI, al finanziamento di programmi di internazionalizzazione comuni a più imprese.

Nell'ambito della misura verrà inoltre elaborato quale articolazione del PRINT (entro giugno 2005) e attuato un piano di marketing territoriale che, secondo quanto previsto dal POR, utilizzerà la mappatura delle vocazioni territoriali prevista dalla Misura 4.4 e sarà fondato su:

- Un'analisi comparata fra Sardegna e altri contesti insediativi regionali dei fattori di attrazione verso la imprenditorialità esterna, con l'evidenziazione dei punti di forza e di debolezza;

- la realizzazione di dispositivi di accoglienza degli imprenditori del tipo a sportello unico, idonei ad assistere tutte le fasi dei processi di insediamento.

In proposito, si prevede di realizzare un'attività di *scouting* (ricerca delle opportunità), utilizzando primari soggetti internazionali specializzati in questo campo, per arrivare alla costituzione di portafogli di potenziali imprese interessate alla localizzazione sul territorio regionale. Tale attività verrà realizzata sulla base delle linee strategiche individuate dall'Amministrazione regionale, a seguito di processo partenariale avviato nel Tavolo di Orientamento per l'Internazionalizzazione di cui al seguente paragrafo III.3.

L'azione verrà attuata direttamente dalla Regione anche attraverso le Agenzie Governative regionali. L'Amministrazione regionale potrà comunque avvalersi per l'attuazione dell'Azione di un Soggetto esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, che curerà le fasi di seguito indicate:

- assistenza alla progettazione e realizzazione di tutti gli strumenti informativi, gestionali, di valutazione necessari per la gestione dell'azione;
- assistenza alla promozione e gestione dei bandi di gara previsti;
- valutazione delle proposte progettuali;
- assistenza alle attività di monitoraggio e controllo dei progetti.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

La Misura si attua sull'intero territorio regionale. L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di attribuire priorità alle proposte imprenditoriali che prevedono la localizzazione nelle aree interessate da Progetti Integrati, da altri Strumenti regionali e nazionali di programmazione negoziata ovvero alle imprese operanti nei distretti industriali e/o nei sistemi produttivi locali.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- *Azione 4.2.a - 4.2.b - 4.2.e*  
PMI, potenziali imprenditori, Consorzi e reti di imprese
- *Azione 4.2.c*  
Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane, Provincia e soggetti responsabili di programmi d'area
- *Azione 4.2.d*  
RAS, Enti Locali, Consorzi di imprese ai sensi della Legge 317/91

### **II.5. Beneficiari finali**

- *Azione 4.2.a, 4.2.b, 4.2.d (b) e 4.2.e*  
Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria, anche attraverso le proprie Agenzie governative di sviluppo

- *Azione 4.2.c, 4.2.d (a)*  
Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell’Industria, Comuni e Associazioni di Comuni

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La Misura 4.2, di carattere eminentemente intersettoriale, è in particolar modo connessa con le seguenti misure: Misura 4.1 del presente Asse “Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale”; Misura 4.4 “Sviluppo Integrato d’area e di filiera”.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell’Industria

### **III.2. Responsabile della misura**

- *Azione 4.2.a, 4.2.b, 4.2.c, 4.2.d (b) e 4.2.e*  
Direttore del Servizio Affari Generali e Promozione dello Sviluppo Industriale dell’Assessorato dell’Industria
- *Azione 4.2.d (a)*  
Direttore del Servizio Infrastrutture dell’Assessorato dell’Industria

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

#### ***Azione 4.2.a Animazione economica***

Il tavolo tecnico parternariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Referenti delle Agenzie Governative regionali coinvolte, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell’attuazione e i rappresentanti delle parti economico-sociali, curerà la promozione e il raccordo di tutte le iniziative e provvederà ad individuare entro il primo trimestre del 2005 gli ambiti e le tipologie di intervento prioritarie.

#### ***Azione 4.2.b Servizi reali alle PMI***

Il tavolo tecnico parternariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell’attuazione e i rappresentanti delle parti economico-sociali, provvederà ad individuare entro il primo trimestre del 2005 gli ambiti e le tipologie di intervento prioritarie

#### ***Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese***

A completamento delle attività propedeutiche all'attuazione dell'Azione, l'Amministrazione regionale provvederà alla definizione entro il primo trimestre del 2005 delle Linee guida regionali sugli sportelli unici. Tali Linee guida saranno realizzate - attraverso il processo di concertazione avviato nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Regionale con Comuni, Unioni di Comuni, Anci, Province, Amministrazione Regionale (Assessorati coinvolti nei procedimenti) a cui saranno chiamati a partecipare anche le parti economico-sociali - a seguito delle analisi delle esperienze regionali, nazionali ed europee di sportelli unici con l'obiettivo di indagare modelli di funzionamento, rapporti con gli utenti, prodotti/servizi, modalità di accesso da parte delle imprese etc. Le Linee guida fisseranno gli indirizzi per l'adeguamento dei servizi degli sportelli unici regionali ai modelli di buone prassi individuati e conterranno lo schema di Accordo fra le Amministrazioni per l'attuazione del Procedimento Unico di cui al DPR 447/1998 e s.m.i., approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27/2 dell'8 giugno 2004.

#### ***Azione 4.2.d Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutturazioni funzionale alle attività produttive***

Considerate le difficoltà incontrate dall'Amministrazione regionale nell'aggiornamento delle informazioni sulla dotazione infrastrutturale attuale a supporto delle attività produttive, l'approvazione del Piano verrà posticipata rispetto all'indicazione contenuta nel POR al quarto trimestre del 2005. La struttura del Piano verrà approvata entro il 31.12.2004 e comunicata al Comitato di Sorveglianza.

#### ***Azione 4.2.e Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale***

L'azione è a titolarità regionale e verrà attuata direttamente anche attraverso le Agenzie Governative regionali. L'Amministrazione regionale potrà comunque avvalersi per l'attuazione dell'Azione di un Soggetto esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, che curerà le fasi di seguito indicate:

- assistenza alla progettazione e realizzazione di tutti gli strumenti informativi, gestionali, di valutazione necessari per la gestione dell'azione;
- assistenza alla promozione e gestione dei bandi di gara previsti;
- valutazione delle proposte progettuali;
- assistenza alle attività di monitoraggio e controllo dei progetti.

L'Amministrazione regionale costituirà a partire da gennaio 2005 un Tavolo di Orientamento per l'Internazionalizzazione composto dai referenti degli Assessorati competenti, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero delle Attività Produttive, a cui saranno chiamati anche i rappresentanti delle parti economico-sociali con funzioni di promozione, raccordo e indirizzo per tutte le iniziative riguardanti l'internazionalizzazione economica e produttiva. In particolare, sarà in capo a questo

Tavolo di Orientamento la definizione delle linee strategiche che saranno adottate nel Piano Regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT.

Considerati i ritardi accumulati nell'avvio delle attività di accompagnamento previste dalla Misura 1.2 del PON ATAS 2000-2006, l'approvazione del Piano verrà posticipata rispetto all'indicazione contenuta nel POR al primo trimestre del 2005.

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **III.5 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

##### ***Azione 4.2.a Animazione economica***

L'Azione è a titolarità regionale e si svolgerà attraverso le seguenti fasi.

- *Fase 1 – Elaborazione dei modelli e degli strumenti per la realizzazione delle attività di animazione economica*

Il tavolo tecnico parternariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Referenti delle Agenzie Governative coinvolte, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell'attuazione e i Rappresentanti delle parti economico-sociali, le aree di criticità delle singole imprese e delle filiere produttive strategiche per l'economia regionale e definisce. I modelli, le metodologie e gli strumenti che si ritengono utili per la soluzione delle problematiche individuate.

Il programma operativo elaborato individuerà gli indicatori di impatto necessari alla valutazione delle iniziative di animazione che verranno realizzate.

In questa fase verranno elaborati due specifici *vademecum*. Il primo vademecum sarà di fatto una guida operativa (metodologie e strumenti) per la realizzazione delle attività di animazione al quale si dovrà fare riferimento nella realizzazione degli interventi. Il secondo vademecum definirà le modalità generali di adesione alle attività di accompagnamento e animazione.

- *Fase 2 – Informazione e sensibilizzazione*

Si prevede un'attività di animazione tesa a informare le PMI potenzialmente interessate sullo stato dell'arte di un settore, di un comparto o di un'area territoriale, evidenziando i relativi nodi critici e definendo alcune tematiche di intervento su cui successivamente intervenire, assicurando priorità alle esigenze emerse.

- *Fase 3 – Definizione del raggruppamento di imprese*

Le imprese saranno invitate a presentare delle manifestazioni d'interesse su cui verrà effettuata la verifica sul possesso dei requisiti di ammissibilità. In tal modo si individuerà il gruppo di imprese ammesse al progetto.

Compatibilmente con le modalità di attuazione, potrà essere assicurata la partecipazione al progetto di altre imprese ammissibili che abbiano manifestato il loro interesse successivamente all'avvio.

Allo stesso modo le imprese partecipanti potranno recedere dal progetto in qualsiasi momento.

▪ *Fase 4 – Attuazione dell'intervento*

Si prevede di predisporre un piano di intervento in stretta collaborazione con le PMI aderenti all'iniziativa. Tale fase prosegue con l'attuazione delle azioni programmate.

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, etc.) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

▪ *Fase 5 – Diffusione dei risultati*

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti realizzati articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

#### **Azione 4.2.b Servizi reali alle PMI**

▪ *Fase 1 – Individuazione, attraverso bandi di gara, delle operazioni da realizzare*

La selezione delle operazioni sarà effettuata attraverso uno o più bandi di gara. Il primo bando verrà effettuato entro il primo semestre del 2005.

Il tavolo tecnico parternariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Referenti delle Agenzie Governative regionali coinvolte, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell'attuazione e i Rappresentanti delle parti economico-sociali, curerà specifici *information package* costituiti da:

- Quadro di riferimento nel quale si devono inserire le operazioni da selezionare (priorità tematiche e settoriali, tipologie di progetti prioritari, etc.);
- Formulario e guida alla compilazione delle proposte;
- Criteri e griglia di valutazione usati per selezionare le proposte.

Durante il periodo di apertura del bando saranno attivi *help desk* per i proponenti integrati da specifici servizi di assistenza telematica. Per la valutazione e la selezione delle proposte saranno definiti dei criteri e degli indicatori di valutazione specifici elaborati dal Tavolo tecnico parternariale. Insieme alla griglia di valutazione verranno definite anche le metodologie e le procedure operative per definire il punteggio minimo di ammissibilità delle proposte. Saranno elaborate anche specifiche guide operative che dovranno essere utilizzate dalla Commissione di selezione ovvero dal Soggetto Istruttore per valutare le proposte.

La fase di valutazione riguarda la verifica amministrativa e l'istruttoria per la formulazione della proposta di ammissibilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile, nonché la rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio. Tale fase comprende:



- verifica della completezza documentale delle proposte e dei criteri di ammissibilità previsti nei bandi di gara;
- istruttoria tecnica, economica e finanziaria delle proposte (legittimità rispetto a quanto previsto dal POR e dal CdP relativamente agli obiettivi, alle strategie, alle tipologie di intervento e di spesa ammissibile, ai destinatari e al possesso dei requisiti di accesso richiesti, etc.) che hanno superato la valutazione formale;
- predisposizione e compilazione della scheda di rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio dei progetti;
- invio delle proposte valide alla struttura di valutazione competente.

La selezione delle proposte viene effettuata da una Commissione di Valutazione nominata dall'Amministrazione Regionale ovvero dal Soggetto Istruttore convenzionato.

L'Amministrazione regionale approva l'elenco delle imprese ammesse alle agevolazioni e l'elenco delle imprese la cui richiesta è risultata inammissibile indicandone i motivi e provvede alla relativa pubblicazione sul BURAS.

I soggetti non ammessi possono presentare eventuali ricorsi e controdeduzioni sulle quali l'Amministrazione regionale si esprime approvando la graduatoria definitiva e notificando agli interessati i relativi provvedimenti di concessione delle agevolazioni.

▪ *Fase 2 – Attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni*

In questa fase vengono realizzate le seguenti attività tecnico-amministrative:

- presentazione da parte del soggetto titolare del finanziamento degli allegati richiesti nella delibera di concessione del contributo;
- adempimenti preliminari all'avvio del progetto;
- avvio del progetto ed erogazione del 1° anticipo;
- collaudi per stati di avanzamento del progetto e successive erogazioni;
- collaudo finale ed erogazione saldo.

Il destinatario è tenuto ad iniziare il progetto entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, salvo richiesta di proroga per comprovata impossibilità oggettiva. In caso di inosservanza di detto termine si procede alla declaratoria di decadenza del contributo ed alla revoca delle provvidenze concesse.

I progetti saranno finanziati attraverso fondi allocati in appositi capitoli di bilancio di previsione della Regione Sardegna per ciascun anno finanziario di riferimento.

I contributi sono concessi in due o tre erogazioni a seguito di presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione degli investimenti. Solo per la prima erogazione è prevista la possibilità per l'impresa di ricevere un'anticipazione a seguito di presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa escutibile a prima richiesta. Gli investimenti dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

### **Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese**

Per la selezione delle operazioni dell'Azione si procederà secondo le modalità descritte per l'Azione 4.2.2.

L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di attivare una specifica procedura negoziale per l'attivazione di nuovi sportelli unici proposti nell'ambito dei Contratti di Investimento/Localizzazione.

### **Azione 4.2.d Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutturazioni funzionale alle attività produttive**

#### **Azione 4.2.d (a)**

##### ▪ *Fase 1 – Individuazione, attraverso bandi di gara, delle operazioni da realizzare*

La selezione delle operazioni sarà effettuata attraverso uno o più bandi di gara. Il primo bando verrà effettuato entro il primo semestre del 2005.

Per la valutazione e la selezione delle proposte saranno definiti dei criteri e degli indicatori di valutazione specifici sulla base delle priorità indicate nel Piano delle infrastrutture. Insieme alla griglia di valutazione verranno definite anche le metodologie e le procedure operative per definire il punteggio minimo di ammissibilità delle proposte. Saranno elaborate anche specifiche guide operative che dovranno essere utilizzate dalla Commissioni di selezione per valutare le proposte.

La fase di valutazione riguarda la verifica amministrativa e l'istruttoria per la formulazione della proposta di ammissibilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile, nonché la rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio. Tale fase comprende:

- verifica della completezza documentale delle proposte e dei criteri di ammissibilità previsti nei bandi di gara;
- istruttoria tecnica, economica e finanziaria delle proposte (legittimità rispetto a quanto previsto dal POR e dal CdP relativamente agli obiettivi, alle strategie, alle tipologie di intervento e di spesa ammissibile, ai destinatari e al possesso dei requisiti di accesso richiesti, ecc.) che hanno superato la valutazione formale;
- predisposizione e compilazione della scheda di rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio dei progetti;
- invio delle proposte valide alla struttura di valutazione competente.

La selezione delle proposte viene effettuata da una Commissione di Valutazione nominata dall'Amministrazione Regionale.

L'Amministrazione regionale approva l'elenco delle operazioni ammesse alle agevolazioni e l'elenco delle operazioni la cui richiesta è risultata inammissibile indicandone i motivi e provvede alla relativa pubblicazione sul BURAS.

I soggetti non ammessi possono presentare eventuali ricorsi e controdeduzioni sulle quali l'Amministrazione regionale si esprime approvando la graduatoria definitiva e notificando agli interessati i relativi provvedimenti di concessione delle agevolazioni.

- *Fase 2 – Attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni*

In questa fase vengono realizzate le seguenti attività tecnico-amministrative:

- presentazione da parte del soggetto titolare del finanziamento degli allegati richiesti nella delibera di concessione del contributo;
- adempimenti preliminari all'avvio del progetto;
- avvio del progetto ed erogazione del 1° anticipo;
- collaudi per stati di avanzamento del progetto e successive erogazioni;
- collaudo finale ed erogazione saldo.

Il destinatario è tenuto ad iniziare il progetto entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, salvo richiesta di proroga per comprovata impossibilità oggettiva. In caso di inosservanza di detto termine si procede alla declaratoria di decadenza del contributo ed alla revoca delle provvidenze concesse.

I progetti saranno finanziati attraverso fondi allocati in appositi capitoli di bilancio di previsione della Regione Sardegna per ciascun anno finanziario di riferimento.

#### **Azione 4.2.d (b)**

- *Fase 1 – Analisi preliminare e monitoraggio*

Fornirà un quadro aggiornato del sistema infrastrutturale e rappresenterà una logica evoluzione del SITAI.

- *Fase 2 – Analisi dinamica imprenditoriale*

In tale fase verrà monitorata la dinamica localizzativa imprenditoriale su tutto il territorio regionale.

- *Fase 3 – Realizzazione del Piano*

I dati confluiranno in un sistema informativo territoriale che rappresenterà una logica evoluzione del Sistema Informativo Territoriale delle Aree Industriali della Sardegna.

Il Sistema Informativo porterà a sintesi e formalizzerà i risultati che emergono dalle analisi di scenario. Le scelte oggetto del Piano saranno basate su una metodologia trasparente e replicabile che permette di selezionare quella combinazione di dotazioni infrastrutturali, dinamiche localizzative, vincoli normativi ed ambientali sulla base dei criteri e delle priorità individuate nel POR che massimizza le preferenze del pianificatore pubblico (interventi di completamento, recupero aree, riqualificazione delle infrastrutture, realizzazione di presidi ambientali, riduzione degli impatti acustici e atmosferici, ottimizzazione della risorsa idrica, riduzione di rifiuti speciali).

#### **Azione 4.2.e Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale**

Per la selezione delle operazioni relative al potenziamento delle attività di esportazione delle imprese locali si procederà secondo le modalità descritte per l'Azione 4.2.b.

L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di attivare una specifica procedura negoziale per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese promotrici dei Contratti di Investimento/Localizzazione.

Per la selezione del soggetto incaricato di realizzare le attività di *scouting* si procederà secondo le seguenti modalità.

- *Fase 1 – Selezione, attraverso bando di gara, dell'Organizzazione che dovrà realizzare le attività di scouting*

L'Amministrazione Regionale, sulla base del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT, realizzerà un bando di gara per selezionare un'organizzazione con esperienze specifiche nel settore. La selezione dell'organizzazione verrà effettuata da una Commissione di esperti sulla base della qualità della proposta progettuale e dell'esperienza specifica maturata nel campo oggetto del bando.

- *Fase 2 – Realizzazione delle attività da parte dell'Organizzazione selezionata attraverso il bando di gara*

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula della convenzione, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

- *Fase 3 – Diffusione dei risultati*

L'Amministrazione Regionale elaborerà un *vademecum* per la diffusione dei risultati ottenuti articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il *vademecum* sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività che dovranno essere svolte dall'Organizzazione.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **Azione 4.2.a Animazione economica**

##### **A. Criteri di ammissibilità**

1. PMI industriali, artigiane, del commercio, del turismo e dei servizi secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente
2. Progetti presentati da giovani, donne e soggetti *no-profit*

##### **B. Criteri di valutazione**

1. Proposte che prevedono azioni specifiche in tema di qualità ambientale
2. Proposte che prevedono servizi specifici per l'internazionalizzazione
3. Proposte che prevedono accordi di cooperazione con imprese extra-regionali
4. Proposte che prevedono azioni per l'emersione del lavoro irregolare.

### **C. Criteri di priorità**

1. Progetti riguardanti gruppi di imprese che appartengono alla stessa filiera o che hanno problematiche comuni
2. Progetti riguardanti settori rilevanti dell'economia regionale
3. Progetti di creazione d'impresa realizzati in settori innovativi (*new economy*, tecnologie ambientali, ecc.), finalizzati alla valorizzazione di produzioni di nicchia e miranti al completamento delle filiere produttive
4. Progetti nei settori *hi-tech*
5. Progetti generati attraverso *spin-off* da industrie di alta tecnologia o da centri di ricerca pubblici e privati
6. Progetti promossi da associazioni imprenditoriali

### **Azione 4.2.b Servizi reali alle PMI**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

PMI industriali, artigiane, del commercio, del turismo e dei servizi secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Validità tecnico-economica e finanziaria del progetto
2. Coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi contenuti nei bandi di gara che determinano le priorità degli interventi
3. Grado di innovatività dei progetti (tipologia di servizi richiesti, modalità di erogazione/fruizione del servizio, etc.)
4. Contributo del servizio all'attivazione di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative
5. Contributo del servizio al miglioramento del sistema di qualità ambientale dell'impresa
6. Partecipazione finanziaria del soggetto proponente (ad esclusione delle imprese giovanili, femminili e del *no-profit*)
7. Integrazione del servizio richiesto nel piano di sviluppo aziendale dell'impresa

#### **C. Criteri di priorità**

1. Progetti presentati da reti e/o gruppi di imprese
2. Progetti finalizzati alla penetrazione sui mercati internazionali
3. Progetti che prevedono l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

### **Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

Progetti promossi dai Comuni e/o da Consorzi intercomunali per l'utilizzo di uno Sportello comune.

## **B. Criteri di valutazione**

1. Grado di innovatività del progetto valutato sulla base dell'efficacia dei servizi erogati alle imprese
2. Partecipazione finanziaria degli enti locali agli investimenti previsti dal progetto
3. Grado di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

## **C. Criteri di priorità**

Nuovi sportelli unici a supporto dei Contratti di Investimento/Localizzazione.

### **Azione 4.2.d *Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutture funzionali alle attività produttive***

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. Coerenza con il "Piano Regionale delle dotazioni infrastrutturali"
2. Sostenibilità ambientale degli interventi
3. Progettazione esecutiva per gli interventi invariati
4. Studi di fattibilità elaborati secondo le modalità indicate nella Delibera CIPE 106/98

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Numero di imprese che chiedono la localizzazione nell'area infrastrutturata
2. Numero di imprese che si sono localizzate nel territorio di riferimento dell'area
3. Rafforzamento aree industriali funzionali a distretti industriali o sistemi produttivi esistenti o potenziali
4. Numero di imprese già localizzate nell'area da infrastrutturare e/o potenziare
5. Partecipazione finanziaria dei privati agli investimenti
6. Validità del piano industriale per la gestione dell'area infrastrutturata

#### **C. Criteri di priorità**

1. Aree infrastrutturate che sono funzionali alla realizzazione dei Contratti di Investimento/Localizzazione
2. Interventi condotti in regime di *project financing*
3. Interventi finalizzati alla bonifica di siti e di riduzione dell'impatto ambientale (impianti di stoccaggio dei rifiuti, risparmi energetici e/o che prevedano l'adozione di fonti energetiche rinnovabili, impianti per il recupero dei materiali, ecc.)

### **Azione 4.2.e *Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale***

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. Consorzi export o reti di imprese costituite da almeno 5 PMI ai sensi della disciplina comunitaria

2. Soggetti che rispettano i parametri, le limitazioni e l'appartenenza ai settori definiti nei bandi attuativi

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Grado di sviluppo atteso ed attendibile del fatturato sui mercati esteri
2. Coerenza dei servizi proposti rispetto alle caratteristiche e prospettive aziendali e della possibilità di acquisire condizioni di maggiore competitività per l'ingresso nei mercati esteri
3. Congruità dell'intervento proposto rispetto alle dimensioni aziendali
4. Fattibilità economica-finanziaria dell'operazione
5. Qualità del progetto in termini di chiara identificazione del percorso di internazionalizzazione, valore delle iniziative promozionali, loro continuità e articolazione temporale, etc

#### **C. Criteri di priorità**

1. Paesi di realizzazione del progetto in funzione delle scelte strategiche individuate dal PRINT
2. Collegamenti con imprese esterne, con enti pubblici, fondazioni, banche, associazioni imprenditoriali e altri soggetti specializzati
3. Connessione con iniziative precedenti
4. Connessione con iniziative promosse a livello nazionale

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità d'aiuto*

#### *Azioni 4.2.a - 4.2.c - 4.2.d*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE

#### *Azioni 4.2.b - 4.2.e*

L'aiuto accordato è conforme alla regola *de minimis* e al Reg. CE 70/2001 del 12.01.2001.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	0	785.000	1.017.000	1.071.457	1.129.412	997.131	<b>5.000.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

163 - Servizi di consulenza alle imprese (PMI) 60%

164 - Servizi comuni per le imprese (PMI) 30%

413 - Studi 10%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2



## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	u.m.	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 163. Servizi di consulenza alle imprese (PMI)</b>					
12. Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato	3. Gestione/Organizzaz./Certificazione	<b>3,0000</b>	Imprese beneficiarie	n.	200
	5. Internazionalizzazione/Esportazione		Imprese beneficiarie	n.	120
			<i>Interventi</i>	<i>n.</i>	<i>10</i>
<b>Categoria UE: 164. Servizi comuni per le imprese (PMI)</b>					
13. Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	1. Animazione	<b>1,5000</b>	Imprese interessate	n.	500
			Interventi	n.	3
	6. Centri informazione/Servizi		Imprese interessate	n.	20
<b>Categoria UE: 413. Studi</b>					
25. Studi di fattibilità	9. Altri settori	<b>0,5000</b>	Interventi	n.	1
			Area interessate	kmq	180
			<i>Agglomerato industriale</i>	<i>n.</i>	<i>24</i>

(\*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

### Azione 4.2.a - Animazione economica – 4.2.b - Servizi reali alle PMI

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Nuove imprese create	n.			10	
Beneficiari dei servizi	n.			200	
Fatturato delle imprese beneficiarie	M€				

### Azione 4.2.c - Sportelli unici per le imprese

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tempo medio per la concessione di tutte le autorizzazioni necessarie all'avvio dell'attività	gg.		90	60	dato 1997 fonte: Ecoter-CSC
Sportelli operativi con tempi medi SUAP	n.		8	80	

### Azione 4.2.d - Monitoraggio e potenziamento del sistema di infrastrutturazioni funzionale alle attività produttive

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Livello di conoscenza livello infrastrutturale e localizzativi delle aree produttive	%		50	100	dato 1997 fonte: Ecoter-CSC

### Azione 4.2.e - Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Export delle imprese beneficiarie	M€				
Imprese esterne insediate in Sardegna	n.			20	

*Misura 4.2.a-b-c-d*

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Addetti delle imprese beneficiarie	%	7,2			
Tasso di iscrizione delle imprese	%	7,2		7,6	
Tasso di cessazione delle imprese	%	5,7		5,5	

*Azione 4.2.e - Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale*

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Imprese esportatrici	n.			600	
Imprese esterne insediate in Sardegna	n.			20	
Esportazioni dalla Sardegna	M€	2.444		3.250	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

Nel periodo 2000-2004 la misura non è stata avviata. La misura è stata soppressa con la riprogrammazione del POR Sardegna

**Fondo strutturale interessato**

FESR

**Asse prioritario di riferimento**

IV - Sistemi Locali di Sviluppo

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

161 - Investimenti materiali (PMI)

163 - Servizi di consulenza alle imprese (PMI)

165 - Ingegneria finanziaria (nelle PMI)

**Obiettivi specifici di riferimento**

34. Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS e Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.

35. Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente.

36. Servizi: Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

38. Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di

investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.

Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'*information technology*, alla formazione professionale.

### **Descrizione generale della Misura**

La Misura intende rispondere alla esigenza di un peculiare impegno progettuale ed attuativo per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, stante la necessità di particolari interventi su quei soggetti, generalmente alla prima esperienza imprenditoriale, che tentano l'ingresso nel mercato con nuove idee di servizi e prodotti. La nascita di nuove imprese verrà facilitata attraverso una assistenza globale alla definizione e prima attuazione dei piani di impresa, anche attraverso incubatori. Le Azioni si ricongiungono alle esperienze ed ai modelli di intervento maturate nel corso della attuazione del POP 1994/99, in atto sino a tutto il 2001.

Gli interventi della Misura potranno trovare momenti di coordinamento ed integrazione territoriale nell'ambito di PIT.

Tutte le azioni e/o gli interventi terranno conto, laddove necessario, della normativa sulla V.I.A. (L.R. 1/99) e Valutazione di incidenza (D.P.R. 357/97).

### **Descrizione delle Azioni**

#### **A - Animazione Economica**

L'azione è rivolta a identificare e valorizzare il potenziale imprenditoriale del territorio, favorendo: processi di sviluppo locale su opportunità derivanti da outplacement attraverso forme di lavoro autonomo, la creazione di nuove micro, piccole e medie imprese, di nuove iniziative imprenditoriali da ricaduta di attività di ricerca scientifica e tecnologica e da opportunità connesse allo sviluppo del terzo settore. La tipologia di intervento è finalizzata a diffondere una cultura tecnico aziendale sui piani di impresa per la nascita di nuove iniziative, con riguardo ai fattori di mercato, produzione, organizzazione, gestione, capitalizzazione, informazione competitiva.

I programmi di animazione verranno specificamente concepiti sulla base delle esigenze manifestate da parte del territorio in termini di creazione potenziale di nuova impresa e di miglioramento dell'impatto ambientale dei cicli produttivi. Le tipologie di attività previste sono:

- promozione all'imprenditorialità attraverso attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti di soggetti che intraprendono iniziative autonome;
- individuazione e selezione delle opportunità imprenditoriali, sia espresse autonomamente che sollecitate dall'attività promozionale;
- attività di assistenza preliminare al percorso progettuale del nuovo imprenditore;
- informazione dettagliata ed assistenza sulle opportunità agevolative finanziarie e reali nella fase dei avvio dell'impresa;

- informazione e sensibilizzazione nei confronti delle nuove imprese sulle tematiche della salvaguardia e del miglioramento ambientale attraverso attività seminariali/convegnistiche;
- realizzazione, anche attraverso strumentazioni e tecnologie di comunicazione innovative, di materiale informativo sul miglioramento delle performance ambientali da parte delle imprese;
- attività mirate alla individuazione di potenziali attività di ecobusiness ed alle possibilità di controllo ambientale del ciclo di vita complessivo dei prodotti.

### **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

Si richiama integralmente quanto esposto entro la Misura 4.1/A. circa la identificazione della natura dei soggetti attuatori e la loro selezione. Le agenzie regionali di sviluppo potranno concorrere, sulla base delle previsioni statutarie e con la pre-condizione del piano organico (di cui alla Mis. 4.1/A) comprendente le chiare demarcazioni di attività tra i soggetti attuatori coinvolti, alla progettazione operativa degli interventi per la creazione di impresa ed alla loro attuazione in affidamento diretto. Il piano organico per la creazione di impresa, da definirsi in modo articolato entro dicembre 2002, dovrà affiancarsi e coordinarsi, con specifiche risorse organizzative e responsabilità attuative, al programma di attività destinato al potenziamento della cultura imprenditoriale, all'innalzamento della capacità gestionale, alla penetrazione su nuovi mercati ed alla sensibilizzazione verso le tematiche ambientali di cui alla Mis. 4.1/A, e potrà prevedere il concorso attuativo di soggetti privati su bando di gara.

Le attività svolte dovranno comprendere il controllo di impatto attraverso la registrazione dei contatti avvenuti e con l'eventuale somministrazione di questionari di controllo a campione.

### **Criteri di selezione delle operazioni**

- rapporto fra risorse impegnate e n. destinatari raggiunti fra i potenziali imprenditori;
- rapporto fra il numero di imprese coinvolte in seminari o convegni di informazione su certificazioni ambientali e innovazione tecnologica e numero totale di imprese.
- differenziale fra livello presunto di cultura aziendale nel target individuato e potenziamento previsto con l'intervento di animazione.

### **Spese ammissibili**

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Spese dirette per le definizioni operative, l'organizzazione, la promozione e l'attuazione degli interventi. Spese generali secondo il criterio di cost driver, con riferimento alla tipologia di spese per l'animazione economica richiamata entro la Mis. 4.1/A. Non è previsto l'utilizzo di un regime di aiuto.

## **B - Incubazione di Impresa**

L'Azione è finalizzata alla definizione ed al sostegno di un progetto regionale di incubazione di impresa per favorire la nascita di nuove micro e piccole imprese, incluse le forme cooperative, che dovrà contenere la definizione delle risorse infrastrutturali dedicate (numero e superficie incubatori), la previsione del personale impegnato, la metodologia seguita, il rapporto atteso fra risorse impegnate e risultati ottenibili in termini di nuove imprese, aumento di fatturato e di occupazione.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: il progetto regionale di incubazione costituirà una componente del piano organico per la creazione di impresa, da definirsi entro dicembre 2002, e potrà essere avviato, in coordinamento con il POP 94/99, a partire dal 2002. Dovrà essere prevista una prima fase di filtro delle proposte di nuove iniziative imprenditoriali innovative, cui seguiranno forme di tutoraggio delle imprese quale riferimento consulenziale stabile per l'imprenditore, idoneo a registrare lo sviluppo della iniziativa ed a coordinare gli interventi di potenziamento del piano d'affari. L'incubazione potrà avvenire sia entro strutture apposite che presso localizzazioni prescelte dall'imprenditore, valendosi di reti di comunicazione e di assistenza telematiche, e potrà protrarsi per i primi 2-3 anni di operatività aziendale.

È escluso il finanziamento rivolto alla realizzazione di nuovi incubatori.

### **Criteri di selezione delle operazioni**

Attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto.

### **Spese ammissibili**

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Spese dirette per le definizioni operative, l'organizzazione, la promozione e l'attuazione degli interventi. Spese generali secondo criteri di cost driver, con riferimento alla tipologia di spese richiamata entro la Mis. 4.1/A. Spese relative all'incubatore relative a tutti i costi di predisposizione ed erogazione dei servizi e della logistica forniti alle imprese (quali: assistenza tecnica, locazione e manutenzione degli spazi, spese di segreteria e reception per l'incubatore inserite nel contratto con le imprese, testi e materiale per la documentazione a disposizione delle imprese). Per quanto concerne l'assistenza diretta alle nuove PMI, l'Azione verrà attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis".

## **C - Fondi di Seed Capital per l'Avviamento di Nuove Imprese**

Con l'Azione verranno finanziati fondi di seed capital per sostenere la nascita di nuove imprese innovative e competitive attraverso la sottoscrizione temporanea di quote di capitale sociale, al fine di favorire la adeguata capitalizzazione delle iniziative nella fase di avviamento. I fondi per contratto dovranno avere un collegamento funzionale con il progetto regionale di promozione e

supporto alla nascita di nuove imprese innovative e saranno volti all'assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale sociale di nuove PMI. Le agevolazioni fornite con il fondo di seed capital sono incompatibili con ogni altra forma di agevolazione finanziaria e sono compatibili e sinergiche con attività di incubazione d'impresa.

### **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

Per l'attuazione dell'intervento si procederà tramite bando di gara nei confronti di Banche e Società finanziarie. Verrà finanziato, in affidamento concorrenziale a soggetti diversi (istituti di credito, società finanziarie) e per tranches temporali connesse con contratti di risultato alle performance imprenditoriali ed al grado di innovazione realizzato (innovazione di processo, di prodotto, a seguito di intervento in settori della nuova economia informatica e telematica e/o a rapida crescita), un fondo ad hoc per l'assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale sociale di nuove piccole e micro imprese e per l'eventuale abbattimento degli interessi su mutui, al fine di favorire una struttura finanziaria equilibrata ed adeguata ai programmi di investimento. L'Amministrazione Regionale nella attuazione dell'intervento potrà valersi della collaborazione di una società di consulenza finanziaria esterna di rilievo almeno nazionale. I soggetti gestori dei Fondi dovranno acquisire a proprio carico quote di partecipazione pari ad almeno il 3% dell'ammontare della sottoscrizione di capitale per ogni PMI, senza limiti temporali di disinvestimento per tale quota. La partecipazione del Fondo per ogni PMI non potrà superare il 50% del capitale d'impresa e l'importo di 300 mila Euro, con il limite temporale di un quinquennio per il disinvestimento di quanto eccedente il 3%, limite derogabile previa autorizzazione solo a seguito di circostanze non chiaramente prevedibili dal piano d'affari e previa nuova istruttoria sulle prospettive dell'investimento. La copertura delle spese di gestione del Fondo deriverà dai proventi realizzati ove presenti, gli eventuali proventi rimanenti andranno ad incremento del fondo.

I fondi dovranno essere costituiti, ai sensi della norma n. 8 del Reg CE 1685/2000, o come entità giuridiche indipendenti, o come un capitale in seno ad una istituzione finanziaria già esistente, in tal caso con apposita contabilità separata. Tutti i partecipanti ai fondi dovranno versare contributi in danaro.

L'offerta di capitale di rischio dovrà essere in particolare correlata al dinamismo riscontrato in Sardegna nei settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie.

### **Criteri di selezione delle operazioni**

Attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto Verrà data priorità alle imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi certificati..

### **Spese ammissibili**

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. I costi di gestione non possono superare il 5% del capitale versato in media annuale per la durata dell'intervento. Al momento della chiusura dell'operazione, la spesa ammissibile del fondo sarà costituita, entro la quota percentuale riconosciuta in sede di aggiudicazione, dal capitale del fondo che è stato investito in PMI, inclusi i costi di gestione. L'Azione verrà attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis".

### **D - Fondi Etici a Favore di nuove Micro-Imprese**

Tali fondi sono destinati a favorire la nascita di nuove micro-imprese attraverso la concessione di "prestiti d'onore" - peraltro comprendenti finanziamenti in conto capitale - riservati ad iniziative con potenzialità di espansione produttiva ed occupazionale desunte dal piano d'affari, anche inerenti produzioni tipiche. I contributi avranno un tetto massimo indicativamente fissato in 30 mila Euro e non potranno superare il 70% dell'investimento. Potrà inoltre essere concesso un ulteriore finanziamento pari a 30 mila Euro sul quale verrà accordato un contributo in conto interessi.

### **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

La selezione dei soggetti gestori e la specificazione dei criteri di selezione dei progetti avverrà attraverso bando di gara, che verrà bandito entro il dicembre 2002. I finanziamenti sono subordinati alla valutazione complessiva di un piano d'affari, anche redatto in forma semplificata secondo un modello di massima precisato nel bando di gara, e potranno essere accompagnati da una assistenza tecnica in forma di incubazione di impresa. Ai progetti selezionati potranno essere abbinate attività formative rivolte ai soggetti imprenditoriali attraverso la Mis. 4.6.

### **Criteri di selezione delle operazioni**

Attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto. . Verrà data priorità alle imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi certificati.

Spese ammissibili: Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Consulenze per la preparazione del bando di gara su aspetti tematici particolari, quali il modello semplificato del piano d'affari da richiedere, finanziamento dei prestiti d'onore e dei costi di gestione. L'azione sarà attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis", con formale assunzione dell'impegno da parte di ciascuna impresa beneficiaria a che gli aiuti ad essa concessi non eccedano l'ammontare di 100.000 EURO su un periodo di tre anni.



### **Soggetti destinatari degli interventi**

Azione A, aspiranti imprenditori e PMI; Azioni B, C: PMI della regione; Azione D, microimprese della regione.

### **Aree territoriali prioritarie**

Tutti gli interventi riguardano l'intero territorio regionale con priorità assegnabili attraverso PIT.

### **Normativa di riferimento**

Per l'attivazione della presente linea di intervento è in corso di predisposizione

### **Beneficiario finale**

- Azioni A, B: Regione Autonoma della Sardegna - Agenzie di sviluppo governative e/o società di servizi;
- Azioni C, D: individuazione delle Banche attraverso procedure di evidenza pubblica.

### **Amministrazioni responsabili**

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria (Azioni A, B, C)
- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato (Azione D).

### **Responsabili di Azione**

Per l'Assessorato dell'Industria

- Direttore del Servizio Affari Generali e Promozione dello Sviluppo Industriale (Azioni A, B)
- Direttore del Servizio Coordinamento degli Incentivi (Azione C)

Per l'Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato

- Direttore del Servizio Affari Generali, Informatizzazione e Statistica (Azione D)

L'Autorità di Gestione, nelle vesti di referente unico, svolgerà un ruolo di coordinamento tra i vari responsabili delle singole azioni della misura.

### **Modalità di funzionamento**

Regia e titolarità regionale

### **Connessioni e integrazioni con altre Misure**

La Misura 4.3, di carattere eminentemente intersettoriale, è in particolar modo connessa con la Misura 4.1 del presente Asse.

## QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

### Tasso di partecipazione alla quota pubblica

Fondi strutturali: 50% FESR

Fondi nazionali: 35%

Fondi regionali: 15%

### Piano Finanziario Annuale

vedasi All. 3 - Tabelle del piano finanziario del Complemento.

### Previsione di spesa (percentuali sulla Misura):

161 - Azioni implicate: 4.3/A/B 26.80%

163 53.60%

165 - Azioni implicate: 4.3/C/D: 19.60%

### Previsione di spesa annuale

Valori in euro

Costo pubblico	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	9.000.000,00	9.500.000,00	9.316.000,00	9.000.000,00

## VALUTAZIONE EX ANTE

### Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le linee di intervento sono coerenti con quanto previsto nell'Asse prioritario, in quanto la nascita e lo sviluppo di nuove imprese costituisce un essenziale filone di intervento per l'allargamento strutturale della base produttiva.

### Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione delle diverse linee di intervento secondo le modalità previste nella misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il principio di concentrazione in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure;
- il principio di integrazione degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate;
- le condizioni di attuazione dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le priorità trasversali:

- *Pari opportunità*: la Misura, in quanto mirante a compensare i deficit iniziali di competenze e di risorse dei nuovi soggetti imprenditoriali, presenta caratteristiche idonee alla salvaguardia delle pari opportunità.
- *Occupazione*: la Misura promuove la nuova occupazione attraverso il sostegno alla creazione di nuove imprese.
- *Emersione*: gli interventi previsti nell'ambito della Misura presuppongono la regolarità o regolarizzazione delle situazioni occupazionali e contributive.
- *Società dell'informazione*: la misura prevede l'utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche per la fruizione di servizi informativi e di gestione in rete.

### **Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali**

*Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*: Per l'identificazione degli indicatori di risultato e di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target si rimanda all'Allegato 3.

*Analisi degli effetti occupazionali*: la Misura è strettamente legata alla creazione di nuova occupazione per effetto della nascita di nuove imprese.

## **CONTROLLO**

**Ufficio responsabile del controllo contabile-finanziario**: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato.

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

IV - Sistemi Locali di Sviluppo

### **I.3. Settori classificazione UE**

164 - Servizi comuni per le imprese (PMI)

324 - Servizi e applicazioni per le PMI

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*IV 2 - Promozione di sistemi produttivi locali, distretti e sistemi esportatori*

*IV 2.2 - Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali)*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura sostiene lo sviluppo d'area attraverso il supporto alle comunità locali, espresse da partenariati pubblico-privati o coalizioni istituzionali, per la programmazione e attuazione di progetti integrati. I progetti integrati possono essere di tipo territoriale o tematico. L'integrazione deve comprendere i seguenti due livelli: 1) integrazione progettuale fra componenti infrastrutturali di utilità collettiva, materiali e immateriali, e investimenti di impresa; 2) integrazione progettuale che evidenzia le sinergie e i benefici aggiuntivi generati dall'insieme di progetti, selezionati in chiave territoriale e/o tematica, in termini di sviluppo locale.

La Misura promuove e sostiene, inoltre, la cooperazione tra imprese attraverso progetti per l'integrazione e il potenziamento delle filiere e dei poli produttivi regionali con potenzialità di crescita (anche attraverso Contratti di Investimento/Localizzazione) perseguendo l'espansione, l'aumento di competitività e la sostenibilità ambientale del sistema economico e produttivo regionale.

#### **Azione 4.4.a *Promozione e sostegno dei Progetti Integrati***

La promozione e sostegno dei progetti integrati elaborati su base territoriale avverrà attraverso un pacchetto di servizi selezionati e personalizzati secondo la domanda emergente dai territori. L'identificazione delle aggregazioni territoriali avverrà in risposta a domande di assistenza da parte di aggregazioni e partenariati locali di istituzioni e di imprese, entro un processo di concertazione locale.

Il pacchetto di servizi offerti viene calibrato e coordinato da un facilitatore con esperienza acquisita nella elaborazione di progetti di sviluppo locale entro sistemi di partenariato e provvisto di competenze nelle tecniche di selezione, preliminare e avanzata, dei contenuti di progetto (quali l'analisi partecipata, l'EASW - *European Awareness Scenario Workshop*, il PCM - *Project Cycle Management*).

I servizi offerti comprendono: l'assistenza metodologica alla progettazione integrata su una base partenariale e di concertazione; la verifica preliminare della ammissibilità della spesa in infrastrutture funzionali al rilancio produttivo; la stima di impatto sul territorio delle iniziative imprenditoriali e l'individuazione dei possibili incentivi agli investimenti; l'individuazione delle fonti finanziarie a valere sulle Misure del POR e sulla programmazione negoziata regionale e nazionale;; la progettazione di patti formativi funzionali al programma di sviluppo e preliminari ai progetti di formazione con l'utilizzo prioritario delle risorse del PON ATAS; il trasferimento locale delle competenze attraverso progetto incorporato nel programma. Servizi di consulenza e potenziamento d'impresa potranno essere forniti nell'ambito della Misura 4.2.

Il gruppo di servizi puntuali citato sarà affiancato da un sistema collettivo di sistemi e servizi informativi per la progettazione integrata denominato SISA (Sistema Informativo per lo Sviluppo d'Area), già esistente, che nell'ambito della presente Misura verrà rinnovato, integrato con altri sistemi informativi e potenziato con i seguenti servizi: a) mappa delle vocazioni produttive territoriali, che sarà costituita ex novo secondo un modello fondato su un mix di indicatori quantitativi (su scala comunale) della base produttiva esistente e di indicatori qualitativi desunti da programmi in corso o in progetto tenuto conto delle caratteristiche territoriali e ambientali dell'area; b) banca dati degli indicatori socio economici e territoriali consultabile on line; c) banca dati territorializzata dei progetti di sviluppo; d) repertorio aggiornato e analitico delle fonti finanziarie; e) repertorio delle buone pratiche con contenuti di trasferibilità applicabili alla Sardegna. Nell'ambito del SISA verrà costituito il circuito *SiSardegna*, composto dagli operatori iscritti al sistema informativo, che prevede l'assistenza personalizzata all'utilizzo del sistema.

#### **Azione 4.4.b *Promozione e sostegno delle filiere produttive***

Gli incentivi alla creazione e sostegno di reti tra le imprese (e tra queste e le istituzioni locali/regionali) sono uno degli strumenti cruciali delle nuove politiche industriali. La densità di tali relazioni è sovente all'origine del successo delle imprese che, proprio grazie alle reti, possono godere di nuove economie (localizzazione, agglomerazione, specializzazione) migliorando così sia le *performances* economico-produttive sia le capacità competitive.

Le operazioni previste dalla Misura potranno essere oggetto di specifici bandi territoriali e settoriali finalizzati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, ambientali, culturali e delle vocazioni produttive regionali.

L'Azione, coerentemente con questa impostazione, intende inoltre sostenere l'avvio sul territorio regionale di Contratto di Investimento/Localizzazione. Tale strumento che si basa sulla cooperazione tra attori pubblici e privati, è rivolto a consorzi di medie e piccole imprese e alle reti di imprese operanti nei distretti industriali e/o nei sistemi produttivi locali per la realizzazione di interventi che siano in grado di produrre significative ricadute sul tessuto produttivo.

L'obiettivo generale che si persegue con tale Azione è quello di favorire la realizzazione di progetti integrati che comprendano non solo investimenti di tipo industriale, ma anche l'avvio di progetti di ricerca e innovazione al servizio di reti di imprese, attività di formazione e riqualificazione del personale, la realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi, la realizzazione di reti telematiche che consentano l'accesso a servizi innovativi, a servizi di assistenza e ad altre informazioni offerte da imprese appartenenti alla stessa filiera produzione-distribuzione o a settori economici collegati.

L'Azione mira in particolare ad offrire un articolato sistema di servizi e incentivi pubblici favorendo quelle iniziative imprenditoriali che presentano indicatori positivi in termini di redditività attesa, occupazione, ma anche capacità di creare complementarità nel campo della subfornitura industriale, della formazione e dell'innovazione per il rafforzamento del tessuto produttivo, la creazione di reti orizzontali tra imprese, tra queste e le istituzioni locali, la riduzione delle diseconomie e la produzione di esternalità d'offerta.

La missione attribuita al Contratto di Investimento/Localizzazione è quella di suscitare e rafforzare le esternalità di offerta (*pool* di forza lavoro specializzato, *spillover* tecnologici e legami fra fornitori e utilizzatori finali), e per questa via, concorrere a produrre un balzo della produttività, degli investimenti e della crescita della Regione.

Tale strumento, inoltre, contribuisce alla creazione di relazioni solide e durature tra imprese locali ed extraregionali sostenendo investimenti promossi da gruppi di imprese esterne e/o di distretti extraregionali da realizzarsi in specifiche aree del territorio regionale che, per la loro posizione geografica e le infrastrutture preesistenti, possono offrire significativi vantaggi per la localizzazione di nuovi investimenti produttivi.

Per la parte relativa agli investimenti produttivi avviati dalle imprese i progetti di filiera si avvarranno di PIA (Pacchetti Integrati di Agevolazione) definiti *ad hoc*, mentre per gli investimenti sul contesto il riferimento è dato dalle Misure del POR che potranno affiancarsi al pacchetto agevolativo.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale. I progetti di filiera vertono su subaree correlate con agglomerazioni produttive esistenti o in corso di formazione secondo quanto richiamato nella descrizione della Misura.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

#### *Azione 4.4.a*

- Partenariati locali pubblici e pubblico-privati

#### *Azione 4.4.b*

- Consorzi di PMI e reti di PMI ai sensi della disciplina comunitaria

### **II.5. Beneficiari finali**

#### *Azione 4.4.a*

- Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione, anche attraverso Agenzie Governative della Regione Sardegna che presentano i requisiti di organismo “*in house*” richiesto per gli affidamenti diretti di servizi

#### *Azione 4.4.b*

- Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione anche attraverso Agenzie Governative della Regione Sardegna che presentano i requisiti di organismo “*in house*” richiesto per gli affidamenti diretti di servizi
- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato all'Industria

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La Misura 4.4 assume il carattere di una tipologia attuativa “integrata” di altre Misure del POR, attraverso connessioni che verranno curate, anche a seguito degli indirizzi della Autorità di gestione, dal Responsabile di Misura. Particolari connessioni sono previste con la Misura 4.1 “Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale” e 4.2 “PA per l'impresa: animazione, servizi reali, semplificazione, infrastrutturazione selettiva”, che costituiscono le Misure di riferimento rispettivamente per la concessione di incentivi secondo la logica dei PIA e per i servizi puntuali alle singole unità di impresa, mentre restano a carico della presente Misura le spese connesse alla creazione o potenziamento di reti e filiere di imprese. Per quanto concerne in particolare la Misura 4.2, questa verrà attuata in modo sinergico rispetto alla presente Misura attraverso un tavolo di coordinamento comune instaurato dai rispettivi Responsabili, mirante a integrare ove necessario le operazioni di assistenza alle singole imprese (Mis. 4.2) con le nuove tipologie di progetti integrati e con i progetti tematici di promozione delle filiere (Mis. 4.4).

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

#### *Azione 4.4.a*

Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione

#### *Azione 4.4.b*

Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione

### **III.2. Responsabile della misura**

#### *Azione 4.4.a*

Regione Autonoma della Sardegna – Responsabile designato presso il Centro Regionale di Programmazione

#### *Azione 4.4.b*

Regione Autonoma della Sardegna – Responsabile designato presso il Centro Regionale di Programmazione

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

#### ***Azione 4.4.a Promozione e sostegno dei Progetti Integrati***

L'Amministrazione Regionale, con il concorso del Partenariato Istituzionale e Socio-Economico e il supporto delle proprie Assistenze Tecniche e delle Azioni di Sistema del PON ATAS, elaborerà entro il 31 maggio 2005 una serie di analisi e studi sulle potenzialità, sui modelli e sugli strumenti di integrazione settoriale e intersettoriale, ai diversi livelli territoriali, delle operazioni già finanziate con il POR e con gli altri strumenti di finanziamento comunitari, nazionali e regionali.

#### ***Azione 4.4.b Promozione e sostegno delle filiere produttive***

L'azione è a titolarità regionale. L'Amministrazione regionale potrà pertanto avvalersi delle proprie agenzie di sviluppo operanti nell'ambito di un tavolo di coordinamento presieduto dal Responsabile di Misura, con riserva di selezionare attraverso procedura di evidenza pubblica, ove necessario, un soggetto esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, per l'assistenza alla realizzazione di tutti gli strumenti gestionali, di valutazione e monitoraggio necessari per la gestione dell'azione.

Per l'attivazione di contratti di localizzazione, l'Amministrazione regionale costituirà a partire da gennaio 2005 un Comitato Intersettoriale composto, oltre che dal Responsabile di Misura, dai referenti dell'Assessorato dell'Industria, del Turismo, Artigianato e Commercio, della Formazione e del Centro Regionale di Programmazione, a cui saranno chiamati anche i rappresentanti delle parti economico-sociali, che realizzerà il Disciplinary Regionale di Attuazione dei Contratti di Investimento/Localizzazione e che provvederà ad individuare, in particolare, gli ambiti e le tipologie di intervento prioritari da utilizzare nelle fasi successive di selezione delle operazioni.



### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

#### ***Azione 4.4.a Promozione e sostegno dei Progetti Integrati***

L'Azione è a "Titolarità regionale". L'Amministrazione regionale fornirà gli indirizzi attuativi in coerenza con le strategie di sviluppo del POR e della programmazione regionale. In termini di indirizzo attuativo, i progetti integrati saranno di due tipi:

- Progetti Integrati, miranti sia a potenziare le sinergie nell'ambito delle operazioni già selezionate o individuate con i PIT e più in generale con il POR e altre fonti di finanziamento, sia a definire nuovi contenuti territoriali di progettazione integrata.
- Progetti Integrati di valenza strategica regionale miranti a definire una progettazione integrata in campi quali: il miglioramento dell'accessibilità dei territori; la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo; la competitività del sistema-regione attraverso l'innovazione, la qualificazione del capitale umano e lo sviluppo dell'economia della conoscenza; la *capacity building* delle Amministrazioni regionali e locali; la riduzione o inversione dei fenomeni di spopolamento attraverso interventi mirati sui fattori di attrattività insediativa e produttiva.

Le Agenzie regionali potranno essere chiamate a collaborare all'attuazione con funzioni progettuali e organizzative congiuntamente con il Responsabile di misura, mentre l'erogazione delle prestazioni di servizio sarà effettuata da risorse professionali attinte al mercato secondo procedure di evidenza pubblica, le quali prevedono, a seguito di pubblici avvisi, l'inserimento in short list dei *curricula* senza limiti temporali anche attraverso procedure telematiche, con la successiva selezione attraverso apposita commissione di valutazione e riscontro delle competenze nominata dal Responsabile di Misura d'intesa con l'Autorità di Gestione, la quale opererà a verbale secondo modalità rese pubbliche.

I partenariati locali pubblici e pubblico-privati interessati a ricevere assistenza per iniziative di progettazione integrata potranno accedere, a seguito della pubblicizzazione dei servizi di assistenza offerti nell'ambito della misura, su semplice richiesta da sottoporre a valutazione inerente la consistenza metodologica delle iniziative e dei progetti selezionabili. La consistenza metodologica è riferita al carattere di integrazione fra i progetti selezionabili, in termini di rapporto fra spesa pubblica e privata e di capacità di generare valore aggiunto e sinergie fra i progetti, con effetti misurabili o stimabili attraverso indicatori di realizzazione e di efficacia nelle ricadute sullo sviluppo locale. I criteri puntuali di verifica delle proposte di assistenza saranno pubblicati in un regolamento accessibile anche *on line*; le valutazioni saranno effettuate da un gruppo di lavoro composto dal Responsabile di misura e da professionalità selezionate d'intesa con l'Autorità di Gestione.

Tutte le iniziative saranno sottoposte per una valutazione di coerenza alle Province interessate nell'ambito dei tavoli locali di concertazione a cui saranno chiamati anche i rappresentanti delle

parti economico-sociali. I dirigenti delle Province potranno chiedere la sospensione di iniziative giudicate non coerenti con motivata richiesta scritta.

Nell'ambito della azione verrà potenziato il Sistema Informativo per lo Sviluppo d'Area della Regione (SISA) secondo le forme richiamate nella descrizione della azione.

#### **Azione 4.4.b *Promozione e sostegno delle filiere produttive***

La Regione opererà secondo due modalità: quella dei progetti di impulso direttamente promossi dalla Regione stessa, riservati a sistemi produttivi nascenti o non ancora competitivi, e quella dei Contratti di Investimento /Localizzazione operanti su bando, riservati ai sistemi produttivi già radicati sul territorio regionale e suscettibili di espansione.

I progetti di impulso per il sostegno di filiere e settori produttivi (ivi compresi i servizi e tra questi in particolare il terzo settore) saranno definiti dalla Regione, anche attraverso i propri strumenti operativi, sulla base della ampia quantità di studi e rilevazioni sui sistemi e distretti produttivi sardi condotti da diversi soggetti fra cui le proprie Agenzie di Sviluppo e in particolare l'Osservatorio Industriale. I progetti di impulso verranno definiti preliminarmente attraverso *workshop* o seminari cui saranno chiamati a partecipare le imprese potenzialmente interessate e i rappresentanti delle parti economico-sociali. I contenuti dei progetti comprenderanno servizi aziendali collettivi e servizi aziendali individuali.

I servizi aziendali collettivi, che costituiscono una forma di animazione economica, ricomprendono:

- il catalogo delle imprese della filiera (con funzione ricognitiva ed eventualmente promozionale) e lo studio delle possibili integrazioni produttive verticali (catene di fornitura di beni e servizi intermedi) e orizzontali (gruppi di acquisto, vendita ed export, ecc.);
- lo studio di mercato sulla filiera (stato della concorrenza e prospettive di mercato);
- la ricognizione operativa sui canali e le problematiche di penetrazione commerciale della filiera, anche in funzione dell'export;
- la realizzazione di banche dati sul sistema di subfornitura e/o funzionali ai gruppi di acquisto, ove non già utilmente presenti sul mercato;
- il progetto di potenziamento delle risorse umane, attraverso la ricognizione dei fabbisogni specifici, la realizzazione di *Skill Bank* o *Skill Register* specialistiche sulla scorta dei relativi casi di successo esistenti, la definizione di Patti formativi per la filiera interessata con utilizzo prioritario dei servizi disponibili in tal senso con il PON ATAS e in vista di appositi bandi ad hoc per la formazione;
- la definizione della domanda di infrastrutture logistiche e di servizio finanziabili con il POR o con altro strumento;
- la definizione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni per la filiera;
- la individuazione di garanti e facilitatori del processo di coesione e cooperazione fra imprese, possibilmente scelti fra gli imprenditori su una comune base fiduciaria rilevata.

I servizi aziendali individuali ricomprendono tra l'altro:

- *Check up* aziendale gratuito, con eventuale successivo piano di potenziamento dell'impresa finanziato al 50%;
- Servizi di aggiornamento e trasferimento tecnologico;
- *Start up* e incubazione di nuove imprese.

Successivamente alla individuazione delle filiere interessate e alla messa a punto dei cataloghi di servizi nell'ambito degli *workshop*, sarà richiesta con procedure di evidenza pubblica l'adesione delle imprese interessate secondo le condizioni di progetto. L'erogazione dei servizi sarà organizzata dalla Regione, anche attraverso le proprie Agenzie di Sviluppo, utilizzando secondo criteri di evidenza pubblica le competenze offerte dal mercato.

Per quanto concerne l'utilizzo dei Contratti di Investimento/Localizzazione, la procedura attuativa prevede due fasi.

- *Fase 1 – Selezione delle operazioni*

I Soggetti interessati presentano, a seguito di formale apertura di bando pubblico, domanda di accesso al Contratto di Investimento/Localizzazione corredata da un dettagliato Piano Progettuale.

Il Piano dovrà indicare: le motivazioni che giustificano il ricorso al Contratto; i settori produttivi e di mercato in cui operano le imprese interessate; i dati attuali di produzione e di consumo regionali e nazionali, nonché di importazione e di esportazione dei principali prodotti previsti dal Piano Progettuale; gli obiettivi di natura commerciale e di mercato; la dimostrazione delle forme di integrazione tra le PMI scaturenti dalla realizzazione del Piano Progettuale proposto; l'ammontare degli investimenti; l'occupazione espressa in nuovi posti di lavoro (ULA); le ricadute economiche e le eventuali attività indotte con riferimento all'apparato produttivo regionale ed ai sistemi produttivi locali interessati; le agevolazioni finanziarie richieste con specifico riferimento alla intensità delle stesse, alle modalità e ai tempi di erogazione; k) il cronogramma di attuazione dell'intero Piano Progettuale, il piano finanziario complessivo, articolato per anno e per singoli strumenti di finanza (agevolata e non) attivati, e con specificazione dei mezzi propri da destinare alla realizzazione del Piano Progettuale e dell'ammontare del credito da attivare; lo stato di definizione procedurale, ovvero il grado di cantierabilità, del Piano Progettuale e dei singoli interventi con particolare riferimento alla disponibilità degli immobili oggetto di intervento, alla fattibilità urbanistica degli interventi ed all'avvio degli stessi entro centoventi giorni dalla sottoscrizione del Contratto di Investimento; le dotazioni infrastrutturali sia specifiche aziendali sia a carattere collettivo a supporto del Progetto, esistenti o da realizzarsi, con specifica illustrazione dello stato della progettazione delle modalità di esecuzione e di gestione; eventuali programmi di ricerca, di innovazione e trasferimento tecnologico e gestionale, di formazione, di incremento occupazionale e di internazionalizzazione a supporto, con specifico riferimento alle ulteriori Misure del POR Sardegna 2000-2006, ovvero agli altri strumenti di finanza, agevolata e non, da attivarsi.

Sulla base di questa proposta l'Amministrazione Regionale avvalendosi, se del caso, di Soggetto esterno selezionato con procedure di evidenza pubblica, realizza la selezione con i seguenti obiettivi:

- rilevare la reale consistenza della domanda e le specifiche caratteristiche del progetto al fine di meglio orientare gli strumenti di incentivazione prescelti;
- individuare e definire in maniera concreta le operazioni (progetti e piani di impresa) per la messa in rete delle singole iniziative anche attraverso la promozione di iniziative di partenariato tra imprese e tra queste e le Istituzioni;
- ridurre drasticamente per le Amministrazioni che devono effettuare le selezioni e per i Soggetti proponenti i costi di valutazione e preparazione delle proposte.

Per la selezione delle operazioni verranno elaborati dall'Amministrazione Regionale, in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali di settore, specifici *information package* costituiti da:

- Quadro di riferimento nel quale si devono inserire le operazioni da selezionare (priorità tematiche e settoriali, tipologie di progetti prioritari, ecc.);
- Formulario e guida alla compilazione delle proposte;
- Criteri e griglia di valutazione usati per selezionare le proposte.

Durante il periodo di apertura del bando saranno attivi *help desk* per i proponenti integrati da specifici servizi di assistenza telematica.

Alle proposte di operazioni che avranno superato la prima fase di selezione viene richiesta l'elaborazione della proposta finale. Sulla base di questa proposta, l'Amministrazione Regionale avvalendosi, se del caso, di Soggetto esterno selezionato con procedure di evidenza pubblica, effettua la verifica amministrativa e l'istruttoria per la formulazione della proposta di ammissibilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile, nonché la rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio. Tale fase comprende:

- verifica della completezza documentale delle proposte e dei criteri di ammissibilità previsti nei bandi di gara;
- istruttoria tecnica, economica e finanziaria delle proposte (legittimità rispetto a quanto previsto dal POR e dal CdP relativamente agli obiettivi, alle strategie, alle tipologie di intervento e di spesa ammissibile, ai destinatari e al possesso dei requisiti di accesso richiesti, al merito creditizio, etc.) che hanno superato la valutazione formale;
- predisposizione e compilazione della scheda di rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio dei progetti;
- invio delle proposte valide alla struttura di valutazione competente.

La selezione delle proposte viene effettuata da una Commissione di Valutazione nominata dall'Amministrazione Regionale ovvero da un Soggetto esterno selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica.

L'Amministrazione regionale approva l'elenco delle imprese ammesse alle agevolazioni e l'elenco delle imprese la cui richiesta è risultata inammissibile indicandone i motivi e provvede alla relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione - BURAS.

I soggetti non ammessi possono presentare eventuali ricorsi e controdeduzioni sulle quali l'Amministrazione regionale si esprime approvando la graduatoria definitiva e notificando agli interessati i relativi provvedimenti di concessione delle agevolazioni.

▪ *Fase 2 – Attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni*

In questa fase vengono realizzate le seguenti attività tecnico-amministrative:

- presentazione da parte del soggetto titolare del finanziamento degli allegati richiesti nella delibera di concessione del contributo;
- adempimenti preliminari all'avvio del progetto;
- avvio del progetto ed erogazione del primo anticipo;
- collaudi per stati di avanzamento del progetto e successive erogazioni;
- collaudo finale ed erogazione saldo.

I destinatari sono tenuti ad avviare i progetti entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, salvo richiesta di proroga per comprovata impossibilità oggettiva. In caso di inosservanza di detto termine si procede alla declaratoria di decadenza del contributo ed alla revoca delle provvidenze concesse.

Sono ammesse varianti in corso d'opera e suppletive purché esistano comprovati motivi di ordine tecnico e per sopravvenute cause di forza maggiore. In ogni caso le varianti non possono superare l'importo massimo del contributo.

I contributi sono concessi in due o tre erogazioni a seguito di presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione degli investimenti. Solo per la prima erogazione è prevista la possibilità per l'impresa di ricevere un'anticipazione a seguito di presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa escutibile a prima richiesta. Gli investimenti dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

Le spese riconosciute ammissibili saranno computate utilizzando il prezzario regionale o, in caso di carenza di voci di spesa del prezzario, saranno convalidate dall'UTE competente per territorio o dai listini prezzi depositati e convalidati presso le Camere di Commercio.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### ***Azione 4.4.a Promozione e sostegno dei Progetti Integrati***

La natura delle operazioni dell'Azione e le relative procedure di attuazione non richiedono procedure di selezione degli interventi.

#### ***Azione 4.4.b Promozione e sostegno delle filiere produttive***

##### **A. Criteri di ammissibilità**

1. Progetti di intervento relativi alle filiere produttive regionali

2. PMI che rispettano i parametri, le limitazioni e l'appartenenza ai settori definiti dal Comitato Intersettoriale (per i Contratti di Investimento /Localizzazione)
3. Progetti presentati in conformità a quanto previsto nel *vademecum* predisposto per gli specifici bandi (per i Contratti di Investimento /Localizzazione)
4. Sostenibilità ambientale degli interventi programmati

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Caratteristiche di integrazione del progetto nel sistema produttivo preesistente (valore aggiunto del programma alla creazione/potenziamento di filiere settoriali)
2. Numero di imprese che costituiscono la filiera
3. Partecipazione finanziaria delle imprese agli investimenti previsti dal progetto
4. Validità tecnico-economica e finanziaria del progetto
5. Grado di innovatività del progetto valutato sulla base dell'efficacia dei servizi erogati alle imprese della filiera ed al miglioramento della loro competitività
6. Competenze specifiche del Soggetto Gestore del progetto (per i Contratti di Investimento/Localizzazione)

#### **C. Criteri di priorità**

1. Progetti che prevedono azioni specifiche in tema di qualità ambientale
2. Progetti che prevedono servizi specifici per l'internazionalizzazione
3. Progetti che prevedono accordi di cooperazione con imprese extra-regionali
4. Progetti che prevedono azioni per l'emersione del lavoro irregolare.
5. Progetti che mirano al potenziamento del settore ICT
6. Progetti che mirano al potenziamento del terzo settore
7. Progetti che operano in aree soggette a spopolamento

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità d'aiuto*

L'aiuto accordato è conforme alla regola *de minimis* o al Reg. CE 70/2001.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	0	982.000	1.272.000	5.945.617	6.267.212	5.533.171	<b>20.000.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

164 - Servizi comuni per le imprese (PMI) 64,12%

324 - Servizi e applicazioni per le PMI 35,88%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 164. Servizi comuni per le imprese (PMI)</b>					
13. Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	1. Animazione	<b>12,8240</b>	Interventi	n.	22
			Imprese interessate	n.	600
			Soggetti attuatori	n.	2
	2. Servizi promozionali		Interventi	n.	28
			Imprese interessate	n.	250
			Soggetti attuatori	n.	2
	4. Conferenze		Interventi	n.	12
			Imprese interessate	n.	250
			Soggetti attuatori	n.	2
	6. Centri informaz./servizi		Interventi	n.	3
			Imprese interessate	n.	600
			Soggetti attuatori	n.	2
	7. Reti di imprese		Interventi	n.	5
Imprese interessate		n.	80		
Soggetti attuatori		n.	1		
<b>Categoria UE: 324. Servizi e applicazioni per le PMI</b>					
42. Servizi telematici	2. Servizi e applicazioni per le PMI	<b>7,1760</b>	Banche dati	n.	10
			Imprese interessate	n.	1500
			Postazioni/terminali installati	n.	60
			Soggetti attuatori	n.	2
			Sportelli attivati	n.	-

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Posti di lavoro creati	n.			250	
Professionalità strategiche per lo sviluppo locale	n.			80	N. di professionalità strategiche, distinte per tipologia, create o potenziate
Nuove imprese create	n.			35	
Nuove reti di imprese	n.			4	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell' Allegato n. 5



## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

IV - Sistemi Locali di Sviluppo

### **I.3. Settori classificazione UE**

171 - Investimenti materiali

172 - Investimenti immateriali

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

Sviluppo dei fattori di contesto economico e sociale

*OS IV 1.2 - Migliorare la qualità dell'ospitalità e dei servizi turistici, mettendo in rete i servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati, soprattutto a rafforzamento del ruolo del turismo quale fattore globale di sistema per la riqualificazione dei territori, in stretta connessione anche con le politiche territoriali di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.*

Qualificazione dei prodotti, dei processi aziendali e dell'innovazione tecnologica

*OS IV 3.5 - Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazioni del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera) anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori*

*o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta; accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici).*

## **II.2. Descrizione e finalità della misura**

L'analisi di contesto delineata nel documento "Cornice strategica di Contesto<sup>1</sup>" dimostra in maniera inequivocabile che tutti gli strumenti di intervento di breve e di medio-lungo periodo nel settore del turismo debbono essere orientati alla soluzione dei principali problemi strutturali rappresentati da:

- allungamento della stagione e diversificazione delle proposte di vacanza;
- diversificazione, ristrutturazione e adeguamento funzionale e gestionale del sistema ricettivo;
- integrazione funzionale tra aree costiere ed aree interne dell'isola;
- massimizzazione degli effetti di impatto sul sistema economico.

Una condizione necessaria affinché il turismo costituisca un reale fattore di crescita economica è il mantenimento di una elevata qualità ambientale. La sostenibilità del modello di fruizione è in questo senso un presupposto essenziale per un turismo che deve basarsi sull'integrazione costa-interno, tra prodotto turistico balneare e patrimonio ambientale e culturale localizzato nell'entroterra.

Le azioni in cui si articola la misura mirano a migliorare l'offerta turistica della Sardegna valorizzando le diverse componenti del territorio, dall'elemento ambientale a quello culturale, per la creazione e la promozione di un prodotto turistico specifico per ogni segmento del mercato interno ed internazionale seguendo i principi dello sviluppo sostenibile e armonico del territorio in applicazione dei principi fissati dai Consigli di Lisbona e Göteborg.

Nell'ambito di questo quadro strategico, la Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici attraverso cinque azioni che prevedono:

- l'adeguamento e l'ammodernamento delle strutture ricettive esistenti e la relativa realizzazione di strutture complementari;
- il finanziamento di eventi di grande attrazione turistica;
- la realizzazione di itinerari turistici integrati di particolare rilevanza culturale, in stretto raccordo con gli interventi previsti nella Misura 2.1.

La realizzazione di queste operazioni è accompagnata dalla promozione e realizzazione di pacchetti d'offerta e da un insieme di attività per la definizione e l'avvio dei "Sistemi Turistici Locali".

La misura è stata attuata nel periodo 2000-2004 principalmente all'interno dei PIT (Progetti Integrati Territoriali). A partire dal 1 gennaio 2005 le operazioni previste dalla misura saranno finanziate, dove opportuno, all'interno dei Progetti Integrati di cui al paragrafo 1.6, secondo le procedure descritte nei paragrafi successivi.

Le azioni della presente misura si integrano con le azioni di formazione previste nell'ambito della Misura 3.16.

---

<sup>1</sup> Vedi Allegato n. 6.

**Azione 4.5.a<sup>2</sup> Adeguamento e ammodernamento delle strutture ricettive esistenti e realizzazione delle relative strutture complementari (LR 9/98)**

L'azione è finalizzata alla riqualificazione e al potenziamento del sistema ricettivo alberghiero e delle infrastrutture, dei servizi e delle opere complementari alla stessa attività alberghiera. Con quest'ultima dizione si intendono tutte quelle opere, (quali ad esempio impianti sportivi e impianti golfistici che facciano ricorso prioritariamente al riutilizzo di acque reflue depurate; centri congressi; impianti e attrezzature culturali, ricreativi e per il tempo libero) realizzate al servizio di un'area comunale o sovracomunale di interesse turistico o per almeno tre strutture ricettive alberghiere.

I Comuni di interesse turistico sono quelli individuati nella Deliberazione della Giunta Regionale 55/108 del 29.12.2000, nonché i comuni ricompresi in un elenco depositato presso l'Assessorato al Turismo (BURAS n. 15 del 20.05.2003).

La creazione di nuova ricettività, da realizzare prioritariamente attraverso l'utilizzo a fini turistici dell'edilizia esistente, riguarderà aree non costiere (si individua come fascia costiera quella compresa entro i due km. dal mare), dotate di forti potenzialità.

Le tipologie di operazioni ammissibili sono le seguenti:

1. Adeguamento delle strutture e degli impianti alle vigenti normative in materia di sicurezza.
2. Adeguamento, completamento, ristrutturazione, trasformazione, ampliamento e ammodernamento di strutture ricettive classificabili ai sensi della LR 14.05.1984 n. 22, con esclusione delle strutture a carattere di multiproprietà e compresa la riconversione di strutture edilizie esistenti in forma di albergo diffuso.

Per tale struttura ricettiva si intende quella ubicata nei centri storici dei Comuni, caratterizzata da unicità del servizio di ricevimento e di servizi comuni, per unità abitative in locali separati distanti non oltre 200 metri dall'edificio centrale.

3. Dotazione e rinnovo delle attrezzature e degli arredi delle strutture di cui al punto 2. finalizzate alla riqualificazione, all'aggiornamento tecnologico delle strutture e all'adeguamento dello standard qualitativo, con esclusione degli interventi di ordinaria manutenzione.
4. Realizzazione di strutture e infrastrutture complementari in stretta connessione alle opere di cui al punto 2 e delle attività turistico-ricettive quali: impianti sportivi, impianti golfistici, centro congressi, impianti e attrezzature culturali, ricreativi e per il tempo libero, realizzati al servizio di un'area comunale o sovracomunale di interesse turistico o per almeno tre strutture ricettive alberghiere.
5. Sostegno alla innovazione di prodotto, di processo e organizzativa all'interno delle imprese turistiche anche con riguardo all'aspetto ambientale (per esempio promuovendo l'utilizzo di tecniche di risparmio idrico ed energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione della produzione dei rifiuti e loro differenziazione, l'adozione di sistemi di gestione ambientale e la certificazione ambientale).

---

<sup>2</sup> Questa Azione corrisponde alla 4.5.1 del POR.

#### **Azione 4.5.b<sup>3</sup> Programma di attività culturali di richiamo turistico, di spettacolo e per il tempo libero**

Le operazioni da realizzare consistono in programmi ed eventi culturali di forte richiamo turistico con priorità a quelli previsti nei pacchetti di offerta turistica realizzati nell'ambito dei Progetti Integrati. Le tipologie di eventi che possono essere finanziati sono:

- organizzazione di festival e mostre;
- manifestazioni di carattere culturale, artistico e di spettacolo;
- azioni di sostegno per la realizzazione di grandi eventi.

Il Programma degli eventi riguarda la bassa stagione, tenendo presente che per la maggior parte dei centri urbani, la stessa comprende anche i mesi di luglio e agosto, in concomitanza con l'afflusso prevalente dei turisti e dei visitatori verso le zone balneari.

#### **Azione 4.5.c<sup>4</sup> Itinerari turistici integrati**

L'azione è finalizzata a migliorare l'accessibilità, la qualità ambientale e il sistema di accoglienza dei turisti e dei visitatori nelle aree ricomprese all'interno degli itinerari turistici integrati, e in particolare:

- aree della Rete Ecologica regionale, incluse quelle valorizzate attraverso la Misura 1.5;
- reti e sistemi culturali locali e regionali, inclusi quelli valorizzati attraverso le Misure 2.1 e 2.2;
- centri storici, inclusi quelli valorizzati attraverso la Misura 5.1.

Le operazioni previste dall'azione sono le seguenti:

- realizzazione di impianti di illuminazione;
- allestimento di spazi di servizio, punti di accoglienza e di informazione anche con l'utilizzo di nuove tecnologie;
- sistemazione della viabilità;
- realizzazione di parcheggi, piazzole di sosta per auto, camper, caravan;
- realizzazione di percorsi pedonali idonei anche per disabili, piste ciclabili;
- allestimento- anche temporaneo- di spazi per attività culturali e di spettacolo (2000-2004);
- installazione di segnaletica e cartellonistica informativa;
- realizzazione di punti ristoro.

Gli itinerari prioritari ai quali si fa riferimento sono i seguenti:

- Siti dell'archeologia mineraria ad integrazione degli interventi previsti nell'itinerario "Parco letterario Dessì" finanziato con la Misura 2.1 (1° bando 2002 e 2° bando 2003);
- *Itinerario delle Città Regie* (Cagliari, Sassari, Castelsardo, Alghero, Bosa, Oristano ed Iglesias) finanziato nella Misura 2.1 (1° bando 2004);
- Sistemi a vocazione ambientale delle aree interne del Limbara, del Coghinas, della Barbagia/Gennargentu e del Mulargia (1° bando 2003 e 2° bando 2004);
- Itinerari turistico-religiosi finanziati nella Misura 2.1 (1° bando 2004).

---

<sup>3</sup> Questa Azione corrisponde alla 4.5.2 del POR.

<sup>4</sup> Questa Azione corrisponde alla 4.5.3 del POR.

Alle operazioni previste all'interno di questi itinerari si aggiungono le operazioni proposte all'interno dei PIT (Progetti Integrati Territoriali) definiti dagli Accordi di Programma (bando 2001) e loro aggiornamento a seguito delle risultanze della rimodulazione ed ottimizzazione.

#### **Azione 4.5.d<sup>5</sup> *Promozione e commercializzazione del prodotto turistico Sardegna***

L'azione è finalizzata a promuovere l'immagine turistica della Sardegna sui mercati nazionali ed esteri sia attraverso interventi finalizzati a riposizionare i prodotti e i pacchetti turistici esistenti nei segmenti di mercato più opportuni sia attraverso la definizione e la promozione di nuovi pacchetti di offerta turistica.

Le azioni di promozione previste sono sviluppate adottando una strategia di comunicazione integrata finalizzata a ampliare temporalmente e territorialmente l'offerta turistica regionale.

L'Assessorato al Turismo predisporrà entro il mese di marzo del 2005 il Quadro di riferimento Strategico per tutte le azioni di promozione.

L'azione è articolata in due linee di intervento descritte nel seguito.

##### a) Pianificazione strategica e promozione del turismo in Sardegna

Il progetto si articola in un insieme di interventi strettamente integrati tra di loro e riportati di seguito:

- realizzazione di un osservatorio, e del relativo sistema informativo, sulla domanda turistica per i mercati di riferimento della Sardegna e sulla qualità dei servizi turistici offerti nella regione. Per la realizzazione di tale osservatorio verrà effettuata periodicamente l'analisi e la rilevazione della domanda turistica nazionale e internazionale per i mercati target dei prodotti turistici regionali e verranno realizzate campagne periodiche di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi offerti ai turisti nella regione (*customer satisfaction*). L'osservatorio comprenderà anche una sezione relativa all'offerta turistica regionale (strutture, servizi, pacchetti di offerta, etc.). I risultati delle attività dell'osservatorio saranno utilizzati sia per orientare le strategie regionali che per migliorare i contenuti e la qualità dei pacchetti turistici offerti.
- Progetto *In Sardegna*. Progettazione, realizzazione e gestione di un portale web per il turismo della Sardegna. Il portale dovrà essere integrato con gli altri portali che la Regione realizzerà per la valorizzazione del patrimonio e degli eventi culturali.
- Progettazione, realizzazione e gestione di un *call center* e di un sistema di comunicazione diretta per la erogazione di informazioni aggiornate su ogni componente dell'offerta turistica e per la fidelizzazione della domanda turistica.
- Realizzazione di azioni di *advertising* finalizzate alla promozione dell'offerta turistica regionale basate su un modello di comunicazione interattiva, finalizzate a raggiungere specifici segmenti di mercato nazionale ed internazionale.
- Definizione e realizzazione di un sistema di comunicazione integrato per la diffusione e la promozione a livello nazionale, europeo ed internazionale del patrimonio culturale, naturale

---

<sup>5</sup> Questa Azione corrisponde alla 4.5.4 del POR.

e turistico della Sardegna mirando, nel contempo, a promuovere presso i potenziali turisti la visibilità e l'accesso ai pacchetti turistici di interesse.

- Azioni per la commercializzazione dell'offerta turistica regionale attraverso l'utilizzazione dei sistemi di prenotazione e distribuzione info-telematica e l'inserimento e l'aggiornamento nei cataloghi degli operatori di settore che operano a livello nazionale ed internazionale.
- Azioni specifiche finalizzate alla migliore gestione del sistema, alla formazione interna e degli operatori.

#### **Azione 4.5.e<sup>6</sup> Assistenza per la definizione dei “Sistemi Turistici Locali”<sup>7</sup>**

L'azione è finalizzata a fornire un servizio di assistenza e di accompagnamento alla realizzazione, al riconoscimento e al mantenimento dei Sistemi Turistici Locali in attuazione della Legge 135/01 in stretto collegamento con le altre azioni della misura.

La validità dell'azione 4.5.e decorre a partire dalla data di notifica del POR 26.06.2004.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

*Azioni 4.5.a-b-d-e*

Tutto il territorio regionale

*Azione 4.5.c*

Tutto il territorio regionale con priorità agli itinerari previsti nell'azione

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Per tutte le azioni i soggetti destinatari sono:

- Imprese turistiche
- Enti Pubblici e Privati

### **II.5. Beneficiari finali**

*Azione 4.5.a*

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

*Azione 4.5.b*

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio (dal 1 gennaio 2005); Enti pubblici; Consorzi di enti pubblici e Consorzi di enti locali

*Azione 4.5.c*

Enti locali e Consorzi di enti locali

*Azione 4.5.d*

Regione Autonoma Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.

*Azione 4.5.e*

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

---

<sup>6</sup> Questa Azione corrisponde alla 4.5.5 del POR.

<sup>7</sup> In attuazione della L. 135/2001 “Legge quadro sul Turismo” e della DGR n. 21/18 del 16.07.2003 “ Direttive”.

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura è strettamente connessa con le seguenti misure: Misura 1.5 Rete ecologica regionale, Misura 2.1 Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici, Misura 2.3 Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo, Misura 3.15 Formazione per le attività culturali sviluppate nell'asse II, Misura 3.16 Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale, nonché Misura 4.2 P.A. per l'impresa: animazione, servizi reali, semplificazione, infrastrutturazione selettiva, Misura 5.1 Politiche per le aree urbane e Misura 4.14 - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio del Credito Alberghiero e delle Opere Turistiche dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

*Azione 4.5.b*

L'attuazione dell'azione prevede la redazione del "Programma annuale degli Eventi". Inoltre entro il mese di marzo 2005 verrà elaborato il Quadro di Riferimento Strategico per tutte le azioni di promozione di cui all'*Azione 4.5.d*.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

- *Azione 4.5.a*: la modalità è a "Titolarità regionale", il destinatario finale è individuato con procedura di evidenza pubblica. Si prevede:
  - bando annuale;
  - presentazione delle domande all'Assessorato e agli enti creditizi istruttori (entro 90 gg dal bando);
  - istruttorie bancarie (entro 30 gg);
  - trasmissione delle stesse all'Assessorato del Turismo;
  - verifica dell'Assessorato che approva la graduatoria dei beneficiari.

L'erogazione dei contributi avverrà sulla base degli stati di avanzamento dei lavori (max 5 quote).

- **Azione 4.5.b:** la modalità è a “**Regia regionale**” (dal 2005 anche a “**Titolarietà regionale**”), il beneficiario finale è individuato con procedura di evidenza pubblica. Si prevede:
  - pubblicazione del bando;
  - presentazione richieste da parte degli organismi interessati (entro 60 gg dal bando);
  - istruttoria di apposita Commissione interassessoriale presso l'Assessorato del Turismo (entro 30 gg);
  - predisposizione della graduatoria e approvazione della stessa.

Erogazione dei contributi ad avvenuto svolgimento degli eventi, previa rendicontazione da presentare entro 60 giorni dalla conclusione della manifestazione.

- **Azione 4.5.c:** la modalità è a “**Regia regionale**”, il beneficiario finale è individuato con procedura di evidenza pubblica. Si prevede:
  - invito a manifestazione d'interesse e dove ricorrono i presupposti, sulla base di un accordo di programma con i soggetti istituzionali interessati;
  - successive richieste di progettazione esecutiva entro un termine massimo di 90 giorni dalla stessa.
- **Azione 4.5.d:** la modalità è a “**Titolarietà regionale**”. Si prevede:
  - la pubblicazione del bando;
  - l'istruttoria da parte di apposita Commissione istituita presso l'Assessorato del Turismo (entro 30 gg);
  - predisposizione della graduatoria e approvazione della stessa;
  - realizzazione delle iniziative, rendicontazione e liquidazione entro 3 mesi dal termine delle azioni.

La linea di intervento relativa ai pacchetti di offerta turistica sarà attivata esclusivamente all'interno dei Progetti Integrati con specifici bandi *ad hoc*.

- **Azione 4.5.e:** la modalità è a “**Titolarietà regionale**”. Il destinatario finale è individuato con procedura ad evidenza pubblica. Si prevede:
  - la pubblicazione del bando (da definire);
  - l'istruttoria da parte di apposita Commissione istituita presso l'Assessorato del Turismo (entro 30 gg);
  - predisposizione della graduatoria e approvazione della stessa; realizzazione delle iniziative, rendicontazione e liquidazione entro 3 mesi dal termine delle azioni.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **Fase 2000-2004**

#### **Criteri di selezione delle operazioni**

Le linee d'intervento previste nella misura sono congruenti e rispondenti agli obiettivi globali e specifici contenuti nel POR ed ai principi caratterizzanti la programmazione del QCS (integrazione



e concentrazione degli interventi), delle condizioni e dei criteri di attuazione dell'asse e del settore sia del QCS che del PO, nonché delle priorità comunitarie e nazionali laddove significative ed applicabili (ambiente, pari opportunità, PMI, occupazione, emersione del sommerso, società dell'informazione, internazionalizzazione).

Gli elementi che verranno valutati in fase di selezione sono i seguenti:

▪ **Azione 4.5.a:**

- rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura
- quota cofinanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio)
- sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile
- sostenibilità ambientale; (utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente ed il paesaggio, riutilizzo di acque reflue depurate, riduzione della produzione di rifiuti e incremento della differenziazione, adesione o avvio delle procedure per l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati (EMAS, ISO 14001, altri) o a marchi di qualità ambientale specifici per i servizi turistici, localizzazione dell'intervento in aree dotate di infrastrutture ambientali adeguate, etc.)
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse)
- nesso di interconnessione funzionale in relazione ai flussi turistici potenziali attivabili rispetto ai punti di attrazione delle località interne e alla capacità di assorbimento degli stessi, secondo una logica del sistema territoriale integrato

▪ **Azione 4.5.b:**

- rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura; esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori dell'area interessata dal progetto), o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali
- grado di partenariato (n. soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto/iniziativa)
- quota di cofinanziamento degli EE.LL.
- interventi miranti alla destagionalizzazione dei flussi turistici
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale
- il recupero e la riqualificazione di aree degradate dal punto di vista naturale, paesaggistico, storico, culturale
- lo sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile

▪ **Azione 4.5.c:**

- rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura
- esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori dell'area interessata dal progetto), o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali
- grado di partenariato (n. soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto/iniziativa)

- quota di cofinanziamento degli EELL
  - grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale
  - sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile
  - sostenibilità ambientale (utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili, misure di integrazione paesaggistica, riutilizzo di strutture esistenti, rispetto dell'architettura locale, utilizzo di tecniche che evitino l'alterazione dei deflussi idrici, etc)
  - fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse)
  - ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione)
- **Azione 4.5.d:**
    - rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura

Per quanto riguarda le strutture ed infrastrutture turistiche, si precisa che i requisiti per la finanziabilità delle singole opere sono la compatibilità e la coerenza con gli strumenti regionali di pianificazione e di programmazione.

Priorità sarà data a quegli interventi che ricadono in un "pacchetto" di iniziative volte alla complessiva valorizzazione turistica di determinate aree territoriali (anche sotto forma di Progetti integrati).

### **Criteri di ammissibilità**

- Ammissibilità del soggetto proponente
- Completezza documentale
- Pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazione indicate nella/e Misura/e
- Coerenza con le priorità trasversali
- Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento
- Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile

### **Fase 2005-2008**

I criteri di selezione delle operazioni inserite nei Progetti Integrati sono i seguenti.

#### **Azione 4.5.a**

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- A1. Ammissibilità del soggetto proponente
- A2. Verifica della complementarietà. delle opere proposte ad una attività alberghiera e loro realizzazione al servizio di un'area comunale o sovracomunale di interesse turistico (Deliberazione Giunta Regionale 55/108 del 29.12.2000 ed ulteriore elenco depositato presso l'Assessorato al Turismo) o per almeno tre strutture ricettive alberghiere. Qualora le richieste

di incentivo dovessero riguardare opere complementari simili, dislocate a breve distanza l'una dall'altra e comunque tali da consigliare la realizzazione di una sola delle stesse, la priorità verrà attribuita alla luce dei criteri vigenti ai sensi della LR 9/98 o, in difetto, in funzione della maggiore capacità ricettiva a rotazione d'uso esistente in un raggio di 20 km dall'area di sedime dell'opera medesima)

- A3. Completezza e conformità della documentazione richiesta nei Bandi ai sensi della LR 9/98
- A4. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile
- A5. Pertinenza con le tipologie di operazione/i indicate nella/e Misura/e. A6. Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento
- A7. Inserimento delle operazioni di cui si chiede il finanziamento, all'interno di progetti integrati
- A8. Verifica che in caso di creazione di nuova ricettività, l'iniziativa sia collocata in aree non costiere (fascia costiera compresa entro i due Km dal mare), dotate di forti potenzialità: attraverso la presentazione di una planimetria generale riportante la distanza dalla linea di costa

## **B. Criteri di Valutazione**

- B1. Valutazione del grado di efficacia delle operazioni proposte rispetto agli obiettivi specifici della Misura
- B2. Quota di cofinanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio)
- B3. Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale finanziati con risorse diverse dal POR
- B4. Grado di integrazione delle operazioni proposte al finanziamento, con altri Assi e misure e, in particolare, le misure 1.5, 1.6, 2.1, 2.2, 3.10, 3.16, 4.14, 5.1
- B5. Grado di partenariato (n. di soggetti pubblici e privati coinvolti nel Progetto integrato)
- B6. Capacità di dare impulso all'occupazione, in particolare femminile
- B7. Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio delle Pari Opportunità: realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare l'offerta di assistenza alle famiglie (interventi rivolti alle esigenze dell'infanzia, in particolare spazi ricreativi per bambini mediante la realizzazione e/o riqualificazione dei luoghi attrezzati con relativa assistenza, spazi per *nursery*, organizzazione dei servizi di spiaggia in favore delle esigenze delle famiglie e dell'infanzia, etc.)
- B8. Livello di sostenibilità ambientale valutato sulla base dei seguenti elementi: utilizzo di materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio (tecniche di risparmio idrico ed energetico, ricorso a fonti energetiche rinnovabili, materiali locali ed eco-compatibili, rispetto dell'architettura locale, integrazione paesistica degli interventi), riutilizzo

di acque reflue depurate per gli usi non potabili, riduzione della produzione di rifiuti e incremento della differenziazione, adesione o avvio delle procedure per l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati (EMAS, ISO 14001, altri) o a marchi di qualità ambientale specifici per i servizi turistici (ELTAS *Eco-label for Tourist Accomodation Service*), localizzazione dell'intervento in aree dotate di infrastrutture ambientali adeguate, etc.

- B9. Facilità di accesso per i disabili
- B10. Fattibilità amministrativa e velocità della spesa: valutazione dei tempi necessari per l'apertura del cantiere e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse
- B11. Flussi turistici potenziali attivabili rispetto ai punti di attrazione delle località interne e alla capacità di assorbimento degli stessi, secondo una logica del sistema territoriale integrato

#### **Azione 4.5.b**

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- A1. Ammissibilità del soggetto proponente
- A2. Completezza e conformità della documentazione richiesta nel Bando
- A3. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile
- A4. Pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazione indicate nella/e Misura/e
- A5. Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento
- A6. Inserimento dell'operazione di cui si chiede il finanziamento, all'interno di progetti integrati
- A7. Inserimento dell'operazione nel "Programma annuale degli eventi" redatto dalla Regione

##### **B. Criteri di Valutazione**

- B1. Valutazione della congruità della domanda (flusso di visitatori dell'area interessata dal progetto), e della effettiva capacità di attrazione di flussi turistici addizionali
- B2. Grado di partenariato (n. soggetti pubblici e privati coinvolti nel Progetto Integrato)
- B3. Livello di cofinanziamento dei soggetti proponenti il Progetto integrato
- B4. Grado di integrazione dell'operazioni proposte al finanziamento, con altri Assi e misure ed in particolare con le misure 1.5, 2.1, 2.2, 3.10, 3.16, 4.14, 5.1
- B5. Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale finanziati con risorse diverse dal POR
- B6. Valutazione dell'efficacia delle operazioni proposte nel Progetto Integrato, sulla valorizzazione di aree a debole economia turistica ed a favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici
- B7. Capacità di dare impulso all'occupazione, in particolare femminile
- B8. Valutazione dell'efficacia dell'operazione di promozione di attività e spettacoli maggiormente attrattivi per le famiglie, i bambini e gli anziani, nell'attuazione del principio di pari opportunità

B9. Facilità di accesso per i disabili.

#### **Azione 4.5.c**

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- A1. Ammissibilità del soggetto proponente
- A2. Completezza e conformità della documentazione richiesta nel Bando
- A3. Pertinenza con le tipologie di operazione/i indicate nella/e Misura/e
- A4. Ammissibilità delle spese previste nell'intervento proposto
- A5. Verifica del rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile
- A6. Inserimento delle operazioni di cui si chiede il finanziamento, all'interno di progetti integrati

##### **B. Criteri di valutazione**

- B1. Valutazione del grado di efficacia delle operazioni proposte rispetto agli obiettivi specifici della misura
- B2. Esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori dell'area interessata dal progetto), o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici aggiuntivi
- B3. Grado di partenariato (n. soggetti pubblici e privati coinvolti nel Progetto integrato)
- B4. Livello di cofinanziamento da parte dei soggetti pubblici e privati proponenti il Progetto integrato
- B5. Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico, culturale ed ambientale finanziati con risorse diverse dal POR
- B6. Grado di integrazione delle operazioni proposte al finanziamento, con altri Assi e misure ed in particolare con le misure 1.5, 2.1, 2.3, 4.14
- B7. Capacità di dare impulso all'occupazione, in particolare femminile
- B8. Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio delle Pari opportunità: realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare l'offerta di assistenza alle famiglie (interventi rivolti alle esigenze dell'infanzia, in particolare spazi verdi o ricreativi per bambini mediante la realizzazione e/o riqualificazione dei luoghi attrezzati con relativa assistenza per anziani, spazi per *nursery*, etc.) (la validità di tale criterio decorre dalla data di notifica del POR – 26.06.2004)
- B9. Livello di sostenibilità ambientale degli interventi valutata sulla base delle finalità perseguite dall'iniziativa e delle modalità di realizzazione (quali, ad esempio, l'utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili, il recupero di aree marginali e degradate nella realizzazione di interventi che comportano occupazione di suolo-viabilità, piazzole, ecc., l'utilizzo di tecniche che evitino l'alterazione dei deflussi idrici, il riutilizzo di strutture esistenti, il rispetto dell'architettura locale, l'integrazione paesaggistica degli interventi, etc.)
- B.10 Facilità di accesso per i disabili

B11. Fattibilità amministrativa e velocità della spesa: valutazione dei tempi necessari per l'apertura del cantiere e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse

B12. Ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione)

#### ***Azione 4.5.d***

##### **A. Criteri di Ammissibilità**

A1. Ammissibilità del soggetto proponente

A2. Completezza e conformità documentale rispetto a quanto richiesto nel Bando

A3. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

A4. Pertinenza con le tipologie di operazione/i indicate nella/e Misura/e

A5. Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento

A6. Inserimento delle operazioni di cui si chiede il finanziamento, all'interno di Progetti Integrati

##### **B. Criteri di Valutazione**

B1. Valutazione del grado di efficacia e coerenza con gli obiettivi specifici della misura e del Progetto integrato

#### ***Azione 4.5.e***

##### **A. Criteri di Ammissibilità**

A1. Ammissibilità del soggetto proponente

A2. Completezza e conformità documentale rispetto a quanto richiesto nel Bando

A3. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

A4. Pertinenza con le tipologie di operazione/i indicate nella/e Misura/e

A5. Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento

A6. Inserimento delle operazioni di cui si chiede il finanziamento, all'interno di Progetti Integrati

##### **B. Criteri di Valutazione**

B1. Valutazione del grado di efficacia e coerenza con gli obiettivi specifici della misura e del Progetto integrato

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### ***Intensità di aiuto***

LR 9/98 – n. 272/98 – nota SG (1998) D/9547 del 12.11.1998

### *Le spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura:**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano finanziario e previsioni di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
12.171.000	12.470.000	12.778.000	16.552.000	28.975.919	30.543.212	26.965.869	<b>140.456.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

171 - Investimenti materiali

Azioni implicate: 4.5.a - 4.5.c 77%

172 - Investimenti immateriali

Azioni implicate: 4.5.b - 4.5.d - 4.5.e 23%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 171. Investimenti materiali (turismo)</b>						
15. Aiuti alla ricettività e servizi complementari	1. Strutture ricettive	<b>108,1511</b>	Imprese beneficiarie	n.	10	35
			Interventi	n.	10	35
			Posti letto	n.	-	250
	2. Servizi complementari		Imprese beneficiarie	n.	-	5
			Interventi	n.	-	5
18. Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale	3. Aree attrezzate		Capienza (posti) strutture/spazi	n.	-	6.000
			Interventi	n.	-	60
	4. Sentieri		Sup. oggetto interventi	mq	-	600.000
			Interventi	n.	-	20
			Lunghezza interventi	km	-	10
<b>Categoria UE: 172. Investimenti immateriali (turismo)</b>						
22. Iniziative per la valorizzazione turistica del territorio	3. Azioni promozionali	<b>32,3049</b>	Imprese interessate	n.	2	4
			Interventi	n.	2	4
	4. Manifestazioni		<i>Enti pubblici</i>	<i>n.</i>	<i>40</i>	<i>50</i>
			Interventi	n.	40	50
	5. Prodotti multimediali		Imprese interessate	n.	1.000	2.000
			Interventi	n.	1	2
	6. (**) Realizzazione nuovi pacchetti/prodotti turistici		Interventi	n.		16

(\*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

(\*\*) Rappresenta una stima approssimativa riferita al numero di STL attualmente ipotizzabile (n. 8), non considerando le iniziative intraprese e in corso di realizzazione di cui all'azione 4.5c e PIT

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Presenze negli esercizi alberghieri	mln	6,3		12,5	
Concentrazione in luglio-agosto delle presenze alberghiere	%	54,6		45	
Indice di utilizzazione lorda degli alberghi	%	24,2		30	
Indice di utilizzazione netta degli alberghi	%	37,6		nd	

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Valore aggiunto Alberghi e pubblici esercizi	mln €	958,8		1.300	
Occupati Alberghi e pubblici esercizi	n.	27.200		32.000	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5



## Sezione I – Identificazione della misura

### I.1. Fondo Strutturale interessato

FSE

### I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

### I.3. Settori classificazione UE

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)

24 - Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)

## Sezione II – Descrizione della misura

### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

*Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI*

### II.2. Descrizione e finalità della misura

La Misura prevede azioni formative di potenziamento delle competenze relative ai contenuti dell'Asse IV, in collegamento con i patti territoriali formativi in materia di sviluppo e rafforzamento dei sistemi locali, soprattutto nei comparti dell'industria, dell'artigianato, del turismo, dello sviluppo rurale e della pesca.

**Azione 4.6 a *Sviluppare*** - L'azione mira alla diffusione di figure professionali strategiche per lo sviluppo locale attraverso la realizzazione di un sistema stabile di selezione e promozione delle stesse e adeguate azioni formative.

**Azione 4.6 b *Ricevere*** - L'azione mira alla promozione delle competenze nel settore turistico attraverso la formazione specifica di figure professionali richieste dal settore.

---

<sup>1</sup> La dotazione finanziaria è quella prevista nel piano finanziario per le annualità 2000/2003. L'attuazione della Misura sarà realizzata fino al completo utilizzo delle risorse assegnate e comunque non oltre il 2008.

A tal fine, per l'acquisizione di competenze manageriali post-laurea, è previsto il sostegno alla mobilità formativa, con borse di studio presso Università, istituzioni e organismi altamente qualificati, operanti in Italia e all'estero, che hanno attivato master e corsi di perfezionamento nei settori di riferimento.

**Azione 4.6 c *Genius*** - L'azione promuove formazione specialistica, con interventi di qualificazione di figure innovative nell'area delle ICT, in cui confluiscono i settori tecnologici dell'Elettronica, dell'Informatica e delle Telecomunicazioni.

Per l'acquisizione di competenze nell'ambito di tali profili professionali è previsto il sostegno alla mobilità formativa, con borse di studio, presso Università, istituzioni e organismi altamente qualificati, operanti in Italia e all'estero, che hanno attivato master e corsi di perfezionamento nei settori di riferimento.

**Azione 4.6 d *Gaia*** - L'azione promuove competenze in materia di sostenibilità ambientale e tecnologie eco-compatibili, attraverso la formazione, altamente qualificata, di figure professionali specializzate, al fine di aumentare gli sbocchi occupazionali nei settori riguardanti la gestione delle risorse naturali e di favorire la nascita di attività imprenditoriali e servizi in ambiti legati alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo eco-compatibile.

Nell'attuazione delle azioni si darà priorità, ove possibile, agli interventi che mirino al sostegno dell'imprenditorialità femminile.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Tutto il territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Operatori dei diversi settori d'intervento e disoccupati.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le operazioni previste concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle Misure dell'Asse IV.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni.**

La misura prevede interventi a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accREDITAMENTO saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula del convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Per l'attivazione dell'azioni relative alle borse di studio si procede ad un bando di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore.

Per l'attuazione delle azioni relative alle borse di studio si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- determinazione di affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- chiusura lavori

Sulla base delle indicazioni che verranno fornite dagli Assessorati di riferimento, l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la misura. I suddetti assessorati parteciperanno alle successive fasi procedurali, in particolare alla predisposizione del bando e alla selezione delle proposte formative, che avverrà nell'ambito di una apposita commissione inter-assessoriale nonché alle successive fasi di valutazione degli interventi formativi.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali, sono qui di seguito elencati

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

#### **B. Criteri di valutazione**

*Attività formative*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.

2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);

incidenza sull'occupabilità.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

#### *Borse di studio*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità della proposta;
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta;

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

L'aiuto accordato è conforme alla regola del "de minimis"

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## Sezione IV – Quadro finanziario della misura

### IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
14.466.000	14.822.000	15.188.000	19.674.000	0	0	0	<b>64.150.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

### IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende) 80%

24 - Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende) 20%

## Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: formazione post obbligo formativo e post diploma	<b>30,5000</b>	destinatari previsti (approv.)	n.	2293
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	300
		monte ore (appr.,concl.)	ore	1.742.857
		costo ( concl.)	euro	30.500.000,00
Persone: formazione permanente	<b>7,0000</b>	Destinatari	n	2295
		Durata (monte ore)	ore	344.262
		Durata	giorni	100
		Costo	euro	7.000.000,00

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	<b>26,0000</b>	Destinatari	n	1.688
		Durata (monte ore)	ore	1.333.333
		Durata	giorni	300
		Costi	euro	26.000.000,00
Persone : alta formazione	<b>0,6500</b>	Destinatari	n	200
		Durata (monte ore)	ore	32.000
		Durata	giorni	150
		Costo	euro	650.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di inserimento lordo (trattati che hanno trovato impiego/totale trattati)	%				

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Assunti di difficile reperimento (per inadeguatezza dell'offerta)	%	18,7	26,8		Dato Excelsior 2000-2003
Assunti con necessità di formazione	%	31,9	36,2		Dato Excelsior 2000-2003
Assunti con necessità di formazione con corsi interni	%	16,2	20,8		Dato Excelsior 2000-2003

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell' Allegato 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

SFOP

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

ASSE IV - Sistemi Locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

14 - Pesca

143 - Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca

144 - Acquacoltura

145 - Attrezzatura dei porti pescherecci e protezione delle zone marine costiere

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 3.2 - Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti del settore, con il sostegno della ricerca di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socio-economico nel settore della pesca.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura si propone di rafforzare la competitività favorendo il rinnovamento strutturale del comparto pesca in armonia con le esigenze sociali e territoriali e in un'ottica di sviluppo sostenibile.

In tale prospettiva il processo di crescita attuato attraverso il potenziamento, la razionalizzazione e l'ammodernamento delle strutture produttive non può che promuovere interventi che raccordino la conservazione dell'ambiente naturale e la tutela delle risorse biologiche con la difesa delle attività economiche e dell'occupazione.

L'Amministrazione Regionale ha di fatto attuato in questi ultimi anni una politica di valorizzazione del sistema pesca-acquacoltura attraverso il corretto utilizzo delle risorse. L'azione regionale è stata



agevolata dalla possibilità di esercitare in via diretta il potere regolamentare di pesca e allevamento e di amministrare autonomamente gli aiuti in favore del settore.

In coerenza con le politiche fin qui perseguite la programmazione complessiva della misura si pone l'obiettivo di avviare un processo di sviluppo finalizzato a potenziare e modernizzare le strutture produttive ed incentivare l'occupazione, migliorare ed adeguare le infrastrutture di terra, stimolare gli interventi di razionalizzazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, incentivare investimenti che consentano di collegare la pesca con altri settori economici contigui come il turismo, ricorrendo anche a misure strutturali cofinanziate dal FESR, promuovere modelli di gestione coerenti con le peculiarità del territorio nella fascia marino costiera e nelle lagune.

Premesso che per gli interventi sulla flotta, segmento indispensabile in un'azione coerente di sviluppo del comparto (1200 imprese interessate), si dovrà trovare adeguata soluzione nel PON, con la definizione dell'Intesa Istituzionale e dell'Accordo di Programma Quadro per la regionalizzazione degli interventi e delle risorse, come indicato nei documenti generali di programmazione QCS e POR, le finalità di cui sopra saranno perseguite attraverso le seguenti linee programmatiche di intervento di cui alle seguenti sottomisure.

#### **Sottomisura 4.7 A) *Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche***

Nell'ambito dell'attività di tutela e di gestione della fascia costiera si prevede la realizzazione di aree protette con l'installazione di strutture artificiali leggere e movibili a basso impatto ambientale volte a fini:

- produttivi (aumento della biomassa peschereccia);
- funzionali e correlati con le attività produttive dell'entroterra (impianti di finissaggio);
- deterrenti per attività di prelievo illecite (strascico).

Le aree individuate sono:

1. Golfo di Cagliari;
2. Golfo di Palmas;
3. Golfo di Oristano;
4. Golfo dell'Asinara;
5. Golfo di Orosei.

L'intervento si propone di valutare l'efficacia a medio e lungo termine di moduli artificiali aventi la finalità di protezione della fauna ittica e di salvaguardia delle aree che fungono da nurseries ai fini di un aumento delle risorse, di valutare i meccanismi di insediamento e colonizzazione di specie chiave e di operare un censimento quali-quantitativo sull'effetto di tali strutture in ambienti eutrofici (Golfo di Cagliari).

Si prevede il coinvolgimento per la gestione di organismi collettivi privati (cooperative e loro consorzi, associazioni che rappresentano la piccola pesca costiera, pescatori associati che attuino programmi di riconversione e/o integrativi delle attività).

Il progetto di interesse collettivo è realizzato dall'Amministrazione Regionale in collaborazione con Università ed Istituti di Ricerca per quanto attiene gli aspetti ed il controllo scientifico dell'operazione.

#### **Sottomisura 4.7 B) Acquacoltura**

*Acquacoltura intensiva:* Si prevedono iniziative dirette ad aumentare la capacità produttiva mediante ammodernamenti di unità esistenti o costruzione di nuove unità di acquacoltura e di allevamento ittico in generale sia a terra che nel mare territoriale, compatibilmente con l'esistenza di adeguati sbocchi di mercato per le specie eurialine. La crescita della domanda interna di prodotti ittici e la contemporanea necessità di abbattere lo sforzo di pesca, conduce alla ricerca di canali produttivi diversi dalla pesca professionale e capaci di mantenere le posizioni di mercato sia nell'efficienza che nella qualità. Le strutture attualmente operative sono 35 ed il volume complessivo della produzione ammonta a circa 1.600 tonnellate annue; gli addetti impiegati nell'attività sono complessivamente 245.

Per quanto riguarda la molluschicoltura sono previste nuove realizzazioni in aree particolarmente vocate (es. Stagno di S. Gilla (CA)) consistenti nell'installazione di impianti di allevamento "long line" e la creazione di letti per l'allevamento delle arselle.

Si prevedono inoltre interventi di completamento nelle 2 aree di maggior interesse per questo tipo di produzione (Golfo di Olbia e Golfo di Oristano).

Nell'ambito dello sviluppo di nuove produzioni di allevamento le priorità riguardano interventi verso quelle attività in grado di garantire capacità produttive pur mantenendo gli obiettivi di sostenibilità e compatibilità ambientale.

In quest'ottica saranno privilegiati i progetti di acquacoltura responsabile e gli impianti di maricoltura la cui localizzazione insista in zone distanti da emergenze ambientali (posidonia, formazioni coralligene) e interessate da idrodinamismo sufficiente a garantire un'efficace dispersione dei reflui.

Si prevedono inoltre iniziative dirette a sostenere l'ammodernamento di unità di acquacoltura esistenti, senza accrescere la capacità produttiva; l'intervento si rende necessario per fare in modo che aumenti il valore aggiunto dell'attività attraverso l'adeguamento tecnologico degli impianti e l'adeguamento alle normative nazionali ed europee in materia sanitaria e di igiene.

Alla stessa azione fa capo l'adeguamento strutturale degli impianti con l'adozione di nuove tecnologie e di adeguati sistemi di controllo per l'avvio di allevamenti di nuove specie.

Si tratta di progetti sperimentali che da una parte promuovano attività di salvaguardia dell'ittiofauna autoctona e dall'altra propongano un modello di allevamento basato sul trattamento naturale e sul riuso delle acque con applicazioni di tecniche di depurazione di reflui di acquacoltura attraverso la fitodepurazione ed il lagunaggio o altri sistemi (ossigenazione).

Il programma si configura come un'iniziativa in grado di conciliare gli interessi produttivi con quelli di salvaguardia ambientale, trasferibile a piccole e medie aziende che dispongano di bassi quantitativi d'acqua.

È prevista inoltre la realizzazione di piccoli centri di riproduzione che, seppure di piccola dimensione, siano funzionalmente collegati all'attività di acquacoltura al fine di riprodurre esemplari di specie

autoctone.

Una parte dell'investimento sarà riservata al miglioramento di avannotterie già esistenti (gambericoltura).

*Acquacoltura estensiva:* La grande potenzialità produttiva degli stagni, che, come si è detto, occupano una superficie di circa 20.000 ha, necessita di interventi di riqualificazione attraverso opere di miglioramento della circolazione idraulica e di sistemazione degli impianti di peschiera.

Si prevede, inoltre, a supporto dell'attività produttiva, la dotazione e/o il miglioramento delle strutture di servizi con la realizzazione di locali per la conservazione e la lavorazione del prodotto.

Gli interventi avranno riferimento principalmente agli stagni di Cagliari e dell'Oristanese.

La pesca lagunare rappresenta un patrimonio ecologico, paesaggistico e naturale che ha pochi riscontri in Sardegna e, su scala più ampia nell'intera area geografica Mediterranea, di fatto contribuisce alla conservazione delle zone umide, per la gran parte inserite negli obiettivi di protezione della Convenzione di Ramsar, oltreché contribuire alla produzione di specie ittiche di qualità.

Attualmente, il valore assegnato agli stagni come ambienti di primario interesse ecologico, la rivalutazione delle produzioni tradizionali, le politiche tendenti al potenziamento della qualità e delle produzioni tipiche, la disponibilità sul mercato di una eccedente offerta di prodotti della acquacoltura intensiva, stanno imponendo una revisione delle strategie di conservazione e gestione di questi ambienti costieri.

In tal senso risulta interessante, per gli Stagni regionali identificare una ben chiara destinazione d'uso, valorizzando e riconvertendo le strutture esistenti, proponendo, alle cooperative che gestiscono il bene demaniale regionale, modelli d'uso ecologicamente ed economicamente sostenibili.

In sintesi, la Regione Sardegna intende valorizzare l'esistente riconducendo quanto fatto ai principi del Codice di Condotta per una pesca responsabile della FAO. Il tutto potrebbe preludere ad una strategia complessiva di risanamento e ricostruzione di zone umide costiere che hanno un ruolo centrale anche nella salvaguardia della pesca marina, oltreché nella difesa della biodiversità regionale.

In tali linee sono previsti riadattamenti funzionali delle strutture realizzate, completamento delle strutture mancanti, adozione da parte delle cooperative concessionarie di modelli d'uso ecologicamente ed economicamente sostenibili.

#### **Sottomisura 4.7 C) *Attrezzature dei porti da pesca***

Dal lato delle dotazioni strutturali dei porti, la regione si presenta ricca nel numero dei punti di sbarco, ma questi non sono uniformemente distribuiti lungo il litorale e l'uso è pressoché turistico.

Dal punto di vista ittico si registra una carenza di infrastrutture portuali sia per quanto riguarda lo sbarco che i servizi di assistenza alle barche da pesca.

Come già evidenziato l'attività regionale in questo settore ha già identificato nei poli pescherecci di maggiore rilievo la necessità di interventi a servizio della pesca, finalizzati alla sistemazione delle

banchine di ormeggio e alla dotazione di strutture di servizio e di assistenza alle imbarcazioni e all'allestimento di aree apposite attrezzate per lo sbarco, per la conservazione e la prima lavorazione dei prodotti ittici.

#### **Sottomisura 4.7 D) *Trasformazione e commercializzazione***

Rispetto ai valori di pesca marittima e allevamento, gli impianti di trasformazione appaiono carenti, un solo impianto per la produzione di affumicati e due stabilimenti (di cui uno a rilevanza nazionale) per la conservazione del tonno. Si segnalano, inoltre, n° 7 stabulari operanti per la depurazione e il confezionamento dei mitili con una lavorazione complessiva annua di 10.000 t.

E' di tutta evidenza l'esigenza di promuovere azioni dirette a favorire l'aumento della capacità di trasformazione attraverso la costruzione di nuove unità produttive o l'ammodernamento di quelle esistenti anche senza incrementi della capacità; si prevede un miglioramento generale delle strutture produttive, in termini di adeguamento alle normative sanitarie ed igieniche, di sicurezza sul lavoro, di infrastrutture collegate, di servizi accessori all'impresa, di dotazioni tecnologiche e comunicative che riducano le barriere di mercato.

La realizzazione di nuove strutture produttive, dovrà essere attentamente valutata in relazione ai possibili impatti ambientali che potrebbe generare.

Gli interventi saranno rivolti, principalmente, alle produzioni di nicchia, i distretti interessati dall'intervento sono Oristano, Sant'Antioco, Guspinese, Sarrabus e altri distretti del nord Sardegna. Occorre, inoltre, favorire l'ammodernamento e la costruzione di unità di commercializzazione, con interventi che mirino al recupero di aree di commercializzazione favorendo la canalizzazione del prodotto ittico, sia fresco che trasformato. La localizzazione degli investimenti riguarda grandi aree urbane e distretti commerciali decentrati Siniscola, Cabras e Porto Torres.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale, con particolare riferimento ai comuni costieri.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Imprese di pesca
- Produttori costituiti in associazioni
- Persone fisiche e giuridiche
- Amministrazioni locali.

### **II.5. Beneficiari finali**

*Sottomisura 4.7 A)*

- Amministrazione Regionale – Assessorato della Difesa dell'Ambiente

*Sottomisura 4.7 B)*

- Amministrazione Regionale – Assessorato della Difesa dell'Ambiente
- Altri Enti Pubblici

*Sottomisura 4.7 C)*

- Enti Locali
- Amministrazione Regionale – Assessorato della Difesa dell’Ambiente in caso di partecipazione dei privati

*Sottomisura 4.7 D)*

- Amministrazione Regionale – Assessorato della Difesa dell’Ambiente
- Enti Locali, o altri Enti Pubblici per interventi di interesse collettivo senza la partecipazione di privati.

## **II.6 Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura è strettamente correlata ed integrata con la misura “4.8- Pesca Altre misure”. E’ di tutta evidenza infatti come le azioni della misura 4.8 siano complementari e concorrano al perseguimento dell’obiettivo di potenziamento delle strutture produttive e di sviluppo sostenibile laddove prevedono incentivi per la riconversione professionale degli operatori della pesca, incrementano il livello associativo (costituzione di Organizzazione di Produttori; premi per i progetti integrati degli operatori della piccola pesca costiera) promuovono operazioni di certificazione di qualità e di valorizzazione e promozione dei prodotti ittici.

Le due misure saranno attuate contestualmente.

La misura è inoltre correlata con:

- Asse 3 – Misura 3.2 – Il grado di integrazione di questa misura è legato all’importanza che le politiche di riqualificazione professionale rivestono nei confronti dello sviluppo regionale. La formazione professionale gioca un ruolo determinante per agevolare l’ingresso nel mondo del lavoro di nuovi addetti del settore e per favorire l’attività di riconversione.
- Asse 1 – Misura 1.3 – Difesa del suolo. La misura è strettamente collegata alla misura 1.3, per quanto attiene gli aspetti di sistemazione idraulica dei bacini anche in riferimento alla qualità delle acque.

Infine, la misura è correlata, oltre che con il PON Pesca riguardo alla strategia generale di intervento riportata nel Quadro Comunitario di Sostegno, con le misure adottate sia a livello comunitario che nazionale. Per quanto riguarda il primo livello sono in corso di attuazione alcuni interventi del Sottoprogramma Sardegna di Iniziativa Comunitaria Pesca e della Programmazione SFOP 94/98, per quanto riguarda il secondo livello, oltrechè nel concorso della programmazione nazionale generale (L. 41/82), nell’attuazione di specifiche azioni previste nel VI Piano Triennale per la Pesca.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell’Ambiente

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Pesca, Stagni e Acquicoltura

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura sarà attivata seguendo le procedure amministrative, tecniche e finanziarie previste per l'erogazione degli aiuti nel settore della pesca ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 23 giugno 1998 n° 19 avente titolo "disposizioni per l'attuazione degli interventi finanziari dell'Unione Europea in materia di pesca e acquicoltura". La legge è stata notificata all'Unione Europea– (aiuto di Stato n° 7/2002 (Sardegna) – Misure a favore del settore pesca) e approvata dalla Commissione con decisione SG/(2002) D/229174 in data 27/03/2002. La sua applicazione è prevista per l'intera durata del Quadro Comunitario di Sostegno.

Nella misura sono previsti interventi a titolarità regionale e a regia regionale.

#### *Interventi a titolarità regionale*

Sono a titolarità regionale le azioni che prevedono investimenti per la realizzazione di impianti di acquicoltura, di trasformazione dei prodotti ittici, attrezzature dei porti da pesca con la partecipazione di privati.

Le operazioni sono identificate nella descrizione della misura in riferimento alla tipologia di investimento ammissibile. Per tali interventi si prevedono le seguenti linee procedurali con riferimento alla L.R. 19/98 e Direttive di Attuazione che regolamenta l'erogazione di aiuti nel settore peschereccio:

#### *Fasi procedurali:*

1. Invito a presentare proposte secondo quanto previsto dalle direttive di attuazione della L.R. 19/98 Istruttoria; tempi previsti: mesi 2
2. Approvazione programma di interventi - Provvedimento di concessione contributo; tempi previsti: mesi 3
3. Realizzazione dell'iniziativa: mesi 24
4. Controllo – accertamento finale erogazione saldo finale: mesi 3

TERMINE DELLE OPERAZIONI: MESI 32

### *Interventi a regia regionale*

Sono interventi a regia regionale gli interventi di interesse collettivo e la realizzazione di opere pubbliche (strutture di commercializzazione, attrezzature porti da pesca, interventi di valorizzazione produttiva degli ambienti lagunari senza la partecipazione di privati) la cui realizzazione viene delegata agli Enti Locali e/o Enti Pubblici.

I beneficiari finali sono identificati nelle Amministrazioni locali e negli Enti Pubblici sul cui territorio ricade l'iniziativa attraverso atto amministrativo, (delega) emanato a seguito delle procedure di selezione, dal Responsabile di Misura.

Per tali interventi si prevedono le seguenti fasi procedurali con riferimento alla L.R. 19/98 e alla L.R. 24/87 e successive modifiche ed integrazioni:

#### *Fasi procedurali:*

1. Selezione dei progetti; tempi previsti: mesi 1
2. Approvazione programma di interventi; tempi previsti: mesi 2
3. Provvedimento di delega; tempi previsti: mesi 2
4. Eventuale redazione progetto esecutivo da parte dell'Ente Delegato; tempi previsti: mesi 3
5. Appalto lavori; tempi previsti: mesi 4
6. Esecuzione intervento erogazione finanziamento; tempi previsti: mesi 24
7. Collaudo: mesi 2

TERMINE DELLE OPERAZIONI: MESI 38

I tempi previsti dovranno essere incrementati, ove necessario, dai tempi relativi alle procedure di V.I.A. o di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97:

#### *Procedure V.I.A.*

- 150gg + 50gg art. 31 e 1 L.R. 1/99
- 30gg + 20gg art. 31 e 2 L.R. 1/99

#### *Valutazione d'Incidenza*

- 30gg (D.P.R. 357/97, Direttiva Habitat 94/93/CEE)

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I progetti presentati sono selezionati sulla base dei seguenti criteri.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

I criteri di ammissibilità vengono riportati per ciascuna sottomisura e nell'ambito delle sottomisure per ciascuna azione nei bandi per l'ammissione ai finanziamenti, coerentemente con quanto previsto dal Reg. CE 2792/1999 e ss.mm.ii. (Allegato III).

Il contributo dello SFOP può essere concesso soltanto ai progetti che:

- contribuiscono a rendere duraturo l'effetto economico del previsto miglioramento strutturale;
- offrono garanzia sufficienti circa la loro validità tecnica ed economica;
- scongiurano effetti negativi, in particolare il rischio di creazione di capacità di produzioni eccedentarie.

## **B. Criteri di valutazione**

Le azioni previste nella misura sono congruenti e rispondenti agli obiettivi globali e specifici contenuti nel QCS e nel POR. Le indicazioni relative alla selezione delle azioni derivano sia dal perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione Regionale per il potenziamento dell'economia ittica nell'ottica dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente, sia dalla concertazione con le organizzazioni di categoria attraverso l'analisi e il confronto delle situazioni che necessitano di miglioramento. La misura inoltre recepisce gli orientamenti comunitari e nazionali in tema di pari opportunità, promuovendo per quanto possibile l'impresa femminile e l'aumento dell'occupazione femminile.

Le opzioni riguardano fundamentalmente il processo di potenziamento delle strutture di trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca, la realizzazione di una rete diffusa di infrastrutture e di servizi. In particolare i criteri di selezione delle azioni previste, in considerazione delle priorità indicate dal Regolamento CE 2792/1999 e successive modifiche ed integrazioni, tengono conto:

### 4.7 A) Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche:

- iniziative di interesse collettivo;
- iniziative a minor impatto sull'ambiente.

### 4.7 B) Acquacoltura:

- iniziative che comportino il consolidamento della produzione con adeguamento di tecnologie finalizzate alla compatibilità ambientale;
- iniziative di sviluppo di attività innovative od integrative e di riconversione delle attività di pesca (maricoltura);
- iniziative a più elevato interesse sotto il profilo professionale;
- iniziative che diano la priorità alle imprese o ai consorzi di imprese che aderiscono a sistemi di gestione e di certificazione ambientale.

### 4.7 C) Attrezzature dei porti da pesca:

- iniziative di interesse collettivo;
- iniziative finalizzate a migliorare le condizioni e la sicurezza nelle operazioni di imbarco e sbarco;
- iniziative che prevedono la costruzione di strutture per la conservazione e la prima lavorazione dei prodotti.

### 4.7 D) Trasformazione e commercializzazione:

- iniziative che introducono in maniera significativa adeguamenti tecnologici atti a razionalizzare i processi produttivi;
- iniziative finalizzate alla valorizzazione dei prodotti ittici regionali e/o potenziare linee di lavorazione atte ad incrementare il valore aggiunto (piatti preparati);
- iniziative che dimostrino capacità di aumento dell'occupazione;
- iniziative volte a migliorare le condizioni igienico sanitarie degli impianti.

Nell'ambito della sottomisura 4.7 C) avranno inoltre priorità:



- Iniziative presentate da Enti Locali;
- Iniziative localizzate dove le marinerie pescherecce sono più numerose;
- Iniziative localizzate in zone portuali carenti di attrezzature.

Fino al 31 dicembre 2004, in caso di Progetti Integrati Territoriali (PIT) il punteggio ottenuto sarà aumentato di una percentuale pari al 10%.

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

Al fine di garantire il principio delle Pari opportunità verrà riconosciuto un punteggio aggiuntivo per l'incremento occupazionale femminile.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità dell'aiuto*

I tassi di partecipazione sono quelli indicati per ciascuna tipologia di intervento nell'allegato IV del Regolamento CE n° 2792/99.

In particolare per le azioni della misura il contributo comunitario pubblico nazionale e regionale non può superare i seguenti limiti espressi in percentuale dei costi ammissibili:

- |   |   |  |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquacoltura</li> <li>- trasformazione e commercializzazione</li> <li>- attrezzature porti da pesca</li> <li>(con partecipazione dei privati)</li> </ul> | } | 60% (fino al 35% comunitario)<br>(dal 25% nazionale e regionale) |
|---|---|--|

In applicazione della deroga alle disposizioni dell'allegato IV del Reg. CE 2792/1999, introdotta con il Regolamento CE 1421/2004, il contributo pubblico comunitario, nazionale e regionale non può superare:

- il 70% dei costi ammissibili per investimenti di acquacoltura estensiva;
- il 50% dei costi ammissibili per investimenti riguardanti nuovi impianti di acquacoltura intensiva.

- |  |   |   |
|--|---|---|
| protezione e sviluppo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle risorse acquatiche</li> <li>- delle attrezzature dei porti da pesca</li> <li>- dei mercati ittici</li> <li>(senza partecipazione dei privati)</li> </ul> | } | 100% (fino al 75% comunitario)<br>(dal 25% nazionale e regionale) |
|--|---|---|

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Regolamento (CE) 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
8.255.013	8.459.642	8.666.592	11.226.813	2.908.619	9.971.743	13.321.738	<b>62.810.160</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% Sfop

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

143 - trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca	31%
144 - Acquicoltura	40%
145 - Attrezzatura dei porti pescherecci e protezione delle zone marine costiere	29%

Si riporta, di seguito, la tabella finanziaria indicativa con il riepilogo delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali/regionali e private previste per ciascuna sottomisura:

SOTTOMISURA	SFOP	NAZ REG	TOTALE PUBBLICO	PRIVATI	TOTALE
4.7. A	2.160.900	2.160.900	4.321.800		4.321.800
4.7. B	7.563.150	7.563.150	15.126.300	10.084.200	25.210.500
4.7. C	6.482.700	6.482.700	12.965.400	864.360	13.829.760
4.7. D	5.402.250	5.402.250	10.804.500	8.643.600	19.448.100
<b>TOTALE</b>	<b>21.609.000</b>	<b>21.609.000</b>	<b>43.218.000</b>	<b>19.592.160</b>	<b>62.810.160</b>

La quota di partecipazione dei privati indicata per le sottomisure 4.7 C) e 4.7 D) è stata calcolata

rispettivamente sul 10% e sul 60% dell'ammontare delle risorse finanziarie previste e potrà subire modifiche in funzione del numero dei progetti presentati nei su indicati settori di intervento da parte dei beneficiari privati.

### Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

### Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 143. Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca</b>						
4. Trasformazione e commercializzazione	1. Ammodernamento/ ampliamento impianti di commercializzazione	19,4480	Mercati ittici ammodernati/ampliati	n.	0	1
	2. Ammodernamento/ ampliamento unità trasformazione		Unità di trasformazione e/o commercializzazione ammodernate/ampliate	n.	1	5
	6. Costruzione nuovi impianti		Impianti trasformazione e/o commercializzazione realizzati	n.	2	8
			Mercati ittici realizzati	n.	0	3
<b>Categoria UE: 144. Acquacoltura</b>						
6. Acquacoltura	Costruzione nuovi impianti	25,2105	Unità acquicole realizzate	n.	2	8
	2. Ammodernamento/ ampliamento unità acquicole		Unità acquicole ammodernate/ampliate	n.	3	10
	Acquacoltura estensiva in ambienti stagnali o lagunari		Interventi di riqualificazione degli stagni	n.	0	4
			Impianti di peschiera realizzati	n.	1	5

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 143. Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca</b>						
<b>Categoria UE: 145. Attrezzatura dei porti pescherecci e protezione e sviluppo delle risorse acquatiche</b>						
11. Protezione evoluzione risorse acquatiche	1. Protezione evoluzione risorse acquatiche	<b>18,1516</b>	Superficie di zona marina protetta	kmq	8	50
			Moduli posizionati	n.	1	5
12. Attrezzatura dei porti da pesca	Attrezzatura dei porti da pesca		Banchina da pesca adeguata	m.	150	600
			Locali attrezzati, deposito pescato, ecc.	n.	3	12
			Impianti alaggio	n.	1	5
			Stazioni rifornimento	n.	1	5
			Altri impianti	n.	0	3

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Volumi acquacoltura intensiva	m <sup>3</sup>	330.000		450.000	Fonte: Ass. Ambiente - Servizio pesca e acq.
Superficie acquacoltura estensiva/superficie stagni e/o lagune*	%	70%		90%	Fonte: Ass. Ambiente - Servizio pesca e acq.

\* superficie totale stagni 12.000 ettari

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Produzione nell'acquacoltura	t	2.500		5.500	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

SFOP

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi Locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

14 - Pesca

143 - Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca

146 - Misure socioeconomiche

147 - Interventi di professionisti (compresa formazione professionale e piccola pesca costiera)

414 - Azioni Innovative

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 3.2 - Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti del settore, con il sostegno della ricerca di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socio-economico nel settore della pesca.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura si prefigge l'obiettivo di valorizzare il sistema pesca nel suo complesso, in aggiunta al rinnovamento strutturale e al potenziamento delle infrastrutture a servizio del comparto.

Tale processo tende a rafforzare l'azione pubblica a tutela della sicurezza alimentare e della salvaguardia delle tipicità delle produzioni. E' necessario in tale contesto favorire l'associazione dei produttori e i necessari adattamenti organizzativi e gestionali delle aziende stimolando gli interventi di valorizzazione e di miglioramento delle qualità lungo le filiere, un obiettivo di integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Ciò comporta l'adozione di corretti processi di certificazione per la valorizzazione dei prodotti della pesca e di acquacoltura ed il rafforzamento del settore nell'ambito della programmazione economica generale (turismo).

Ulteriore corollario di tale politica é la promozione delle conoscenze ed il consumo anche sui mercati nazionali ed esteri modernizzando la strategia delle esportazioni e del marketing anche attraverso la rappresentazione dell'ambiente naturale di provenienza.

La misura sarà realizzata attraverso la realizzazione degli interventi di cui alle sottospecificate misure.

#### **Sottomisura 4.8 A) *Piccola pesca costiera***

Si prevede la realizzazione di un programma di aiuti agli operatori della piccola pesca costiera per la presentazione di progetti collettivi integrati; la rilevanza strategica dell'intervento è duplice: in primo luogo si incrementerà il livello associativo e, di conseguenza, la concentrazione della produzione e trasformazione per la fascia più debole del comparto peschereccio; in secondo luogo si attende un riammodernamento delle strutture produttive, soprattutto dal lato delle piccole dotazioni di bordo e della sicurezza delle imbarcazioni operative.

#### **Sottomisura 4.8 B) *Misure di carattere socio economico. Incentivi al ricambio generazionale e alla riconversione professionale* (art. 12 del Reg. (CE) 2792/1999).**

Si prevedono incentivi diretti ad agevolare le iniziative di riconversione professionale degli operatori della pesca, in particolare in casi in cui queste siano associate con situazioni di crisi locale in cui sia possibile ipotizzare alternative occupazionali in settori professionali contigui alla pesca. Le azioni che verranno attivate prevedono risultati di medio periodo tanto sulle risorse umane quanto sul rilancio della giovane imprenditoria. L'età media piuttosto avanzata degli operatori ittici regionali concorre alla rigidità strutturale di cui il sistema soffre, sia in termini di poca propensione all'innovazione che per l'espulsione dal mercato delle forze lavoro più giovani. La presenza nel comparto peschereccio sardo di vincoli esogeni, quali aree di riserva o micro aree particolarmente depresse, rivaluta la possibilità che gli operatori possano essere inseriti in segmenti di mercato vicini alla pesca, ma compatibili con esigenze di carattere ambientale e territoriale. Casi pratici di applicazione possono essere rilevati nelle aree di Oristano, per il preoccupante tasso della mortalità ittica negli stagni, o di Stintino e La Maddalena, dove i vincoli ambientali si sono fatti sempre più stringenti.

Nell'ambito degli incentivi finanziari previsti dall'articolo 12, in attuazione alle modifiche introdotte dal Reg. (CE) 2369/2002, saranno oggetto di pagamenti compensativi individuali oltre gli operatori che riconvertono la loro attività al di fuori del settore della pesca anche gli operatori che diversificano l'attività senza l'abbandono definitivo della pesca, purché la diversificazione contribuisca ad una riduzione dello sforzo di pesca.

#### **Sottomisura 4.8 C) *Promozione e ricerca di nuovi sbocchi***

La straordinaria evoluzione che ha subito il mercato nel più recente periodo di cui il termine globalizzazione costituisce il punto di maggiore impatto, impone l'adozione di una forte politica di valorizzazione delle produzioni anche al fine di assicurare i prezzi migliori dell'offerta e quindi la più efficace concorrenzialità delle imprese.

Quanto appena affermato risponde a peculiari esigenze aziendali nel momento in cui i processi di acquisizione dei beni e gli strumenti della distribuzione rischiano di penalizzare le piccole produzioni, anche se qualitativamente apprezzate, ma non visibili nel contesto di una domanda diversificata e quantitativamente ridondante. Da qui la grande importanza che per l'economia ittica della Sardegna riveste la comunicazione collettiva attraverso campagne promozionali e certificazioni di provenienza dei prodotti ittici.

A ciò deve essere infatti associato e certamente non in termini secondari al perseguimento dell'ulteriore obiettivo, attraverso il controllo dei sistemi di produzione, di garantire la presenza di prodotti sanitari assolutamente idonei a garanzia della salute dei consumatori. Negli obiettivi della comunicazione collettiva deve emergere in modo chiaro il riconoscimento della provenienza del prodotto, su scala regionale o locale, e i processi che ne hanno portato l'ingresso nel mercato.

In tale prospettiva saranno adottate e favorite, anche per gli aiuti finanziari le iniziative volte a certificare la provenienza e le caratteristiche delle produzioni secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria (Reg. CEE n. 2081/92).

D'altro canto specifiche campagne commerciali saranno rivolte a valorizzare:

- il prodotto preso come prodotto tipico e di alto valore nutrizionale;
- il consumo dei prodotti della pesca e delle produzioni meno apprezzate;
- le produzioni di allevamento;
- le produzioni tipiche.

#### ***Sottomisura 4.8 D) Azioni realizzate dagli operatori del settore, costituzione di Organizzazioni di Produttori***

La linea prevede aiuti ai piani per il miglioramento della qualità, formazione professionale, concentrazione della produzione. Gli investimenti mirano alla costituzione di OP, soprattutto in funzione di concentrazione del prodotto ittico, e di collegamento con la grande distribuzione organizzata. Il risultato atteso è quello di portare il mercato ad un livello competitivo accettabile per i produttori locali, anche attraverso l'inserimento di figure professionali formate ad hoc. Anche sul lato del processo produttivo si attendono riscontri positivi: migliorando i livelli qualitativi, sia del fresco che del trasformato, è possibile incrementare il valore reale del prodotto e, di conseguenza, contribuire al miglioramento dei redditi degli operatori della pesca.

Si prevede inoltre la realizzazione di azioni di interesse collettivo ai sensi dell'art. 15 del Reg. CE 2792/99 e conformemente alla nota interpretativa della Commissione Europea n. 40216 del 5 giugno 2002 che possono essere realizzate con la partecipazione degli addetti del settore. Tra queste si ritengono di particolare interesse gli interventi finalizzati:

- alla raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;

- alla definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale (e.g. Protocolli per le produzioni biologiche e/o di qualità nella pesca ed acquicoltura);
- al miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato; all'organizzazione del commercio elettronico e/o del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico o commerciale;
- al miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza a bordo.

#### *Sottomisura 4.8 E) Azioni innovative*

La sottomisura si propone la realizzazione di azioni che hanno lo scopo di contribuire a fornire all'Amministrazione gli strumenti di indirizzo e governo dei processi di *innovazione e qualità* nel settore della pesca ed acquicoltura.

Sarà attuata attraverso la realizzazione di studi di natura "essenzialmente" pubblica finalizzati a supportare l'Amministrazione nella produzione di "nuove conoscenze" e "scenari operativi", e di progetti pilota destinati a dimostrare, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, l'affidabilità e la validità tecnica, la valenza innovatrice, l'interesse economico di una tecnologia e/o di un protocollo sperimentale. Le tipologie di operazioni previste sono le seguenti:

- promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquicoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
- miglioramento delle tecniche di acquicoltura e maricoltura per la salvaguardia del benessere animale ed il miglioramento dell'impatto sull'ambiente;
- definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale;
- sperimentazione di protocolli di qualità nei settori della pesca ed acquicoltura;
- sperimentazione di tecniche o processi mirati alla diversificazione delle produzioni dell'acquicoltura e/o al miglioramento della qualità del seme.

La data di inizio dell'ammissibilità delle spese di questa sottomisura decorre dalla data di approvazione delle modifiche al Complemento di programmazione portate all'attenzione del Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna in data 15 luglio 2003.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

*Sottomisure 4.8 A) – 4.8 B) – 4.8 C) – 4.8 D)*

- Pescatori singoli o associati
- Produttori costituiti in associazioni



- Imprese di pesca e cooperative
- Associazioni di categoria.

*Sottomisura 4.8 E) Azioni innovative*

- Enti Pubblici di ricerca
- Amministrazione pubblica

## **II.5. Beneficiari finali**

Amministrazione Regionale - Assessorato Difesa Ambiente

## **II. 6 Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura è strettamente correlata ed integrata con la misura 4.7 “Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti da pesca, trasformazione e commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca”. E’ di tutta evidenza infatti come le azioni della misura 4.8 siano complementari e concorrano al perseguimento dell’obiettivo di potenziamento delle strutture produttive e di sviluppo sostenibile laddove prevedono incentivi per la riconversione professionale degli operatori della pesca, incrementano il livello associativo (costituzione di Organizzazione di Produttori; premi per i progetti integrati degli operatori della piccola pesca costiera) promuovono operazioni di certificazione di qualità e di valorizzazione e promozione dei prodotti ittici.

Le due misure saranno attuate contestualmente.

La misura è inoltre correlata con la:

Misura 3.2 – Il grado di integrazione di questa misura è legato all’importanza che le politiche di riqualificazione professionale rivestono nei confronti dello sviluppo regionale. La formazione professionale gioca un ruolo determinante per agevolare l’ingresso nel mondo del lavoro di nuovi addetti del settore e per favorire l’attività di riconversione.

Infine, la misura è correlata, oltre che con il PON Pesca riguardo alla strategia generale di intervento riportata nel Quadro Comunitario di Sostegno, con le politiche di programmazione nazionale generale (L. 41/82), nell’attuazione di specifiche azioni previste nel VI Piano Triennale per la Pesca.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1 Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell’Ambiente

### **III.2 Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Pesca, Stagni e Acquacoltura

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura sarà attivata seguendo le procedure amministrative, tecniche e finanziarie previste per l'erogazione degli aiuti nel settore peschereccio ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 23 giugno 1998 n° 19 avente titolo "disposizioni per l'attuazione degli interventi finanziari dell'Unione Europea in materia di pesca e acquacoltura". La legge è stata notificata all'Unione Europea (aiuto di Stato n° 7/2002 (Sardegna) – Misure a favore del settore pesca) e approvata dalla Commissione con decisione SG/(2002) D/229174 in data 27/03/2002. La sua applicazione è prevista per l'intera durata del Quadro Comunitario di Sostegno.

Nella misura sono previsti interventi a titolarità regionale e a regia regionale per quanto attiene alla Sottomisura 4.8 E).

#### *Interventi a titolarità regionale*

Per tali interventi si prevedono le seguenti fasi procedurali con riferimento alla L.R. 19/98 e Direttive di Attuazione che regolamenta l'erogazione di aiuti nel settore peschereccio.

Fasi procedurali:

1. Invito a presentare proposte secondo quanto previsto dalle direttive di attuazione della L.R. 19/98 Istruttoria; tempi previsti: mesi 2;
2. Approvazione programma di interventi - Provvedimento di concessione contributo; tempi previsti: mesi 3;
3. Realizzazione dell'iniziativa; tempi previsti: mesi 24;
4. Controllo – accertamento finale erogazione saldo finale; tempi previsti: mesi 3;

Termine delle Operazioni: Mesi 32

#### *Interventi a regia regionale*

Per tali interventi si prevedono le seguenti fasi procedurali:

1. Predisposizione programma regionale: mesi 2
2. Approvazione programma di interventi: mesi 1

Realizzazione interventi programmati:

- Studi e ricerche: mesi 24
- Progetti pilota: mesi 24.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I progetti presentati sono selezionati sulla base dei seguenti criteri:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

I criteri di ammissibilità vengono riportati per ciascuna sottomisura e nell'ambito delle sottomisure per ciascuna azione nei bandi per l'ammissione ai finanziamenti, coerentemente con quanto previsto dal Reg. (CE) 2792/1999 e ss.mm.ii.

#### **B. Criteri di valutazione**

Le azioni previste nella misura sono congruenti e rispondenti agli obiettivi globali e specifici contenuti nel QCS e nel POR. Le indicazioni relative alla selezione delle azioni derivano sia dal perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione Regionale per il potenziamento dell'economia ittica nell'ottica dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente. Le opzioni, complementari agli interventi strutturali della misura 4.7 riguardano fundamentalmente la promozione e valorizzazione delle produzioni, l'incentivazione della riconversione professionale in funzione della diminuzione dello sforzo di pesca, l'incremento del livello associativo. La misura inoltre recepisce gli orientamenti comunitari e nazionali in tema di pari opportunità, promuovendo per quanto possibile l'impresa femminile e l'aumento dell'occupazione femminile. Pertanto al fine di garantire il principio delle Pari opportunità verrà riconosciuto un punteggio aggiuntivo per l'incremento occupazionale femminile. In particolare i criteri di selezione delle azioni previste in considerazione delle priorità indicate dal Reg. 2792/99 e ss.mm.ii. tengono conto:

##### 4.8 A) Piccola pesca costiera

- iniziative che coinvolgono il maggior numero di barche;
- iniziative che introducono tecniche di pesca più selettive;
- iniziative che riguardano un numero maggiore di pescatori.

##### 4.8 B) *Misure di carattere socio economico*

Per le azioni previste dalla sottomisura 4.8 B (misure socio-economico) la selezione delle domande per l'erogazione dei pagamenti compensativi e dei premi individuali tiene conto del possesso dei requisiti specificatamente indicati per ciascuna azione all'art. 12 del Reg. (CE) 2792/99 come modificato dal Reg. (CE) 2369/2002 e della data di presentazione dell'istanza.

##### 4.8 C) Promozione e ricerca di nuovi sbocchi

- iniziative volte a promuovere una politica di qualità delle produzioni della pesca e dell'acquacoltura;
- iniziative realizzate da organizzazioni di produttori
- iniziative volte a promuovere prodotti ottenuti secondo metodi rispettosi dell'ambiente
- iniziative volte a promuovere i consumi dei prodotti lavorati
- iniziative volte ad incentivare la presenza femminile nel settore, tramite sistemi avanzati di promozione dei prodotti ittici tipici.

#### 4.8 D) Azioni realizzate dagli operatori del settore e 4.8 E) Azioni innovative

- iniziative volte all’elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell’acquacoltura, ai fini dell’approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
- iniziative per la definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell’impatto ambientale;
- iniziative di promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- iniziative che prevedano attrezzature collettive per l’acquacoltura, ristrutturazione o sistemazione di impianti, trattamento collettivo degli effluenti dell’allevamento acquicolo;
- iniziative volte al miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato;
- iniziative per l’organizzazione del commercio elettronico e/o del ricorso ad altre tecnologie dell’informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico o commerciale.

Fino al 31 dicembre 2004, in caso di Progetti Integrati Territoriali (PIT) il punteggio ottenuto sarà aumentato di una percentuale pari al 10%.

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

I tassi di partecipazione sono quelli indicati per ciascuna tipologia di intervento nell’allegato IV del Regolamento CE n° 2792/99 e ss.mm.ii..

In particolare per le azioni della misura il contributo comunitario pubblico nazionale e regionale non può superare i seguenti limiti espressi in percentuale dei costi ammissibili:

Promozione e ricerca di nuovi sbocchi  
con partecipazione dei beneficiari privati  
(art. 14)  
Azioni realizzate da operatori del settore  
con partecipazione dei beneficiari privati  
(art.15, par.2)

} 60% (fino al 35% comunitario)  
(dal 25% nazionale e regionale)

Azioni innovative con partecipazione dei beneficiari privati (art. 17)	}	80% (fino al 75% comunitario) (dal 5% nazionale e regionale)
Piccola pesca costiera (art.11) Misure di carattere socio economico (art.12) Promozione e ricerca di nuovi sbocchi senza partecipazione dei privati (art.14) Azioni realizzate da operatori del settore senza partecipazione dei privati (art.15) Premi per l'arresto temporaneo delle attività o altre compensazioni (art.16) Azioni innovative senza partecipazione dei privati (art. 17)		
	}	100% (fino al 75% comunitario) (dal 25% nazionale e regionale)

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
1.732.337	1.775.278	1.818.708	2.355.977	610.381	2.092.597	2.795.602	<b>13.180.880</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2.Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

La ripartizione percentuale di partecipazione pubblica è la seguente:

Fondo strutturale: 50% Sfop

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

143 - Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca 20%

146 – Misure socioeconomiche 9%

147 - Interventi di professionisti (compresa formazione professionale e piccola pesca costiera) 58%

414 - Azioni Innovative 13%

Si riporta, di seguito, la tabella finanziaria indicativa con il riepilogo delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali/regionali e private previste per ciascuna sottomisura:

<b>SOTTOMISURA</b>	<b>SFOP</b>	<b>NAZ REG</b>	<b>TOTALE PUBBLICO</b>	<b>PRIVATI</b>	<b>TOTALE</b>
4.8. A	830.400	830.400	1.660.800	-	1.660.800
4.8. B	600.500	600.500	1.201.000	-	1.201.000
4.8. C	990.700	990.700	1.981.400	685.380	2.666.780
4.8. D	2.230.400	2.230.400	4.460.800	1.464.400	5.925.200
4.8. E	750.000	750.000	1.500.000	227.100	1.727.100
<b>TOTALE</b>	<b>5.402.000</b>	<b>5.402.000</b>	<b>10.804.000</b>	<b>2.376.880</b>	<b>13.180.880</b>

La quota di partecipazione dei privati indicata per le sottomisure 4.8 C), 4.8 D) e 4.8 E) è stata calcolata rispettivamente sul 60% (sottomisure 4.8C e 4.8D) e su circa il 20% (sottomisura 4.8E) dell'ammontare delle risorse finanziarie previste. Tale quota potrà subire modifiche in funzione del numero dei progetti presentati nei su indicati settori di intervento da parte dei beneficiari privati.

#### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 146. Misure socioeconomiche</b>					
14. Misure di carattere socioeconomico	1. Prepensionamento	<b>1,2010</b>	Beneficiari	n.	50 (**)
	2. Pagamento compensazione individuale per arresto/diversificazione		Beneficiari	n.	
	3. Pagamento compensazione individuale per riconversione		Beneficiari	n.	
	4. Aiuti ai giovani pescatori		Beneficiari	n.	
<b>Categoria UE: 147. Interventi di professionisti, piccola pesca costiera e pesca interna</b>					
13. Piccola pesca costiera	1. Premio a un progetto collettivo integrato	<b>7,5860</b>	Persone partecipanti al progetto	n.	100
			Progetti integrati finanziati	n.	20
15. Azioni realizzate dagli operatori	1. Aiuti all'avviamento delle organizzazioni		OP beneficiarie	n.	5
	2. Aiuti al piano qualità delle OP		OP beneficiarie	n.	5
	3. Altre azioni		Progetti	n.	100
			Addetti coinvolti	n.	200
<b>Categoria UE: 143. Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca</b>					
3. Promozione	2. Campagne di promozione	<b>2,6667</b>	Campagne generiche	n.	5
			Campagne IGP/DOP	n.	2
	4. Operazioni certificazione qualità		Operazioni	n.	10
<b>Categoria UE: 414. Azioni innovative</b>					
17. Misure innovative	<i>Misure innovative</i>	<b>1,7271</b>	<i>Progetti</i>	<i>n.</i>	<i>4</i>

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

(\*\*) *Totale beneficiari delle Misure Socioeconomiche*

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>Target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Imbarcazioni di piccolo strascico riconvertito/imbarcazioni di piccolo strascico riconvertibili	%	5%		85%	Elaborazione dati monitoraggio
Pescatori riconvertiti o diversificati/totale pescatori*	%	0%		5%	Fonte: Ass. Ambiente - Servizio pesca e acq.

\* *Totale pescatori 2.600*

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5



## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA - Reg. CE 1257/99 e ss.mm.ii – artt. 4 – 5 – 6– 7

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali di sviluppo

### **I.3. Settori classificazione UE**

111 - Investimenti nelle aziende agricole

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 2.4 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

In coerenza con l'obiettivo del miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali, la misura è diretta al perseguimento di un generale sviluppo e rafforzamento strutturale del settore primario. Ciò premesso, gli investimenti devono perseguire finalità tendenti a:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare la qualità;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale e le condizioni di igiene e benessere degli animali;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- diversificare l'attività nell'azienda;
- valorizzare i prodotti aziendali;
- migliorare le condizioni di vita e lavoro.

I comparti della produzione interessati dalla misura sono:

- lattiero caseario (bovino da latte, ovicaprino);
- carni (bovino da carne, ovicaprino, suinicolo);
- olivicolo-oleario;
- orto-frutticolo (compreso il sub-comparto delle olive da mensa);
- floro-vivaismo;
- fauna selvatica a scopi venatori;
- apicoltura;

- piante aromatiche e officinali;
- bieticoltura da zucchero;
- Attività complementari: Cavallo Anglo arabo Sardo.

Per il comparto orto-frutticolo si richiede una deroga in base all'art. 37/3 del Reg. CE 1257/99 e pertanto gli investimenti relativi alla produzione agricola potranno essere finanziati con il POR se ed in quanto non finanziati dai Programmi Operativi delle OP. Tale eccezione si giustifica in quanto in Sardegna esistono pochissime Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96 che possono finanziare interventi strutturali e la loro capacità finanziaria è insufficiente a sostenere investimenti individuali a favore delle aziende dei soci aderenti.

In particolare si richiedono le seguenti deroghe:

- a) misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori. La coerenza deriverà da specifica dichiarazione dell'organizzazione medesima a livello di bando/avviso;
- b) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;
- c) misure realizzate dalle imprese agricole singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Nel rispetto dell'analisi degli sbocchi di mercato allegati al POR, potranno essere considerati coerenti con il POR Sardegna i contratti di filiera ex art. 66 della legge 289/2002, a condizione che:

- siano finalizzati in misura significativa al consolidamento ed all'ampliamento di quei comparti produttivi strategici in termini di Valore Aggiunto ed occupazione (ad es. produzioni biologiche, produzioni tipiche e/o tradizionali, produzioni no-food, prodotti per i quali non esistono vincoli normativi riguardanti limitazioni di produzione o che, se soggetti a limitazioni, non comportano comunque un incremento della capacità produttiva regionale, salvo allineamenti con gli incrementi autorizzati nell'ambito delle relative OCM);
- per la loro realizzazione non sia previsto il ricorso a risorse finanziarie del POR Sardegna o comunque a risorse regionali.

La misura prevede:

A) Progetti positivamente inseriti negli "elenchi dei progetti ammissibili/graduatorie" adottati a valere su bandi/avvisi emanati prima dell'approvazione della rimodulazione del POR:

I progetti presentati sulla misura 4.9 del POR Sardegna, come approvato con decisione della Commissione C(2000)2359 dell'8 agosto 2000, positivamente inseriti negli "elenchi dei progetti

ammissibili/graduatorie” adottati a valere su bandi/avvisi emanati prima della rimodulazione del POR (notificato in data 26 giugno 2004) potranno essere finanziati con priorità assoluta, nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi bandi/avvisi, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nell’intero periodo di programmazione 2000/2006;

B) Progetti positivamente inseriti negli “elenchi dei progetti ammissibili/graduatorie” adottati a valere su avvisi emanati dopo l’approvazione della rimodulazione del POR: tali progetti potranno essere finanziati nel rispetto di quanto previsto dal presente Complemento di Programmazione fino ad esaurimento delle residue risorse finanziarie disponibili nell’intero periodo di programmazione 2000/2006.

Al fine di garantire la partecipazione femminile alle attività saranno promosse forme di pubblicità mirata, in particolare attivando specifici canali di comunicazione dedicata alle donne attraverso il Piano di comunicazione del POR.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

l’intero territorio regionale limitatamente ai terreni aventi destinazione urbanistica agricola.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Imprenditrici e imprenditori agricoli singoli o associati (cooperative, consorzi di cooperative, Società agricole ex art.2 del D.Lgs 99/2004), regolarmente iscritte nel registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A.
- Per quanto attiene il comparto relativo all’allevamento di fauna selvatica a scopi venatori, si dispone altresì che l’intervento interesserà esclusivamente titolari di aziende agriturismo venatorie, regolarmente autorizzate con provvedimento emesso ai sensi dell’art. 34 della L.r. n° 23/1998, nonché – limitatamente alle strutture di allevamento – le imprenditrici e gli imprenditori agricoli che intendano allevare fauna selvatica a scopo di ripopolamento.
- Per quanto attiene il comparto del Cavallo Anglo Arabo Sardo, l’intervento ha natura zootecnica complementare e pertanto interesserà le imprenditrici e gli imprenditori agricoli che allevano massimo cinque fattrici.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna: Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale, con il supporto tecnico-amministrativo dell’Ente strumentale regionale ERSAT (come disposto con deliberazioni della Giunta Regionale).

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La Misura è direttamente connessa con:

- la Misura 4.10 relativa al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli,
- la Misura 4.11 relativa alla commercializzazione di prodotti di qualità,

- la Misura 4.13 relativa ai Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale,
- la Misura 4.19 relativa alla Ricomposizione fondiaria,
- la Misura 4.21. relativa all'Insediamento dei giovani agricoltori.

Inoltre il potenziamento e la razionalizzazione delle strutture delle aziende agricole apportato dall'attuazione della misura trova riscontro e corrispondenza in modo particolare con tutte le Misure cofinanziate dal FEOGA ed in generale con l'intero asse IV in quanto intervento di potenziamento di sistemi locali .

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale

#### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Interventi strutturali.

#### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale, comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La Misura è a titolarità regionale.

Le modalità in cui è articolata la realizzazione della misura vengono di seguito descritte:

- 1) Predisposizione delle direttive e delle procedure operative specifiche per l'ammissione ai finanziamenti da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura e loro approvazione, con atto di programmazione, da parte della Giunta Regionale. La delibera della Giunta Regionale preciserà, tra l'altro, il periodo di riferimento e le risorse destinate alle singole linee di intervento, i criteri di ripartizione territoriale, eventuali ulteriori requisiti specifici dei beneficiari, l'ordine di priorità o i pesi da attribuire ai criteri di valutazione ed eventuali ulteriori priorità specifiche, gli interventi finanziabili ed eventuali parametri e massimali, nonché ogni altra disposizione necessaria per la gestione, l'attuazione operativa, il monitoraggio e controllo della misura/intervento.
- 2) Emanazione su almeno due quotidiani regionali di maggiore tiratura di uno o più avvisi pubblici per misura/intervento, con l'indicazione del termine per la presentazione delle domande.
- 3) Presentazione domande.
- 4) Selezione delle domande (verifica ricevibilità ed ammissibilità domande, valutazione priorità e predisposizione degli elenchi delle domande ammissibili), approvazione con provvedimento

dirigenziale degli elenchi delle domande ammissibili e loro pubblicazione sul sito Internet della Regione, previo comunicato sul BURAS e inoltre la loro affissione all'Albo dell'Ente delegato all'attuazione, le istanze non ammesse saranno restituite agli interessati con provvedimento dirigenziale;

5) Istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti ed emissione dei provvedimenti di approvazione degli interventi, di concessione dell'aiuto e d'impegno di spesa fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Al riguardo si specifica che:

- di norma, nell'atto di concessione, saranno previsti, tra l'altro, gli impegni e le prescrizioni per la concessione dell'aiuto e la realizzazione del progetto approvato;
- ai fini della trasmissione all'Autorità competente prevista dall'art. 39, 2° comma, del Reg. 817/2004, si applica la proroga di venti giorni;
- oltre agli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal POR, si ricorda in particolare quello del vincolo di destinazione dell'investimento all'impiego previsto (pari ad almeno dieci anni per gli immobili e cinque anni per gli impianti e le attrezzature);
- l'accertamento dell'inosservanza degli impegni/obblighi, la pronuncia di decadenza (ovvero l'eventuale archiviazione del procedimento) e l'irrogazione delle misure sanzionatorie, ove previste, sono di competenza dell'Ente delegato all'attuazione della Misura;

6) Esecuzione delle opere ed acquisti ed eventuale concessione dell'anticipazione e/o di liquidazione parziale dell'aiuto:

Ai fini della loro ammissibilità i lavori e gli acquisti dovranno iniziare dopo la presentazione della domanda di aiuto e comunque non oltre il termine massimo di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuto finanziamento pena revoca dello stesso, salvo proroghe che potranno essere concesse solo per motivate richieste adeguatamente documentate che dovranno pervenire, in ogni caso, prima della suddetta scadenza., per ragioni non dipendenti dal beneficiario o dovute a ritardi della Pubblica Amministrazione, L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato all'Amministrazione concedente. A richiesta del beneficiario, possono essere erogate anticipazioni nella misura del 70% del contributo assentito; l'anticipazione verrà erogata in due rate secondo le seguenti procedure:

- la prima rata, pari al 70% dell'anticipazione concedibile, verrà corrisposta a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuto finanziamento, solvo proroghe come sopra disciplinate;
- la seconda rata, pari al 30% dell'anticipazione concedibile, verrà erogata a seguito di presentazione di una contabilità che attesti l'avvenuta esecuzione di una quota pari ad almeno il 50% dei lavori e/o acquisti approvati,

A garanzia delle somme di volta in volta effettivamente erogate, dovrà essere presentata polizza fidejussoria o garanzia bancaria, pari al 110% di detto importo; la garanzia resterà operante fino al momento del rilascio della dichiarazione liberatoria da parte dell'Amministrazione; a decorrere dal 2003 e fatti salvi gli impegni giuridici e finanziari già assunti nei confronti dei beneficiari ultimi, il sistema della firma congiunta (di cui alla DGR del 21.02.1989 n. 9/7) non è comunque ammissibile.

In caso di mancata o parziale esecuzione e/o mancato accertamento delle opere e delle forniture previste in progetto, per cause imputabili al destinatario finale, quest'ultimo dovrà restituire all'Amministrazione Regionale, in misura proporzionale ai lavori non realizzati e non accertati, l'anticipazione in argomento maggiorata del cumulo degli interessi calcolati al tasso legale, con decorrenza dalla data di estinzione del mandato di pagamento, ai sensi degli articoli 1224, 1282 e 1284 del Codice Civile.

In sede di accertamento finale, qualora l'organo istruttore valutasse che il complesso dei lavori eseguiti parzialmente non costituisce un lotto funzionale, l'anticipazione deve essere restituita per intero con la maggiorazione di cui sopra.

Si conferma che l'accertamento e la liquidazione parziale del contributo è ammessa, a richiesta del beneficiario, per stati di avanzamento lavori ed acquisti che costituiscano comunque lotto funzionale.

7) Presentazione della domanda di accertamento finale e liquidazione del saldo: nella generalità dei casi e salvo diversa disposizione della Giunta Regionale, i lavori devono essere terminati e presentata domanda di accertamento finale e di liquidazione del saldo del contributo entro 12 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Non verranno concesse proroghe né potranno essere ammesse varianti in corso d'opera, se non per motivi eccezionali ed imprevedibili e non imputabili a carenze progettuali. Le varianti non possono determinare aumento dell'impegno di spesa assunto. Le proroghe, in ogni caso, non potranno eccedere il termine ultimo di ammissibilità delle spese previsto dalla decisione della Commissione di approvazione del POR.

8) Accertamento finale e liquidazione del saldo del contributo.

Per l'accertamento finale della regolare esecuzione delle opere/collaudato, l'Amministrazione regionale potrà avvalersi della perizia giurata.

Nelle diverse fasi del procedimento (presentazione, selezione ed istruttoria delle domande di aiuto, concessione, accertamento e liquidazione parziale e/o finale del contributo, compresi gli obblighi di monitoraggio) oltre al ricorso all'autocertificazione di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000 sinora utilizzato, può essere ammesso altresì il ricorso alla perizia giurata redatta (sulla base di appositi modelli forniti dall'Amministrazione concedente) da un Tecnico abilitato e regolarmente iscritto all'albo professionale, esterno all'impresa.

Nel corso dell'esecuzione dell'intervento è previsto il trasferimento delle risorse all'ERSAT sulla base di specifiche domande di pagamento.

Per quanto sopra non disposto o previsto si applicano le norme e le procedure regionali per gli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

Il sostegno agli investimenti verrà riconosciuto ad aziende agricole che dimostrino:

### A) Redditività:

Il requisito della redditività viene accertato mediante la determinazione del Reddito Lordo Standard (RLS) aziendale, espresso in Unità di Dimensione Economica (UDE), e calcolato attraverso l'applicazione dei coefficienti unitari di RLS all'ordinamento produttivo ordinario dell'azienda. I RLS applicabili alle differenti produzioni agricole e zootecniche sono valori medi espressi in ECU/Euro rappresentativi del periodo di riferimento triennale 1995, 1996, 1997, trasmessi nel mese di settembre 2000 da INEA a EUROSTAT, ISTAT e MiPAF. Essi sono calcolati come differenza tra il valore della produzione lorda della coltura o del capo bestiame e quello di alcuni costi specifici, comprendenti gli oneri per l'acquisto di sementi, piantine, fertilizzanti, antiparassitari, mangimi, foraggi, spese per l'irrigazione, la trasformazione e il confezionamento dei prodotti, il riscaldamento delle serre, l'assicurazione sulle produzioni; non si considerano quindi le spese di manodopera e per le macchine.

In generale, il RLS aziendale è pari alla sommatoria dei prodotti tra

- per le produzioni vegetali: RLS per Ha di superficie coltivata e le rispettive superfici interessate dalle colture praticate in azienda;
- per le produzioni animali: RLS per capo allevato e numero di capi per specie allevati in azienda.

Le aziende che praticano colture o che allevano specie di animali per le quali manca il corrispettivo valore del RLS ad ettaro o a capo, dovranno calcolare il relativo valore con le modalità sopra specificate. Nelle aziende miste, la superficie agricola utilizzabile (SAU) non destinata all'alimentazione del bestiame allevato in azienda, verrà presa in considerazione in termini di superficie coltivata.

Il coefficiente di evoluzione agro – economica da utilizzare per la definizione dell'unità di dimensione economica è pari a 1,2 (Decisione 90/36/CEE) e pertanto ad ogni UDE corrispondono 1.200 ECU/EURO di RLS. I coefficienti di RLS unitari da applicare alle produzioni aziendali, nonché le modalità di calcolo dei RLS e delle dimensioni economiche aziendali, saranno indicati nelle direttive e procedure specifiche per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla Misura.

Il requisito minimo di redditività necessario per l'accesso agli aiuti si considera rispettato se, attraverso la suddetta procedura, la dimensione economica aziendale non risulta inferiore a 5 UDE, pari a 6.000 ECU/EURO di RLS aziendale e se l'azienda non è sottoposta al momento della domanda ad atti giudiziari esecutivi.

Quale norma generale, i suddetti requisiti devono essere posseduti dall'azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto. Pertanto, potranno essere considerate ammissibili anche le domande di aiuto presentate da imprese di nuova costituzione che, per l'anno di presentazione della domanda, dimostrano il raggiungimento di una dimensione economica non inferiore a 5 UDE.

### B) Possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate

Sono considerati in possesso dei requisiti in ordine alle conoscenze e competenze professionali gli esercenti l'attività agricola iscritti nel registro delle imprese previsto dall'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n.580, per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- siano in possesso di diploma di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali o in medicina veterinaria o in scienze delle produzioni animali o in scienze delle tecnologie alimentari, ovvero di diploma universitario per le medesime aree professionali, ovvero di diploma di istituto tecnico agrario o di istituto professionale ad indirizzo agrario;
- siano in possesso di un attestato in seguito alla frequenza a corsi di formazione professionale in agricoltura, della durata di almeno 150 ore, organizzati in attuazione di normative comunitarie, statali o regionali;
- abbiano esercitato, per almeno un triennio anteriore alla data di presentazione della domanda, l'attività agricola come titolari di azienda agricola, o come coadiuvanti agricoli familiari o come lavoratori agricoli. L'esercizio dell'attività agricola dovrà risultare dalla certificazione rilasciata dalla C.C.I.A.A. per i titolari di azienda agricola o dalla certificazione rilasciata dall'I.N.P.S. per i coadiuvanti agricoli familiari e per i lavoratori agricoli.
- per le persone giuridiche il requisito relativo all'adeguata conoscenza e competenza professionale deve essere posseduto dal soggetto che ha la "responsabilità tecnica" dell'impresa.

#### C) Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

La normativa di riferimento per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è indicata nell'elenco di seguito allegato.



## AMBIENTE

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Conservazione degli uccelli selvatici	Direttive 79/409/CE e successive modifiche e integrazioni	L 157/1992 LR 23/1998
Conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	DPR n.357/1997 LR n.23 del 29/07/1998
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Scarichi di acque reflue.	Direttiva 91/676/CEE Direttiva 91/271/CEE modificata da Direttiva 98/15/CE	D.lgs. 152/1999 e successive modificazioni
Rifiuti	Direttiva 91/156/CEE Direttiva 91/689/CEE Direttiva 94/62/CE	D.lgs. n.22/1997 e successive modificazioni
Acquisto e uso di prodotti fitosanitari.	Direttiva 91/414/CEE	D.lgs. n.194/1995
Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	D.lgs. n.99/1992

## IGIENE ALIMENTARE

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale	Direttiva n.90/642/CE	D.M. Sanità del 23/12/1992
Produzione e commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte	Direttiva 92/46/CEE Direttiva 92/47/CEE	DPR n.54/1997
Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CEE	D.Lgs. 336/99
Misure di controllo su talune sostanze e loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Direttiva 96/23/CEE	D.Lgs. 336/99

## BENESSERE DEGLI ANIMALI

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Protezione delle galline ovaiole in batteria	Direttiva 99/74/CE	DPR n. 233/88
Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 91/628/CEE modificata da Direttiva 95/29/CE	D.Lgs. n.532/1992 modificato da D.Lgs. n.388/98
Protezione dei vitelli nell'allevamento	Direttiva 91/629/CEE modificata da Direttiva 97/2/CE e Decisione 97/182/CE	D.Lgs. n.533/1992 modificato da D.Lgs. n.331/98
Protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE	D.Lgs. n.534/1992
Protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	D.Lgs. n.333/98
Protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	D. Lgs. n.146/2001

Il conseguimento dei requisiti e la presenza delle condizioni che consentono il rispetto della normativa di riferimento deve essere espressamente dichiarato dai soggetti richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto o attestato dai progettisti.

### Investimenti realizzati da giovani agricoltori

Per gli investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento, allo scopo di agevolare l'avvio dell'attività o l'adattamento strutturale dell'azienda, viene fissato un termine *non superiore ai 5 anni* a decorrere dall'insediamento per il conseguimento dei requisiti di cui alle precedenti lettere A), B) e C).

### Nuove norme minime

Se gli investimenti sono realizzati allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali, il sostegno agli investimenti può essere concesso a questo fine. In tali casi gli agricoltori possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle norme minime sopraggiunte ove un tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici inerenti all'osservanza delle stesse. L'agricoltore ottempera alle pertinenti norme entro la fine del periodo di investimento e comunque non oltre 36 mesi a partire dalla data in cui la norma diventa obbligatoria per l'agricoltore. Quest'ultimo termine non si applica alle domande presentate anteriormente al 7 maggio 2004.

## **B. Criteri di valutazione**

In fase di selezione delle domande, si terrà conto dei seguenti elementi di valutazione

1. Requisiti soggettivi del richiedente:
  - possesso del requisito di "giovane agricoltore";

- possesso del requisito di “imprenditrice”;
- possesso del requisito di “Coltivatore Diretto” e/o “IAP”.

2. Requisiti oggettivi dell’azienda:

- - aziende che aderiscono a organismi di filiera (cooperative, consorzi, associazioni di produttori) che provvedono alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti ;aziende che aderiscono a sistemi di produzione biologici;
- aziende che aderiscono a protocolli di controllo di qualità certificabili (metodologia HACCP, Norme UNI EN ISO 9000-2000, Norme UNI EN ISO 14.000, EMAS, ecc.);
- aziende ricomprese negli strumenti di cui alla legge 662/96 – art. 2, comma 203, lett. d), e) ed f) (Patto territoriale, Contratto di programma, Contratto d’area);
- aziende che non hanno beneficiato di aiuti a valere sulla Misura 4.9.

3. Validità del progetto:

- progetti inseriti nei PIT approvati con DPGR (fino al 31.12.2004).

4. Il requisito di giovane agricoltore e/o di imprenditrice è attribuibile anche alle cooperative, alle società di persone ed alle società in accomandita semplice ove il requisito sia posseduto da almeno 2/3 dei soci e dei soci accomandatari. criteri di priorità:

- A parità di punteggio, l’ordine di finanziamento è determinato della maggiore anzianità di iscrizione dell’impresa presso l’Ufficio IVA.

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

Tipologia di finanziamento: contribuzione in conto capitale.

*Massimale d’investimento:* a decorrere dalla data di approvazione del presente complemento (limitatamente agli interventi per i quali non è stato ancora pubblicato l’avviso per la presentazione di nuovi progetti) per l’intera durata del POR il volume massimo di investimento ammissibile per azienda (IVA esclusa, ma comprese le spese generali) è fissato fino a € 800.000,00.

#### *Intensità di aiuto*

L’intensità max degli aiuti è espressa in percentuale del totale degli investimenti ammissibili. Per aiuto si intende il contributo pubblico sul costo totale complessivo. La differenziazione sarà basata sulla zonizzazione e sul dato anagrafico (zone svantaggiate o soggette a vincoli ambientali e giovani agricoltori così come individuati dagli articoli 7 e 8 Reg. CE 1257/99), secondo la seguente tabella:

ELEMENTO DIFFERENZIALE %	INTENSITÀ MAX. %
Zona non svantaggiata	40
Zona svantaggiata	50
Zona non svantaggiata giovani agricoltori.	50
Zona svantaggiata giovani agricoltori	60

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV. 1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
31.318.000	31.874.000	32.586.000	39.047.000	33.210.000	35.071.000	38.196.000	<b>241.302.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV. 2. Tassi di partecipazione ( %) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

111 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 111 Investimenti nelle aziende agricole</b>						
1. Interventi su impianti produttivi aziendali: piantagioni agricole	2. Nessuna sottotipologia	<b>241,302</b> (continua)	Aziende agricole beneficiarie	n.	50	480
			Superficie agricola interessata	Ha	650	3.410
			<i>H) Olivicolo - Aziende interessate**</i>	n.	50	200
			<i>H) Olivicolo - Superficie agricola interessata**</i>	Ha	650	2.700
			<i>H) Olivicolo-oleario - Aziende interessate</i>	n.	0	50
			<i>H) Olivicolo-oleario - Superficie agricola interessata</i>	Ha	0	250
			<i>O.c) Olive da mensa - Aziende interessate</i>	n.	0	20
			<i>O.c) Olive da mensa - Superficie agricola interessata</i>	Ha	0	100
			<i>O.a) Frutta fresca - Aziende interessate</i>	n.	0	150
			<i>O.a) Frutta fresca - Superficie agricola interessata</i>	Ha	0	240
			<i>O.b) Agrumicoltura - Aziende interessate</i>	n.	0	60
			<i>O.b) Agrumicoltura - Superficie agricola interessata</i>	Ha	0	120
6. Edifici aziendali ad uso produttivo	7. Stalle bovine	Aziende agricole beneficiarie	n.	70	700	
		Edifici oggetto di intervento	n.	70	700	
		<i>A) Bovino da latte - Aziende oggetto di adeguamento</i>	n.	35	200	
		<i>B) Bovino da carne - Aziende ristrutturate</i>	n.	35	500	
	9. Ricoveri per animali	Aziende agricole beneficiarie (Intervento E Ovicaprino)	n.	360	1.000	
		Edifici oggetto di intervento (Intervento E Ovicaprino)	n.	360	1.000	
11. Interventi per la sistemazione dei terreni	16. Sistemazioni idraulico - agrarie	Aziende agricole beneficiarie (Intervento N Bieticolo)	n.	50	100	
		Superficie agricola interessata (Intervento N Bieticolo)	Ha	250	650	
13. Interventi per la diversificazione delle attività aziendali	23. Allevamenti e coltivazioni alternativi	Aziende agricole beneficiarie	n.	202	885	
		Progetti avviati	n.	202	885	
		<i>C) Apicoltura - Laboratori realizzati e/o adeguati</i>	n.	0	40	

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 111 Investimenti nelle aziende agricole</b>						
13. Interventi per la diversificazione delle attività aziendali	23. Allevamenti e coltivazioni alternativi	(continua) <b>241,302</b>	<i>D) Valorizzazione del cavallo Anglo Arabo Sardo - Aziende di 1° e 2° livello</i>	n.	32	100
			<i>F) Allevamento di fauna selvatica a scopi venatori - Imprese agrituristiche venatorie interessate</i>	n.	0	65
			<i>G) Attività zootecniche completari e alternative - Aziende suinicole ammodernate</i>	n.	60	200
			<i>G) Attività zootecniche completari e alternative - Nuovi allevamenti raticoli creati</i>	n.	0	60
			<i>I) Coltivazioni orticole in pieno campo e in coltura protetta - Aziende interessate ai processi di ammodernamento, adeguamento e riconversione produttiva</i>	n.	50	250
			<i>L) Coltivazioni florovivaistiche - Aziende interessate ai processi di ammodernamento, adeguamento e riconversione produttiva</i>	n.	30	100
			<i>M) Piante aromatiche ed officinali - Aziende interessate al potenziamento delle produzioni di piante officinali o di riconversione produttiva verso il comparto</i>	n.	30	70

(\*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

(\*\*) Indicatore fisico che fa riferimento all'intervento H del CdP prima della revisione intermedia

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
SAU interessata dagli interventi/SAU totale	%	--	3,71	7,26	
Aziende beneficiarie/aziende totali	%	--	1,9	4,4	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Valore aggiunto settore agricolo	M€	956	1.166,7	1.251,3	Prezzi correnti
	M€	940,7	901,7		Prezzi costanti
Rapporto valore aggiunto/produzione del settore agricolo	%	71,3	74,2	76,2	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA - Reg. CE 1257/99 e ss.mm.ii. – Capo VII artt. 25 -28

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali di sviluppo

### **I.3. Settori classificazione UE**

114 - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 2.4 Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura persegue il fine di favorire il miglioramento e la razionalizzazione del trattamento e della commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'allegato I del Trattato esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, attraverso investimenti tecnologici e strutturali diretti al miglioramento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli e dei loro derivati, comprese le fasi di raccolta presso i produttori (limitatamente alla fase di conferimento), di conservazione e di lavorazione in genere. Le azioni mirano ad aumentare la competitività ed il valore aggiunto di tali prodotti assicurando che ai vantaggi economici derivanti partecipino gli agricoltori.

La misura pertanto persegue il rafforzamento strutturale del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli regionali attraverso la realizzazione di interventi diretti :

- al miglioramento tecnologico ed al contenimento dei costi di produzione;
- a razionalizzare e sviluppare il confezionamento, la conservazione, il trattamento e la trasformazione dei prodotti agricoli e dei loro sottoprodotti e residui;
- a migliorare i circuiti, i processi e le strutture di commercializzazione;
- ad applicare e sviluppare nuove tecniche di trasformazione;
- a sviluppare nuovi prodotti e sottoprodotti;

- alla realizzazione di prodotti di nicchia o tipici legati al territorio, destinati a mercati di sbocco alternativi;
- a migliorare e controllare la qualità dei prodotti derivanti dalla trasformazione e dei relativi processi di produzione, compresi l'adeguamento delle imprese a sistemi di gestione della qualità, anche finalizzati a certificazioni etiche e ambientali e gli investimenti finalizzati all'implementazione di sistemi di etichettatura e rintracciabilità ;
- a migliorare e controllare le condizioni igienico sanitarie;
- ad adottare azioni e tecniche rispettose dell'ambiente, anche con procedure di riciclo, compresa l'eliminazione e la depurazione dei reflui aziendali, il risparmio energetico, nonché l'impiego alternativo di sottoprodotti e/o di rifiuti aziendali (produzioni di biocarburanti, biogas, energia, compost, fertilizzanti, ecc.), fatta salva la verifica puntuale della condizione di applicazione del riutilizzo di tali risorse in funzione della qualità delle stesse;
- a conformarsi a nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali.

I comparti della produzione interessati dalla misura sono:

- Lattiero caseario, ovicaprino e vaccino
- Carni bovine, ovi-caprine, suine
- Viti-vinicolo
- Ortofrutticolo
- Olivicolo e oleario
- Cereali
- Piante aromatiche officinali.

La misura prevede il finanziamento di:

A) Progetti positivamente inseriti nelle graduatorie adottate a valere su bandi/avvisi emanati prima dell'approvazione della rimodulazione del POR, nonché progetti già positivamente istruiti in sede di programmazione negoziata e/o dichiarati di particolare rilevanza per l'economia regionale da parte della Giunta Regionale: tali progetti saranno, finanziati con priorità assoluta, nel rispetto di quanto previsto rispettivamente dai relativi Bandi/Avvisi ovvero dalla deliberazione di Giunta Regionale, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nell'intero periodo di programmazione 2000/2006;

B) Progetti positivamente inseriti nelle graduatorie adottate a valere su avvisi emanati dopo l'approvazione della rimodulazione del POR e del presente Complemento di Programmazione, nonché progetti positivamente istruiti in sede di programmazione negoziata e/o dichiarati di particolare rilevanza per l'economia regionale da parte della Giunta Regionale: tali progetti potranno essere finanziati, nel rispetto di quanto previsto dal presente Complemento di Programmazione fino ad esaurimento delle residue risorse finanziarie disponibili nell'intero periodo di programmazione 2000/2006.

Per il comparto orto-frutticolo si richiede una deroga in base all'art. 37/3 del Reg. CE 1257/99 e pertanto gli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli



potranno essere finanziati con il POR se ed in quanto non finanziati dai Programmi Operativi delle OP. Tale eccezione si giustifica in quanto in Sardegna esistono pochissime Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96 che possono finanziare interventi strutturali e la loro capacità finanziaria è insufficiente a sostenere investimenti individuali a favore delle aziende dei soci aderenti.

In particolare si richiedono le seguenti deroghe:

- a) misure realizzate dalle imprese appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori. La coerenza deriverà da specifica dichiarazione dell'organizzazione medesima a livello di bando/avviso;
- b) misure realizzate dalle imprese non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;
- c) misure realizzate dalle imprese le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Nel rispetto dell'analisi degli sbocchi di mercato allegata al POR, potranno essere considerati coerenti con il POR Sardegna i contratti di filiera ex art. 66 della legge 289/2002, a condizione che:

- siano finalizzati in misura significativa al consolidamento ed all'ampliamento di quei comparti produttivi strategici in termini di Valore Aggiunto ed occupazione (ad es. produzioni biologiche, produzioni tipiche e/o tradizionali, produzioni no-food, prodotti per i quali non esistono vincoli normativi riguardanti limitazioni di produzione o che, se soggetti a limitazioni, non comportano comunque un incremento della capacità produttiva regionale, salvo allineamenti con gli incrementi autorizzati nell'ambito delle relative OCM);
- per la loro realizzazione non sia previsto il ricorso a risorse finanziarie del POR Sardegna o comunque a risorse regionali.

Poiché la misura è di interesse regionale non viene applicata la ripartizione delle risorse né su base territoriale né in base alla natura giuridica dei soggetti destinatari. Tale regola si applica per gli investimenti finanziati nel periodo 2004-2006.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Imprese di trasformazione e commercializzazione, singole o associate, iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Ferma restando la verifica del possesso delle condizioni e dei requisiti previsti dalla presente Misura 4.10, visto il Reg. 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi di quanto disposto al punto 4.3.3 degli Orientamenti Comunitari per gli Aiuti di Stato nel Settore Agricolo 2000/C 28/02, si conferma che possono essere considerate ammissibili a finanziamento le istanze presentate da imprese agricole singole o associate che svolgono anche attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici (come disciplinate dall'art. 2135 del Codice civile) e realizzino investimenti di importo superiore ai massimali fissati, ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1257/99, dal Complemento di Programmazione – Misura 4.9 “Investimenti nelle aziende agricole”(DGR del 22.12.2003, n° 47/57). Si specifica che tali massimali:

- per i progetti positivamente inseriti nelle graduatorie approvate a valere sui bandi/avvisi emanati prima della approvazione della rimodulazione del POR e del presente Complemento di Programmazione, restano determinati in € 300.000,00;
- per tutti i progetti presentati su avvisi emanati dopo l'approvazione della rimodulazione del POR e del presente Complemento di programmazione, anche qualora presentati da imprese che hanno già beneficiato di aiuti a valere sulle Misure 4.9 e 4.10, sono quelli determinati per la misura 4.9 del presente Complemento di Programmazione.

## **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale, con il supporto tecnico-amministrativo dell'Ente strumentale regionale ERSAT (come disposto con deliberazioni della Giunta Regionale).

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La presente misura è strettamente correlata con la misura 4.9 - Investimenti nelle aziende agricole. I risultati degli investimenti previsti servono sinergicamente a migliorare la redditività dell'impresa agricola.

La misura è anche collegata strettamente alla misura 4.11 - Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, che favorisce la penetrazione sul mercato specie per i prodotti nuovi o negli spazi commerciali non tradizionali. Gli obiettivi e le linee di intervento stabiliti per la misura discendono dagli obiettivi strategici dell'asse prioritario.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Interventi Strutturali

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale, comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La Misura è a titolarità regionale.

Fatto salvo quanto disposto per i progetti positivamente istruiti in sede di programmazione negoziata e/o dichiarati di particolare rilevanza per l'economia regionale da parte della Giunta Regionale si procederà come segue:

- 1) Predisposizione delle direttive e delle procedure operative specifiche per l'ammissione ai finanziamenti da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura e loro approvazione, con atto di programmazione, da parte della Giunta Regionale. La delibera della Giunta Regionale preciserà, tra l'altro, il periodo di riferimento e le risorse destinate ai singoli comparti sulla base delle ripartizioni (anche pluriennali) disposte dall'Allegato Tecnico al Bilancio Regionale e di eventuali compensazioni, eventuali ulteriori requisiti specifici dei soggetti destinatari, i valori degli indici di redditività, l'ordine di priorità o i pesi da attribuire ai criteri di valutazione ed eventuali ulteriori priorità specifiche, gli interventi finanziabili ed eventuali parametri e massimali, nonché ogni altra disposizione necessaria per la gestione, l'attuazione operativa, il monitoraggio e il controllo della Misura .
- 2) Emanazione su almeno due quotidiani regionali di maggiore tiratura di uno o più avvisi pubblici, con indicazione del termine per la presentazione delle domande.
- 3) Presentazione delle domande e costituzione di una Commissione di valutazione; alle domande dovranno essere allegate le schede tecnico-amministrative contenenti i necessari elementi per la dimostrazione del possesso dei requisiti di ammissibilità e per la successiva valutazione da effettuarsi in base ai criteri di selezione previsti.
- 4) Selezione delle domande (verifica ricevibilità ed ammissibilità domande, valutazione priorità e formazione delle graduatorie); approvazione con provvedimento dirigenziale delle graduatorie e loro pubblicazione (al fine di accelerare i tempi di esecuzione di tale fase è consentita l'affissione all'Albo dell'Ente delegato all'attuazione, con pubblicazione sul sito Internet della Regione, previo comunicato sul BURAS); le istanze non ammesse saranno restituite agli interessati con provvedimento dirigenziale. L'attribuzione del punteggio e la compilazione della graduatoria saranno curate dalla Commissione di valutazione di cui al precedente punto 3. Sarà formata la graduatoria attribuendo un punteggio a ciascuno degli elementi misurabili.
- 5) Presentazione dei progetti esecutivi o definitivi con la documentazione amministrativa di rito.

6) Istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti ed emissione provvedimenti di impegno di spesa, di approvazione degli interventi e di concessione dell'aiuto fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Al riguardo si specifica che:

- di norma, nell'atto di concessione, saranno previsti, tra l'altro, gli impegni e le prescrizioni per la concessione dell'aiuto e la realizzazione del progetto approvato;
- ai fini della trasmissione all'Autorità competente prevista dall'art. 39, 2° comma, del Reg. 817/2004, si applica la proroga di venti giorni;
- oltre agli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal POR, si ricorda in particolare quello del vincolo di destinazione dell'investimento all'impiego previsto (pari ad almeno dieci anni per gli immobili e cinque anni per gli impianti e le attrezzature);
- l'accertamento dell'inosservanza degli impegni/obblighi, la pronuncia di decadenza (ovvero l'eventuale archiviazione del procedimento) e l'irrogazione delle misure sanzionatorie, ove previste, sono di competenza dell'Ente delegato all'attuazione della Misura;

7) Esecuzione delle opere ed acquisti ed eventuale concessione dell'anticipazione e/o di liquidazione parziale dell'aiuto:

A decorrere dall'8 agosto 2000, coincidente con l'approvazione del POR Sardegna, è ammessa la possibilità di erogare, su richiesta del destinatario, un'anticipazione nella misura massima dei 4/5 del contributo concesso

Si specifica al riguardo che ai sensi della DGR n° 2/24 del 21.01.03 le anticipazioni possono essere erogate nella misura del 70% del contributo assentito per la generalità dei destinatari e dell'80% a favore delle cooperative agricole. L'anticipazione sarà erogata in due rate secondo le seguenti modalità:

- la prima, pari al 70% dell'anticipazione concedibile, da erogare a seguito di presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori riguardante l'avvenuto inizio dei lavori;
- la seconda, pari al restante 30% dell'anticipazione concedibile, quando l'ammontare della spesa abbia superato il 50% di quella totale approvata ed a seguito della presentazione di una specifica contabilità lavori a firma della direzione lavori/direzione tecnica o amministrativa (ove previsti) e del destinatario che attesti l'ammontare delle spesa e l'avvenuta esecuzione di una quota di lavori non inferiore al 50% rispetto ai lavori approvati.

Preliminarmente all'erogazione dell'anticipazione, il destinatario deve prestare, a garanzia delle somme di volta in volta effettivamente erogate, apposita cauzione costituita da polizza fideiussoria assicurativa o bancaria pari al 110 % di detto importo; la garanzia resterà operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria da parte dell'Amministrazione.

A decorrere dal 2003 e fatti salvi gli impegni giuridici e finanziari già assunti nei confronti dei destinatari, il sistema della firma congiunta e delle autorizzazioni provvisorie di cui alla DGR del 21.02.89 n.9/7 non è comunque ammissibile.

Per ottenere l'anticipazione, i lavori devono avere inizio entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Potranno essere concesse proroghe a detto termine solo

per motivate richieste adeguatamente documentate, non dipendenti dal destinatario o dovute a ritardi della Pubblica Amministrazione. L'istanza di proroga dovrà pervenire, in ogni caso, prima della scadenza del termine previsto.

Nel caso che l'intervento consista nella sola fornitura ed eventualmente installazione di macchinari o attrezzature, alla medesima scadenza si deve aver dato corso alla stipula dei relativi contratti o all'emissione degli ordini alla Ditta fornitrice.

In caso di mancata o parziale esecuzione e/o mancato accertamento delle opere e delle forniture previste in progetto, il destinatario dovrà restituire all'Amministrazione Regionale, in misura proporzionale ai lavori non realizzati e non accertati, l'anticipazione in argomento maggiorata del cumulo degli interessi calcolati al tasso legale, con decorrenza dalla data di estinzione del mandato di pagamento, ai sensi degli articoli 1224, 1282 e 1284 del Codice Civile.

In sede di accertamento finale, qualora l'organo istruttore valutasse che il complesso dei lavori eseguiti parzialmente non costituisce un lotto funzionale, l'anticipazione deve essere restituita per intero con la maggiorazione di cui sopra.

Si conferma che l'accertamento e la liquidazione parziale del contributo è ammessa, a richiesta del destinatario, per stati di avanzamento lavori ed acquisti che costituiscano comunque lotto funzionale.

8) Presentazione della domanda di accertamento finale e liquidazione del saldo: nella generalità dei casi e salvo diversa disposizione della Giunta Regionale, i lavori devono essere terminati e presentata domanda di accertamento finale e di liquidazione del saldo del contributo entro 12 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Non verranno concesse proroghe né potranno essere ammesse varianti in corso d'opera, se non per motivi eccezionali ed imprevedibili e non imputabili a carenze progettuali; le varianti non possono determinare aumento dell'impegno di spesa assunto. Le proroghe, in ogni caso, non potranno eccedere il termine ultimo di ammissibilità delle spese previsto dalla decisione della Commissione di approvazione del POR.

9) Accertamento finale e liquidazione del saldo del contributo.

Potranno essere altresì finanziate, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'ERSAT tendente ad accertare il possesso dei requisiti di ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione dell'operazione, interventi già positivamente istruiti in sede di programmazione negoziata e/o dichiarati di particolare rilevanza per l'economia regionale da parte della Giunta Regionale.

Nelle diverse fasi del procedimento (presentazione, selezione ed istruttoria delle domande di aiuto, concessione, accertamento e liquidazione parziale e/o finale del contributo, compresi gli obblighi di monitoraggio) oltre al ricorso all'autocertificazione di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000 sinora utilizzato, può essere ammesso altresì il ricorso alla perizia giurata redatta (sulla base di appositi modelli forniti dall'Amministrazione concedente) da un Tecnico abilitato e regolarmente iscritto all'albo professionale, esterno all'impresa. Per l'accertamento finale della regolare esecuzione delle opere/collauda, l'Amministrazione regionale potrà avvalersi della perizia giurata di cui sopra.

Nel corso di esecuzione dell'intervento è previsto il trasferimento delle risorse all'ERSAT sulla base di documentate domande di pagamento.

I soggetti incaricati per gli accertamenti di regolare esecuzione parziali e finale dovranno essere estranei alla gestione della misura e comunque non appartenenti all'Ente delegato all'attuazione della stessa.

Per quanto sopra non disposto o previsto si applicano le norme e le procedure regionali per gli aiuti agli investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

Il sostegno agli investimenti verrà riconosciuto alle imprese che dimostrino:

##### A) Redditività

La redditività economica dell'impresa dovrà essere dimostrata mediante la valutazione dei risultati di bilancio:

- per le società, dai bilanci degli ultimi cinque anni precedenti la presentazione della domanda di finanziamento;
- per le imprese individuali, dai bilanci autocertificati degli ultimi cinque anni precedenti la presentazione della domanda di finanziamento;
- per le imprese in attività da un periodo inferiore ai cinque anni, gli indici anzidetti saranno desunti dai bilanci relativi agli anni di attività più quello previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda;
- per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, l'analisi di redditività riguarderà il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda.

Gli indicatori di valutazione presi in considerazione per l'analisi di redditività sono:

- rapporto tra mezzi propri e passività;
- ROI (Return on Investment): rapporto tra il margine operativo netto ed il capitale di terzi più il capitale proprio.

##### B) Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale specifica

La normativa di riferimento per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è indicata nell'elenco di seguito allegato.

## AMBIENTE

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Scarichi di acque reflue	Direttiva 91/676/CEE Direttiva 91/271/CEE modificata da Direttiva 98/15/CE	D.lgs. 152/1999 e successive modificazioni
Rifiuti	Direttiva 91/156/CEE Direttiva 91/689/CEE Direttiva 94/62/CE	D.lgs. n.22/1997 e successive modificazioni
Emissioni in atmosfera	Direttiva 80/779/CEE e successive modifiche e integrazioni Direttiva 82/884/CEE e successive modifiche e integrazioni Direttiva 85/203/CEE e successive modifiche e integrazioni	DPR n.203/1988 e successive modifiche e integrazioni

## IGIENE ALIMENTARE

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Produzione e immissione sul mercato degli ovoprodotti	Direttiva 89/437/CEE	D.lgs. n.65/1993
Scambi intracomunitari di prodotti a base di carne	Direttiva 92/5/CEE che modifica e aggiorna la Direttiva 77/99/CEE	D.lgs. n.537/1992
Produzione, immissione sul mercato e scambi di carni fresche	Direttiva 91/497/CEE Direttiva 91/498/CEE	D.lgs. n. 286/1994
Produzione e commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte	Direttiva 92/46/CEE Direttiva 92/47/CEE	DPR n.54 del 14/10/1997
Igiene prodotti alimentari	Direttiva 93/43/CE e successive modifiche e integrazioni	D Lgs 155/1997
Divieto utilizzaz.di talune sostanze ad azione ormonica nelle prod anim.	Direttiva 96/22/CEE	D Lgs 33671999
Misure di controllo su talune sostanze e loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Direttiva 96/23/CEE	D. Lgs. 336/99
Alimentazione animale	Direttiva 95/69/CE	D.lgs. n.123/1999
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale	Direttiva n.90/642/CE	D.M. Sanità 23/12/1992

## BENESSERE DEGLI ANIMALI

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 91/628/CEE modificata da Direttiva 95/29/CE	D.lgs. n.532 del 30/12/1992 modificato da D.lgs. n.388/98
Protezione dei vitelli nell'allevamento	Direttiva 91/629/CEE modificata da Direttiva 97/2/CE e Decisione 97/182/CE	D.lgs. n.533 del 30/12/1992 modificato da D.lgs. 331/98
Protezione dei suini	Direttiva 91/630/CE e successive modifiche e integrazioni	D Lgs 534/1992
Protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	D.lgs. n.333/98

### C) Garantire un'adeguata partecipazione dei produttori di base ai vantaggi economici derivati

Nei casi in cui manchi l'obbligo statutario di conferimento del prodotto agricolo di base l'adeguata partecipazione dovrà essere dimostrata mediante la stipula di contratti di fornitura

### ***Nuove norme minime***

Se gli investimenti sono realizzati allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali, il sostegno agli investimenti può essere concesso a questo fine. In tali casi le piccole unità di trasformazione possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle norme minime ove un tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici inerenti all'osservanza delle stesse. Le piccole unità di trasformazione si conformano alle norme pertinenti entro il termine del periodo di investimento e comunque non oltre 36 mesi a partire dalla data in cui la norma diventa obbligatoria per la piccola unità di trasformazione. Per "piccole unità di trasformazione" si intendono, a norma dell'art 28 del Reg. (CE) 817/2004, le imprese con meno di dieci dipendenti e con un fatturato annuo o un bilancio complessivo non superiore a due milioni di euro.

### **B. Criteri di valutazione**

I criteri di valutazione tengono conto di particolari esigenze derivanti dal riconoscimento della maggior partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi economici (cooperative e associazioni), e delle tipologie di intervento (salvaguardia dell'ambiente, igiene nei diversi comparti dello stabilimento per garantire igiene dei prodotti).

Verranno garantite le pari opportunità.

Poiché la maggior parte degli investimenti previsti interesseranno complessi di trasformazione già operanti, non si prevede aumento del numero degli stabilimenti tranne il comparto delle piante aromatiche e officinali e della trasformazione e lavorazione delle carni. Anche se non sono stati previsti nell'attuazione criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, si ritiene rilevante l'effetto degli investimenti sull'incremento del livello occupazionale, in quanto il



miglioramento della competitività dei sistemi agro-alimentari creerà nuove opportunità occupazionali. Inoltre è importante che detto livello non si contragga ed invece che i benefici economico- finanziari degli investimenti si traducano in incremento di reddito per i produttori dei prodotti agricoli di base.

In ogni caso verrà data priorità agli investimenti che garantiscono:

- numero di posti di lavoro fissi che saranno conservati o creati ex-novo;
- sbocchi di mercato certi (e dimostrabili) della produzione ad investimento realizzato.

Ciò premesso, in fase di selezione delle domande, per singola linea di intervento verranno predisposte apposite graduatorie, tenendo conto dei seguenti elementi di valutazione

1. Requisiti soggettivi del richiedente:

- investimenti proposti da consorzi, cooperative, associazioni di produttori.

2. Requisiti oggettivi dell'impresa:

- aziende che non hanno già beneficiato di aiuti pubblici a valere sulla misura ;
- attività svolta nello specifico settore da almeno 5 anni;
- attività svolta nello specifico settore da almeno 3 anni;
- unità fisse impiegate;
- unità femminili impiegate;
- invalidi in numero superiore alle vigenti norme sul lavoro.

3. Validità del progetto:

- investimenti inseriti nei PIT approvati con DPGR (fino al 31.12.2004);
- adeguamenti imposti da nuove norme comunitarie o norme nazionali;
- prodotti innovativi, o salvaguardia dell'ambiente o risanamenti igienici;
- investimenti che rappresentino aggregazione di linee di prodotto;
- possesso di contratti di vendita che dimostrino sbocchi certi di mercato.

4. Criteri di priorità

A parità di punteggio, la posizione nella graduatoria sarà determinata nell'ordine esclusivamente:

- dalla data di presentazione della domanda di finanziamento;
- dalla anzianità di iscrizione dell'impresa presso l'Ufficio IVA.

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Intensità massima degli aiuti: 50% del totale degli investimenti ammissibili.

Tipologie di finanziamento: Contribuzione in conto capitale.

Il massimale di spesa sovvenzionabile è di Euro 5.000.000,00 per impresa per l'intero periodo di programmazione del POR, salvo deroghe a favore degli investimenti che rientrano nella programmazione

negoziata, integrata, e/o dichiarati di particolare rilevanza per l'economia regionale per i quali gli importi possono essere superiori.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
16.490.000	16.895.000	17.312.000	22.425.000	17.059.000	17.984.000	18.435.000	<b>126.600.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

114 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 114 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli</b>					
23. Interventi su impianti produttivi	50. Lavorazione e trasformazione	<b>126,600</b>	Imprese beneficiarie	n.	78
			<i>Lattiero caseario</i>	n.	30
			<i>Carni</i>	n.	2
			<i>Ortofrutticolo</i>	n.	10
			<i>Olivicolo oleario</i>	n.	16
			<i>Vitivinicolo</i>	n.	20
	49. Stoccaggio prodotti finiti			Imprese beneficiarie	n.
		<i>Cereali</i>	n.	4	
24. Introduzione nuove tecnologie	52. Nessuna sottotipologia		Imprese beneficiarie	n.	6
			<i>Piante officinali e aromatiche</i>	n.	6

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Produttività del settore agricoltura, caccia e silvicoltura	.000€	17,4	17,7	18	
Export di prodotti agroalimentari	M€	158,4	160	170	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	Note
Valore aggiunto settore agricolo	M€	956	1.166,7	1.251,3	Prezzi correnti
	M€	940,7	901,7		Prezzi costanti
Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	M€	398,8	542,5	575	Prezzi correnti
	M€	357,5	439,8		Prezzi costanti

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA Reg. CE 1257/99 - capo IX - art. 33 – 4° trattino

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

1304 - Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità.

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 2.4 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera*

*OS IV 3.1 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura prevede interventi di riqualificazione dell'offerta e di valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità compatibili con le richieste della nuova figura del consumatore nazionale ed internazionale e le nuove tendenze in tema di scelte alimentari in vista di un collocamento competitivo nel mercato tradizionale e in nuovi mercati. L'adozione di una politica di qualità rappresenta lo strumento principale per ridurre l'asimmetria informativa sulle caratteristiche qualitative del prodotto e le sue specificità, allo scopo di differenziare i prodotti dai relativi concorrenti e ottenere un vantaggio competitivo in termini di nuovi sbocchi di mercato. La certificazione di processo e di prodotto può costituire un importante strumento per qualificare e difendere le produzioni di qualità della Sardegna. Al contempo, il riconoscimento di un marchio di origine (DOP/IGP/AS - Reg. 2081/92, Reg. CEE 2082/92) permette di differenziare, tutelare e valorizzare le produzioni tipiche di alta qualità che presentano reali potenzialità di sviluppo, garantendo al consumatore un'informazione veritiera, adeguata e affidabile sull'origine territoriale dei prodotti e sui loro metodi di produzione. Le indagini conoscitive sulla configurazione del mercato di destinazione e dei consumatori, lo studio di nuove tipologie di prodotto che, attraverso l'utilizzo di alte tecnologie, determinino un incremento di valore aggiunto, I servizi complementari

alla produzione - dal porzionamento al confezionamento - e l'individuazione di nuove forme di aggregazione dell'offerta, laddove esiste un rapporto di complementarità con altri prodotti, sono attività strumentali al miglioramento della commercializzazione delle produzioni e alla valorizzazione della loro qualità.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

#### **Azione 4.11.a *Promozione della certificazione***

Promozione della cultura della certificazione tramite l'introduzione di norme, sistemi e tecniche di assicurazione della qualità del prodotto e del processo produttivo (ISO - 9000, ISO 14000, EN 45000, HACCP e normative collegate, certificazione volontaria).

#### **Azione 4.11.b *Valorizzazione delle produzioni tipiche***

Completamento o predisposizione dell'istruttoria per il riconoscimento del marchio di origine - DOP/IGP ( Reg. CEE n. 2081/92), AS (Reg. n. 2082/92), DOC/IGT/DOCG (legge n. 164/92), compreso lo studio delle caratteristiche chimico-fisiche organolettiche, delle caratteristiche dei logo, l'elaborazione dei disciplinari di produzione e delle relazioni storico-tecniche.

#### **Azione 4.11.c *Introduzione e implementazione di produzioni tipiche***

Introduzione ed implementazione di sistemi di controllo sull'uso dei marchi di origine, dei marchi biologici e di qualità. L'attività di controllo deve essere svolta da autorità competenti o enti che agiscono in loro nome od organismi indipendenti.

#### **Azione 4.1. d *Studi e ricerche di mercato e innovazione di prodotto***

Ricerche di mercato per lo studio di mercati tradizionali e di nuovi mercati, studi tecnici, di fattibilità e di progettazione a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti, individuazione di nuove forme di aggregazione dell'offerta, programmi per lo studio e la realizzazione di nuovi prodotti e nuove forme di packaging, sistemi di rintracciabilità.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'intero territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

#### *Azione 4.11.a*

- Imprenditori agricoli singoli e associati,
- Cooperative di produzione
- Imprese di trasformazione e commercializzazione
- Consorzi
- Associazioni dei produttori
- Società consortili.

#### *Azione 4.11.b*

- Associazioni di produttori richiedenti la registrazione di un marchio di origine, come da Reg. CE 2081/92 e successive modifiche e Reg. CE 2082/92,
- Comitati promotori o organizzazioni come da Circolare MIPAF n. 4/2000.

#### *Azione 4.11.c*

Imprenditori agricoli singoli e associati,

- Cooperative di produzione
- Imprese di trasformazione e commercializzazione
- Consorzi
- Associazioni dei produttori e Società consortili che utilizzano il marchio di origine comunitario biologico o di qualità.

#### *Azione 4.11.d*

- Imprenditori agricoli singoli e associati
- Cooperative di produzione
- Imprese di trasformazione e commercializzazione
- Consorzi
- Associazioni dei produttori
- Società consortili
- Organizzazioni professionali
- Società di servizio
- Enti pubblici e loro consorzi.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale, con il supporto tecnico-amministrativo dell'Ente strumentale regionale ERSAT (come disposto con deliberazioni della Giunta Regionale)

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Strettamente collegata con la presente Misura è la 4.9. "Investimenti nelle aziende agricole" e la 4.10 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli". Entrambe le Misure risultano essere complementari e strumentali rispetto agli obiettivi previsti dalla Misura 4.11.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Tutela, Valorizzazione, Marketing e Programmazione territoriale..

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale, comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Tutte le azioni sono a titolarità regionale.

Le modalità in cui è articolata la realizzazione della misura vengono di seguito descritte:

- approvazione delle direttive tecniche con delibera di Giunta regionale,
- approvazione del bando con determinazione del Responsabile di Misura;
- pubblicazione del bando e delle direttive tecniche specifiche;
- presentazione dei progetti/domande da parte dei beneficiari (entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando);
- istruttoria del Comitato di valutazione (entro 60 gg);
- predisposizione della graduatoria e approvazione della stessa;
- impegno dei contributi;
- erogazione dell'anticipazione pari al 50% dei contributi;
- realizzazione dei progetti;
- rendicontazione entro 2 mesi dal termine massimo previsto per la realizzazione dei progetti e successiva erogazione del saldo.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni sono selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

- Tipologia di destinatario come specificato al punto II.4;
- tipologia di prodotto tipico (azioni 4.11.b e 4.11.d) e di qualità (azioni 4.11.a e 4.11.c) riconosciuti o in corso di riconoscimento o per i quali esiste l'intenzione di attivare la procedura in ambito nazionale e comunitario.

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Aziende che operano e producono aderendo ad una logica di organizzazione di filiera, favorendo così la concentrazione dell'offerta;
2. operazioni riferite a prodotti con marchio di origine comunitario o DOC/IGT/DOCG, (anche se in corso di riconoscimento o per i quali esiste l'intenzione di attivare la procedura per il riconoscimento) marchio biologico o di qualità;
3. iniziative presentate da imprenditrici;
4. soggetti già dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14000 ovvero sottoposti a registrazione EMAS ai sensi del Reg. CE 761/01.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità d'aiuto*

Regola generale: possono essere accordati aiuti pari ad un max di 100.000 EUR per singolo beneficiario e per triennio. Nel caso di imprese rientranti nella definizione delle piccole e medie imprese, la soglia massima di 100.000 € può essere superata ma in tal caso l'intensità dell'aiuto non potrà essere superiore al 50% dei costi ammissibili. (*Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo - GUCE C 28 1/02/2000*).

Tale regola si applica nel caso di aiuti per consulenze e servizi analoghi, compresi studi tecnici, di fattibilità e di progettazione e ricerche di mercato a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli (ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, preparazione delle domande per il riconoscimento dei marchi di origine o delle attestazioni di specificità, etc) . Non si applica nel caso di implementazione dei sistemi di controllo della qualità.

Limitatamente alla fase di implementazione di sistemi di qualità è prevista, inoltre, la concessione di un aiuto pari al 100% dell'investimento riconosciuto ammissibile a seguito di istruttoria, con riduzione progressiva del 20% negli anni successivi nel caso di controlli sull'autenticità delle denominazioni di origine o attestazioni di specificità, dei marchi di qualità, purché svolgano la funzione di stimolo e di incentivo all'istituzione dei suddetti sistemi di controllo e non siano attività di routine, come da *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, punto 13*. La fase d'implementazione non può superare la durata di tre anni. Per i controlli sulle produzioni biologiche il contributo è del 100% senza applicare la regola della degressività. In tutti gli altri casi l'importo totale dell'aiuto concesso è pari al 75% dell'investimento riconosciuto ammissibile a seguito di istruttoria.

È prevista la concessione di un aiuto pari al 100% dell'investimento riconosciuto ammissibile a seguito di istruttoria, nel caso di sostegno di attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli (introduzione di norme di assicurazione della qualità, come le norme ISO 9000, sistemi HACCP, sistemi di rintracciabilità e altre certificazioni indipendenti).

Partecipazione del FEOGA sul costo totale ammissibile

Minimo	Massimo
25 %	50 %

Partecipazione del FEOGA sulla spesa pubblica ammissibile: 50 %

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.



### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV. 1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
8.635.424	4.101.656	4.544.704	4.761.216	2.695.000	2.841.000	2.912.000	<b>30.491.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

1304 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 1304 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità</b>					
44. Studi, indagini, progettazione per il riconoscimento della certificazione di qualità	87. Nessuna sottotipologia	<b>30,491</b>	Studi	n.	260
			<i>DOP/IGP</i>	n.	30
			<i>Rintracciabilità</i>	n.	180
			<i>Altro</i>	n.	50
45. Sistemi per il controllo della qualità dei prodotti	88. ISO 9000		Progetti	n.	300
			Aziende certificate	n.	300
	89. HACCP		Progetti	n.	150
			Aziende certificate	n.	150
	90. Altro		Progetti	n.	200
			Aziende certificate	n.	200
			<i>ISO 14000</i>	n.	100
			<i>Altre certificazioni</i>	n.	50
		<i>Imprese e Consorzi di imprese sottoposti al sistema di controllo nell'uso delle denominazioni di origine, dei marchi biologici e di qualità</i>	n.	50	

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Prodotti DOP e IGP della regione Sardegna	n.	3	4	5	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Produzione commercializzata con certificazione di qualità dalle imprese benef rispetto alla produzione commercializzata dalle imprese benef.	%	--		60	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5.

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA - Reg. CE 1257/99 Capo IX - Articolo 33 7° trattino

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

1307 - Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative.

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 3.1 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura sostiene la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole favorendo la pluriattività e la creazione di fonti di reddito alternative e complementari a quello agricolo. Tali finalità potranno essere perseguite mediante:

- la valorizzazione delle risorse imprenditoriali, ambientali e paesaggistiche, nonché di quelle legate all'identità culturale e sociale delle singole aree;
- l'accrescimento e l'integrazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole locali;
- l'incremento dell'occupazione delle forze giovanili e femminili della famiglia contadina;
- la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

La misura viene articolata in 3 azioni:

▪

#### **Azione 4.12.a Attività agrituristica**

L'azione è volta alla diversificazione produttiva delle aziende agricole, attraverso l'adeguamento delle stesse, finalizzato alla realizzazione o all'incremento di attività agrituristiche.

In particolare, l'azione finanzia interventi volti a sviluppare l'offerta di servizi turistici attraverso la realizzazione/ristrutturazione di locali da destinare all'ospitalità agrituristica, l'allestimento di

aree attrezzate per l'agri-campeggio e di strutture per attività ricreative, le attività di turismo equestre, i locali per esposizioni etnografiche permanenti.

#### ***Azione 4.12.b Piccoli impianti aziendali di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato***

Il contributo viene concesso per la realizzazione ed il recupero di piccoli impianti di trasformazione e di commercializzazione di produzioni tradizionali e tipiche.

Le produzioni tradizionali e tipiche possono riguardare tutti i prodotti legati ai saperi locali, artigianali e di seconda trasformazione dei prodotti agricoli.

Non essendo tale attività necessariamente collegata con il processo produttivo agricolo, l'insediamento dei laboratori di trasformazione e di commercializzazione può essere localizzato anche al di fuori dell'azienda agricola ma comunque nel medesimo contesto territoriale nel quale è ubicata l'azienda agricola.

#### ***Azione 4.12.c Fattorie didattiche***

Il contributo viene concesso (a partire dal 23 giugno 2004, data di notifica del POR) alle aziende agricole o agrituristiche al fine di ospitare e svolgere attività didattiche e divulgative, prioritariamente a favore delle scuole e dei consumatori, allo scopo di:

- riscoprire il valore “culturale” dell'agricoltura e del mondo rurale, valorizzando il ruolo formativo e informativo dell'agricoltore;
- creare una rete di relazioni fra produttore e giovane consumatore finalizzata alla conoscenza della produzione agricola e ad uno stile di vita sano;
- consolidare il legame dei giovani con il proprio territorio.

L'azione finanzia l'allestimento di locali e spazi con funzione illustrativa a gruppi scolastici e pubblico in genere delle attività di produzione agricola e zootecnica, degli aspetti di vita rurale, della storia rurale locale, attraverso la dotazione di servizi, anche essenziali, per l'accoglienza dei visitatori, la realizzazione o la ristrutturazione di ambienti al coperto per la realizzazione dell'attività anche in caso di maltempo, la dotazione di strutture e attrezzature quali aule all'aperto, supporti visivi, cartelloni, fotografie, mini-laboratori da campo, kit didattici, ecc.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'intero territorio della Sardegna, con preferenza per le zone montane o svantaggiate.

### **II.4 Soggetti destinatari della misura**

#### *Azione 4.12.a*

Imprenditrici e imprenditori agricoli - singoli o associati - di cui all'art.2135 del Codice Civile così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228 ed i familiari di cui all'art.230/bis del Codice Civile, regolarmente iscritti nei ruoli previdenziali ai sensi della legge 2 agosto 1990, n.233 ed al Registro delle imprese di cui all'art.2188 del Codice civile (legge 29 dicembre 1993, n.580,

art.8), che praticano od intendono praticare l'attività agrituristica ai sensi della L.R. 23 giugno 1998, n.18.

*Azioni 4.12.b e 4.12.c*

Imprenditrici e imprenditori agricoli - singoli o associati - di cui all'art.2135 del Codice Civile così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228 ed i familiari di cui all'art.230/bis del Codice Civile, regolarmente iscritti nei ruoli previdenziali ai sensi della legge 2 agosto 1990, n.233 ed al Registro delle imprese di cui all'art.2188 del Codice civile (legge 29 dicembre 1993, n.580, art.8).

## **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La presente misura si ricollega alle misure sottoindicate:

- Misura 4.9. Investimenti nelle aziende agricole;
- Misura 4.14. Promozione e adeguamento delle aree rurali.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Sviluppo rurale Agriturismo e Produzioni biologiche

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura è a titolarità regionale.

Le modalità in cui è articolata la realizzazione della misura vengono di seguito descritte:

1) Predisposizione delle direttive e delle procedure operative specifiche per l'ammissione ai finanziamenti da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura e loro approvazione, con atto di programmazione, da parte della Giunta Regionale. La delibera della Giunta Regionale preciserà, tra l'altro, il periodo di riferimento e le risorse destinate alle singole linee di intervento, i criteri di

ripartizione territoriale, eventuali ulteriori requisiti specifici dei beneficiari, l'ordine di priorità o i pesi da attribuire ai criteri di valutazione ed eventuali ulteriori priorità specifiche, gli interventi finanziabili ed eventuali parametri e massimali, nonché ogni altra disposizione necessaria per la gestione, l'attuazione operativa, il monitoraggio e controllo della misura/intervento.

2) Emanazione su almeno due quotidiani regionali di maggiore tiratura di uno o più avvisi pubblici per misura/intervento, con l'indicazione del termine per la presentazione delle domande.

3) Presentazione domande.

4) Selezione delle domande (verifica ricevibilità ed ammissibilità domande, valutazione priorità e predisposizione degli elenchi delle domande ammissibili), approvazione con provvedimento dirigenziale degli elenchi delle domande ammissibili e loro affissione all'Albo Pretorio dei Servizi Ripartimentali, le istanze non ammesse saranno restituite agli interessati con provvedimento dirigenziale;

5) Istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti ed emissione dei provvedimenti di approvazione degli interventi, di concessione dell'aiuto e d'impegno di spesa fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Al riguardo si specifica che:

- di norma, nell'atto di concessione, saranno previsti, tra l'altro, gli impegni e le prescrizioni per la concessione dell'aiuto e la realizzazione del progetto approvato;

- ai fini della trasmissione all'Autorità competente prevista dall'art. 39, 2° comma, del Reg. 817/2004, si applica la proroga di venti giorni;

- oltre agli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal POR, si ricorda in particolare quello del vincolo di destinazione dell'investimento all'impiego previsto (pari ad almeno dieci anni per gli immobili e cinque anni per gli impianti e le attrezzature);

6) Esecuzione delle opere ed acquisti ed eventuale concessione dell'anticipazione e/o di liquidazione parziale dell'aiuto:

Ai fini della loro ammissibilità i lavori e gli acquisti dovranno iniziare dopo la presentazione della domanda di aiuto e comunque non oltre il termine massimo di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuto finanziamento pena revoca dello stesso, salvo proroghe che potranno essere concesse solo per motivate richieste adeguatamente documentate che dovranno pervenire, in ogni caso, prima della suddetta scadenza., per ragioni non dipendenti dal beneficiario o dovute a ritardi della Pubblica Amministrazione, L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato all'Amministrazione concedente. A richiesta del beneficiario, possono essere erogate anticipazioni nella misura del 70% del contributo assentito; l'anticipazione verrà erogata in due rate secondo le seguenti procedure:

- la prima rata, pari al 70% dell'anticipazione concedibile, verrà corrisposta a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuto finanziamento, salvo proroghe come sopra disciplinate;

- la seconda rata, pari al 30% dell'anticipazione concedibile, verrà erogata a seguito di presentazione di una contabilità che attesti l'avvenuta esecuzione di una quota pari ad almeno il 50% dei lavori e/o acquisti approvati,

A garanzia delle somme di volta in volta effettivamente erogate , dovrà essere presentata polizza fidejussoria o garanzia bancaria, pari al 110% di detto importo; la garanzia resterà operante fino al momento del rilascio della dichiarazione liberatoria da parte dell'Amministrazione; a decorrere dal 2003 e fatti salvi gli impegni giuridici e finanziari già assunti nei confronti dei beneficiari ultimi, il sistema della firma congiunta (di cui alla DGR del 21.02.1989 n. 9/7) non è comunque ammissibile. In caso di mancata o parziale esecuzione e/o mancato accertamento delle opere e delle forniture previste in progetto, per cause imputabili al destinatario finale, quest'ultimo dovrà restituire all'Amministrazione Regionale, in misura proporzionale ai lavori non realizzati e non accertati, l'anticipazione in argomento maggiorata del cumulo degli interessi calcolati al tasso legale, con decorrenza dalla data di estinzione del mandato di pagamento, ai sensi degli articoli 1224, 1282 e 1284 del Codice Civile.

In sede di accertamento finale, qualora l'organo istruttore valutasse che il complesso dei lavori eseguiti parzialmente non costituisce un lotto funzionale, l'anticipazione deve essere restituita per intero con la maggiorazione di cui sopra.

Si conferma che l'accertamento e la liquidazione parziale del contributo è ammessa, a richiesta del beneficiario, per stati di avanzamento lavori ed acquisti che costituiscano comunque lotto funzionale.

7) Presentazione della domanda di accertamento finale e liquidazione del saldo: nella generalità dei casi e salvo diversa disposizione della Giunta Regionale, i lavori devono essere terminati e presentata domanda di accertamento finale e di liquidazione del saldo del contributo entro 12 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Non verranno concesse proroghe né potranno essere ammesse varianti in corso d'opera, se non per motivi eccezionali ed imprevedibili e non imputabili a carenze progettuali; le varianti non possono determinare aumento dell'impegno di spesa assunto. Le proroghe, in ogni caso, non potranno eccedere il termine ultimo di ammissibilità delle spese previsto dalla decisione della Commissione di approvazione del POR.

8) Accertamento finale e liquidazione del saldo del contributo.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati

#### **A. Criteri di ammissibilità**

– Tipologia di destinatario come specificato al punto II.4

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Requisiti soggettivi del richiedente:

- possesso del requisito di “giovane agricoltore”;
- possesso del requisito di “imprenditrice”;
- possesso del requisito di “Coltivatore Diretto” e/o “IAP”;
- competenza professionale.

Il requisito di giovane agricoltore e/o di imprenditrice è attribuibile anche alle cooperative, alle società di persone ed alle società in accomandita semplice ove il requisito sia posseduto da almeno 2/3 dei soci e dei soci accomandatari.

2. Requisiti oggettivi dell'azienda:

- aziende che aderiscono a protocolli di controllo di qualità certificabili (metodologia HACCP, Norme UNI EN ISO 9000-2000, Norme UNI EN ISO 14.000, EMAS, ecc.);
- localizzazione in zona montana o svantaggiata.

3. Validità del progetto:

- progetti inseriti nei PIT approvati con DPGR (fino al 31.12.2004).

4. Criteri di priorità:

- per quanto riguarda l'Azione C verrà data priorità alle domande presentate da titolari di azienda agricola che abbiano le conoscenze necessarie all'attività di "fattoria didattica". Tale priorità verrà riconosciuta anche nel caso in cui l'imprenditrice/imprenditore agricolo si avvalga di coadiuvanti familiari e/o occupati con contratto di lavoro riconosciuto dalla legislazione nazionale, in possesso delle conoscenze suindicate.

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

### **III. 7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

L'intensità max degli aiuti è espressa in percentuale del totale degli investimenti ammissibili. Per aiuto si intende il contributo pubblico sul costo totale complessivo.

La differenziazione sarà basata sulla zonizzazione e sul dato anagrafico (zone svantaggiate o soggette a vincoli ambientali e giovani agricoltori così come individuati dagli articoli 7 e 8 Regolamento CE 1257/99), secondo la seguente tabella:

ELEMENTO DIFFERENZIALE %	INTENSITÀ MAX. %
Zone non svantaggiate	40
Zone svantaggiate	50
Zone non svantaggiate giovani agricoltori.	50
Zone svantaggiate giovani agricoltori	60

Per la determinazione dell'aiuto massimo concedibile alla singola azienda, si applica la regola del "de minimis" (Reg. CE 69/2001)



### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
3.126.000	3.203.000	3.282.000	6.252.558	3.234.000	3.409.000	4.495.000	<b>27.001.558</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1.

#### **IV.2. Tassi di partecipazione ( %) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

1307 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 1307. Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative</b>						
58. Edifici aziendali ad uso agrituristico	111. Nessuna sottotipologia	27,001	Aziende agricole beneficiarie	n.	216	
			Edifici oggetto di intervento	n.	216	
			Edifici oggetto di intervento	mq	43.200	
			Posti letto	n.	2.160	
62. Altri investimenti per la pluriattività dell'azienda agricola	122. Spaccio di prodotti aziendali		Aziende beneficiarie	n.	185	
			Progetti	n.	185	
60. Str. Servizi attività ricreative didattiche	117. Attività didattiche			Progetti	n.	20

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000 (*)	target 2003	target 2006	note
Esercizi agro - turistici totali	n.	257		500	Fonte: albo regionale agriturismi c/o Ass. Agr.
Agriturismo con sola ristorazione	n.	46		95	Fonte: albo regionale agriturismi c/o Ass. Agr.
Agriturismo con soli posti letto	n.	7		15	Fonte:albo regionale agriturismi c/o Ass. Agr.
Esercizi agri-turistici con intrattenimento	n.	1		20	Fonte: albo regionale agriturismi c/o Ass. Agr.

(\*) dati al 01.01.2000

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Reddito non agricolo/reddito totale	%				Fonte: RICA

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA- Reg. CE 1257/99 Capo IX art.33 5° trattino

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

1305 - Servizi di base e per l'economia e la popolazione rurale

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 3.1 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II. 2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura è diretta ad incentivare interventi finalizzati direttamente a migliorare l'economia e la qualità della vita nelle aree rurali, attraverso iniziative di primario interesse per la vita stessa della popolazione, mediante l'attivazione di servizi particolarmente diretti alla diffusione dell'informazione tecnologica in ambito rurale ed alla facilitazione dell'accesso alle informazioni ed ai servizi di base, interventi atti a favorire una residenzialità diffusa nel territorio, lo sviluppo economico delle attività agricole in termini di redditività e, indirettamente la qualificazione delle produzioni.

Gli interventi da realizzare nell'ambito della misura 4.13 sono finalizzati a fornire agli agricoltori servizi essenziali per lo sviluppo economico delle aziende zootecniche della Regione Sardegna in termini di redditività e di miglioramento della qualità della materia prima, dal punto di vista igienico sanitario, fondamentale per perseguire la salubrità del prodotto, che deriva dal benessere animale, da un corretto management aziendale e da una attenta profilassi sanitaria, assicurando la verifica della persistenza dei miglioramenti ottenuti. Contemporaneamente verrà avviata la creazione di appositi "centri di informazione telematica" distribuiti sul territorio rurale che verranno connessi tra loro e con una banca dati centrale mediante apposite reti telematiche. Tale servizio non

sarà di esclusivo beneficio dei soli operatori agricoli in quanto si prevede che dalla sua realizzazione l'intera popolazione rurale ne possa trarre giovamento.

Si prevedono inoltre interventi di inclusione sociale e per il rafforzamento dell'offerta di servizi socio-assistenziali nelle aree rurali, in particolare rivolti alle fasce più deboli della popolazione (infanzia, anziani e disabili).

La Misura si articola nelle azioni di seguito descritte.

#### **Azione 4.13.a Creazione di una rete di servizi all'economia**

L'azione intende potenziare e razionalizzare il servizio di assistenza tecnica che la Regione, con la collaborazione della Associazione Regionale Allevatori (ARA) delle Associazioni Provinciali Allevatori (APA), già assicura ai produttori zootecnici della regione per elevarne il management aziendale e la redditività. L'allevamento del bestiame caratterizza ampiamente e diffusamente l'economia agricola dell'Isola, tanto da contribuire da solo nella misura del 56% alla formazione del valore della produzione lorda vendibile regionale (PLV). L'assistenza tecnica viene già assicurata, in maniera capillare, a circa 5.000 aziende zootecniche, da 116 équipes tecniche di campagna, composte ciascuna da uno zootecnico ed un veterinario, nell'ambito delle 21 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso l'intero territorio regionale. Ciascuna équipe ha in carico in media 43 aziende nelle quali, nell'ambito delle diverse azioni attuate dai tecnici, particolare attenzione è rivolta alle problematiche alimentari, gestionali ed igienico-sanitarie che influenzano in maniera determinante gli aspetti produttivi e riproduttivi dell'allevamento.

Il piano di assistenza tecnica assume unità d'azione nel territorio con un Ufficio regionale di coordinamento che definisce le linee comuni d'intervento e con 4 Uffici provinciali che sovrintendono alle zone operative.

Il modello operativo in atto evidenzia alcune lacune e manchevolezze, in riferimento particolare alla strutturazione delle sedi degli Uffici regionali e provinciali, alla sistemazione fisica dei tecnici nel territorio ed alla dotazione di strumenti e di apparecchiature.

Riguardo alla sistemazione fisica dei tecnici nel territorio si evidenzia che la gran parte di essi trova ospitalità presso le Cooperative lattiero-casearie, soluzione questa da ritenersi non ottimale, sia per la precarietà di alcune soluzioni sotto il profilo logistico, sia perché determina una impropria identificazione dei tecnici del piano di assistenza tecnica con i dipendenti dello stabilimento di trasformazione.

Questa situazione è oggi ancor più insostenibile in quanto si intende estendere il servizio a tutti i produttori zootecnici dell'Isola, siano essi soci di cooperative che conferenti ad industrie private. L'obiettivo specifico che con l'intervento in esame si intende perseguire, è quello di individuare e rendere operativi nelle diverse zone appositi Uffici per i tecnici, dotati di arredi, di strumenti informatici e collegamenti telefonici esterni e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione, sicurezza e rischi sul luogo di lavoro. I tecnici, in tale condizione, potranno offrire assistenza tecnica in maniera indiscriminata a chiunque ne faccia richiesta, compatibilmente con i carichi di lavoro e, nel contempo, ad orari stabiliti ed a prescindere dagli orari di lavoro dello stabilimento di trasformazione, potranno essere reperiti presso i propri Uffici. Nell'ottica di una

riorganizzazione del servizio, risulta necessario rivedere ed adeguare ai fabbisogni anche le sedi degli Uffici Provinciali e dell'ufficio regionale di coordinamento.

**Azione 4.13.b *Realizzazione di infrastrutture fisiche, compreso il potenziamento del laboratorio regionale per l'analisi microbiologica e igienico-sanitario del latte e dei prodotti da questo derivati***

L'azione, strettamente connessa all'azione 4.13.a, si sostanzia nel potenziamento del laboratorio regionale esistente per l'analisi microbiologica e igienico-sanitaria del latte e dei prodotti da questo derivati, allo scopo di garantire alla totalità delle aziende zootecniche della Sardegna l'estensione del Piano di miglioramento della qualità latte. Attualmente il laboratorio è dotato di n° 3 Combi Foss della potenzialità di circa 300 campioni/ora utilizzati per la determinazione dei parametri grasso, proteine, lattosio e cellule somatiche, sia nell'ambito dei controlli funzionali bovini, ovini, caprini e bufalini che del Programma Qualità Latte. Dette apparecchiature, in qualche caso utilizzate fin dal 1987, sono già fuori produzione, e dal 2002, per le stesse, non sono più fornite parti di ricambio. La potenzialità oraria di analisi effettuate non consente al laboratorio di soddisfare adeguatamente la totalità delle richieste di analisi. Sostituendo questi tre strumenti con altri tre con potenzialità di 500 campioni/ora, oltre a soddisfare puntualmente tutte le richieste attuali, è possibile fornire, in aggiunta ai precedenti, nuovi parametri routinari quali caseina, urea, punto crioscopico, etc.. Per quanto riguarda la determinazione della carica batterica sono presenti in laboratorio n° 7 Bactoscan mediamente in funzione dai 6 ai 10 anni. Si è reso necessario, per non trovarsi in possesso di tecnologie inadeguate, cederli e sostituirli con apparecchiature dalle tecnologie più avanzate e dalla potenzialità di campioni ora pari al doppio. Nell'intento di completare la gamma di nuovi parametri, è necessario dotarsi anche di n° 1 gas cromatografo (HPLC) sia in prospettiva di determinare la frazione caseinica, che dell'eventuale ricerca dei residui nel latte e nei formaggi. Con l'acquisizione di nuove aziende è altrettanto indispensabile dotarsi di n° 1 automezzo refrigerante per il trasporto dei campioni. Risulta altresì indispensabile procedere alla ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di locali di pertinenza del laboratorio in condizioni fatiscenti e anti-igieniche.

**Azione 4.13.c *Creazione di sportelli informativi e di reti telematiche***

L'azione è parte di un progetto di più ampio respiro che metterà gli utenti agricoli nelle condizioni di interfacciarsi con la P.A. regionale mediante specifici sportelli telematici distribuiti sul territorio o mediante accesso diretto alla rete.

Inoltre sarà data possibilità agli operatori degli altri settori produttivi e, comunque, alla popolazione rurale in generale, di accedere alle informazioni riguardanti i programmi comunitari, nazionali e regionali interessanti il mondo rurale.

Più in generale, si ritiene che tale sistema di accesso alle informazioni sarà di stimolo al processo di sviluppo delle aree rurali.

Il progetto da sviluppare prevede anche la realizzazione di un sistema informativo a supporto dell'Assessorato dell'Agricoltura e della popolazione rurale. . Ciò permetterà agli utenti del sistema

informativo di interrogare le banche dati, di ricevere informazioni e, comunque, di interloquire con le amministrazioni pubbliche per argomenti e pratiche di loro specifico interesse.

In definitiva tutta l'attività andrà a configurarsi come servizio essenziale per la diffusione delle informazioni e lo sviluppo delle aree rurali.

La creazione delle reti telematiche permetterà di portare le informazioni contenute nelle banche dati, presso le sedi territoriali dove si intendono istituire i "centri di informazione telematica.

#### ***Azione 4.13.d Realizzazione e potenziamento dei servizi diretti alla popolazione rurale***

L'azione, complementare agli interventi finanziati dalle Misure 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati" e 5.2 "La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta dei servizi sociali e assistenziali", si realizza attraverso interventi mirati in funzione delle diverse fasce di popolazione interessata:

- popolazione anziana: azioni tese ad evitare situazioni di esclusione sociale attraverso lo sviluppo di ruoli attivi in progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale e di promozione della cultura locale;
- anziani e disabili con bisogni di tipo sociale e sanitario: interventi finalizzati a sviluppare o consolidare i servizi di relazione, assistenza e cura in ambito domiciliare, anche attraverso l'integrazione con sistemi di telesoccorso, telemedicina, ecc.;
- infanzia e famiglia: iniziative volte a promuovere il benessere dei bambini e delle famiglie attraverso lo sviluppo di servizi di socializzazione ed educativi (ludoteche e micronidi) e di servizi di supporto alle famiglie (nidi familiari e centri socio-educativi).

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Imprenditori singoli o associati
- Enti pubblici
- Associazioni degli allevatori
- Consorzi intercomunali
- Comunità montane

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura è connessa con tutte le misure Feoga.

Misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati"

Misura 5.2 "La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta dei servizi sociali e assistenziali".

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1 Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

#### **III.2 Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Affari Generali

#### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale, comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura è a titolarità regionale

*Azioni 4.13.a - 4.13.b*

Già da tempo la Regione ha individuato nella organizzazione degli allevatori (Associazione regionale Allevatori e Associazioni Provinciali Allevatori) i soggetti delegati a realizzare il piano di assistenza tecnica a favore delle aziende zootecniche ed il piano per il miglioramento della qualità del latte, anche attraverso i controlli funzionali:

Nel realizzare gli interventi previsti nella presente misura, la Regione darà direttive all'ARA ed alle APA per la riorganizzazione del Servizio in termini più funzionali ed efficienti, richiederà un programma dettagliato circa il nuovo assetto organizzativo e funzionale delle sedi operative e di coordinamento, approverà il programma se conforme alle direttive impartite e procederà al finanziamento mediante anticipazione di spese ed erogazione di acconti sulla base di stati di avanzamento, secondo le modalità previste dalla normativa in vigore per le deleghe agli Enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche.

*Azione 4.13.c*

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, provvederà a quantificare e definire l'ubicazione dei "centri di informazione telematica".

*Azione 4.13.d*

L'azione verrà attuata tramite progetti pilota che interesseranno le aree rurali con maggiori criticità nei servizi socio-assistenziali alla popolazione. I progetti saranno individuati dagli Assessorati di competenza e comunicati al Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna.

#### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni contenute nella misura sono coerenti con gli obiettivi specifici precedentemente indicati e terranno in debito conto le priorità nazionali e comunitarie relative alla tutela

dell'ambiente, alla tutela delle pari opportunità, all'occupazione con particolare riferimento alla salvaguardia e stabilizzazione del lavoro agricolo e all'emersione. Sono inoltre garantiti i principi di concentrazione ed integrazione. Le operazioni sono individuate nel Complemento di programmazione, per la loro realizzazione si ricorre alla procedura di evidenza pubblica come disciplinata dalla normativa nazionale e comunitaria in vigore.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

100% della spesa ammissibile

#### *Spese ammissibili:*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
2.016.000	0	2.000.000	2.969.000	1.344.000	5.000.000	2.330.000	<b>15.659.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività ( classificazione UE)**

1305 100%.



## Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale</b>						
51. Servizi essenziali all'economia rurale	101. Nessuna sottotipologia	<b>15,659</b>	Progetti avviati	n.	0	2
			Sportelli informativi	n.	0	21
			<i>Sedi operative e uffici di coordinamento realizzati</i>	n.	0	21
			<i>Analisi di campioni massali di latte</i>	n.	60.000	60.000
			<i>Capi in lattazione monitorati</i>	n.	3.000.000	3.240.000
			<i>Laboratori potenziati</i>	n.	1	1
52. Reti e servizi telematici	102. Nessuna sottotipologia		Reti	n.	0	7
			<i>Banche dati connesse al sistema</i>	n.	0	6
			<i>Banche dati di nuova realizzazione</i>	n.	0	1
48. Servizi assistenziali	94. Assistenza anziani e infanzia		Progetti avviati	n.	0	7
	96. Altro		Progetti avviati	n.	0	3

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Quota della produzione regionale di latte vaccino sottoposta ad analisi	%	92	97	99	
Quota della produzione regionale di latte ovicaprino sottoposta ad analisi	%	88	93	98	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Caseifici che pagano il latte a qualità:	n.	24	22	28	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA - Reg. CE 1257/99 Capo IX art.33

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali di sviluppo

### **I.3. Settori classificazione UE**

1306 - Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale

1310 - Incentivazione di attività turistiche

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 3.1 Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura promuove l'attivazione, nell'ambito di progetti integrati a dimensione locale, di interventi che colleghino attività di tutela, manutenzione, recupero e valorizzazione turistica del patrimonio rurale con le attività produttive agricole, con il fine di generare sia conservazione e qualità territoriale, sia reddito e occupazione, partendo dalle vocazioni del territorio di riferimento.

Ci si prefigge di consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, naturalistico, quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato nei territori rurali mediante il sostegno alla diversificazione delle attività economiche locali che riguarderà anche le piccole e medie imprese e il turismo rurale.

La Misura riguarderà i centri minori e verrà attuata mediante specifiche azioni volte prioritariamente alla valorizzazione del patrimonio rurale e ambientale a fini turistici, culturali e didattici.

In riferimento all'applicazione del principio di Pari Opportunità verranno favorite le iniziative volte a valorizzare i prodotti tipico – tradizionali del territorio e a sostegno dell'occupazione femminile per la diffusione di antichi mestieri e tradizioni.

I progetti integrati potranno prevedere le seguenti tipologie d'intervento:

- **Restauro conservativo di aree e siti di particolare interesse storico** – culturale, ambientale e paesaggistico, finalizzato a migliorare la fruibilità e attrattività turistica del patrimonio storico – culturale, ambientale e paesaggistico del territorio rurale.
- **Realizzazione di centri di informazione, di percorsi e di itinerari turistici** finalizzata alla promozione delle attività artigianali locali e tipiche e delle emergenze turistiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio rurale.
- **Recupero di borghi e di case rurali per la valorizzazione turistica delle stesse**, finalizzato alla conservazione e al recupero del patrimonio rurale, all'incremento della ricettività turistica nelle aree rurali, al miglioramento dei redditi e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Gli interventi di recupero devono essere realizzati con materiali e tipologie di intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio in cui sono inseriti i manufatti e gli spazi.

### **II. 3. Aree territoriali di riferimento, aree prioritarie**

Intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

L'intera popolazione rurale

### **II. 5. Beneficiari finali**

- Enti pubblici e loro consorzi,
- Consorzi intercomunali,
- Comunità montane.

### **II.6 Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal fondo FEOGA si individua una stretta connessione con le misure:

4.11 "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità"

4.12 "Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini"

4.20 "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal Fondo FESR si individua una stretta connessione con la misura:

4.5 "Potenziare e qualificare l'industria turistica"

La Misura 4.14 integra le misure:

1.5 "Rete ecologica regionale"

2.1 "Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici abbandonati a fini culturali e turistici"

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell’Agricoltura e Riforma agro-pastorale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Sviluppo rurale, agriturismo e produzioni biologiche

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale, comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura è a regia regionale.

Le operazioni da inserire nei progetti integrati sono selezionate tramite procedura di evidenza pubblica dal Comune o dall’Ente pubblico proponente.

L’Assessorato dell’Agricoltura e Riforma Agro-pastorale per la selezione dei Progetti integrati da ammettere a finanziamento istituisce con propria determinazione un’apposita Commissione. Le graduatorie predisposte dalla Commissione sono approvate con atto del Dirigente del Servizio competente e rese pubbliche mediante pubblicazione sul BURAS e nel sito INTERNET della Regione.

L’Assessorato dell’Agricoltura e Riforma Agro-pastorale adotta il provvedimento di finanziamento del Progetto nonché il provvedimento di impegno contabile a seguito della formale accettazione da parte del rappresentante legale del Beneficiario finale (Comune o Ente pubblico proponente) sottoscritta, altresì, dal Responsabile del procedimento, di tutte le condizioni previste dal provvedimento di finanziamento.

Il Beneficiario finale è responsabile delle attività di gestione e controllo ordinario delle singole operazioni.

Il rapporto e le obbligazioni tra l’Assessorato dell’Agricoltura e Riforma Agro-pastorale e il Beneficiario finale sono disciplinati dal provvedimento di finanziamento adottato dall’Assessorato.

Le condizioni indicate nel provvedimento di finanziamento dovranno essere formalmente accettate con atto sottoscritto dal Rappresentante legale del Beneficiario finale e dal Responsabile del procedimento.

Resta fermo per il Beneficiario finale l’obbligo di rispettare le disposizioni e la tempistica fissata dal POR e dal Complemento di Programmazione e precisate dal Responsabile di misura, per

l'attuazione degli interventi, nonché la normativa comunitaria, in particolare le disposizioni in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

Interventi localizzati nei centri minori a prevalente vocazione agricola, frazioni o villaggi rurali, spazi rurali di particolare valenza paesaggistica e/o culturale.

Per l'ammissibilità a finanziamento, il patrimonio edilizio rurale non deve essere stato oggetto:

- di precedenti interventi di ristrutturazione che ne abbiano alterato irreversibilmente i caratteri originari;
- di contributi comunitari, nazionali e/o regionali;
- di domanda di condono edilizio.

#### **B. Criteri di valutazione**

- a) coerenza interna e funzionalità della proposta;
- b) validità delle soluzioni tecniche;
- c) compatibilità delle prospettive di realizzazione con i tempi del POR;
- d) affidabilità dell'organizzazione della gestione attuativa.

Le proposte valutate ammissibili saranno poste in graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

- ampiezza degli interessi agricoli e rurali coinvolti;
- n. complessivo di giovani (di età inferiore ai 40 anni) coinvolti dal Programma in qualità di soggetti privati destinatari degli aiuti;
- n. complessivo di donne coinvolte dal Programma in qualità di soggetti privati destinatari degli aiuti;
- localizzazione in zone montane e svantaggiate.

### **III.7. Intensità dell'aiuto e spese ammissibili**

L'intensità massima degli aiuti è espressa in percentuale del totale degli investimenti ammissibili.

Per aiuto si intende il contributo pubblico sul costo totale complessivo ammissibile.

Per le operazioni di titolarità degli Enti pubblici, singoli o associati, l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100%.

Per gli investimenti realizzati da soggetti privati la differenziazione sarà basata sulla tipologia di intervento e sulla zonizzazione, secondo la seguente tabella:

SOGGETTI DESTINATARI PRIVATI	INTENSITÀ MAX. %
Conservazione patrimonio produttivo in zone non svantaggiate	60
Conservazione patrimonio produttivo in zone svantaggiate	75
Utilizzo di materiali tradizionali che rispettino le caratteristiche architettoniche	100
Conservazione patrimonio non produttivo nelle aziende agricole	100

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	4.073.165	801.835	625.000	4.433.000	8.469.930	8.094.135	<b>26.497.065</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

1306 80%

1310 20%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 1306 Rinnovo e sviluppo dei villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale</b>					
53. Ristrutturazione edifici, abitazioni e borghi rurali	103. Nessuna sottotipologia	<b>21,198</b>	Borghi rurali	n.	12
			Immobili ristrutturati	n.	129
56. Progetti per la valorizzazione della cultura e tradizione locale	106. Itinerari culturali		Progetti	n.	12
<b>Categoria UE: 1310 Incentivazione di attività turistiche</b>					
72. Creazione centri attiv. artigianali	138. Nessuna sottotipologia	<b>5,299</b>	Centri realizzati	n	10

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Progetti idonei	n.	--		10	Fonte: Ass. Agr.

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Soggetti coinvolti nei progetti idonei	n.	--		25	Fonte: Ass. Agr.
Variazione della popolazione residente nei comuni "rurali"	var.pop./ .000 ab.	- 1,03021			è definito rurale il comune che presenta una densità di popolazione < 100 ab.per Kqm o una quota di popolazione attiva in agricoltura > di 12,4 (2 volte la media comunitaria) alla data del censimento 1991

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

Nel periodo 2000-2004, la misura non è stata avviata. La misura è stata soppressa con la riprogrammazione del POR Sardegna.

**Base giuridica:** Reg. CE 1257/99 Capo IX art.33 10° trattino

**Fondo strutturale interessato:** FEOGA

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

1310 Incentivazione di attività turistiche

1311 Incentivazione dell'artigianato correlato alle attività delle aziende agricole

**Tipo di intervento:** regime di aiuto.

**Tipologie di finanziamento:** contribuzione in conto capitale e/o interessi

**Obiettivi della misura**

Sostegno alla diversificazione delle attività economiche locali all'esterno dell'azienda, che riguarderà le piccole e medie imprese manifatturiere, il turismo rurale, l'artigianato, attraverso l'erogazione di servizi reali, progettati e realizzati da strutture pubbliche, private o miste, preferibilmente locali, in modo da accrescere le capacità progettuali in loco.

**Interventi ammissibili**

- promozione di attività artigianali locali e tipiche;
- attività manifatturiere tradizionalmente presenti nel territorio;
- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture turistico ricettive e ricreative in aree rurali;
- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture complementari connesse alle strutture turistico ricettive;
- realizzazione di reti d'impresa per la promozione e la gestione dell'offerta turistica rurale a livello locale.

**Beneficiari**

Imprenditori singoli o associati, Enti pubblici e loro consorzi, Consorzi intercomunali, Comunità montane, Gruppi di azione locale, Organismi di partenariato istituzionale, economico e sociale.

**Amministrazione responsabile**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.





## **CONTROLLO**

**Ufficio responsabile del controllo contabile-finanziario:** Assessorato dell'Agricoltura – Servizio Bilancio – Settore Controllo.

Nel periodo 2000-2004, la misura non è stata avviata. La misura è stata soppressa con la riprogrammazione del POR Sardegna.

**Fondo strutturale interessato:** FEOGA

**Asse prioritario di riferimento:** IV

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

1312 - Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio

**Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale**

**Descrizione della misura**

Le zone del territorio regionale, ove l'agricoltura è più difficile e meno produttiva spesso coincidono con aree preziose le cui caratteristiche del patrimonio culturale e ambientale devono essere preservate. In quest'ottica gli obiettivi si possono così sintetizzare:

- assicurare la continuità della gestione del territori nelle aree marginali in fase di spopolamento e abbandono;
- conservare gli spazi di alto valore ambientale;
- promuovere e incentivare interventi a basso impatto ambientale, coordinati con altre iniziative produttive di sviluppo rurale;
- favorire la valorizzazione turistico culturale dei centri rurali e del patrimonio naturale culturale e archeologico locale, concependo gli interventi in maniera integrata tale da sviluppare potenzialità la dove si cerca di unire l'offerta di ambiente e paesaggio a quella di testimonianze culturali e di prodotti tipici di elevata qualità.

Le azioni prioritariamente riguarderanno:

- interventi per la salvaguardia, valorizzazione e fruizione delle risorse naturalistiche storico-culturali;
- realizzazioni di sentieri natura, aree di sosta attrezzate, ricerche idriche, realizzazione di sorgenti;
- interventi di recupero conservativo di antiche strutture agro-pastorali e di borghi rurali;
- interventi mirati a mitigare gli impatti paesaggistici e ecologici, determinati da strutture produttive o unità abitative già presenti in aziende ubicate in aree sensibili o sottoposte a vincoli;

- interventi mirati alla valorizzazione, manutenzione e gestione di siti archeologici ricadenti in ambito aziendale;
- risanamento di aree interessate in passato da attività di cave e ubicate in ambito aziendale;
- iniziative collegate allo sviluppo e promozione della educazione ambientale purché complementari e integrate ad attività di sviluppo rurale.

## **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

### **Obiettivi specifici di riferimento**

Con la presenza misura si prevede di consentire agli operatori del mondo rurale di riqualificare e valorizzare risorse ambientali presenti in ambiti aziendali, al fine di una corretta gestione e fruizione del territorio, garantendo nel contempo integrazione di reddito e nuove occasioni occupazionali. In primo luogo si intende conseguire la conservazione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio biologico, naturalistico, architettonico, storico e monumentale delle aree di montagna e svantaggiate, in secondo luogo consentire una maggiore integrazione fra attività produttive di sviluppo rurale, attraverso l'accrescimento, la conservazione e fruizione ai fini turistici e culturali del patrimonio ambientale della zona di intervento.

### **Soggetti destinatari dell'intervento**

imprenditori, singoli o associati, Enti pubblici, Consorzi intercomunali, Cooperative, Società Giovanili, Gruppi di azione locale, Organismi di partenariato istituzionale economico e sociale, che operano in zone svantaggiate.

**Localizzazione:** Territori agricoli e forestali, ricadenti prevalentemente in zone di montagna, con particolare valenza ambientale.

## **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

### **Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:**

Reg. CE 1257/99, "Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti" art. 33.

**Beneficiario finale:** Regione Autonoma della Sardegna.

**Amministrazione responsabile:** Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

**Responsabile di Misura:** Direttore del Servizio Sviluppo rurale, Valorizzazione, Promozione e Marketing

## **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura**

Le modalità e le fasi in cui si verrà articolata la realizzazione della misura vengono di seguito descritte con l'indicazione dei tempi relativi a ciascuna fase:

- emanazione del bando (od avviso) pubblico con fissazione del termine di 120 giorni (o 90) per la presentazione delle domande corredate dai relativi progetti;
- procedura di selezione dei progetti e pubblicazione degli elenchi delle ditte idonee entro 90 giorni dalla presentazione delle domande;
- istruttoria dei progetti entro 120 giorni dal termine della fase precedente;
- emissione dei provvedimenti di approvazione dei progetti e di concessione dell'aiuto entro 60 giorni dal termine della fase precedente;
- termine entro il quale devono essere iniziati i lavori 120 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Entro tale termine potrà essere presentata domanda di anticipazione dell'aiuto concesso. L'anticipazione, pari al 70% del contributo, verrà erogata in due rate: la prima rata, pari al 70% dell'anticipazione concedibile, verrà corrisposta a seguito di dichiarazione di avvento inizio dei lavori; la seconda rata, pari al 30% dell'anticipazione concedibile, verrà erogata a seguito di presentazione di una contabilità che attesti l'avvenuta esecuzione di una quota pari ad almeno il 50% dei lavori approvati;
- termine entro il quale i lavori devono essere terminati e presentata domanda di collaudo e di liquidazione del saldo del contributo: 24 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- il collaudo delle opere e la liquidazione del saldo del contributo avverranno entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

### **Criteri di selezione delle operazioni**

Sarà data priorità a Consorzi di produttori e Consorzi intercomunali.

### **Spese ammissibili (e intensità di aiuto)**

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Le spese ammissibili sono quelle che coincidono alla realizzazione delle opere e degli interventi descritti al paragrafo "Descrizione della misura". Erogazione di contributi in conto capitale con le seguenti intensità:

- per la valorizzazione di beni ambientali, architettonici, archeologici ad uso non produttivo 100%;
- per iniziative di educazione ambientale strettamente connesse e complementari allo sviluppo rurale 100%.

### **Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure**

La presente misura si ricollega alle seguenti altre misure:



## **CONTROLLO**

**Ufficio responsabile del controllo contabile-finanziario:** Assessorato dell'Agricoltura – Servizio Bilancio – Settore Controllo.

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA - Reg. CE 1257/99 Capo IX art.33 12° trattino

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

1313 - Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 2.4 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera*

*OS IV 3.1 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura prevede sia interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi di prevenzione da calamità naturali, che aiuti destinati ad aziende agricole per la ricostituzione delle colture, delle scorte vive e morte, delle strutture e delle attrezzature delle aziende danneggiate a seguito di calamità naturali. La misura si articola nelle due azioni di seguito descritte.

#### ***Azione 4.17.a Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali***

L'azione è attuata all'interno di zone colpite da calamità naturali e individuate dagli organismi competenti. Gli aiuti per la ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato sono concessi secondo criteri generali di attuazione approvati con deliberazione di Giunta regionale, notificati e approvati ai sensi del Regolamento CE 659/99. L'aiuto consiste nella concessione di contributi in conto capitale.

Il regime di aiuto approvato nel 2000 è finalizzato alla ricostituzione delle strutture aziendali, delle attrezzature e delle scorte vive e morte, danneggiate in seguito ai nubifragi che nei giorni 12, 13 e



14 novembre 1999 hanno colpito parte dei territori del Campidano meridionale, del Sarrabus e dell'Ogliastra.

#### **Azione 4.17.b *Introduzione di adeguati sistemi di prevenzione***

L'azione è destinata a prevenire e salvaguardare il territorio e le aziende agricole nei territori soggetti ad eventi calamitosi.

L'intervento individuato nel 2000 è finalizzato all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sui canali di bonifica realizzati a difesa delle aziende ricadenti nel Comprensorio di bonifica, gravemente danneggiate dall'alluvione verificatasi nei giorni 12, 13 e 14 novembre 1999.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale

Gli aiuti approvati nel 2000 interessano i Comuni delimitati con D.M. (Ministro delle politiche agricole e forestali) dell'8 marzo 2000 e di seguito elencati:

*nella provincia di Cagliari:*

- Assemini, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Elmas, Monastir, Muravera, Nuraminis, Samatzai, San Sperate, San Vito, Sardara, Serramanna, Serrenti, Sestu, Ussana, Uta, Villaputzu, Villasor, Villaspeciosa;

*nella provincia di Oristano:*

- Gonnostramatza, Masullas, Pompu, Simala.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

*Azione 4.17.a:*

- Imprenditori agricoli
- Coltivatori diretti e/o appartenenti alle categorie similari
- Imprese di trasformazione

*Azione 4.17.b:*

- Imprese agricole consorziate

### **II.5. Beneficiari finali**

*Azione 4.17.a:*

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale

*Azione 4.17.b:*

- Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura è sostanzialmente finalizzata a ricostituire e preservare le condizioni basilari per l'implementazione dell'insieme degli interventi previsti delle misure di sviluppo rurale.

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

#### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Bonifiche, Infrastrutture, Economia della Risorsa idrica

#### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

*Azione 4.17.a Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali*

La procedura per l'erogazione degli aiuti finalizzati alla ricostituzione delle strutture aziendali, delle attrezzature e delle scorte vive e morte, danneggiate in seguito ai nubifragi del 1999, è stata avviata con DGR n.52/33 del 28.12.1999 in cui si richiede al Ministero per le Politiche agricole lo stato di calamità naturale per l'eccezionale nubifragio dei giorni 12, 13 e 14 novembre 1999. Con Decreto dell'8 marzo 2000 il Ministero riconosce l'eccezionalità dell'evento e delimita i territori colpiti; con DGR n.52/32 del 28.12.1999 vengono fissati i criteri generali di attuazione dell'intervento. La Deliberazione è notificata alla Commissione Europea che esprime la propria decisione finale positiva. Le Direttive applicative, contenute in circolari del Direttore Generale, sono trasmesse ai competenti Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura che curano le varie fasi operative dell'intervento fino alla liquidazione del contributo; all'ERSAT cui si affida l'istruttoria delle pratiche; ai Comuni interessati dall'evento e alle Associazioni di categoria per la diffusione delle informazioni tra gli operatori agricoli. Per poter accedere ai benefici della misura, le singole aziende agricole interessate devono aver subito danni complessivamente considerati, ossia strutture più colture più scorte, non inferiori al 35 per cento della produzione lorda vendibile aziendale. Gli operatori agricoli interessati presentano ai Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura domanda di indennizzo, compilata su modelli come da facsimile predisposto dall'Assessore entro il termine del 24 aprile 2000. Sono ammesse a indennizzo solo le domande degli operatori agricoli presso le cui aziende è stato effettuato - su preventiva segnalazione del danno da parte dell'interessato - l'accertamento dei tecnici dell'Amministrazione Regionale, risultante dai relativi verbali. La documentazione da allegare alle domande per l'ottenimento degli indennizzi per il ripristino delle strutture è la seguente:

- per aiuti erogabili fino a Lire 2.000.000 - autocertificazione indicante l'ubicazione dell'azienda nelle zone delimitate, i figli ed i mappali identificativi della stessa, la qualifica dell'imprenditore

agricolo l'indicazione dell'ordinamento colturale aziendale, la descrizione dei danni alle strutture subiti e gli importi degli stessi; elencazione delle voci e delle quantità delle opere da realizzare per il ripristino dei danni subiti;

- per aiuti erogabili superiori a Lire 2.000.000 - autocertificazione indicante l'ubicazione dell'azienda nelle zone delimitate, i fogli ed i mappali identificativi della stessa, la qualifica dell'imprenditore agricolo, l'indicazione dell'ordinamento colturale aziendale, la descrizione dei danni alle strutture subiti e gli importi degli stessi; progetto in triplice copia redatto da un tecnico abilitato contenente: computo metrico, relazione tecnica, disegni dei lavori, certificato catastale ed estratto di mappa in visura.

La documentazione da allegare alle domande di aiuto per la perdita del capitale bestiame è la seguente: auto certificazione indicante l'ubicazione dell'azienda nelle zone delimitate, i fogli ed mappali identificativi della stessa, la qualifica dell'imprenditore agricolo; certificato rilasciato dalla A.S.L. da cui risulti il numero dei capi deceduti a causa dell'evento, e la consistenza del capitale bestiame alla data dell'evento stesso. La spesa che sarà attuata per l'intervento nell'esercizio finanziario 2000 sarà di 6,250 M. Euro, di cui 2,50 di partecipazione comunitaria, 2,50 di partecipazione pubblica nazionale e 1,250 di partecipazione privata. L'intervento sarà portato a termine entro l'esercizio finanziario 2001 con una spesa di 16,250 M. Euro, di cui 6,500 di partecipazione comunitaria, 6,500 di partecipazione pubblica e 3,250 di partecipazione privata. Gli elenchi dei beneficiari contenenti l'ammontare contributivo ottenuto dovranno essere resi pubblici con l'affissione nell'apposito albo comunale. Sulle pratiche liquidate, per accertare la veridicità dei dati forniti, saranno effettuati controlli a campione.

#### *Azione 4.17.b Introduzione adeguati sistemi di prevenzione*

Per l'attuazione della misura si ricorre alla procedura aperta (pubblico incanto) come disciplinata dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore.

Si indicano di seguito le fasi procedurali:

- adozione del provvedimento amministrativo consortile per il bando della gara in forma di pubblico incanto;
- spedizione del bando di gara per la sua pubblicazione;
- esame delle offerte (acquisizione elementi per eventuali offerte anomale);
- provvedimento amministrativo per l'aggiudicazione;
- stipulazione del contratto.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

##### *Azione 4.17.a*

Sono ammessi a beneficiare dell'intervento solo gli operatori agricoli che hanno presentato domanda entro il 24 aprile 2000 e nelle cui aziende sia stato effettuato da parte dei tecnici dell'Amministrazione regionale l'accertamento dei danni comprovato dai relativi verbali.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

*Intensità di aiuto:*

*Azione 4.17.a:* la misura del contributo è fissata fino ad un massimo dell'80% della spesa ammessa;

*Azione 4.17.b:* la misura del contributo è fissata nel 100% della spesa ammessa

*Spese ammissibili:*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
5.048.228	7.733.337	0	0	0	7.663.396	2.336.604	<b>22.781.565</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

1313 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 1313 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati</b>						
78. Interventi di ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato	152. Nessuna sottotipologia	<b>22,782</b>	Aziende agricole beneficiarie	n.	866	1.011
			Superficie	Ha	0	6.500
			<i>Domande liquidate in provincia di Oristano</i>	<i>n.</i>	<i>56</i>	<i>56</i>
			<i>Domande liquidate in provincia di Nuoro</i>	<i>n.</i>	<i>74</i>	<i>77</i>
			<i>Domande liquidate in provincia di Cagliari</i>	<i>n.</i>	<i>736</i>	<i>878</i>
106. Introduzione strumenti di prevenzione	1. Nessuna sottotipologia		Superficie	Ha	0	263.203
			<i>Progetti</i>	<i>n.</i>	<i>0</i>	<i>2</i>
			<i>Consorzi di Bonifica interessati</i>	<i>n.</i>	<i>0</i>	<i>1</i>

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di copertura delle aziende beneficiarie (beneficiarie/danneggiate)	%			100	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA - Reg. CE 1257/99 Capo III art.9

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

113 - Agricoltura – formazione professionale specifica

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 2.4 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera*

*OS IV 3.1 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura tende a garantire agli agricoltori ed alle altre persone che partecipano alle attività agricole o forestali o comunque connesse per la loro attività e la loro professione con lo sviluppo rurale, il perseguimento del miglioramento delle proprie conoscenze e capacità professionali, in un'ottica di formazione permanente.

Tali attività formative, svolte da soggetti in possesso dei requisiti necessari selezionati tramite procedure di evidenza pubblica, dovranno orientare la componente umana del mondo rurale alle innovazioni derivanti non solo dall'applicazione di metodi produttivi sostenibili e compatibili con la conservazione del paesaggio, ma anche da quelle derivanti dalla conclusione di trattati internazionali, dall'attuazione di politiche comunitarie, dall'implementazione di politiche dirette a favorire la pluriattività e la multifunzionalità dell'agricoltura.

La misura prevede attività di formazione nei settori agricolo e forestale. Non saranno proposti per il finanziamento normali sistemi o programmi di istruzione.

### **Attività di formazione nel settore agricolo**

Il comparto agricolo è attualmente interessato da grandi modifiche imposte dalla globalizzazione dei mercati, dall'allargamento dell'UE, dalle esigenze di tutela del consumatore e dell'ambiente, dalla riforma del sistema di incentivazioni all'agricoltura.

Da ciò deriva la necessità di sostenere l'acquisizione/aggiornamento delle competenze professionali in agricoltura, al fine di:

- favorire l'acquisizione di adeguate competenze professionali per la gestione di un'azienda agricola economicamente redditizia, in linea con gli orientamenti della politica agricola comunitaria e con le finalità dei programmi della Regione Sardegna;
- preparare gli operatori del settore al riorientamento qualitativo delle produzioni agricole, in accordo con le indicazioni della recente riforma della politica agricola comunitaria e dello sviluppo rurale;
- preparare gli operatori del settore all'applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione e il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente e con l'igiene e il benessere degli animali, nonché promuovere uno sviluppo multifunzionale dell'agricoltura (economico, ambientale e sociale) attraverso:
  - l'acquisizione delle competenze tecnico-normative necessarie per l'adeguamento delle aziende al rispetto delle disposizioni vigenti in materia agricola e di tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro;
  - l'introduzione di attività alternative e complementari a quella agricola (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.);
  - la diffusione di competenze tecniche in materia di produzione biologica.

Nel settore agricolo, la Misura prevede l'attivazione delle seguenti tipologie di corsi di formazione:

- a) corsi di formazione professionale della durata di almeno 150 ore, su gestione tecnica ed economica dell'azienda agricola, per l'acquisizione del requisito di capacità professionale previsto dagli articoli 5 e 8 del Reg. CE 1257/1999 e ss.mm.ii., rivolti agli imprenditori agricoli, ai coadiuvanti familiari e ai dipendenti di imprese agricole, con priorità assoluta per i beneficiari della Misura 4.21 (Insediamento dei giovani agricoltori) del POR Sardegna 2000-2006;
- b) corsi di formazione professionale, sull'adeguamento ai requisiti minimi in materia di sanità pubblica, sicurezza sul lavoro, salute delle piante e degli animali, ambiente, igiene e benessere degli animali, buone condizioni agronomiche e ambientali delle terre agricole, secondo quanto previsto dagli articoli 5 e 8 del Reg. CE 1257/1999 e ss.mm.ii. e dagli articoli 3, 4 e 5 del Reg. CE 1782/2003 e ss.mm.ii.:
  - della durata di almeno 60 ore per i tecnici del settore agricolo, con priorità per i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche e soggetti delegati dalla RAS a svolgere attività di assistenza tecnica su programmi regionali;
  - della durata di almeno 30 ore, differenziati sulla base degli ordinamenti produttivi, per gli imprenditori agricoli, i coadiuvanti familiari e i dipendenti di imprese agricole;

- c) corsi di formazione professionale, inerenti i tipi specifici di agricoltura e le produzioni di qualità, secondo le disposizioni derivate dall'applicazione dell'articolo 69 del regolamento (CE) 1782/2003 e ss.mm.ii., nonché l'applicazione sul territorio regionale di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale, ammissibili al sostegno di cui al Capo VI bis del Reg. CE 1257/1999 e ss.mm.ii.:
- della durata di almeno 60 ore per i tecnici del settore agricolo, con priorità per i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche e soggetti delegati dalla RAS a svolgere attività di assistenza tecnica su programmi regionali;
  - della durata di almeno 30 ore, differenziati sulla base degli ordinamenti produttivi, per gli imprenditori agricoli, i coadiuvanti familiari e i dipendenti di imprese agricole;
- d) corsi di formazione professionale della durata di almeno 30 ore, su metodi di zootecnia biologica per gli allevamenti di bovini, ovini, caprini, equini e suini, in applicazione del Reg. CE 1257/1999 e ss.mm.ii., agli imprenditori agricoli, ai coadiuvanti familiari e ai dipendenti di imprese agricole, con priorità assoluta per gli agricoltori che hanno sottoscritto impegni agroambientali;
- e) corsi di formazione professionale della durata di almeno 60 ore, per l'acquisizione delle competenze specifiche di base necessarie alla gestione di aziende agrituristiche, rivolti agli imprenditori agricoli, ai coadiuvanti familiari e ai dipendenti di imprese agricole, con priorità per le imprenditrici;
- f) corsi di formazione professionale della durata di almeno 60 ore, per l'acquisizione delle competenze specifiche di base necessarie alla gestione di fattorie didattiche, rivolti agli imprenditori agricoli, ai coadiuvanti familiari e ai dipendenti di imprese agricole, con priorità per le imprenditrici.

### **Attività di formazione nel settore forestale**

Il miglioramento delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste richiedono un costante aggiornamento professionale degli addetti del settore sulle innovazioni tecniche, strumentali e di comportamento, da ciò la necessità di aggiornare gli operatori forestali all'applicazione di pratiche di gestione sostenibile delle foreste.

Nel settore forestale, la Misura prevede l'attivazione di corsi di formazione:

- della durata di almeno 60 ore per i tecnici del settore agricolo/forestale, con priorità per i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche e soggetti delegati dalla RAS a svolgere attività di assistenza tecnica su programmi regionali;
- della durata di almeno 30 ore, per gli imprenditori forestali e/o agricoli, i coadiuvanti familiari e i dipendenti di imprese forestali o agricole;

I corsi saranno incentrati principalmente sulle seguenti materie:

- pianificazione forestale;
- gestione selvicolturale ecocompatibile;
- protezione delle foreste dagli incendi;



- ripristino ambientale di aree forestali degradate;
- sistemi agroforestali sulle superfici agricole
- tutela della sicurezza e della salute degli operatori e prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Imprenditori agricoli e forestali
- Giovani agricoltori
- Coadiuvanti familiari e dipendenti di imprese agricole e forestali;
- Tecnici agricoli e forestali

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura è trasversale alle altre misure dell'Asse IV "Sistemi di sviluppo locale" in particolare alle misure 4.9 "Investimenti nelle aziende agricole", 4.21 "Insediamento dei giovani agricoltori", 4.11 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità", 4.12 "Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini" e 4.14 "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali", nonché alla misura 1.9 "Prevenzione e sorveglianza degli incendi e ricostruzione boschiva".

È inoltre funzionale al buon andamento degli interventi previsti dal PSR della Regione Sardegna.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni.**

La misura è a titolarità regionale.

La misura verrà attivata mediante procedura di evidenza pubblica, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

Le attività di formazione potranno essere affidate esclusivamente agli organismi accreditati (Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n.166 del 25 maggio 2001).

La programmazione dei corsi e i bandi pubblici saranno predisposti ed attuati in collaborazione con l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale.

I bandi pubblici conterranno i programmi di massima dei corsi che si intendono attivare e i criteri di selezione dei partecipanti ai corsi.

Nell'emanazione dei bandi pubblici, sarà data priorità ai corsi di formazione nel settore agricolo indicati alle lettere a) e d) nel precedente paragrafo II.2.

Di seguito sono descritte le fasi procedurali per la realizzazione della misura:

- predisposizione bando;
- emanazione dei bandi pubblici;
- valutazione e selezione delle proposte a cura di una Commissione di Valutazione istituita presso l'Assessorato del Lavoro e pubblicazione delle graduatorie;
- emanazione dei provvedimenti di affidamento dell'attività formativa all'istituto o organismo selezionato;
- stipula della convenzione;
- realizzazione degli interventi;
- rendicontazione.

Al fine di garantire l'iscrizione ai corsi da parte dei destinatari finali, le attività proposte saranno adeguatamente pubblicizzate.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

- completezza documentale;
- possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile.

#### **B. Criteri di valutazione**

Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'Amministrazione responsabile.

1) Struttura progettuale:

- coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi del progetto e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, nursery, ecc.).
- 2) Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza e adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo).
- 3) Preventivo economico e finanziario:
- descrizione e articolazione delle voci di spesa;
  - congruità.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

Intensità degli aiuti: 100%.

#### *Spese ammissibili:*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	265.000	471.000	3.424.000	1.840.000	0	0	<b>6.000.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

### IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

113

100%

### Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

### Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 113 - Agricoltura - Formazione professionale specifica</b>					
20. Corsi	35. Qualità produzione	<b>6,000</b>	Corsi	n.	100
			Allievi	n.	1500
	36. Produzioni ecocompatibili		Corsi	n.	80
			Allievi	n.	1200
	37. Efficienza gestionale		Corsi	n.	66
			Allievi	n.	1000
	38. Gestione forestale		Corsi	n.	46
			Allievi	n.	700

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Conduttori beneficiari di formazione FEOGA/totale conduttori beneficiari FEOGA fino ai 64 anni	%	--		5,49	
Diplomi (attestazioni) di corso rilasciate	n.	--		3.700	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5.

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA Reg. CE 1257/99 Capo IX articolo 33 - secondo trattino

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

1302 - Ricomposizione fondiaria

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 2.4 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera*

*OS IV 3.1 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura tende a avviare a soluzione il problema della frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria in Sardegna. Infatti, la presenza di aziende con superficie estremamente ridotte, assieme alla difficoltà di ricorso all'affitto dei terreni (per mancanza di offerta), sono tra le cause del mancato avvio degli auspicati processi di ammodernamento delle imprese agricole e quindi della conseguente perdita di competitività delle stesse. Inoltre favorire il processo di ampliamento e/o la costituzione di unità aventi una dimensione aziendale adeguata, consente di organizzare meglio i fattori della produzione, con evidenti vantaggi sia sui costi di produzione e sulla competitività e sia per la programmazione dell'offerta in relazione alla richiesta del prodotto agricolo sul mercato. E' del tutto evidente, infatti, che per le aziende di dimensioni medio grandi è più agevole introdurre nuovi sistemi di produzione volti a realizzare produzioni di qualità, a diversificarle ed a mantenere alti e costanti nel tempo gli standard produttivi, raggiungendo e mantenendo nel tempo adeguati livelli di competitività. Ciò premesso la misura si prefigge in modo diretto di aumentare la dimensione media regionale della superficie aziendale e quindi ridurre il fenomeno della frammentazione (attraverso gli accorpamenti) e della polverizzazione (attraverso gli

ampliamenti) della proprietà fondiaria, nonché la formazione di nuove imprese agricole con l'insediamento soprattutto di giovani agricoltori.. Le operazioni di ricomposizione fondiaria si attueranno attraverso le procedure del leasing immobiliare previste dall'Organismo fondiario nazionale, tramite il proprio Fondo di rotazione. Tale Fondo è vincolato agli interventi di acquisto terreni ,essendo annualmente reintegrato dalle rate versate dagli assegnatari mantiene e incrementa la sua dotazione finanziaria nel tempo. Il ruolo dell'Organismo fondiario nazionale è quello di incrementare la mobilità fondiaria in favore di giovani intervenendo sul mercato fondiario privato. Al fine di indirizzare ed utilizzare al meglio le risorse finanziarie, fatta salva una fase di start-up sarà predisposto un programma generale di ricomposizione fondiaria che conterrà la descrizione della situazione fondiaria, degli investimenti infrastrutturali nel territorio e degli aspetti strutturali e tipologici dei terreni da destinare ad una più efficiente utilizzazione agricola. All'interno del programma saranno inoltre correlati i bisogni infrastrutturali generati e gli investimenti infrastrutturali previsti dal POR.

Pertanto l'attuazione della Misura seguirà il seguente flusso:

#### *Fase propedeutica*

Stipula della Convenzione tra la Regione Autonoma della Sardegna e ISMEA-Organismo Fondiario Nazionale. La Convenzione è stata stipulata in data 26 settembre 2003.

#### *Fase attuativa:*

- approvazione del Piano di Ricomposizione Fondiaria;
- approvazione della griglia parametrica degli indicatori da utilizzare per la valutazione ex ante dei progetti di ricomposizione fondiaria che richiedono il finanziamento per l'acquisto dei terreni.

#### *Fase operativa:*

- Prosecuzione delle operazioni di permuta migliorativa, acquisto, o assegnazione di terreno da parte delle singole aziende agricole, effettuate ricorrendo allo strumento finanziario del leasing immobiliare che verranno gestite dall'Organismo fondiario nazionale, sulla base di una convenzione con la Regione.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

I soggetti destinatari dell'intervento e le relative percentuali di ammissione sono:

A) per la predisposizione del Piano di ricomposizione fondiaria e di definizione di esigenze infrastrutturali :

- la Regione Sardegna – Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale

B) per la predisposizione e realizzazione di permute migliorative ed eventuali acquisti e assegnazione di terreni, i soggetti destinatari dell'intervento e le relative percentuali di ammissione sono così stabiliti:

- a) giovani imprenditrici/imprenditori, singoli e associati, che non hanno ancora compiuto 40 anni, in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale o di coltivatori diretti iscritti nei relativi Enti Previdenziali.
- b) giovani in forma singola o associata che non hanno ancora compiuto 40 anni che intendono esercitare attività agricola a condizione che acquisiscano entro 12 mesi dall'assegnazione o ampliamento la qualifica di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto e la iscrizione nei relativi Enti Previdenziali.
- c) giovani agricoltori che non hanno ancora compiuto 40 anni, che siano subentrati per successione alla titolarità di aziende a seguito della liquidazione agli altri aventi diritto delle relative quote, ai sensi dell'art. 49 della legge 3 maggio 1982, n° 203.
- d) imprenditori agricoli professionale, coltivatori diretti, affittuari e lavoratori manuali della terra. In sede di attuazione verranno identificate apposite priorità secondo l'ordine di tipologie sopra riportato, anche con definizione di quote percentuali prefissate.

## **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale.

La predisposizione del Piano generale è realizzata da ISMEA-Organismo Fondiario Nazionale in collaborazione con la Regione. Nel caso di attività appaltate ISMEA-Organismo Fondiario Nazionale garantisce procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente legislazione.

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La presente misura è in diretta connessione con le misure del POR di seguito indicate:

Misura 1.2 "Ciclo integrato delle acque: sistemi irrigui delle aree agricole";

Misura 4.9 "Investimenti aziendali";

Misura 4.10 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli";

Misura 4.20 "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura";

Misura 4.21 "Insediamento giovani agricoltori".

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Bonifiche, Infrastrutture, Economia della Risorsa idrica.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Convenzione tra la Regione Sardegna e ISMEA-Organismo Fondiario Nazionale, stipulata in data 26.09.2003.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni.**

Per l'attuazione della misura la Regione Sardegna ha stipulato una convenzione con ISMEA-Organismo Fondiario Nazionale.

Le procedure di finanziamento per l'acquisto terreni sono definite nell'ambito della convenzione con l'Organismo Fondiario Nazionale, in conformità con la Decisione SG(2001)D/288933 del 5.6.2001 aiuto n. N. 110/2001. Tale procedura consente valutazioni fondiari congrue, trasparenti e oggettive e permette di evitare fenomeni speculativi. L'aiuto pubblico erogato tramite l'Organismo Fondiario Nazionale si riverserà integralmente sull'agricoltore.

Le operazioni di cui all'intervento B nelle more della definizione del Piano, saranno attuate in stretta coerenza con gli obiettivi del POR e con i criteri stabiliti dalla misura 4.9.

Per tutte le suddette figure professionali è comunque richiesto il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate alla conduzione dell'impresa agricola, nonché l'impegno a tenere una contabilità semplificata per almeno 10 anni dall'insediamento sul fondo.

L'acquisto e l'assegnazione dei terreni saranno attuati attraverso le procedure dello strumento del *leasing* immobiliare diretto previsto dalla norma 10 "Locazione finanziaria" del Reg. CE n° 1685/2000 e ss.mm.ii. della Commissione del 28 luglio 2000 riguardante tra l'altro: la clausola di riacquisto, il periodo minimo di ammortamento e l'importo massimo ammissibile.

Il periodo di ammortamento del bene fondiario dato in leasing è stabilito in massimo 30 anni per i soggetti individuati dalle lettere a) b) c) ed in massimo anni 20 per i soggetti individuati alla lettera d).

Sarà consentito, previa autorizzazione dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, il riscatto anticipato della proprietà fondiaria, dopo che saranno trascorsi almeno 5 anni dall'assegnazione.

Il fondo agricolo sarà gravato del vincolo di indivisibilità previsto dall'art. 11 della legge 817/71 e dall'art. 4 della legge 441/98.

Il Fondo di rotazione dell'Organismo Fondiario Nazionale per l'acquisto terreni è vincolato agli interventi di acquisto terreni in base a quanto programmato ed è annualmente reintegrato dalle rate versate dagli assegnatari. L'Organismo Fondiario Nazionale relaziona bimestralmente alla Regione Sardegna, in particolare:

- il numero e gli importi delle stipule effettuate;
- i costi legali – amministrativi delle stipule;
- i corrispettivi versati dai beneficiari;



- tutti i casi di inadempimento (su tutte le operazioni effettuate), compreso l'importo pagato con risorse pubbliche per i debitori inadempienti nell'anno precedente (al netto dei fondi eventualmente recuperati).

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni sono selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

Il sostegno agli investimenti verrà riconosciuto ad aziende agricole che dimostrino:

##### **A) Redditività**

Il requisito della redditività viene accertato mediante la determinazione del Reddito Lordo Standard (RLS) aziendale, espresso in Unità di Dimensione Economica (UDE), e calcolato attraverso l'applicazione dei coefficienti unitari di RLS all'ordinamento produttivo ordinario dell'azienda. I RLS applicabili alle differenti produzioni agricole e zootecniche sono valori medi espressi in ECU/Euro rappresentativi del periodo di riferimento triennale 1995, 1996, 1997, trasmessi nel mese di settembre 2000 da INEA a EUROSTAT, ISTAT e MiPAF. Essi sono calcolati come differenza tra il valore della produzione lorda della coltura o del capo bestiame e quello di alcuni costi specifici, comprendenti gli oneri per l'acquisto di sementi, piantine, fertilizzanti, antiparassitari, mangimi, foraggi, spese per l'irrigazione, la trasformazione e il confezionamento dei prodotti, il riscaldamento delle serre, l'assicurazione sulle produzioni; non si considerano quindi le spese di manodopera e per le macchine.

In generale, il RLS aziendale è pari alla sommatoria dei prodotti tra:

- per le produzioni vegetali: RLS per Ha di superficie coltivata e le rispettive superfici interessate dalle colture praticate in azienda;
- per le produzioni animali: RLS per capo allevato e numero di capi per specie allevati in azienda.

Le aziende che praticano colture o che allevano specie di animali per le quali manca il corrispettivo valore del RLS ad ettaro o a capo, dovranno calcolare il relativo valore con le modalità sopra specificate. Nelle aziende miste, la superficie agricola utilizzabile (SAU) non destinata all'alimentazione del bestiame allevato in azienda, verrà presa in considerazione in termini di superficie coltivata.

Il coefficiente di evoluzione agro – economica da utilizzare per la definizione dell'unità di dimensione europea è pari a 1,2 (Decisione 90/36/CEE) e pertanto ad ogni UDE corrispondono 1.200 ECU/EURO di RLS. I coefficienti di RLS unitari da applicare alle produzioni aziendali, nonché le modalità di calcolo dei RLS e delle dimensioni economiche aziendali, saranno indicati nelle direttive e procedure specifiche per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla Misura.

Il requisito minimo di redditività necessario per l'accesso agli aiuti si considera rispettato se, attraverso la suddetta procedura, la dimensione economica aziendale non risulta inferiore a 5 UDE, pari a 6.000 ECU/EURO di RLS aziendale e se l'azienda non è sottoposta al momento della domanda ad atti giudiziari esecutivi.

Quale norma generale, i suddetti requisiti devono essere posseduti dall'azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto. Pertanto, potranno essere considerate ammissibili anche le domande di aiuto presentate da imprese di nuova costituzione che, per l'anno di presentazione della domanda, dimostrano il raggiungimento di una dimensione economica non inferiore a 5 UDE.

**B) Possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate**

sono considerati in possesso dei requisiti in ordine alle conoscenze e competenze professionali gli esercenti l'attività agricola iscritti nel registro delle imprese previsto dall'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n.580, per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- siano in possesso di diploma di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali o in medicina veterinaria o in scienze delle produzioni animali o in scienze delle tecnologie alimentari, ovvero di diploma universitario per le medesime aree professionali, ovvero di diploma di istituto tecnico agrario o di istituto professionale ad indirizzo agrario;
- siano in possesso di un attestato in seguito alla frequenza a corsi di formazione professionale in agricoltura, della durata di almeno 150 ore, organizzati in attuazione di normative comunitarie, statali o regionali;
- abbiano esercitato, per almeno un triennio anteriore alla data di presentazione della domanda, l'attività agricola come titolari di azienda agricola, o come coadiuvanti agricoli familiari o come lavoratori agricoli. L'esercizio dell'attività agricola dovrà risultare dalla certificazione rilasciata dalla C.C.I.A.A. per i titolari di azienda agricola o dalla certificazione rilasciata dall'I.N.P.S. per i coadiuvanti agricoli familiari e per i lavoratori agricoli;
- per le persone giuridiche il requisito relativo all'adeguata conoscenza e competenza professionale deve essere posseduto dal soggetto che ha la "responsabilità tecnica" dell'impresa

**C) Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali**

La normativa di riferimento per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è indicata nell'elenco di seguito allegato.

**AMBIENTE**

<b>Oggetto</b>	<b>Normativa comunitaria</b>	<b>Normativa nazionale</b>
Conservazione degli uccelli selvatici	Direttive 79/409/CE e successive modifiche e integrazioni	L 157/1992 LR 23/1998
Conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	DPR n.357/1997 LR n.23 del 29/07/1998
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Scarichi di acque reflue.	Direttiva 91/676/CEE Direttiva 91/271/CEE modificata da Direttiva 98/15/CE	D.lgs. 152/1999 e successive modificazioni
Rifiuti	Direttiva 91/156/CEE Direttiva 91/689/CEE Direttiva 94/62/CE	D.lgs. n.22/1997 e successive modificazioni

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Acquisto e uso di prodotti fitosanitari.	Direttiva 91/414/CEE	D.lgs. n.194/1995
Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	D.lgs. n.99/1992

#### IGIENE ALIMENTARE

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale	Direttiva n.90/642/CE	D.M. Sanità del 23/12/1992
Produzione e commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte	Direttiva 92/46/CEE Direttiva 92/47/CEE	DPR n.54/1997
Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CEE	D.Lgs. 336/99
Misure di controllo su talune sostanze e loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Direttiva 96/23/CEE	D.Lgs. 336/99

#### BENESSERE DEGLI ANIMALI

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Protezione delle galline ovaiole in batteria	Direttiva 99/74/CE	DPR n. 233/88
Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 91/628/CEE modificata da Direttiva 95/29/CE	D.Lgs. n.532/1992 modificato da D.Lgs. n.388/98
Protezione dei vitelli nell'allevamento	Direttiva 91/629/CEE modificata da Direttiva 97/2/CE e Decisione 97/182/CE	D.Lgs. n.533/1992 modificato da D.Lgs. n.331/98
Protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE	D.Lgs. n.534/1992
Protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	D.Lgs. n.333/98
Protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	D. Lgs. n.146/2001

Il conseguimento dei requisiti e la presenza delle condizioni che consentono il rispetto della normativa di riferimento deve essere espressamente dichiarato dai soggetti richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto o attestato dai progettisti.

*Investimenti realizzati da giovani agricoltori:* Per gli investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento, allo scopo di agevolare l'avvio dell'attività o l'adattamento

strutturale dell'azienda, viene fissato un termine *non superiore ai 5 anni* a decorrere dall'insediamento per il conseguimento dei requisiti di cui alle precedenti lettere A), B) e C).

**Nuove norme minime:** Se gli investimenti sono realizzati allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali, il sostegno agli investimenti può essere concesso a questo fine. In tali casi gli agricoltori possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle norme minime sopraggiunte ove un tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici inerenti all'osservanza delle stesse. L'agricoltore ottempera alle pertinenti norme entro la fine del periodo di investimento e comunque non oltre 36 mesi a partire dalla data in cui la norma diventa obbligatoria per l'agricoltore. Quest'ultimo termine non si applica alle domande presentate anteriormente al 7 maggio 2004.

### **B. Criteri di valutazione**

In fase di selezione delle domande, fatto salvo quanto previsto al punto II.4 si terrà conto dei seguenti elementi di valutazione:

1) Requisiti soggettivi del richiedente:

- possesso del requisito di "giovane agricoltore";
- possesso del requisito di "imprenditrice".

2) Validità del progetto:

- progetti inseriti nei PIT approvati con DPGR (fino al 31.12.2004);
- localizzazione in zone montane o svantaggiate.

Il requisito di giovane agricoltore e/o di imprenditrice è attribuibile anche alle cooperative, alle società di persone ed alle società in accomandita semplice ove il requisito sia posseduto da almeno 2/3 dei soci e dei soci accomandatari. criteri di priorità:

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità dell'aiuto*

Spese immateriali (studi, spese notarili, etc.): 100 %

Altre spese:

<i>ELEMENTO DIFFERENZIALE %</i>	<i>INTENSITÀ MAX. %</i>
<i>Zone non svantaggiate</i>	<i>30</i>
<i>Zone svantaggiate</i>	<i>40</i>

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
2.800.000	0	7.187.000	10.185.000	4.785.278	0	0	24.957.278

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

1302 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 1302. - Ricomposizione fondiaria</b>					
37. Ricomposizione di particelle	80. Nessuna sottotipologia	<b>24,957</b>	Aziende agricole beneficiarie	n.	100
			Superficie agricola interessata	Ha	3500
39. Studi, indagini e progetti di fattibilità	82. Nessuna sottotipologia		Studi	n.	1
			Progetti	n.	1

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
SAU aziendale media dei beneficiari	ha	--			

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
SAU aziendale media	ha	9,23		10	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5.

<b>Misura 4.20</b>	<b>Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura</b>
--------------------	---

## Sezione I – Identificazione della misura

### I.1. Fondo Strutturale interessato

FEOGA Reg. CE 1257/99 art. 33

### I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse IV - Sistemi locali

### I.3. Settori classificazione UE

1309 - Sviluppo e miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura.

## Sezione II – Descrizione della misura

### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

*OS IV 2.4 Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera*

*OS IV 3.1 Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### II.2. Descrizione e finalità della misura

La presenza di una adeguata rete di infrastrutture nelle zone rurali è elemento indispensabile per ogni ipotesi di sviluppo socio economico del territorio. In particolare una sufficiente dotazione di infrastrutture è condizione indispensabile per realizzare forme di vita e di lavoro più avanzate nei territori rurali. Le opere connesse allo sviluppo dell'agricoltura, in modo specifico, agevolano in modo determinante lo sviluppo territoriale e si pongono come condizione necessaria per ogni ipotesi di rilancio economico sociale dei territori individuati.

La misura prevede i le tre Azioni di seguito descritte.

- **Azione 4.20.a Interventi diretti alla realizzazione degli acquedotti rurali:** gli interventi sono finalizzati a garantire la disponibilità di acqua per uso potabile agli operatori agricoli.
- **Azione 4.20.b Interventi diretti al potenziamento della viabilità rurale:** l'azione è volta a garantire il collegamento delle numerosissime aziende agricole e pastorali ancora isolate o mal servite con i centri, sia di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e sia di acquisto dei mezzi di produzione, al fine di conseguire assetti territoriali più organizzati.

- **Azione 4.20.c *Interventi diretti al potenziamento dell'elettrificazione rurale***: l'azione è finalizzata a dotare d'energia elettrica tutte le aziende agricole che hanno validità economica e assetto produttivo stabile anche in zone marginali. In tale ambito, nelle località ove l'alimentazione dalla rete preesistente è antieconomica ovvero impossibile, potranno essere sussidiati interventi diretti alla realizzazione di piccole reti di produzione e distribuzione di energia derivante da fonti rinnovabili.

La necessità di finanziare detti interventi è stata determinata dalla considerazione che nessuna impresa in generale, ed agricola in particolare, può ottenere spinte evolutive e raggiungere più razionali ed avanzate forme di vita economica e sociale qualora venga a trovarsi in condizione di deficienza di infrastrutture primarie quali sono quelle oggetto della Misura in argomento. Si tratta di interventi integrati tra di loro che oltre a consentire la permanenza delle aziende sul mercato assicurano più confortevoli condizioni di vita agli addetti del settore agro-pastorale. La Misura, quindi, è coerente con la strategia del P.O. e in particolare per quanto riguarda l'ambiente e l'occupazione, perché creando migliori condizioni di vita combatte lo spopolamento delle campagne. La presenza continua di operatori agricoli nelle aziende ed una rete efficiente di strade rurali non può che favorire la lotta contro gli incendi. Le *Azioni 4.20 b e 4.20 c* (viabilità ed elettrificazione rurale) prevedono anche il completamento di due interventi finanziati con il P.O.P. 94/99.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Tutto il territorio della Regione.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Imprenditori agricoli singoli o associati.

### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale
- I Comuni e le Comunità Montane (stazioni appaltanti) per le Azioni 4.20.a e 4.20.b

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Tutte le misure del POR FEOGA ORIENTAMENTO.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

### **III.2 Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Bonifiche, Infrastrutture, Economia della Risorsa idrica e Usi civici.



### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni.**

La Misura in esame ricade nella fattispecie "a regia regionale". Sulla scorta delle richieste avanzate dai Comuni e dalle Comunità Montane per le *Azioni 4.20.a*, *4.20.b* e *4.20.c* (*acquedotti, viabilità ed elettrificazione rurale*) e dai privati per gli allacci elettrici, la Giunta regionale programma la ripartizione dei finanziamenti e ne approva il programma di spesa. Successivamente, per le *Azioni 4.20.a* e *4.20.b*, vengono trasmesse ai Comuni le determinazioni, a firma del Direttore del Servizio, di affidamento in delega dell'esecuzione dei lavori, di impegno del contributo concesso e dell'accreditamento dell'anticipazione come previsto dall'articolo 24 della L.R. 28 aprile 1992, n.6 e ss.mm.ii. I Comuni nel rispetto della legge "Merloni ter" e del relativo regolamento di attuazione (D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554) procedono all'affidamento dell'incarico di progettazione, all'approvazione del progetto, alla gara d'appalto e, quindi, a tutte le procedure connesse con l'esecuzione dei lavori. Inoltre, sempre nel rispetto della citata L.R. n.6/92, i Comuni trasmettono alla Ragioneria regionale le richieste delle successive quote di accredito. Nelle determinazioni di impegno verrà precisato l'obbligo dei Comuni alla rendicontazione bimestrale della spesa. Per quanto riguarda l'*Azione 4.20.c*, l'intervento di elettrificazione rurale, dopo l'approvazione del programma di spesa da parte della Giunta regionale, l'affidamento dei lavori all'ENEL ed ai Comuni avviene tramite l'istituto della concessione. La procedura è la seguente: gli Enti predispongono i progetti preliminari che vengono trasmessi per l'approvazione all'Assessorato dell'Agricoltura. Nella Determinazione di approvazione del progetto viene disposto l'impegno dell'importo del contributo e l'accredito dell'anticipazione come dalla sopracitata legge n.6/92 e ss.mm.ii. L'ENEL ed i Comuni beneficiari, che contribuiscono al costo dell'investimento con una quota pari al 20%, provvedono alla realizzazione delle opere mediante appalti pubblici. La stipula dei contratti di allaccio, su richiesta degli operatori agricoli e la gestione degli impianti viene affidata all'ENEL. L'emanazione delle determinazioni di impegno e pagamento a favore dell'ENEL o dei Comuni avviene in seguito al completamento dell'istruttoria da parte del settore competente dell'Assessorato.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito elencati

## **A. Criteri di ammissibilità**

Soggetti di cui al punto II.5 che abbiano proposto una manifestazione d'interesse.

## **B. Criteri di valutazione**

- Numero di aziende agricole servite;
- Superficie agraria interessata/capi di bestiame;
- Sostenibilità ambientale delle operazioni (utilizzo di materiale lapideo locale, in caso di ribitumatura riutilizzo del materiale proveniente dalla scarificazione del manto esistente, ecc.).

Per l'*Azione 4.20.c* (interventi di elettrificazione rurale) sarà data priorità alle aziende zootecniche che hanno adeguato o stanno per adeguare la struttura di produzione del latte alle Direttive comunitarie in materia di produzione e commercializzazione del latte e dei prodotti a base di latte.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

*Azione 4.20.a - Azione 4.20.b*

Contributo pari al 90% della spesa ammissibile per e gli acquedotti e la viabilità rurale

*Azione 4.20.c*

Contributi per l'estendimento della rete elettrica nella misura dell'80% per gli investimenti riconosciuti ammissibili.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
14.818.348	18.322.842	26.568.461	33.049.226	29.231.680	22.696.524	28.925.453	<b>173.612.534</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

1309 100%

#### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

#### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 1309. Sviluppo e miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura</b>					
67. Interventi sulla rete idrica	131. Nessuna sottotipologia	<b>173,612</b>	Rete idrica realizzata e/o potenziata	km	250
68. Interventi sulle strade rurali	132. Nessuna sottotipologia		Strade rurali realizzate e/o migliorate	km	1.980
69. Interventi sulla rete elettrica	133. Nessuna sottotipologia		Elettrodotti realizzati e/o potenziati	km	500

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Aziende agricole servite da elettrodotti	n.	--	512	600	
Aziende agricole servite da acquedotti	n.	--	450	550	
Aziende agricole servite da strade rurali	n	--	20.500	23.000	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA Reg. CE 1257/99 Capo II art.8

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse IV - Sistemi locali

### **I.3. Settori classificazione UE**

112 - Insediamento di giovani agricoltori

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 2.4 - Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera*

*OS IV 3.1 - Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura consiste nell'erogazione di un premio dell'importo di 25.000 € per ogni giovane agricoltore di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non ancora compiuti, che sia in possesso di una adeguata competenza professionale agricola. L'intervento deve riguardare giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in qualità di capo di una azienda in grado di dimostrare un'adeguata redditività ed il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente igiene e benessere degli animali. L'obiettivo della misura è quello di determinare così il ricambio generazionale nel settore primario al fine di agevolare non soltanto il primo insediamento, ma anche l'adattamento, la razionalizzazione e l'ammodernamento della struttura delle aziende agricole. Infatti, la diminuzione dell'età media degli operatori agricoli, ed il possesso delle prescritte competenze professionali, contribuisce ad una evoluzione e specializzazione dell'agricoltura, comportando un livello adeguato di formazione generale, tecnica ed economica. Al fine di garantire la partecipazione femminile alle attività saranno promosse forme di pubblicità mirata, in particolare attivando specifici canali di comunicazione dedicata alle donne anche attraverso il Piano di comunicazione del POR.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'intero territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Giovani agricoltori che al momento della concessione del premio abbiano un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni e che in qualità di imprenditori singoli o associati, si insediano per la prima volta come capo azienda con piena assunzione di capacità gestionale.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura tende ad agevolare l'inserimento di giovani in agricoltura, riducendo l'età minima degli operatori agricoli, e favorendo l'introduzione di nuove tecniche, innovando il tessuto imprenditoriale e garantendo una stabilità aziendale: in questa ottica, possono essere evidenziate connessioni indirette con i principali strumenti di pianificazione territoriale e di conseguenza con tutte le misure volte alla promozione dello sviluppo locale.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Tutela, Valorizzazione, Marketing e Programmazione Territoriale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura è a titolarità regionale; le operazioni relative all'attuazione della misura verranno eseguite secondo i seguenti step procedurali che potranno essere espletati secondo una tempistica rispondente alle esigenze operative:

1) approvazione e pubblicazione del bando con determinazione del Direttore di Servizio;

- 2) presentazione delle domande;
- 3) fase pre-istruttoria (approvazione graduatorie di priorità );
- 4) pubblicazione delle graduatorie;
- 5) assegnazione delle risorse proporzionalmente alle domande ammesse e liquidazione premi;
- 6) controlli .

Gli adempimenti relativi al recepimento delle domande, all'istruttoria delle stesse, alla elaborazione ed approvazione delle graduatorie, all'erogazione dei premi ed ai controlli, saranno espletati dai rispettivi Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura, per territorio di competenza. L'assegnazione delle risorse avverrà proporzionalmente al fabbisogno dei diversi Servizi.

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) 1763/2001, art. 1, lett. a), 3° capoverso, l'Amministrazione Regionale ha emanato un apposito bando, rivolto ai giovani agricoltori insediatisi negli anni 1999, 2000, e 2001 (prima della pubblicazione del primo bando utile di attuazione della presente misura), per il quale la decisione di concedere l'aiuto è avvenuta entro il 31 dicembre 2001.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

Possono beneficiare dell'aiuto per il primo insediamento, i giovani agricoltori che rispettano i seguenti requisiti:

*Requisiti soggettivi:*

- il richiedente deve avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni non ancora compiuti al momento in cui viene presa la decisione individuale di concedere il sostegno (ovvero al momento dell'insediamento solo nei casi in cui la domanda sia stata presentata per gli insediamenti avvenuti negli anni 1999, 2000 o 2001, secondo quanto disposto nel Reg. (CE) 1763/2001);
- deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate; sono considerati in possesso dei requisiti in ordine alle conoscenze e competenze professionali i richiedenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
- possesso di titolo di studio di livello universitario nel settore agrario e forestale, veterinario, delle scienze delle produzioni animali, delle scienze delle tecnologie alimentari , di un diploma di scuola media superiore di carattere agrario, ovvero di istituto professionale agrario o di altra scuola ad indirizzo equivalente;
- esercizio di attività agricola come coadiuvante familiare, lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto, comprovato da certificazione INPS (ovvero come capo azienda per un biennio in data antecedente alla presentazione della domanda, (solo per insediamenti già avvenuti negli anni 1999, 2000 o 2001);
- possesso di attestato di frequenza a corsi di formazione professionale in agricoltura, della durata di almeno 150 ore, organizzati in attuazione di normative comunitarie statali o regionali;
- deve insediarsi per la prima volta in una azienda agricola, in qualità di capo dell'azienda.

- La decisione individuale di concessione del premio sarà adottata successivamente all'insediamento, che dovrà avvenire dopo la presentazione della domanda.

*Requisiti oggettivi:*

l'azienda oggetto di insediamento, deve:

- dimostrare redditività:

Il requisito della redditività viene accertato mediante la determinazione del Reddito Lordo Standard (RLS) aziendale, espresso in Unità di Dimensione Economica (UDE), e calcolato attraverso l'applicazione dei coefficienti unitari di RLS all'ordinamento produttivo ordinario dell'azienda.

I RLS applicabili alle differenti produzioni agricole e zootecniche sono valori medi espressi in ECU/EURO rappresentativi del periodo di riferimento triennale 1995, 1996, 1997, trasmessi nel mese di settembre 2000 da INEA a EUROSTAT, ISTAT e MiPAF. Essi sono calcolati come differenza tra il valore della produzione lorda della coltura o del capo bestiame e quello di alcuni costi specifici, comprendenti gli oneri per l'acquisto di sementi, piantine, fertilizzanti, antiparassitari, mangimi, foraggi, spese per l'irrigazione, la trasformazione e il confezionamento dei prodotti, il riscaldamento delle serre, l'assicurazione sulle produzioni; non si considerano quindi le spese di manodopera e per le macchine.

In generale, il RLS aziendale è pari alla sommatoria dei prodotti tra:

- per le produzioni vegetali: RLS per Ha di superficie coltivata e le rispettive superfici interessate dalle colture praticate in azienda;
- per le produzioni animali: RLS per capo allevato e numero di capi per specie allevati in azienda;
- le aziende che praticano colture o che allevano specie di animali per le quali manca il corrispettivo valore del RLS ad ettaro o a capo, dovranno calcolare il relativo valore con le modalità sopra specificate. Nelle aziende miste, la superficie agricola utilizzabile (SAU) non destinata all'alimentazione del bestiame allevato in azienda, verrà presa in considerazione in termini di superficie coltivata.

Il coefficiente di evoluzione agro – economica da utilizzare per la definizione dell'unità di dimensione europea è pari a 1,2 (Decisione 90/36/CEE) e pertanto ad ogni UDE corrispondono 1.200 ECU/EURO di RLS. I coefficienti di RLS unitari da applicare alle produzioni aziendali, nonché le modalità di calcolo dei RLS e delle dimensioni economiche aziendali, saranno indicati in occasione dell'emanazione dei bandi o avvisi per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla Misura.

Il requisito minimo di redditività necessario per l'accesso agli aiuti si considera rispettato se, attraverso la suddetta procedura, la dimensione economica aziendale non risulta inferiore a 5 UDE, pari a 6.000 ECU/EURO di RLS aziendale e se l'azienda non è sottoposta al momento della domanda ad atti giudiziari esecutivi.

- Rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

La normativa di riferimento per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è indicata nell'elenco di seguito allegato.

#### AMBIENTE

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 79/409/CE e successive modifiche e integrazioni	L 157/1992 LR 23/1998
Conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	DPR n.357/1997 LR n.23 del 29/07/1998
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Scarichi di acque reflue.	Direttiva 91/676/CEE Direttiva 91/271/CEE modificata da Direttiva 98/15/CE	D.lgs. 152/1999 e successive modificazioni
Rifiuti	Direttiva 91/156/CEE Direttiva 91/689/CEE Direttiva 94/62/CE	D.lgs. n.22/1997 e successive modificazioni
Acquisto e uso di prodotti fitosanitari.	Direttiva 91/414/CEE	D.lgs. n.194/1995
Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	D.lgs. n.99/1992

#### IGIENE ALIMENTARE

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale	Direttiva n.90/642/CE	D.M. Sanità del 23/12/1992
Produzione e commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte	Direttiva 92/46/CEE Direttiva 92/47/CEE	DPR n.54/1997
Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CEE	D.Lgs. 336/99
Misure di controllo su talune sostanze e loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Direttiva 96/23/CEE	D.Lgs. 336/99



## BENESSERE DEGLI ANIMALI

Oggetto	Normativa comunitaria	Normativa nazionale
Protezione delle galline ovaiole in batteria	Direttiva 99/74/CE	DPR n. 233/88
Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 91/628/CEE modificata da Direttiva 95/29/CE	D.lgs. n.532/1992 modificato da D.Lgs. n.388/98
Protezione dei vitelli nell'allevamento	Direttiva 91/629/CEE modificata da Direttiva 97/2/CE e Decisione 97/182/CE	D.lgs. n.533/1992 modificato da D.Lgs. 331/98
Protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE	D.lgs. n.534/1992
Protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	D.lgs. n.333/98
Protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	D. Lgs. n.146/2001

Qualora sia necessario un periodo di adattamento per agevolare l'insediamento del giovane agricoltore o l'adattamento strutturale dell'azienda, viene fissato un termine non superiore ai cinque anni dall'insediamento, per il conseguimento dei requisiti richiesti in ordine alle conoscenze e competenze professionali, alla redditività economica dell'azienda ed al soddisfacimento dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. Inoltre, nei casi in cui il beneficiario non abbia ottemperato, per cause a lui non imputabili, al raggiungimento dei requisiti descritti nei termini previsti dalla precedente normativa, si applica la deroga fissata in cinque anni. Coloro che usufruiscono degli aiuti previsti dalla presente normativa, dovranno impegnarsi, pena restituzione del premio, ad esercitare l'attività di imprenditore agricolo per almeno cinque anni dalla data di concessione del premio.

### **B. Criteri di valutazione**

- Possesso dei requisiti di ammissibilità al momento dell'insediamento senza necessità di un periodo di adattamento;
- localizzazione dell'azienda in zona riconosciuta di montagna o svantaggiata;
- criterio di genere: domanda presentata da giovane donna.

A parità di punteggio, verrà riconosciuta priorità ai richiedenti con minore anzianità anagrafica.

Verrà data priorità assoluta alle domande che prevedono la rilevazione completa di un'azienda agricola con cessazione definitiva dell'attività da parte del cedente. Al fine di favorire il ricambio generazionale, il cedente deve avere compiuto i 55 anni di età e contestualmente dovrà trasferire la titolarità dell'azienda in capo al giovane che si insedia.

Successivamente alla soddisfazione completa della citata priorità, eventualmente potranno essere finanziate le altre richieste presentate.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
15.118.000	15.342.000	9.573.000	12.398.000	9.434.000	9.941.000	10.194.000	<b>82.000.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

112 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 112. Insediamento dei giovani agricoltori</b>						
18. Premi per insediamento giovani agricoltori	33. Nessuna sottotipologia	<b>82,000</b>	Giovani insediati	n.	800	3.280

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Conduttori < 40 anni / conduttori >55	n.	0,204		0,283	Dato 1999

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Variazione della popolazione residente nei comuni "rurali"	var.pop./ .000 ab.	- 1,03021			È definito rurale il comune che presenta una densità di popolazione < 100 ab.per Kqm o una quota di popolazione attiva in agricoltura > di 12,4 (2 volte la media comunitaria) alla data del censimento 1991

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5.

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse V - Città

### **I.3. Settori classificazione UE**

352 - Risanamento di aree urbane

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*V.1. - Migliore articolazione del ruolo e delle funzioni delle città nel proprio contesto territoriale.*

*OS V.1.1 - Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione.*

*V.2 - Miglioramento della qualità urbana*

*OS V.2.1 - Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.*

*OS V 2.2 - Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.*

### *V.3 - Rafforzamento del capitale sociale*

*OS V.3.1 - Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.*

## **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La struttura urbana della Sardegna è articolata:

- in un sistema urbano-metropolitano basato sulla bipolarità Cagliari-Sassari;
- in una rete di centri intermedi poco differenziata e disomogenea, che lascia ampie porzioni di territorio regionale, prive o carenti di attrezzature urbane di base;
- in un tessuto di centri minori, per lo più interni, che stenta a trovare le ragioni di uno sviluppo basato sul riconoscimento e la messa in valore dell'identità culturale e dell'ambiente geografico e storico.

Le linee portanti degli obiettivi della programmazione regionale dovranno concentrarsi:

- nel rafforzamento delle aree urbane maggiori di Cagliari e Sassari per addivenire ad una dimensione urbana forte in grado di misurarsi vantaggiosamente nella competizione tra aree urbane e metropolitane a scala europea e mediterranea;
- in una strategia di rafforzamento delle “gerarchie intermedie” di centri quali i poli amministrativi e direzionali provinciali attuali o futuri, attraverso un complesso mirato di interventi diretti a rafforzare tale specificità;
- nel sostegno al presidio del territorio interno, mediante la valorizzazione e l'impulso alla cooperazione tra istituzioni e soggetti diretta al recupero degli assetti civili di base ed allo sviluppo delle specifiche vocazioni locali.

Gli obiettivi specifici dell'Asse si confrontano con l'articolazione urbana sarda e con la strategia di programmazione su descritta e ne vengono confermati nelle tre aree seguenti:

- nella migliore articolazione del ruolo e delle funzioni delle città nel proprio contesto territoriale;
- nel miglioramento della qualità urbana;
- nel rafforzamento del capitale sociale.

Al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo globale dell'asse V del POR, che tende a migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano della Sardegna attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, e in particolare a riqualificare il contesto socioeconomico, fisico e ambientale di quartieri e aree urbane, la misura persegue i suesposti obiettivi specifici attraverso cinque azioni:

### **Azione 5.1.a (ex 5.1.1) Politiche per le aree urbane maggiori**

L'azione è finalizzata a promuovere e sostenere interventi nei poli urbani principali per riorganizzare, potenziare e specializzare gli assetti urbani per lo sviluppo di funzioni e attività innovative, funzioni terziarie di rango elevato e funzioni di servizio a elevato contenuto informativo

(direzionali, culturali, espositivo – fieristiche, congressuali ecc.). Come poli urbani principali, sulla base del parametro minimo di 100.000 abitanti, sono identificate l'area di Cagliari e il suo immediato hinterland e l'area di Sassari con i comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero, Stintino, Sorso, Sennori e Castelsardo. La strategia si caratterizza per il rafforzamento dei servizi di eccellenza in ambito urbano, attraverso interventi coordinati volti a localizzare le funzioni innovative e per iniziative di recupero dei quartieri degradati con primaria attenzione ai centri storici, anche mediante il potenziamento dei servizi sociali alla persona, alla comunità, alle imprese, con la capacità di incidere in maniera sostanziale e unitaria sull'assetto urbano. L'Azione 5.1.a. comprende operazioni complesse e strategiche di riorganizzazione urbana e di rilocalizzazione integrata delle attività terziarie e direzionali ad elevato impatto sull'assetto urbano con interventi che avranno ricadute nel settore infrastrutturale, terziario, commerciale e dei servizi. Gli interventi dovranno raccordarsi e perseguire effetti sinergici con le altre iniziative presenti nel campo delle politiche urbane e con altri strumenti di programmazione (Programmi di Recupero Urbano, Programmi Integrati, Programmi di Riqualificazione Urbana, PIC URBAN, Contratti di Quartiere, P.R.U.S.S.T.) già in essere nel contesto urbano di riferimento. In tal senso sarà decisivo il partenariato pubblico/privato attuato secondo forme di partnership o semplicemente con accordi di programma. Le linee strategiche di sviluppo urbano previste per questi centri costituiscono il quadro di coerenza delle singole operazioni anche nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile urbano. Tali linee sono state elaborate in un processo aperto che ha coinvolto soggetti rappresentativi del partenariato economico e sociale. Esse definiscono i fabbisogni locali e fissano le priorità d'intervento prevedendo indicatori adeguati a rappresentare la situazione economica, sociale ed ambientale urbana.

Le linee strategiche sono state comunicate al Comitato di Sorveglianza entro il 30.06.2001.

#### **Azione 5.1.b (ex 5.1.2) *Politiche nelle aree urbane di media dimensione***

Sulla base di un'analisi condotta sulle aree urbane in relazione alla presenza di funzioni politico-amministrative, alla soglia di popolazione comportante esercizio di funzioni socio-economiche significative per il territorio di riferimento, alla dotazione di servizi di natura distrettuale per le imprese e per le famiglie e alla attivazione di programmi complessi di valenza territoriale quali i PRUSST, si riscontra che all'interno dell'Azione 5.1.b. sono ricomprese, in prima istanza, le città di valenza distrettuale in particolare le città di Oristano e Nuoro, i comuni di Olbia, Tempio, Iglesias, Carbonia, Guspini.

L'Azione è finalizzata a promuovere e sostenere investimenti nei centri di media dimensione, anche tramite politiche di riqualificazione urbana, che incrementino la dotazione delle infrastrutture di servizio per le imprese e per le famiglie dell'area vasta di gravitazione del polo urbano. Gli interventi, attuati con *programmi integrati* di iniziativa comunale, dovranno tendere al recupero e riqualificazione degli spazi e delle infrastrutture, dei servizi pubblici e delle funzioni urbane a sostegno del territorio diffuso, di potenziamento dei servizi a valenza strategica, soprattutto quelli a diretto supporto di distretti produttivi e sistemi locali facenti riferimento al centro stesso, e di

adeguamento dei servizi di quartiere in grado di incentivare il dinamismo dei sistemi produttivi locali.

Tale azione comprende interventi di completamento e miglioramento della maglia delle infrastrutture urbane, soprattutto secondarie (strutture per la cultura, per lo sport, lo spettacolo ed il tempo libero, per i servizi sociali e socio-sanitari pubblici o privati a valenza sovracomunale) nelle città intermedie, con la possibilità che tali servizi siano collegati nel medio periodo in rete in un'ipotesi di organizzazione sistemica dei servizi alle famiglie (come quelli previsti nelle misure 3.5, 3.6, 3.7 e 5.2) ed alle imprese (come quelli previsti nella misura 4.1).

#### **Azione 5.1.c (ex 5.1.3) *Rafforzamento dei centri minori***

L'azione ha lo scopo di realizzare la messa in rete delle diverse attrezzature di servizio presenti nei piccoli centri del territorio che, pur non avendo le caratteristiche di cui sopra, svolgono nondimeno un ruolo importante di presidio del territorio o di riferimento per aggregazioni produttive, tali da renderli assimilabili a centri urbani intermedi. Gli interventi saranno rivolti a promuovere servizi di rete nella prospettiva di migliorare la qualità della vita nonché la coesione e l'identità del bacino territoriale facente riferimento al centro, offrire un'immagine omogenea di ognuno dei sistemi, fare marketing a scopi turistici e promozionali per aumentare l'attrattività nei confronti degli investitori nei settori produttivi, realizzare pacchetti integrati di offerta nei servizi.

Tale azione comprende la predisposizione di progetti pilota, per reti i piccoli centri urbani, una per provincia, basati su azioni per lo sviluppo quali:

- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per l'integrazione dei servizi scolastici, culturali e sociali;
- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la realizzazione di interventi innovativi nei settori della tutela e valorizzazione ambientale e nell'ottimizzazione dell'offerta di spazi e servizi per le attività produttive;
- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la riqualificazione ed il recupero del tessuto insediativo dei centri minori (in particolare dei centri storici)

#### **Azione 5.1.d.(ex 5.1.4) *Rafforzamento del capitale sociale***

Nella seconda fase di attuazione (la validità dell'azione decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004) e nel caso di nuove operazioni si finanzieranno:

- azioni materiali e immateriali nei campi dei servizi sociali e dell'ambiente con caratteristiche di progetti pilota volti alla sperimentazione di nuovi metodi di gestione e di nuovi sistemi di erogazione dei servizi tali da completare gli interventi di politica urbana già proposti dagli Enti Locali con le operazioni dichiarate ammissibili a seguito del bando già espletato d per le ex azioni 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3. Tali progetti pilota saranno presi come modello per attuare la tipologia di intervento e) della misura 5.2;
- azioni per agevolare l'accessibilità ai servizi pubblici e privati e ai luoghi della vita sociale, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie, con particolare riguardo ai diritti dei bambini e

degli adolescenti, tenendo in debita considerazione le esigenze specifiche delle persone diversamente abili o a rischio di esclusione sociale;

- azioni per armonizzare gli orari dei servizi pubblici e privati con quelli di vita e di lavoro delle famiglie, favorendo politiche attive di conciliazione dei tempi.

Tali nuove operazioni saranno identificate sulla base dei criteri di definizione dei “progetti di qualità” così come illustrati più avanti e nel massimo rispetto dei principi di concentrazione e integrazione e dovranno, altresì, integrarsi strettamente con le operazioni già selezionate con il bando di misura espletato ottimizzando le proposte validamente ammesse in graduatoria.

In questa seconda fase, la Regione favorirà le operazioni cofinanziate dal settore privato, perseguendo così l’obiettivo di aumentare il valore aggiunto degli interventi in aree urbane.

Per le nuove operazioni, a valere sull’azione 5.1.d, operando con “progetti di qualità”, si darà priorità:

- ad azioni particolarmente qualificanti di rigenerazione di interi ambiti urbani finalizzate alla localizzazione o alla valorizzazione di funzioni di eccellenza di livello nazionale o europeo, con priorità per interventi di ottimizzazione ed implementazione delle proposte dichiarate ammissibili a seguito del bando di misura già espletato;
- ad azioni particolarmente qualificanti e innovative nei settori dei servizi integrati, con interventi di ottimizzazione ed implementazione delle proposte dichiarate ammissibili a seguito del bando di misura già espletato;
- ad azioni particolarmente qualificanti e innovative nei settori dell’ambiente (ad esempio agende 21 locali) e della mobilità sostenibile, con interventi di ottimizzazione ed implementazione delle proposte dichiarate ammissibili a seguito del bando di misura già espletato.

Per “progetto di qualità” si deve intendere un intervento, anche complesso, di rigenerazione urbana che, attraverso un approccio strategico e integrato, soddisfa la maggior parte dei seguenti requisiti minimi:

- a. realizza le condizioni di integrazione “verticale”, attuando la filiera riqualificazione/ adeguamento – fruizione – valorizzazione – sviluppo di attività collegate (indotto) – formazione e altri servizi collegati.

Nel caso di operazioni ambientali la filiera parte dalla tutela dell’ambiente urbano.

L’integrazione verticale può essere ottenuta anche attraverso l’attivazione di altre misure del POR;

- b. realizza le condizioni di integrazione “orizzontale”, verificando che l’intervento previsto sia effettivamente connesso ad altre infrastrutture e altri servizi (anche di nuova realizzazione) atti ad amplificare l’efficacia del progetto.

L’integrazione orizzontale può essere ottenuta anche attraverso l’attivazione di altre misure del POR;

- c. è attuato sulla base di modelli di cooperazione istituzionale che prevedano il concorso dei diversi soggetti istituzionali competenti ai vari livelli;



- d. garantisce condizioni di eccellenza relativamente alla fruizione, sia in termini di livelli elevati di servizi alla visita, sia in termini di accessibilità;
- e. prevede e promuove condizioni adeguate di sostenibilità finanziaria di medio-lungo periodo (con particolare riferimento al sistema di gestione) e di sostenibilità organizzativa (disponibilità, adeguatezza delle risorse professionali necessarie);
- f. è in grado di attivare risorse private e/o risorse pubbliche aggiuntive rispetto a quelle del POR sia nella fase di investimento sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
- g. promuove specifici programmi per favorire il partenariato e il coinvolgimento delle comunità locali anche al fine della valorizzazione del capitale umano locale;
- h. presenta caratteri innovativi e di replicabilità e trasferibilità in altri contesti territoriali.

#### **Azione 5.1.e (ex 5.1.4) Nuovi strumenti di governance**

Nella seconda fase di attuazione (dal 2004 in poi) si promuoveranno nuove pratiche di *governance* e pianificazione dello sviluppo urbano, mediante il finanziamento della redazione di “Piani Strategici” nei centri urbani maggiori dell’Isola.

La Regione provvederà all’elaborazione di dettagliate analisi o studi sui temi delle città e delle reti di città con il fondamentale apporto dell’Osservatorio delle Trasformazioni Urbane.

Le analisi elaborate per le diverse tipologie di centri urbani costituiranno il quadro di riferimento per gli interventi da realizzare sul territorio e potranno permettere in futuro una più solida e efficace predisposizione e gestione di strategie e di programmi di investimento finanziati con risorse comunitarie e nazionali in questo settore.

La crescita tecnico-istituzionale della amministrazione regionale conseguente all’attivazione dell’Osservatorio deve accompagnarsi alla formazione delle strutture degli enti locali che occorre preparare adeguatamente per gestire i processi di trasformazione urbana che i nuovi modelli di *governance* implicano. Le finalità che si intendono perseguire, con le specifiche misure 3.9 e 3.17, sono quelle di sviluppare attività di formazione per l’ampliamento di competenze, all’interno della Pubblica Amministrazione, nel campo della attivazione, promozione e gestione dei programmi complessi di riqualificazione urbana, creare le condizioni per favorire la realizzazione di competenze intersettoriali per la gestione di interventi di rigenerazione urbana anche orientata al recupero e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico e urbanistico; migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni nella gestione dei processi di trasformazione e pianificazione dello sviluppo urbano con riferimento a quelli basati sui nuovi modelli di *governance* e *welfare* urbano.

#### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Aree territoriali prioritarie: intero territorio regionale, sulla base della ripartizione individuata nelle singole azioni:

▪ **Azione 5.1.a**

L'area di Cagliari e il suo immediato hinterland con i comuni di Quartu S.E., Selargius, Quartucciu, Monserrato, Settimo, Sinnai, Maracalagonis, Sestu, Elmas, Assemini, Decimomannu, Capoterra, Sarroch, Villa San Pietro e Pula e l'area di Sassari con i comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero, Stintino, Sorso, Sennori e Castelsardo

▪ **Azione 5.1.b**

Le città di valenza distrettuale, in particolare le città di Oristano e Nuoro, quali comuni capoluoghi di provincia, i futuri capoluoghi di provincia a seguito della conclusione dell'iter di definizione della nuove province, i comuni di Olbia, Tempio, Iglesias, Carbonia, Guspini

▪ **Azione 5.1.c**

Reti di piccoli centri urbani in associazione tra di loro, costituenti un sistema locale (vedi PIT) di almeno 10 Comuni o con una popolazione di almeno 30.000 abitanti e che intendono raggiungere l'obiettivo di costituire un riferimento comune a livello di area territoriale

▪ **Azioni 5.1.d e 5.1.e**

Le aree vaste di Cagliari e Sassari così come definite dall'azione 5.1.a, nonché le città di Nuoro, Oristano e Olbia

**II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Regione Sardegna
- Comuni
- Popolazioni e imprese delle diverse aree territoriali identificate per le singole azioni

**II.5. Beneficiari finali**

- Regione Sardegna
- Enti Locali
- Associazioni di Comuni

**II.6. Connessioni e integrazioni con altre misure del POR**

La misura si integrerà con le altre misure attraverso le procedure dei Progetti Integrati.

Le azioni che possono essere promosse attraverso la misura 5.1 possono integrarsi:

- con la misura 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua" per quanto riguarda la riqualificazione della rete idrica urbana e le infrastrutture fognario-depurative;
- con la misura 1.4 "Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall'inquinamento" per quanto riguarda la "Gestione integrata dei rifiuti";
- con la misura 1.5 "Rete ecologica regionale" per i centri urbani che ricadono in un'area protetta o la comprendono (ad esempio Molentargius nell'area urbana di Cagliari);
- con la misura 2.1 (ex 2.1 e 2.2) "Archeologia, percorsi religiosi museali, recupero dei centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici", che prevede il riuso e la valorizzazione

di strutture e complessi architettonici di antichi abitati storici abbandonati, inseriti in aree e contesti di grande pregio paesaggistico e ambientale;

- con la misura 2.2 “Archeologia industriale” che prevede il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione degli insediamenti industriali dismessi;
- con la misura 2.3 “ Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo”, che pone, tra gli obiettivi, quello di consolidare ed estendere le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico ai fini delle strutture per attività culturali e di spettacolo;
- con la misura 3.6 “Prevenzione della dispersione scolastica e formativa” in quanto le città sono il luogo di localizzazione dei servizi di accoglienza, animazione e recupero scolastico e gli enti locali sono i principali attuatori di questa misura;
- con la misura 3.7 “Formazione superiore ed universitaria” in quanto nelle strutture dell’Università o dei centri di ricerca finanziabili con la misura 5.1 possono trovare accoglienza le azioni di alta formazione previste nella misura 3.7;
- con la misura 3.12 “Infrastrutture per l’inclusione scolastica e per i centri per l’occupazione” in quanto tali infrastrutture è presumibile che abbiano sede nei centri urbani specie in quelli dove maggiore è il disagio occupazionale e la marginalità sociale, fenomeni tipici delle periferie dei centri urbani maggiori;
- con la misura 4.2 “P.A. per l’impresa: animazione, servizi reali, semplificazione, infrastrutturazione selettiva”, in particolare l’azione 4.2.c “Sportelli Unici per le Imprese” in quanto attraverso questa azione si persegue uno degli obiettivi dell’Asse V costituito dal miglioramento dell’efficienza della pubblica amministrazione;
- con la misura 4.5 “Potenziare e qualificare l’industria turistica della Sardegna” in quanto la riqualificazione e il potenziamento del settore, soprattutto per quanto riguarda le azioni 4.5.b e 4.5.c, passano necessariamente attraverso il processo di riqualificazione degli assetti urbani in quanto contenitori di attività di servizio al turismo e detentori delle maggiori testimonianze delle culture materiali dell’isola;
- con la misura 5.2 “La qualità della vita nelle città: miglioramento dell’offerta di servizi sociali, assistenziali” in quanto nei progetti integrati trovano localizzazione anche gli interventi di miglioramento dell’offerta dei servizi sociali e socio-assistenziali;
- con la misura 6.2 “Accessibilità e governo della mobilità entro i maggiori contesti urbani” che prevede un miglioramento dei sistemi della mobilità collettiva, in quanto è auspicabile un integrazione spaziale e funzionale tra gli interventi programmabile in entrambe le misure con particolare attenzione all’abbattimento ed attenuazione dei fenomeni di congestione;
- con la misura 6.3 “Società dell’informazione” in quanto tra le azioni previste nella misura 5.1 possono trovare allocazione anche strutture di potenziamento, in termini di infrastrutture e di servizi, della “società dell’informazione”.

L'Autorità di Gestione attraverso verifiche periodiche con i responsabili di misura, svolgerà, fin dalle prime fasi di attuazione delle operazioni, attività di indirizzo e impulso al fine di rendere concretamente realizzabile la connessione tra la misura 5.1 e le altre misure sopra elencate.

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia – Servizio Centri Storici

#### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Centri Storici dell' Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica

#### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Per quanto riguarda le città principali (con più di 100.000 abitanti) oggetto di intervento, le linee strategiche di sviluppo urbano adottate per le singole città sono già state maggiormente specificate e comunicate al Comitato di Sorveglianza del POR entro il 30.06.2001.

Entro il 31.12.2004, l'Autorità di Gestione del POR Sardegna fornirà al responsabile di misura le linee guida alle quali gli enti locali dovranno riferirsi per la redazione degli strumenti innovativi di *governance* urbana.

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Le azioni della presente misura sono tutte a “**Regia regionale**”.

Nel corso della seconda fase di attuazione (dal 200 in poi), si procederà al finanziamento delle operazioni già dichiarate ammissibili a seguito del bando di misura già decretato con determinazioni dirigenziali n. 620/CS e 621/CS del 9.10.2003 e n. 832/CS del 19.12.2003 con le quali è stato identificato un parco-progetti validamente esitato.

Per le azioni 5.1.a, 5.1.b, 5.1.c, relativamente all'attuazione del parco-progetti validato a seguito del bando di misura, si stabilisce che il cofinanziamento del Beneficiario Finale diverso dalla RAS sia pari obbligatoriamente ad un minimo del 10% del costo totale di realizzazione della infrastruttura. Ciò significa che il finanziamento POR sarà pari al massimo al 90% del costo ammissibile della infrastruttura.

La procedura amministrativa che sarà espletata per consentire il finanziamento delle operazioni validate a seguito del bando di misura sono le seguenti:

1. istruttoria definitiva delle operazioni selezionate;
2. trasferimento in delega delle risorse finanziarie;
3. attuazione degli interventi da parte dei beneficiari finali.

Per le nuove operazioni, dell'azione 5.1.d si procederà alla selezione di "progetti di qualità" così come definiti al precedente punto II.2. La procedura amministrativa che sarà espletata per l'identificazione dei progetti di qualità è la seguente:

1. fase interlocutoria finalizzata a stimolare gli Enti Locali alla elaborazione di idee sui possibili temi e contenuti dei "progetti di qualità", anche mediante l'organizzazione di *workshop* o *focus group*;
2. invito alla presentazione di "idee-progetto" da parte degli EE.LL.;
3. analisi e approfondimento dei contenuti delle "idee-progetto" presentate;
4. approvazione e pubblicazione del bando di selezione dei progetti di qualità;
5. presentazione dei progetti di qualità;
6. istruttoria e valutazione delle proposte;
7. definizione della graduatoria dei progetti di qualità presentati;
8. approvazione del programma di finanziamento;
9. trasferimento in delega delle risorse finanziarie;
10. attuazione degli interventi da parte dei beneficiari finali.

Al fine del completo raggiungimento degli obiettivi previsti dalle proposte presentate, le risorse finanziarie disponibili saranno assegnate interamente per la realizzazione dei progetti di qualità che si classificheranno ai primi posti a seguito della selezione di merito; inoltre, per i proponenti i "progetti di qualità" validamente inseriti in graduatoria potrà essere valutata l'ipotesi di finanziare la redazione di strumenti innovativi di *governance* urbana.

Per i progetti di qualità della seconda fase di attuazione (valida a partire dalla data di notifica del POR – 26.06.2004), il cofinanziamento POR potrà essere pari al 100% del costo ammissibile della infrastruttura. Tuttavia si stabilisce che il beneficiario finale dovrà obbligatoriamente impegnarsi ad attivare una risorsa finanziaria, propria o di terzi, pari ad almeno il 10 % del costo totale delle operazioni per le quali si richiede finanziamento sulla Misura 5.1.

Tali risorse attivate dal beneficiario finale sono da considerarsi aggiuntive e dovranno essere destinate all'avviamento e/o alla gestione di azioni immateriali (quali servizi alla persona, servizi e politiche culturali, attività di formazione, ecc.) strettamente connesse e coerenti con gli obiettivi strategici previsti dalla proposta, finalizzate a migliorare l'efficacia del progetto di qualità nonché gli effetti e le ricadute positive prodotte dalla realizzazione del progetto.

Il bando di selezione dei progetti di qualità potrà prevedere l'ipotesi di finanziare esclusivamente la redazione di strumenti innovativi di *governance* urbana, nel caso in cui le proposte dei progetti di

qualità, benché ammissibili, non esplicitino adeguatamente i contenuti minimi che garantiscano l'effettiva attuazione degli obiettivi proposti.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

Periodo 2000-2002

#### **A. Criteri di ammissibilità**

Il processo di elaborazione e selezione delle proposte avverrà con la metodologia e le modalità contenute nell'allegato 7 (annualità 2000) del Complemento di Programmazione approvato dal CdS nel Luglio del 2003 e relativo ai Progetti Integrati Territoriali. L'ammissibilità delle iniziative proposte a valere sulla misura terrà conto delle priorità comunitarie, nazionali e regionali in materia di territorio e spazio urbano e risponderà ai seguenti criteri:

1. rispetto delle priorità trasversali del QCS e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal QCS/POR, distinti a seconda che riguardino la prima fase 2000-2001 o la seconda fase 2002-2006;
2. pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella misura;
3. coerenza con la strumentazione urbanistica vigente;
4. completezza della documentazione;
5. inserimento degli interventi in programmi complessi (azioni 5.1.a e 5.1.b);
6. sussistenza del cofinanziamento comunale (almeno il 10% dell'importo complessivo dell'intervento);
7. presenza nel piano operativo di dimostrate sinergie intersettoriali.

#### **B. Criteri di valutazione:**

I criteri adottati per la selezione/priorità delle iniziative proposte a valere sulla misura discendono dalle priorità comunitarie, nazionali e regionali in materia di territorio e spazio urbano e sono:

1. qualità progettuale;
2. dimensioni della proposta con riferimento all'intera realtà urbana;
3. attivazione di cofinanziamento comunale in misura superiore al minimo richiesto;
4. attivazione di eventuale cofinanziamento privato per il recupero delle infrastrutture pubbliche, con riferimento all'importo totale dell'intervento;
5. attivazione di finanziamenti privati per il recupero del patrimonio edilizio privato, con riferimento all'importo totale dell'intervento complessivo;
6. miglioramento della qualità della vita, rispetto allo *standard* attuale, in termini di:
  - a. eliminazione delle barriere architettoniche sugli edifici destinati a funzioni pubbliche (in quota percentuale dei lavori sul totale);
  - b. realizzazione di opere da destinare a servizi pubblici in modo da eliminare in maniera significativa le carenze esistenti (incidenza dell'intervento sul *deficit*);

- c. realizzazione di opere da destinare a servizi pubblici in esubero rispetto agli standard urbanistici minimi di legge (incidenza dell'intervento sul *deficit*);
- d. realizzazione di viabilità pedonale e ciclabile;
- 7. restauro e recupero conservativo mediante utilizzo di materiali e tecnologie tradizionali coerenti con l'esistente e con la cultura locale;
- 8. numero degli interventi di rilocalizzazione integrata delle attività terziarie e direzionali ad elevato impatto sull'assetto urbano;
- 9. capacità di potenziamento dei servizi rari, innovativi, terziari di rango elevato e a elevato contenuto informativo, in termini di aumento significativo rispetto alla dotazione attuale;
- 10. diversificazione e specializzazione dei centri abitati, in termini di concertazione della distribuzione intercomunale dei servizi;
- 11. grado di integrazione con altri assi e misure;
- 12. grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale;
- 13. ricadute intersettoriali delle proposte, in particolare nei confronti del turismo e del marketing d'area, con riferimento all'aumento della dotazione della ricettività turistica e dei servizi turistici;
- 14. capacità dei sistemi di rete di confrontarsi, in termini di qualità dei servizi offerti con i poli urbani maggiori (in termini di prestazioni offerte);
- 15. capacità di invertire il processo di spopolamento dei centri minori;
- 16. capacità di contrasto del processo di degrado del patrimonio immobiliare esistente, in termini di volumetria degli edifici recuperati e/o in termini di superficie per le aree riqualificate;
- 17. interventi rivolti verso le categorie deboli e a rischio di disagio sociale, con riferimento a numero e qualità degli specifici interventi in favore di tali categorie;
- 18. interventi rivolti alle esigenze dell'infanzia, in particolare agli spazi verdi e per il gioco mediante la realizzazione e/o riqualificazione di parchi attrezzati per le attività dell'infanzia;
- 19. fattibilità gestionale in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo;
- 20. societario, economico e finanziario della gestione;
- 21. fattibilità amministrativa (tempi di cantierabilità e quindi di impugnabilità e spendibilità delle relative risorse);
- 22. grado di coinvolgimento della popolazione locale;
- 23. grado di partenariato (per numero di soggetti coinvolti);
- 24. sensibilità ambientale e rispondenza ai temi dello sviluppo sostenibile;
- 25. capacità di creare nuova occupazione, in termini di nuovi occupati, stabili e di cantiere;
- 26. rispondenza ai temi della società dell'informazione, mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- 27. sperimentazione e innovazione negli strumenti di gestione del territorio;
- 28. livello di cofinanziamento comunale

Periodo 2003-2006

I “progetti di qualità” sono selezionati secondo i seguenti criteri.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. i soggetti proponenti dell'azione 5.1.d e 5.1.e devono essere le Amministrazioni comunali validamente inserite nelle graduatorie di merito del bando di misura fra i Comuni costituenti le aree vaste di Cagliari e Sassari, così come definite dall'azione 5.1.a e fra i comuni di Nuoro, Oristano ed Olbia;
2. Le proposte formulate per l'Azione 5.1.e devono essere redatte in base alle linee guida per gli strumenti innovativi di governance urbana predisposte dall'Autorità di Gestione del POR Sardegna 2000-2006;
3. gli interventi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici del progetto integrato in grado di perseguire l'ottimizzazione e l'implementazione delle proposte dichiarate ammissibili a seguito del citato bando di misura;
4. interventi devono essere coerenti con gli strumenti urbanistici e di programmazione degli Enti Locali già in essere al momento della formulazione delle proposte di intervento e, nel caso di interventi che prevedono l'erogazione di servizi, devono contenere una adeguata analisi dei fabbisogni.

#### **B. Criteri di valutazione**

1. le proposte devono soddisfare i requisiti minimi dei progetti di qualità definiti al punto II.2;
2. capacità della proposta di apportare un significativo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici del progetto integrato positivamente esitato sul Bando 2003 a cui il progetto di qualità deve essere collegato;
3. grado di fattibilità amministrativa e procedurale;
4. attivazione di risorse pubbliche aggiuntive rispetto a quelle del POR sia nella fase di investimento sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
5. grado di coinvolgimento delle comunità locali e del partenariato;
6. replicabilità e trasferibilità in altri contesti territoriali;
7. capacità innovativa e sperimentale della proposta;
8. coerenza con l'analisi ambientale territoriale, redatta secondo quanto stabilito dall'Allegato 6 “Valutazione ambientale” delle Linee Guida PIT - Selezione 2002;
9. priorità alle zone interne svantaggiate, individuate secondo i criteri introdotti dalla AdG per la selezione dei Progetti integrati.

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.



### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
21.246.087	21.769.887	22.307.624	28.896.573	79.478.223	72.839.168	72.530.438	<b>319.068.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

352 - Risanamento di aree urbane 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 352. Risanamento di aree urbane</b>						
66. Strutture per il turismo e il tempo libero	2. Strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative	<b>319,0680</b>	Interventi	n.	19	
			Superficie strutture/spazi	mq	31.000	
			Capienza (posti) strutture/spazi	n.	1.500	
	3. Strutture e spazi destinati ad attività socio-culturali		Interventi	n.	42	
			Superficie strutture/spazi	mq	37.200	
			Capienza (posti) strutture/spazi	n.	1.640	
	4. Strutture e spazi destinati a spettacoli		Interventi	n.	6	
			Superficie strutture/spazi	mq	2.500	
			Capienza (posti) strutture/spazi	n.	1.790	
	67. Riqualificazione urbana		1. Verde pubblico	Interventi	n.	48
				Superficie oggetti di intervento	mq	105.000
			2. Arredo urbano	Interventi	n.	240
Superficie oggetti di intervento		mq		348.000		
<i>Interventi di riqualificazione strutture di servizio ai cittadini e alle imprese</i>		<i>n.</i>		<i>24</i>		
<i>Strutture di di servizio ai cittadini e alle imprese</i>		<i>mq</i>		<i>55.500</i>		
<i>Interventi per attività innovative, direzionali e terziarie</i>		<i>n.</i>		<i>7</i>		
<i>Strutture per attività innovative, direzionali e terziarie</i>		<i>mq</i>		<i>49.119</i>		

(\*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Dotazione pro-capite di strutture pubbliche per il tempo libero	mq		9.000	25.000	
Dotazione pro-capite di strutture pubbliche per il verde	mq		12.000	50.000	
Superficie degli interventi di riqualificazione urbana	ha		40.000	85.000	

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Indice di microcriminalità nelle città	delitti/1.000 ab.	5,2			dato 1999
Ranking medio delle città sarde nella categoria "affari e lavoro"		86/103	80/103	77/103	elab.Sole 24Ore dati '99 e '02
Ranking medio delle città sarde nella categoria "servizi e ambiente"		39/103	45/103	42/103	elab.Sole 24Ore dati '99 e '02
Ranking medio delle città sarde nella categoria "tempo libero"		73/103	64/103	59/103	elab.Sole 24Ore dati '99 e '02

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse V - Città

### **I.3. Settori classificazione UE**

36 - Infrastrutture sociali e sanità pubblica

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS V.3.1 - Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a rendere più vivibili quartieri e città incrementando la dotazione di infrastrutture per i servizi alla persona e alla comunità intervenendo, in via prioritaria nei centri urbani dove maggiore è il disagio sociale (alti tassi di povertà, di disoccupazione, di criminalità) e la carenza di strutture e servizi, anche nell'ottica di promuovere per donne e uomini una migliore conciliazione tra vita familiare e lavoro.

La misura prevede la realizzazione di un insieme di operazioni finalizzate a:

- a sviluppare e/o creare infrastrutture per servizi e spazi per il benessere di alcune categorie sociali (bambini, giovani, anziani, diversamente abili);
- a rendere possibili avanzate forme di assistenza, finalizzate a migliorare la qualità della vita soprattutto nei confronti dei diversamente abili e penalizzati dal fatto di risiedere in zone geograficamente svantaggiate e carenti di servizi;
- a formare, in un'ottica di pari opportunità, processi di inclusione sociale e lavorativa delle persone a rischio di emarginazione, attraverso il sostegno ad imprese direttamente gestite da donne e/o a interventi volti ad incrementare l'occupazione, in particolare femminile.

La misura prevede la ristrutturazione, l'adeguamento, il completamento e l'acquisizione di strutture pubbliche o private dismesse, sottoutilizzate o non utilizzate per la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- a) Centri diurni semiresidenziali destinati ad ospitare minori che vivono una situazione di disagio e di svantaggio; adulti ed anziani parzialmente autosufficienti; diversamente abili. Tali centri hanno la finalità di sostenere le responsabilità familiari, integrare il ruolo di cura e di assistenza delle famiglie e di favorire la conquista dell'autonomia e la valorizzazione delle capacità e delle risorse personali.
- b) Centri di pronto intervento a carattere residenziale rivolti a vittime della violenza e a soggetti deboli che vivono una situazione transitoria di particolare difficoltà.
- c) Centri per offrire spazi di autogestione ai giovani, al fine di favorire la partecipazione alla vita della comunità e la ricerca della loro identità; spazi che non costituiscano una mera riproposizione dei centri di aggregazione sociale e che non vengano realizzati al loro interno.
- d) Centri ricreativi e di socializzazione per la prima infanzia che, oltre ad essere un valido supporto sia organizzativo che educativo alle famiglie, in quanto pensati con orari ed impostazione flessibili in tutto l'arco della settimana, siano luoghi di crescita per i bambini 0-3 anni e di opportunità offerte ai genitori per aiutarli a vivere sempre meglio il loro ruolo)
- e) Sperimentazione dei progetti pilota nel campo dei servizi sociali finanziati con l'azione 5.1.d A estendendo la possibilità di attuazione all'intero territorio regionale.

Le tipologie di cui ai punti a), c), d) devono essere localizzate in strutture diverse dai centri di aggregazione sociale.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'area di riferimento è costituita dall'intero territorio regionale. Gli interventi previsti avranno, per tipologia, le seguenti localizzazioni:

- Tipologie a) e c)  
Centri diurni semiresidenziali e centri giovani nelle città principali (con popolazione superiore ai 100.000 abitanti); nei capoluoghi di provincia e nei centri urbani e nei comuni con popolazione pari o superiore ai 15.000 abitanti, ottenuta anche tramite l'aggregazione di comuni che siano geograficamente contigui.
- Tipologia b)  
Centri di pronto intervento localizzati in uno dei centri urbani principali delle seguenti nuove province: Ogliastra, Medio Campidano, Oristanese.
- Tipologia d)  
Servizi di appoggio ludico educativo per la prima infanzia (0-3 anni) nelle città e nei centri urbani caratterizzati da nuovi insediamenti abitativi e dalla presenza di giovani famiglie (entrambe da dimostrare con dati attuali e inoppugnabili da parte del beneficiario finale); quartieri periferici delle aree urbane, caratterizzati da degrado sociale e carenza di strutture (entrambe da dimostrare con dati attuali e inoppugnabili da parte del beneficiario finale), ai

quali offrire un servizio flessibile, il più possibile rispondente alle esigenze diversificate delle famiglie.

- Tipologia e)

Ambiti urbani del territorio regionale che costituiscono i bacini di utenza ottimali più adatti alla localizzazione dei progetti pilota di cui all'azione 5.1.d.

#### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Bambini 0-3 anni, minori, adolescenti, giovani, anziani, diversamente abili, vittime della violenza, soggetti a rischio sanitario o stabilmente dipendenti dalle strutture ospedaliere, detenuti ed ex detenuti, extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti.

#### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Comuni
- Ipab
- Enti e organismi iscritti nel Registro Regionale, ai sensi dell'art. 42 della LR n. 4 del 1988
- Organismi di volontariato iscritti nel registro regionale del volontariato ai sensi dell'art. 5 LR n. 39 del 1993

#### **II.6. Connessioni e integrazioni con altre misure del POR**

La misura 5.2 presenta correlazioni con l'Asse III "Risorse umane" e in particolare con la misura 3.4 per ciò che concerne le politiche di inclusione sociale delle fasce deboli, con specifico riferimento all'inserimento lavorativo dei diversamente abili, con la misura 3.10 per gli aspetti relativi al sostegno e alla promozione del lavoro autonomo in settori legati al miglioramento della qualità della vita; con la misura 3.12; è connessa, soprattutto con la misura 5.1, per le politiche di riqualificazione urbana da attuarsi con interventi di miglioramento della rete di servizi alle famiglie, sociali e socio-sanitari integrati; in tale misura potranno trovare allocazione alcuni degli interventi infrastrutturali previsti nella misura 5.2; la misura si collega anche alle misure 3.17 e 5.3 per il necessario raccordo con le linee di formazione continua ed aggiornamento degli operatori predisposte all'interno della suddetta misura, funzionali all'attivazione e/o sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari integrati.

L'Autorità di Gestione, attraverso verifiche periodiche con i responsabili di misura, svolgerà fin dalle prime fasi di attuazione delle operazioni attività di indirizzo e impulso al fine di rendere concretamente realizzabile la connessione tra la misura 5.2 e le altre misure sopraelencate.

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio delle Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica all'attuazione della Misura

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Gli interventi sono a "Regia regionale" e si attuano tramite gare di evidenza pubblica

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

(la validità dei nuovi criteri decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004)

Le operazioni contenute nella misura, già descritte in altra parte della scheda, verranno selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le altre condizioni di attuazione dell'Asse V "Città" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, emersione, società dell'informazione.

I criteri di ammissibilità e di valutazione delle proposte progettuali da finanziare nell'ambito delle risorse programmate nella misura, sono di seguito elencati; tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto alle diverse tipologie di intervento previste nella misura.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. Coerenza con gli obiettivi del Piano regionale socio-assistenziale in vigore
2. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando di gara per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti all'Amministrazione Regionale
3. titolarità del/i soggetto/i proponente/i
4. completezza e conformità della documentazione richiesta
5. coerenza con gli obiettivi specifici e con le tipologie di operazione indicate nella misura
6. ammissibilità delle spese proposte con l'intervento
7. fattibilità amministrativa degli interventi e dei tempi di esecuzione
8. fattibilità tecnico-economica dell'intervento che comprende l'elaborazione di un piano di gestione chiaro e attendibile dal quale si evinca la sostenibilità finanziaria nel medio-lungo periodo e le modalità di affidamento della gestione
9. verifica del cofinanziamento dei beneficiari finali diversi dalla Regione, pari ad almeno il 10% dell'importo complessivo dell'intervento

## **B. Criteri di valutazione**

1. Esistenza e livello della domanda da soddisfare e da documentare per l'ambito urbano o territoriale in cui si prevede l'attuazione dell'intervento
2. capacità dell'intervento a corrispondere alla domanda, relativamente alla situazione di partenza (effettiva capacità di contribuire al soddisfacimento dei bisogni dei minori di famiglie multiproblematiche e monoparentali, di socializzazione e integrazione di giovani e anziani, di accoglienza di soggetti deboli e vittime di violenza)
3. capacità di soddisfare la domanda rispetto alle seguenti priorità: concentrazione degli interventi nelle aree ad alto tasso di povertà, di disoccupazione, di microcriminalità, di immigrazione e, all'interno di queste, nelle aree caratterizzate da maggiore disgregazione sociale e carenza di strutture e servizi
4. valutazione del livello di integrazione interistituzionale nella progettazione e gestione degli interventi
5. grado di coinvolgimento della popolazione locale
6. progetti localizzati in aree PIT
7. capacità di riconvertire strutture dismesse o parzialmente inutilizzate
8. qualità progettuale complessiva (analisi socio-economica, ricognizione e valutazione di eventuali altri analoghi interventi esistenti nell'ambito interessato; descrizione del contesto ambientale in relazione alla localizzazione dell'intervento) e rispondenza agli standards strutturali e funzionali
9. fattibilità del Piano di Gestione
10. forme gestionali innovative capaci di attivare risorse pubbliche aggiuntive e/o risorse di privati sia nella fase di investimento che nella fase di gestione e di organizzazione delle attività
11. partecipazione finanziaria del beneficiario finale superiore al minimo stabilito
12. efficacia dell'intervento rispetto al principio di Pari Opportunità, tenendo conto dei seguenti criteri: impatto occupazionale atteso, con particolare riferimento all'occupazione femminile, specie nelle qualifiche professionali medio-alte (es. progettazione, consulenze, capo cantiere ecc.); progetti che assicurino una localizzazione del servizio facilmente accessibile con i mezzi pubblici; interventi che si caratterizzano per innovatività, soprattutto in termini di processi *women e family oriented*, attraverso la sperimentazione di forme flessibili di organizzazione dell'orario di lavoro

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.



### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

## **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
3.749.913	3.842.113	3.936.376	5.099.427	4.294.789	3.936.032	3.919.350	<b>28.778.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

36 - Infrastrutture sociali e sanità pubblica 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 36. Infrastrutture sociali e sanità pubblica</b>						
68. Infrastrutture per attività socio-assistenziali	2. Centri di accoglienza	<b>28,7780</b>	Capienza	n.	215	30
			Interventi	n.	5	3
			Superficie strutture	mq	5.000	600
			Utenti di base	n.	1.500	3.538
	3. Altre strutture		Capienza	n.	750	9.100
			Interventi	n.	25	153
			Superficie strutture	mq	17.250	58.710
			Utenti di base	n.	150.000	511.821
			<i>Centri di aggregazione sociale</i>	<i>n.</i>	<i>15</i>	<i>87</i>
			<i>Centri ricreativi e di socializzazione prima infanzia</i>	<i>n.</i>		<i>23</i>
			<i>Centri diurni semiresidenziali</i>	<i>n.</i>		<i>25</i>
			<i>Centri di autogestione per giovani</i>	<i>n.</i>		<i>16</i>
			<i>Progetti pilota</i>	<i>n.</i>		<i>2</i>

(\*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Istituzioni no profit nel settore attività ricreative e di socializzazione	n.	1.125	2.416	2.778	dato '99
Istituzioni no profit nel settore dell'assistenza sociale	n.	898	1.929	2.218	dato '99

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Occupati nei settori no profit attività ricreative, di socializzazione, assistenza sociale	n.	5.547	11.905	13.691	dato '99
Volontari nei settori no profit attività ricreative, di socializzazione, assistenza sociale	n.	36.463	40.109	46.125	dato '99

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse V - Città

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS V.3.1 - Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a favorire l'acquisizione e/o il miglioramento di competenze ed abilità da parte degli operatori del settore sanitario, sociale, socio-assistenziale, del volontariato, e della pubblica amministrazione che opera nei settori suddetti.

La misura prevede le seguenti linee di attività:

**Azione 5.3 a Ippocrate** – La linea formativa intende raggruppare le azioni di formazione, aggiornamento e riqualificazione rivolte al personale operante nella pubblica amministrazione e presso le strutture del servizio sanitario regionale o nel privato. Il sistema formativo proposto ha lo scopo di supportare i processi di cambiamento organizzativo, di aggiornamento sull'evoluzione delle conoscenze scientifiche, sull'innovazione tecnologica e di orientamento dei servizi al soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, nella logica dell'integrazione dei servizi.

Si intende quindi promuovere presso gli operatori:

---

<sup>1</sup> La dotazione finanziaria è quella prevista nel piano finanziario per le annualità 2000/2003. L'attuazione della Misura sarà realizzata fino al completo utilizzo delle risorse assegnate e comunque non oltre il 2008.

- l'acquisizione di nuove capacità funzionali alla crescita organizzativa, allo sviluppo e all'integrazione dei servizi e al miglioramento della qualità assistenziale;
- il miglioramento delle competenze professionali, organizzative, gestionali e relazionali.

**Azione 5.3 b *Sostegno*** - Il sistema formativo proposto ha lo scopo di supportare i processi di avvio e sviluppo del welfare locale, di aggiornamento sull'evoluzione delle conoscenze e di orientamento dei servizi al soddisfacimento dei bisogni dell'utenza nella logica dell'integrazione. La linea di intervento ha lo scopo di formare e aggiornare gli operatori dei servizi di aiuto alla persona volti a contrastare le cause di esclusione sociale riguardanti, in particolare, anziani, tossicodipendenti, sofferenti psichici, diversamente abili, immigrati, detenuti ed ex detenuti, donne e minori vittime di violenza e abusi. La linea formativa intende raggruppare le azioni di formazione, aggiornamento e riqualificazione rivolte al personale suddetto. Intende altresì fornire strumenti per il supporto, l'accompagnamento e la supervisione degli attori sociali impegnati nella programmazione partecipata del welfare, con particolare riferimento alla predisposizione e attuazione dei Piani di Zona, previsti dal Piano Socio – Assistenziale regionale.

Coerentemente con gli interventi infrastrutturali previsti nella mis. 5.2 “La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali – assistenziali”, gli interventi formativi intendono promuovere figure professionali che consentano il perseguimento degli obiettivi specifici comuni alle due misure.

**Azione 5.3 c *Auxilium*** - Azioni di aggiornamento rivolte a operatori del volontariato sulle tematiche oggetto del settore.

La linea di intervento ha lo scopo di formare e aggiornare gli operatori del volontariato che operano:

- nell'ambito dei servizi di aiuto alla persona volti a contrastare le cause di esclusione sociale riguardanti, in particolare, anziani, tossicodipendenti, sofferenti psichici, diversamente abili, immigrati, detenuti ed ex detenuti, donne e minori vittime di violenza e abusi;
- nel sistema dell'emergenza territoriale.

Si prevede l'attivazione di corsi di formazione e aggiornamento nelle specifiche discipline di competenza.

Nell'ambito di quest'azione, saranno, inoltre, previsti tirocini formativi e stage quale strumento di aggiornamento professionale.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'area di riferimento è costituita dall'intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Operatori della pubblica amministrazione, del settore sanitario, del sociale e socio - sanitario e del volontariato.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le azioni previste sono connesse con quelle previste nella misura 5.2 “La qualità della vita nelle città: miglioramento dell’offerta di servizi sociali e assistenziali” per gli aspetti relativi alla qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.**

V. Documento di lavoro n.1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni.**

Gli interventi sono a titolarità regionale. L’individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE e secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi. Dopo il 31/12/2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

La Regione Sardegna intende garantire l’aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura “a sportello” sempre valida con l’impegno di confermare l’avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all’Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l’accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l’intento di garantire la qualità dell’offerta formativa. A tal fine, le procedure per l’accreditamento saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l’attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori.
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Per l'erogazione delle borse di studio si prevede l'individuazione del soggetto attuatore attraverso procedure di evidenza pubblica.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, competente per materia, dovrà partecipare alle attività necessarie all'attivazione delle singole linee di intervento della misura (definizione degli obiettivi didattici, delle metodologie formative da utilizzare, individuazione dei destinatari, definizione dei requisiti dei soggetti attuatori delle azioni formative, delle tipologie dei bandi di gara per l'affidamento delle attività programmate e dei criteri di valutazione delle proposte, partecipazione alle commissioni di valutazione dei progetti).

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali, sono qui di seguito elencati

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile

3. Struttura progettuale:
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, nursery, ecc);
  - coerenza interna della struttura progettuale.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
5.424.000	5.558.000	5.696.000	7.378.000	0	0	0	24.056.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende). 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone, formazione per occupati (o formazione continua)	<b>24,0560</b>	destinatari previsti (approv.)	n.	9.252
		durata	giorni	365
		durata (monte ore)	ore	2.405.600
		costo (concl.)	euro	24.056.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di copertura	%				

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Personale infermieristico, tecnico-sanitario e con funzioni di riabilitazione	n.	14.523			Fonte: ISTAT - Health for all
Personale con funzioni di riabilitazione	n.	446			Fonte: ISTAT - Health for all

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5